Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 10 luglio 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.556 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: C C Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) – ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) – Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 72.000) – Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) – Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) – Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) – Necrologie L. 1300–2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700– 3400 p. p.) – Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

SCONTATA APPROVAZIONE (182 A 124) DEL PROGRAMMA DEL NUOVO GOVERNO

«Sì» del Senato a Spadolini Domani l'avallo alla Camera

Hanno votato a favore Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli, altoatesini e il valdostano - Il discorso di replica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il Governo Spadolini ha ottenuto ieri la fiducia del Senato con 182 «sì» e 124 «no». Il dibattito si è quindi trasferito alla Camera il cui voto favorevole, anch'esso largamente scontato, è previsto per domani mattina. A palazzo Madama, a favore del governo, oltre ai democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali, hanno votato gli altoatesini e il rappresentante della Valle d'Aosta.

Il voto di fiducia per appello nominale è stato espresso su una «mozione motivata» che fissa come ha ribadito il presidente del consiglio nel discorso di replica — i punti del «programma di urgenza» sui quali si sono impegnati i cinque partiti della coalizione governativa.

Il documento, in sintesi, si propone: di fronteggiare con inflessibile rigore l'attacco terroristico; di eliminare ogni centro di potere occulto nella vita dello Stato ad emanare una legge per lo scioglimento della Loggia P2; di definire un tasso di inflazione contrattato con le parti sociali; di contenere il disavanzo pubblico mediante interventi riequilibratori; di operare per lo sviluppo del Mezzogiorno; di fronteggiare la crisi dell'agricoltura; di attuare il piano triennale; di rinvigorire la coesione interna delle monete dello Sme; di installare le centrali elettronucleari previste; di far fronte alla crisi della giustizia nel rispetto della costituzione; di rafforzare i legami che uniscono l'Italia alle altre democrazie occidentali.

Spadolini nel suo discorso di replica, dopo aver ribadito che il nuovo esecutivo «non ha carattere punitivo nei confronti della Dc» ha precisato di aver realizzato un governo politico e di partiti, e non «un governo utopico e proiettato nella terra di nessuno», respingendo così le critiche rivoltegli, soprattutto dai comunisti, di aver formato il governo tenendo conto delle indicazioni della segreteria dei partiti di maggioranza per la scelta dei ministri.

Sempre in garbata polemica con i comunisti, ha poi smentito che il governo intenda persguire la magistratura o sottoporla a un controllo, ricordando che «proprio nella responsabilizzazione del magistrato sta la via per garantire anche l'autonomia della magistratura. Non c'è dunque — ha soggiunto — nessun pentimento politico circa il vociferato controllo dell'esecutivo su questo settore e pertanto non si può parlare né di delitto consumato, né di delitto tentato».

Per quanto riguarda lo scatenarsi del «temporale in Borsa», il presidente del consiglio ha precisato che le radici di tale fenomeno vanno studiate «senza faziosità e allarmismi». La pausa tecnica della chiusura della borsa sarà utilizzata per una consultazione tra le parti interessate al fine di varare provvedimenti che restituiscano stabilità al mercato. Tali provvedimenti — ha detto Spadolini — verteranno principalmente sulla revisione di normative che ostacolano l'intervento di investitori istituzionali, in modo da conferire maggiore stabilità al mercato, e su una riconsiderazione di talune modalità tecniche di funzionamento del mercato stesso, «con l'obiettivo di assicurare la liquidità degli impegni del risparmio in Borsa».

Spadolini si è poi soffermato sull'«esigenza del patto sociale» per fronteggiare l'inflazione e ridare vitalità alla nostra economia, prendendo atto con compiacimento che il Pci ha accolto positivamente la decisione del governo di non dar corso a negoziati con quelle organizzazioni sindacali che non abbiano autonomamente regolato le azioni di sciopero nei servizi pubblici.

Ribadite infine le linee della nostra politica estera (ampiamente sviluppate nel discorso programmatico) Spadolini ha assicurato l'interessamento del governo per dare nuovo slancio al settore turistico che segna in questi ultimi anni preoccupanti fenomeni di crisi. In merito alle incentivazioni all'industria turistica, Spadolini ha osservato che, in relazione al settore dei tributi diretti, gli operatori economici risultano titolari di reddito di impresa e, come tali, «beneficieranno delle semplificazioni apportate nella disciplina del reddito di impresa».

Prima del voto ci sono state le dichiarazioni di voto dei rappresentanti dei gruppi. Hanno annunciato il voto favorevole Di Giuseppe (Dc), Spano (Psi), Ariosto (Psdi), Gualtieri (Pri), Malagodi (Pli) e Fosson (valdostano); voto contrario Cossutta (Pci), Anderlini (indip. sin.), Stanzani (radicale) e Pistolese (Msi).

«Se un errore di apriorismo può essere trovato nel comportamento del partito comunista — ha detto Cossutta — è solo per un eccesso di benevolenza iniziale verso il nuovo governo, il cui programma mostra passi indietro notevoli rispetto ai precedenti governi, specialmente sui problemi economici e sulla politica estera».

Con toni molto più aspri di quelli usati nel corso del dibattito da Perna, Cossutta ha poi dichiarato che la perdu-

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Ma sulla Borsa restano i timori

L'intervento di Spadolini, in sede di replica, sulle vicende della Borsa è stato sufficientemente esauriente. O per lo meno lo è stato nella sua parte iniziale, dedicata alla ricostruzione storica degli avvenimenti in questione. L'avvio del boom, nei primi mesi dello scorso anno, il suo protrarsi, in forme sempre più clamorose nei mesi successivi, spinto sia dall'interesse antinflazionistico suscitato nel piccolo risparmiatore, sia dalla convenienza per le aziende in cerca di capitali non troppo onerosi, l'accavallarsi infine delle forme speculative, sempre più minacciose che hanno costretto prima alla recente misura preventiva da parte della Consob poi al drastico intervento del governo.

Un'analisi esauriente, come detto, ma costruita su argomentazioni già conosciute e già dibattute. Quella che è rimasta, invece nel vago è, purtroppo, la parte riguardante le misure che il governo intende prendere per avviare la normalizzazione. Spadolini ha parlato di consultazioni con le categorie interessate, di revisione delle normative che ostacolano l'intervento di investitori istituzionali e di alcune modalità tecniche.

Indicazioni positive, ma soltanto indicazioni di massima. Tali, cioè, da non eliminare le perplessità e timori, non tanto degli addetti ai lavori, quanto del piccolo e medio risparmiatore. Costui ha già vissuto in queste due ultime settimane giorni pesanti: l'atteso aiuto (concreto, specifico aiuto), a difesa del suo gruzzolo, più o meno faticosamente racimolato, non è giunto nemmeno ieri. In che senso allora, dovrà dirigere le proprie decisioni? Le ore che lo separano da lunedì mattina quando le Borse riapriranno, non sono molte: diventano, tuttavia, lunghissime, se vissute soltanto nella speranza che qualcosa, magari un miracolo, avvenga.

Alessandro Cappellini

I FUNERALI DELL'ING. TALIERCIO IN FORMA PRIVATA A MARINA DI CARRARA

Le Br: uccideremo Cirillo

Comunicato a Napoli: «Il processo è finito» - Sull'assassinio del dirigente della Montedison aspre critiche ai brigatisti veneti dalla «colonna romana» e dal «fronte delle carceri»

NAPOLI — Mentre Venezia, sospesa ogni manifestazione, mostra o spettacolo in segno in lutto, rendeva omaggio all'ingegner Giuseppe Taliercio, il dirigente del Petrolchimico di Marghera barbaramente trucidato dalle Br, a Napoli i terroristi si facevano vivi ancora una volta per annunciare il loro prossimo delitto: l'assassinio dell'assessore all'urbanistica della regione Campania Ciro Cirillo.

Ma fra le varie «colonne» delle Br non c'è più accordo sul modo di condurre le criminali «campagne» (in questo momento i quattro sequestri simultanei, uno dei quali già conclusosi tragicamente). Con una «raffica» di volantini fatti trovare a vari organi di stampa la «colonna romana» e il «fronte delle carceri» criticano aspramente la «colonna veneta» per l'uccisione dell'ingegner Taliercio.

A Napoli nella tarda mattinata di ieri la solita telefonata alla redazione del «Mattino»: in un cestino dei rifiuti del centro era abbandonato l'undicesimo comunicato sul sequestro di Ciro Cirillo, rapito il 27 aprile scorso a Torre del Greco. Allegata alle tre cartelle dattiloscritte, con il solito macabro rituale, una foto dell'assessore democristiano, tra le mani una copia del quotidiano napoletano, sullo sfondo un drappo con il simbolo delle Br e alcuni slogan.

Nel giustificare la «condanna a morte» di Cirillo i brigatisti napoletani che — annunciano — hanno concluso il loro «processo», non tentano più nemmeno di cavalcare la tigre della rabbia popolare per il problema della casa. È una sequela di slogan senza senso il risultato degli «interrogatori a cui il prigioniero è stato sottoposto.

Uno spiraglio per la salvezza dell'assessore è contenuto nella seconda cartella del comunicato. Le richieste sono quelle già accennate in altri messaggi: 1) la requisizione delle case sfitte e la smobilitazione del villaggio provvisorio della Mostra d'Oltremare, dove attualmente sono ancora sistemate alcune famiglie rimaste senzatetto dopo il terremoto; 2) indennità a tutti i disoccupati e pubblicità delle azioni di lotta delle liste dei disoccupati organizzati. «Solo in questo modo — affermano i brigatisti — può trovare possibilità di esprimersi la magnanimità della giustizia proletaria».

Le Br accennano poi agli altri sequestri ancora in atto (quelli del dirigente dell'Alfa Romeo Renzo Sandrucci a Milano, e di Roberto Peci, fratello del «brigatista pentito» Patrizio), dopo aver inneggiato all'assassinio dell'ing. Taliercio. Infine un accenno al ferimento dell'ex «primula rossa» delle Br, Mario Moretti, nel supercarcere di Cuneo, definito «tentato omicidio» da parte della borghesia di un «comunista prigioniero».

Venezia e Mestre intanto, nella giornata di ieri, hanno reso omaggio a Giuseppe Taliercio. Nella mattinata la salma del dirigente della Montedison assassinato era stata composta nella camera ardente dell'ospedale di Mestre. Centinaia di lavoratori, dipendenti del petrolchimico, semplici cittadini, nonché le autorità cittadine, hanno sfilato davanti al feretro per rendere omaggio al dirigente ucciso.

Poi la salma è stata trasportata a Marina di Carrara, paese natale dell'ing. Taliercio, dove nel pomeriggio si sono svolti i funerali in forma strettamente privata secondo i voleri della vedova. Presenti soltanto i familiari e gli amici più stretti della vittima. Unica eccezione il Presidente Pertini, che ha raggiunto in auto in forma privata Marina di Carrara per seguire il rito di suffragio e per portare il proprio personale conforto alla vedova e alle cinque figlie di Taliercio.

Dalla perizia necroscopica sul cadavere emerge la crudezza del delitto perpetrato dalle Br. Taliercio è stato dapprima stordito con un colpo in testa, poi lo hanno raggiunto non meno di 17 colpi sparati da due armi diverse. L'assassinio risale a un orario fra le 20 e le 22 di domenica scorsa. La prigione dove il dirigente industriale veniva custodito, secondo gli inquirenti, non dista più di una quarantina di chilometri da Mestre.

Il barbaro omicidio di Taliercio, come accennato, non trova d'accordo tutti i brigatisti. Nei comunicati fatti trovare a varie redazioni romane dalla «colonna romana» e dal «fronte delle carceri», si accusa i «compagni di Porto Marghera» di aver agito «fuori dalla linea dell'organizzazione nella conduzione della campagna». In particolare, secondo i brigatisti impegnati sul «fronte delle carceri», l'assassinio rappresenta un «arretramento dei livelli di lotta», destinato a dare spazio e respiro ai «berlingueriani» e ai «bonzi sindacali». I «compagni di Mestre», in definitiva, avrebbero trasformato «l'azione Taliercio in un'azione contro la classe operaia».



Napoli — La foto di Cirillo mandata dai brigatisti (Tel. Ansa)

DUE DEPUTATI «PIDUISTI» PORTANO ALLA CAMERA UNA SCOPERTA CHE HA DEL TRAGICOMICO

Ormai nell'assurdo il caso P2 Alcuni elenchi erano pubblici

Con sole tremila lire chiunque avrebbe potuto ottenerli dai tribunali di Firenze e di Roma

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — E adesso si scopre che la P2 non è una società segreta o lo è solo in parte. Due deputati, il democristiano Vito Napoli e il socialdemocratico Costantino Belluscio, entrambi coinvolti nella vicenda della loggia massonica di Licio Gelli, hanno fatto ieri a Montecitorio la sensazionale rivelazione: elenchi degli iscritti alla P2 erano depositati presso il tribunale di Firenze dal '76 e presso quello di Roma dal '78.

Il primo a introdurre l'elemento «colpo di scena» in questa tragicommedia tutta italiana è stato Vito Napoli che, un po' eccitato, un po' emozionato, ha letteralmente gridato in Transatlantico: «Gli elenchi della P2 erano noti da anni ai magistrati

R. R.

(Continua in 2.a pagina)

Volgari calunnie ai giudici milanesi nei documenti sequestrati alla Gelli

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Licio Gelli, il potente gran maestro della Loggia P2 questa volta ha mirato in alto, ma il tiro è andato a vuoto e l'immediata conseguenza per lui e per la figlia Maria Grazia, che con sconcertante disinvoltura ha accettato di fungere da «corriere» del padre per recapitare in Italia documenti scottanti dal lontano Sudamerica, è stata un'accusa di calunnia. Vittime predestinate del venerabile maestro della discussa Loggia due magistrati di Milano, Guido Viola, della procura della repubblica, e Giuliano Turone, giudice dell'ufficio istruzione, ai quali sono affidate le inchieste in corso nel capoluogo lombardo sull'attività della discussa P2.

Uno dei cinque plichi che con una tempestività degna di nota un ufficiale della Guardia di finanza sequestrò la sera del 4 luglio scorso a Maria Grazia Gelli, mentre arrivava da Nizza, conteneva un documento veramente sconcertante: denunciava che i due magistrati milanesi avevano accettato cospicue somme di danaro per dare un certo indirizzo alle loro istruttorie.

Una parte di queste somme, si legge nel documento del venerabile maestro, dovevano essere depositate in conti correnti cifrati aperti con nomi di fantasia, presso alcuni istituti bancari di Zurigo. Inutile dire che il contenuto del documento, in un primo momento, ha lasciato disorientati i magistrati che a Roma indagano sulla Loggia, se non altro in considerazione del fatto che da qualche tempo con i loro colleghi milanesi è in corso un braccio di ferro conseguente alla decisione della procura di Roma contestata dai giudici lombardi, di riunire, nella capitale, tutte le inchieste in corso sull'attività della P2.

L'immediata decisione è stata quella di andare «in loco» a controllare la fondatezza dell'accusa lanciata da Gelli. Ma si è trattato, più che altro di andare a cercare proprio a Zurigo una ulteriore conferma della estraneità di Viola e Turone. E lo dimostra il fatto che, prima ancora di partire per la Svizzera, il dottor Sica, nell'ordine di cattura emesso contro Maria Grazia

Sergio Geraldini

(Continua in 2.a pagina)

PROMESSA DI MERLONI AGLI INDUSTRIALI

Per la scala mobile confronto immediato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per la Confindustria le trattative sul costo del lavoro debbono iniziare subito. Con questo impegno il presidente Merloni è riuscito a placare i dissensi interni. Il direttivo Cgil, Cisl e Uil ha preso ancora tempo e per il momento non intende avviare alcuna trattativa per modificare la scala mobile. La giunta della Confindustria, che si è riunita ieri, però non sembra disponibile a concedere molto tempo ai sindacati. Merloni è stato messo sotto accusa e ha promesso di avviare il confronto entro il 15 luglio.

Probabilmente prima di questa data Spadolini convocherà nuovamente a palazzo Chigi le parti sociali. Del resto i problemi avanzati delle due parti non possono essere risolti senza un coinvolgimento del governo. Il problema che sta più a cuore agli inquirenti è quello del costo del lavoro. Per ottenere un buon risultato essi chiedono al governo cose precise: rinnovo della fiscalizzazione degli oneri sociali e agevolazioni fiscali.

Gli industriali hanno accolto con favore la mozione approvata al Senato dai partiti di maggioranza. Nel testo, infatti, viene confermata la volontà dell'esecutivo di definire un tasso di inflazione contrattato, a cui dovranno essere adeguati i comportamenti dei prezzi amministrati, delle tariffe e delle indicizzazioni. Per i partiti di maggioranza dunque è possibile fissare un

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

INGERENDO PILLOLE DI TRANQUILLANTI E TAGLIANDOSI LE VENE

Il finanziere Roberto Calvi tenta il suicidio in carcere

Roberto Calvi

MILANO — Roberto Calvi, presidente del Banco Ambrosiano in questi giorni sotto processo insieme ad altri nove finanzieri milanesi per le note vicende degli illeciti valutari ha tentato di togliersi la vita la notte scorsa in una cella del carcere di Lodi dove si trova rinchiuso dal 20 maggio scorso.

Calvi, dopo aver ingerito una forte quantità di «Valium» (si parla di 90 pastiglie), un sedativo a base di benzodiazepina, ha tentato di tagliarsi le vene dei polsi con una lametta da barba. Si trova ora ricoverato nella stanza numero 5 del reparto rianimazione, al terzo piano dell'ospedale maggiore di Lodi: sul volto ha la maschera ad ossigeno, una vistosa medicazione copre il polso ferito; le sue funzioni vitali vengono tenute sotto continuo controllo medico. Tuttavia agli occhi dei sanitari le sue condizioni, pur preoccupanti, non appaiono disperate.

I responsabili dell'ospedale hanno formulato una prognosi approssimativa di 8 giorni e ieri, una volta letti i risultati delle analisi, potranno confermarla definitivamente. Il clamoroso tentativo di suicidio è stato scoperto nelle prime ore di ieri mattina. Verso le sette, il personale del carcere ha aperto la cella, richiamato dagli altri due coimputati del finanziere, Giorgio Cappugi e Antonio Tonello, che si erano resi conto delle gravi condizioni del presidente dell'Ambrosiano. Pochi minuti dopo, in ambulanza, Calvi è stato trasportato in ospedale; chi lo ha visto afferma che il presidente dell'Ambrosiano era in uno stato di lieve torpore, ma non aveva perso del tutto conoscenza e rispondeva alle domande che gli venivano poste.

Sembra che abbia raccontato di persona i particolari del tentato suicidio, che sarebbe stato messo in atto verso le 2 di notte; Calvi avrebbe aggiunto di aver ingerito una novantina di pastiglie di barbiturici, ma questa cifra è apparsa subito sproporzionata ai sanitari che lo assistevano. Il finanziere è stato sottoposto a una lavanda gastrica; poi è stato trasferito nel reparto rianimazione, sotto la custodia di tre carabinieri, che ieri sorvegliavano la sua stanza. Nella tarda mattinata il professor Antonio Cuccia, vice direttore sanitario del nosocomio, ha fornito le prime informazioni sulle condizioni dell'ammalato.

Calvi era atteso all'udienza del processo che lo vede imputato, assieme a Carlo Bonomi e ad altri otto finanzieri, del reato di esportazione di valuta. Nella grande aula del Palazzo di Giustizia di Milano, dove si celebra il dibattimento, la notizia del tentato suicidio è scoppiata con grande clamore tra gli imputati presenti; commenti concitati degli avvocati, tensione anche fra i giudici del tribunale.

Il presidente, Roda Boggetti, ha letto in pubblico un fonogramma in cui veniva avvisato dell'accaduto; poi ha deciso di sospendere le udienze fino a lunedì. Il gesto di Calvi, comunque, potrebbe compromettere l'andamento del processo che, in sua assenza, rischia di essere rinviato di qualche mese.

(Continua in 2.a pagina)

NUOVI ARRESTI DI DISSIDENTI E RIFIUTO DI OGNI TRATTATIVA CON SOLIDARNOSC

Il governo al contrattacco in Polonia di fronte alla ripresa degli scioperi

VARSAVIA — La fase conclusiva dei preparativi del nono congresso straordinario del Poup, che si aprirà il 14 luglio prossimo, è caratterizzata dal riemergere di conflitti locali che sfociano in scioperi più vasti. Dopo i 60 giorni di tregua chiesti dal primo ministro generale Wojciech Jaruzelski ed i trenta giorni di lutto per la morte del primate di Polonia, sono emersi problemi irrisolti, mentre ne emergono altri che contribuiscono a dare l'impressione che la normalizzazione della vita del paese sia ancora molto lontana.

Se lo sciopero di mercoledì dei portuali di un'ora e lo sciopero di ieri di due ore dei trasporti pubblici di Bydgoszcz si riconnettono a problemi in sospeso fin dall'autunno scorso, più complessa è la vicenda della «Lot» (linee aeree polacche) dove è messo in discussione il diritto dell'assemblea dei lavoratori di eleggere il proprio direttore.

Il sindacato Solidarnosc della «Lot», dopo aver detto mercoledì sera di essere disposto a revocare lo sciopero fino alle 7 di ieri mattina purché fosse riconosciuto dal ministero dei trasporti il «direttore» eletto democraticamente, Bronislaw Klimaszewski, ha dato inizio ieri alle 8 ad uno sciopero di 4 ore, fino alle 12, che ha bloccato praticamente sia i voli nazionali sia internazionali. Il blocco è stato totale perché a questo sciopero hanno aderito sia «Solidarnosc» sia i sindacati autonomi e quelli di categoria.

L'opinione del sindacato Solidarnosc è che non si possa cedere su questo punto perché ne va di mezzo il principio stesso dell'autogestione, l'opinione del governo è che si tratta di un posto chiave che va oltre le competenze della normale amministrazione.

E del resto il governo è deciso a fare sul serio: sembra infatti che alla direzione delle linee aeree polacche sia già stato nominato ieri, poco dopo la conclusione dello sciopero, il generale dell'aviazione Jozef Kowalski, uno dei candidati del ministero dei trasporti. La notizia non è stata ancora confermata e finora Solidarnosc non ha preso posizione. Certo è che appare ora inevitabile lo sciopero generale della «Lot» per tutta la giornata del 24 luglio che i sindacati avevano minacciato se non fossero state accolte le loro richieste.

Problema inverso invece a Bydgoszcz — città conosciuta per la vicenda, non ancora terminata, del ferimento di tre sindacalisti da parte della polizia durante l'evacuazione il 19 marzo scorso della sede della prefettura della città — dove questa volta è Solidarnosc che esige le dimissioni del direttore dei trasporti pubblici della città. Su questa vicenda è intervenuto il Poup regionale, che ha detto che le accuse contro il direttore sono infondate e che la stessa indagine della camera suprema di controllo non ha riscontrato irregolarità da parte sua.

Il problema è molto delicato perché nel partito che prima del congresso cerca di rafforzare la propria unità si accusa il sindacato di ricorre-

(Continua in 2.a pagina)

«No» al preallarme Nato

BRUXELLES — Il Consiglio atlantico ha deciso che la Nato non deve attuare, per ora, misure, sia pure limitate, di preallarme militare, in considerazione della situazione in Polonia.

L'adozione delle misure era stata chiesta, l'altro ieri, dal comandante in capo delle forze Nato in Europa, generale Bernard Rogers, sulla base di un rapporto riservato presentato al Consiglio atlantico dal comitato militare.

Lo si è appreso ieri a Bruxelles da fonti Nato, secondo le quali il Consiglio atlantico, riunito a livello di ambasciatori dei «quindici», ha esaminato il rapporto preparato dal comitato militare.

Viva l'operetta!

IL PICCOLO
ILLUSTRATO



Nata dagli «intermezzi» dell'«opera seria» italiana l'operetta trovò la sua culla naturale a Vienna, la cui scuola raggiunse l'espressione più compiuta con Franz Lehar e la «Vedova allegra». Così si può leggere sulle enciclopedie. e a questo fortunato genere musicale così di casa per noi, è dedicata la copertina dell'Illustrato in edicola dopodomani con servizi e illustrazioni sul Festival che si sta svolgendo a Trieste.

Nello stesso numero, oltre alle consuete rubriche segnaliamo un omaggio al pittore Giuseppe Barison a cinquant'anni dalla morte, in un servizio ricco di inedite illustrazioni. Chiedete subito al vostro edicolante, assieme al «Piccolo», anche l'«Illustrato»: 48 pagine a colori per sole 200 lire.

ACQUA SUL FUOCO DAL MINISTERO DELL'INDUSTRIA

Ipotesi da verificare le nozze tra Fiat e Iri

È comunque sempre positivo il parere del sindacato

ROMA — «Sono semplici ipotesi ancora tutte da verificare»: con questa affermazione gli ambienti del ministero dell'industria hanno gettato parecchia acqua sul fuoco delle prospettive per l'accordo tra la Fiat e l'Iri, intenzionate a produrre insieme componenti meccaniche per auto e acciaio al fine di ridurre i costi e fronteggiare la concorrenza straniera (in particolare quella giapponese).

Precisavano ieri negli ambienti del ministero dell'industria: «le decisioni finali per il concretarsi dell'iniziativa in corso spettano al Cipi in quanto organo preposto alla gestione della politica industriale».

Il tentativo di «gelare» gli entusiasmi per quelle che sono state battezzate le «nozze storiche» fra la Fiat e l'Iri è confermato anche da altre considerazioni registrate negli ambienti ministeriali: «Per il settore auto, i tempi di attivazione di una possibile collaborazione saranno notevolmente lunghi, così come lo saranno per le collaborazioni nel settore siderurgico. I ministeri interessati hanno già stabilito costruttivi rapporti per l'esame di tutte le implicazioni che le ipotesi di accordo tra Fiat e Iri comportano per l'industria nazionale».

Negli stessi ambienti, infine, si esprime «preoccupazione per il considerare già concluso un processo per il quale soltanto ora si stanno definendo le prime ipotesi di base».

Questo invito alla prudenza, in ogni caso, non è condiviso dai sindacalisti, che fin da ieri hanno accolto positivamente la notizia dell'accordo capace di portare benefici nell'occupazione. Il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto, ha dichiarato ieri che l'intesa rappresenta un elemento di notevole interesse e un passo positivo per «avviare una ricerca attiva e coraggiosa di soluzioni idonee a fronteggiare le difficoltà strutturali del settore auto».

Anche da un punto di vista politico — aggiunge Benvenuto — una tale collaborazione rappresenta un fatto positivo, che «fa giustizia di una errata concezione conflittuale che ha contraddistinto in passato i rapporti tra il settore pubblico e settore privato».

Il segretario della Uil sostiene che occorre ora uno strumento di programmazione qual è il piano auto, di cui è necessaria l'urgente applicazione: «Bisogna che nel momento in cui si dedicano programmi di valore strategico per il settore automobilistico e di notevole impegno tecnologico e finanziario, le aziende si muovano in un quadro di certezza che il governo deve garantire con il varo sollecito del piano di settore».

Il sindacato è interessato all'evoluzione positiva di questa situazione, ma — sostiene Benvenuto — essa «non può far dimenticare i problemi oggi sul tappeto e che riguardano aspetti contrattuali importanti e, nel caso della vertenza Fiat, migliaia di posti di lavoro».

Anche per il segretario nazionale della Flm, Morese, le reazioni all'accordo sono positive, ma «bisogna vedere nel merito cosa significhi questa dichiarazione di intenti; per la siderurgia sono più chiare l'area di intervento e la prospettiva di collaborazione, mentre per l'auto siamo ancora al primo passo».

Morese è invece critico nei confronti del governo che, anche in questa circostanza, brilla per l'assenza del suo ruolo perché avrebbe dovuto «accelerare i tempi dell'iniziativa, controllare i contenuti e raccordarli agli obiettivi del piano auto».

Poste in crisi per agitazioni

ROMA — I sindacati confederali dei lavoratori postelegrafonici hanno minacciato una serie di scioperi da attuare entro il 20 luglio se non sarà applicato in tempi brevi il nuovo contratto di lavoro.

DODICI MORTI

Sciagure a catena sulle autostrade

FIRENZE — Giornata di sciagure sulle autostrade italiane, intasate dal traffico estivo. Quattro persone sono morte sull'autostrada del sole in un violentissimo frontale nei pressi di Firenze: un'Alfasud ha invaso, a forte velocità, la corsia opposta schiantandosi contro una vettura di turisti tedeschi.

Sia il conducente dell'Alfasud che la famiglia di Neustad (fra cui un bambino di dieci anni) sono deceduti sul colpo.

Un'altra sciagura è accaduta a Roma: anche in questo caso, si è trattato di un frontale fra un'utilitaria (con tre persone a bordo, tutte decedute) e un'altra automobile.

Cinque morti infine a Sessa Aurunca, nel Casertano, dove una Lancia Fulvia con quattro passeggeri, si è schiantata contro un'Opel di turisti austriaci durante un sorpasso.

Latitante da 5 anni

Nuove accuse di peculato per Verzotto

PALERMO — Per l'ex senatore democristiano Graziano Verzotto, latitante da cinque anni, un nuovo mandato di cattura. L'ultimo in ordine di tempo per l'ex presidente dell'ente minerario siciliano è stato spiccato dall'ufficio istruzione: è una nuova accusa di peculato aggravato.

Con Graziano Verzotto questa volta sono state incriminate altre dodici persone che, a piede libero, rispondono di concorso per lo stesso reato. Dell'ente minerario, Antonino Zito, capo ufficio stampa dello stesso ente, Salvatore Guccione, Girolamo Villa, Giovanni Cardella, Giovanni Fisicaro, Salvatore Casano, Vincenzo Pepe, Umberto Loria, Bruno Berti, Mario Orlandini.

I dodici incriminati, oltre a fare parte dell'ente minerario, sono dirigenti e funzionari della Sochimisi, una collegata all'Ems posta in liquidazione da tempo. Alcuni dei dodici incriminati hanno già avuto a che fare con la giustizia per vicende tutte collegate alla gestione dell'ente minerario. I fatti che hanno dato origine a questo nuovo procedimento giudiziario risalgono al periodo di gestione dell'ente che fa dal 1973 al 1975.

L'accusa sostiene che un gruppo di dipendenti della Sochimisi avrebbe ottenuto anticipazioni su eventuali e futuri miglioramenti economici.

Ormai nell'assurdo il caso P2

Dalla prima pagina

presso i quali erano depositati. La P2 non può più essere considerata una associazione segreta.

La denuncia più circostanziata è stata fatta due ore più tardi dal socialdemocratico Belluscio nel suo intervenuto in aula nel corso del dibattito sulla fiducia al governo Spadolini.

«A me risulta — ha detto — che gli elenchi erano stati richiesti dalla magistratura a più riprese. Presso il tribunale di Roma dovevano quindi esserci gli elenchi originali. La mia curiosità è stata sollecitata. Stamane ho inviato il mio autista alla cancelleria del Palazzo di giustizia di Roma. Ha chiesto tranquillamente gli elenchi della P2 a suo tempo depositati, ha pagato il costo delle fotocopie e mi ha portato l'elenco consegnato a suo tempo a richiesta dei magistrati dal gran maestro di Palazzo Giustiniani e dal maestro venerabile della loggia P2. Sono 66 fogli zeppi di nomi. È un documento a disposizione di chiunque lo chieda».

Per rendersi conto della portata di queste rivelazioni bisogna fare qualche passo indietro e bisogna ritornare alla prima fuga di notizie sugli elenchi rinvenuti nella villa di Gelli ad Arezzo. La magistratura di Milano invia questi elenchi al presidente del Consiglio (Forlani) che li tiene nel cassetto per un paio di mesi e poi, di fronte al moltiplicarsi delle indiscrezioni ed allo scoppiare dello scandalo e all'intervento della commissione Sindona, Forlani chiede l'autorizzazione ai magistrati di rendere pubblici questi elenchi.

I giudici danno il nulla osta, i giornali reclamano l'immediata pubblicazione. Eppure oggi veniamo a sapere che qualsiasi cittadino privato poteva recarsi alla cancelleria del tribunale di Roma per averli con una modica spesa: 3000 lire.

Gli elenchi di presunti iscritti alla loggia P2 presentati nell'aula di Montecitorio dall'on. Belluscio sono sei, accompagnati da due lettere del gran maestro Lino Salvini indirizzate ai giudici di Firenze Pappalardo e Vigna in data 7 ottobre 1976.

Dei sei elenchi, tre contengono complessivamente 238 nomi di presunti iscritti passati («restituiti» secondo il linguaggio massonico utilizzato nell'intestazione degli elenchi stessi) al «Grande Oriente d'Italia». Gli altri tre sono diversi l'uno dall'altro ma contengono un certo numero di nomi in comune. Molte delle persone che compaiono in questi elenchi sono le stesse già nominate nel noto «tabulato» trovato nell'abitazione di Gelli ad Arezzo.

Il primo di questo secondo gruppo di elenchi contiene circa 200 cognomi e nomi seguiti dalla città di residenza e dalla professione del presunto aderente; il secondo contiene 195 nomi di persone con data e luogo di nascita, professione e domicilio. L'ultimo elenco, infine, è un «fascettario» con 180 nomi e indirizzi.

La maggior parte delle pagine dei tre elenchi di presunti iscritti alla P2 sono firmate a margine da Lino Salvini. È probabile che il gran maestro lo abbia fatto per garantire i giudici sull'autenticità del «tabulato».

Gli elenchi di «restituiti» sono invece firmati in calce da Licio Gelli.

Per Spadolini — che della questione morale ha fatto uno dei punti fermi del suo programma di governo — è un problema in più, una mina vagante in una maggioranza che non riesce a dare segni convinti della propria compattezza. Sempre ieri, Andreotti in una intervista al quotidiano «La Repubblica» ha chiesto che si faccia luce sullo scandalo Eni-Arabia Saudita.

Obiettivo? La risposta immediata dice: Craxi. Un attacco ai socialisti in funzione del dibattito che si è fatto burrascoso in casa democristiana, oppure un disegno a più ampio raggio con l'intenzione di riaprire le porte alla solidarietà nazionale.

R. R.

Calunnie

Gelli, aveva contestato alla donna ed al padre l'accusa di calunnia.

L'indagine a Zurigo è durata appena ventiquattro ore e il magistrato romano ha potuto contare sulla discreta collaborazione dell'autorità giudiziaria elvetica. Quale sia stato l'esito della missione per il momento non si sa. Ma il fatto che l'accusa di calunnia sia rimasta perfettamente valida al ritorno di Sica da Zurigo, conferma che avevano ragione i giudici romani a dare scarso credito alla fondatezza delle accuse mosse ai loro colleghi.

Ed ora, Gelli padre e Gelli figlia si trovano a dover rispondere di quattro identiche accuse: associazione per delinquere, cospirazione politica, spionaggio politico-militare e calunnia. L'unica differenza è che la donna, da sabato 4 luglio, è in carcere, mentre il suo potente genitore è latitante probabilmente in qualche paese sudamericano ed ha ancora la possibilità di tentare qualche altro colpo basso per tentare di risolvere la sua precaria situazione processuale.

Sull'esito della missione di Sica, come si è detto, non si hanno particolari, nè si sa, tenendo conto di quanto sia gelosamente custodito in Svizzera il segreto bancario, fino a qual punto si sia spinta la collaborazione che l'autorità giudiziaria elvetica ha concesso al nostro magistrato. Sembra comunque, dalle indiscrezioni raccolte a Roma, che ogni dubbio sui magistrati di Milano sia definitivamente caduto. Sarà ora Maria Grazia Gelli a dover rispondere ai numerosi quesiti che la situazione suggerisce.

Nei programmi di Sica, che ieri pomeriggio ha avuto un lungo colloquio con il procuratore della Repubblica Achille Gallucci, c'è un nuovo, approfondito interrogatorio della donna, che in questi giorni è stata tenuta in isolamento in una cella di sicurezza del reparto operativo dei carabinieri proprio allo scopo di tenerla a disposizione del magistrato. E insieme con quello di Maria Grazia Gelli è stato previsto un nuovo interrogatorio del giornalista Franco Salomone e dei responsabili dell'agenzia di stampa «Repubblica» che anticiparono con una notizia pubblicata il 3 luglio scorso che cosa sarebbe accaduto, il giorno successivo, a Fiumicino.

Il dottor Sica, è stato detto negli ambienti della procura della Repubblica, non crede a poteri divinatori dei responsabili di questa agenzia, che dovranno perciò spiegare in quale maniera ebbero la ghiotta anticipazione. E la spiegazione dovrà essere convincente, altrimenti a Regina Coeli c'è già una cella pronta per «ospitarli».

Le indagini romane, dopo la formalizzazione e l'apertura del conflitto di competenza con Milano, sembravano destinate a subire una stasi. Ma il nuovo risvolto della vicenda ha rimesso tutto in movimento.

Appena giunto da Zurigo, senza neppure passare da casa, Sica si è recato negli uffici dei carabinieri ed ha interrogato a lungo Maria Grazia Gelli, approfondendo gli argomenti già esaminati prima della sua partenza per la Svizzera.

Intanto cominciano a balenare i segnali di una nuova polemica tra Milano e Roma. Contemporaneamente alla diffusione della notizia secondo le quali i magistrati di Roma avevano contestato alla figlia di Gelli ed anche al potente capo della loggia l'accusa di calunnia, il procuratore generale di Milano ha annunciato, con un comunicato ufficiale, che analogo procedimento era stato aperto dalla procura della Repubblica di Brescia sulla base di un documento sequestrato tempo fa ad Arezzo.

Negli ambienti giudiziari romani è stato detto che di questo sequestro non era stata data loro alcuna comunicazione e che anzi l'episodio è sempre stato gelosamente custodito dai colleghi di Milano. Negli ambienti della procura è stato fatto notare come questo modo di procedure intralci, in definitiva, un regolare svolgimento delle indagini, che si perdono in numerosi risvolti, quando invece potrebbero, con la collaborazione di tutti i magistrati che si sono occupati e che si occupano della P2, giungere a concreti risultati per sollevare i veli che ancora coprono l'attività della loggia massonica.

S. G.

Spadolini

rante preclusione verso il Pci da parte della Dc «costituisce la contraddizione più vistosa di questo governo, rende monca la novità della presidenza laica e convince ancora di più i comunisti a proseguire la loro battaglia per un'alternativa democratica». Il democristiano De Giuseppe ha confermato al governo Spadolini il «convinto consenso» della Dc.

Infine, quanto ai problemi regionali, in particolare su quelli della Venezia Giulia prospettati dal socialista Lepre, Spadolini ha assicurato che il governo ha tutto l'interesse a provvedere con mezzi finanziari idonei al completamento del processo di ricostruzione del Friuli terremotato.

Conseguentemente, ha aggiunto Spadolini, il governo provvederà con immediatezza a far sì che la deroga al tetto di utilizzo del credito venga garantita al Friuli in modo da assicurare che i friulani possano ricorrere al credito in vista di completare la ricostruzione delle loro case.

R. R.

Confronto

tetto di scatti di scala mobile. Però soltanto una parte del sindacato è disposta a seguire questo meccanismo, e dunque i tempi dovranno essere lunghi.

Altro tema da discutere con il governo e i sindacati è l'indennità di liquidazione. Per la Confindustria occorre andare a un superamento di questo istituto per adeguarsi così ad altri paesi europei. Per gli industriali è inconcepibile un sistema dove ci siano alti salari, alte pensioni e alte indennità di fine lavoro. Il sindacato non la pensa nello stesso modo e Cgil, Cisl e Uil intendono aprire una vertenza per ridare alle liquidazioni il valore che hanno perso in seguito agli accordi del '77.

La Confindustria non può limitarsi a dire solo di no. Per motivare questo rifiuto cercherà insieme ai sindacati di ridiscutere il problema delle pensioni per sollecitare, se sarà il caso, proposte di modifica da presentare al governo.

Gli industriali hanno aggiunto ieri un elemento di novità alle cose che già si conoscevano. Discutere di scala mobile va bene, però c'è il rischio che l'avvio di questo dibattito induca i sindacati di categoria ad avanzare richieste salariali consistenti. Il 31 dicembre scadono i principali contratti dell'industria. Prima di quella data quindi gli industriali vogliono discutere con Cgil, Cisl e Uil anche di questo. L'intendimento della Confindustria è quello di regolamentare la contrattazione, stabilendo dei limiti o delle norme che evitino le rincorse salariali, specialmente nei rinnovi dei contratti aziendali.

G. S.

Calvi

Al termine dell'udienza, che si è risolta nel giro di pochi minuti, l'avvocato Giuseppe Prisco, che è stato a lungo uno dei legali di Calvi, anche se in questo procedimento non lo difende, ha parlato di «un gesto disperato, compiuto da un uomo in carcere da oltre un mese e mezzo». Anche la magistratura sta indagando in questa direzione ma non tutte le circostanze del tentativo di Calvi sono ancora state chiarite.

Il sostituto procuratore della Repubblica di Lodi, Giuseppe D'Auria, ha aperto immediatamente un'inchiesta, che tenderà ad accertare soprattutto come abbia fatto Calvi a procurarsi i farmaci usati l'altra notte. Il magistrato ha confermato che il finanziere era in cella con Cappugi e Tonello, che sono stati i primi a dare l'allarme, chiamando le guardie di custodia.

Il primo incontro fra Calvi e il procuratore era previsto già ieri sera. Oggi comunque il presidente dell'Ambrosiano e della Centrale verrà interrogato dai funzionari della polizia e dei carabinieri. A Milano, intanto, ieri mattina a Palazzo di Giustizia è stata ventilata la possibilità che la procura generale milanese, la stessa che ha ordinato l'arresto di Calvi a maggio, possa richiamare a sé gli atti dell'inchiesta sul tentato suicidio con un provvedimento di avocazione.

Handicappato s'uccide col fucile del padre

ORTONA — Non ha saputo superare psicologicamente la menomazione motoria derivata da un incidente stradale e si è ucciso. È la tragica storia di un giovane di 22 anni, Alessandro D'Intino, di Ortona.

Il giovane ha forzato l'armadio in cui il padre custodiva il fucile da caccia, ha caricato l'arma e si è sparato un colpo al torace, da distanza ravvicinata. La rosa dei pallini gli ha dilaniato il petto. Il giovane è morto sul colpo.

PROTESTA FORMALE A SPADOLINI PER LA NOMINA DEL MINISTRO

Protezione civile: i prefetti attaccano, Zamberletti replica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sembrava che tutti dovessero accogliere con un applauso la nomina di Giuseppe Zamberletti a ministro della protezione civile. E invece no. I dirigenti del ministero degli interni che dal 1970 avevano il compito di organizzare l'apparato dei soccorsi in caso di calamità naturali, protestano a gran voce e non ne vogliono sapere di «mollare» la loro competenza. Hanno quindi mandato una lettera di vibrata protesta a Spadolini lasciando capire che «non sarà facile strappare loro le carte di mano».

Qual'è il problema? Zamberletti lo spiega così: Si tratta di sfondare le resistenze dei vari ministeri, che hanno una burocrazia gelosa delle proprie prerogative.

Ma i diretti interessati negano che si tratti di questo e tentano di aggirare la questione. «Noi protestiamo perché si è affrontato male il problema — dice il prefetto Fortunati, uno dei protestatari — e invece di potenziare la funzione si è preferito trasferire la competenza fuori dal ministero degli interni».

Ma la replica è fin troppo ovvia: come sono stati utilizzati i dieci anni che stanno alle spalle e che dovevano servire per organizzare un apparato efficiente? I prefetti non accettano di farsi carico di questo fallimento, vogliono che il governo li copra. «Non ci siamo prodigati in ogni modo per far conoscere le esigenze del settore, ma la volontà politica è sempre mancata e quindi la responsabilità non è nostra».

Dato che le cose stanno a questo punto, cosa succederà adesso in concreto? Per salvare l'orticello, questi dirigenti faranno la guerra a Zamberletti, oppure si decideranno a collaborare con lui? Neppure su questo punto è facile ottenere da loro una risposta concreta. «Questo è un falso problema — risponde infatti Fortunati — noi ne facciamo soprattutto una questione istituzionale».

Zamberletti, dal canto suo, ha cercato molto diplomaticamente di non irritare la suscettibilità di questi signori e di portarseli — se possibile — dalla sua parte. «Pensare — ha detto i giorni scorsi — che io non abbia fiducia nell'amministrazione del ministero dell'interno o che voglia umiliarla è una follia. Anzi, i prefetti avranno un ruolo centrale del nuovo dispositivo di protezione civile».

Contemporaneamente il nuovo ministro continua a battersi per varare una nuova legge che tolga la protezione civile al Viminale e la passi all'alto commissariato. La rivolta dei prefetti, se non si tradurrà, nei giorni prossimi in qualcosa di ancora più clamoroso, non ha alcuna giustificazione. Infatti la legge attuale sulla protezione civile risale al '70, ma sono passati il terremoto del Friuli, quello della Val Nerino e l'ultimo dell'Irpinia, a dimostrare che nessuno sforzo organizzativo è stato fatto in questi undici anni, che il servizio a tutt'oggi praticamente non esiste.

Lo «sdegno» e la «dignitosa protesta» dei prefetti suonano quindi quanto mai fuori posto. Il ritorno di Zamberletti, che per il momento lavora ancora alla prefettura di Napoli per il post-terremoto, dovrebbe servire a mettere un punto fermo.

M. Regina Perissinotto

Imminente la legge di riforma dell'editoria

ROMA — La riforma dell'editoria sarà varata definitivamente prima della chiusura del Parlamento per le ferie estive. L'assemblea del Senato discuterà il provvedimento il 16 luglio e il voto è previsto per il giorno successivo.

La legge di riforma ha già subito al Senato alcune modifiche, durante l'esame dinanzi alla commissione affari costituzionali, e quindi dovrà ritornare alla Camera dei deputati.

Quasi certamente, questo ramo del Parlamento (forse in sede deliberante dinanzi alla commissione affari costituzionali) ratificherà gli emendamenti introdotti dai senatori e voterà il provvedimento definitivamente. Ciò avverrà entro la terza decade di luglio.

Vermicino, un mese dopo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — Vermicino un mese dopo, una disgrazia dimenticata, il cadavere di Alfredo Rampi ancora prigioniero nel pozzo a 62 metri di profondità, la madre Franca che si fa coraggio dicendosi che «riposa».

Trenta giorni fa, mercoledì 10 giugno, verso le sette di sera, il piccolo Alfredo Rampi scivolava nel pozzo artesiano dove tre giorni più tardi sarebbe morto. Inziava così un dramma che ha coinvolto l'intero paese e ha fatto passare in ultimo piano gli altri problemi (l'allora crisi di governo e lo scandalo P2). Un dramma che si è consumato lentamente ed inesorabilmente con oltre trenta milioni di italiani incollati per una notte al televisore ad assistere a quella che alcuni hanno definito la «pornografia del dolore».

La tecnologia sofisticata del nostro secolo non è servita a salvare la vita di un bambino.

E ora? Vermicino è stato davvero dimenticato? Incalzata dall'attualità la notizia è stata relegata nelle pagine interne dei giornali in poche righe, ma il ricordo è rimasto scolpito nella mente. Sotto un sole cocente i lavori proseguono e a oltre 69 metri di profondità della «Solmine» stanno scavando il tunnel che li porterà sotto il corpo di Alfredo.

Guadagnano circa due metri e mezzo al giorno e ieri erano arrivati a oltre i dieci, puntellando ogni metro della galleria. Di questo passo i minatori sperano di arrivare tra pochi giorni a strappare finalmente il corpo del piccolo dal pozzo (forse anche domani o domenica) ma con quello che è successo durante i soccorsi non azzardano ipotesi.

Con la telecamera Alfredo non si vede. È coperto di ghiaccio secco cementato dall'azoto liquido a una temperatura di oltre cinquanta gradi sotto zero per evitare la decomposizione.

Intestate semplicemente «Alla mamma del piccolo Alfredo, Vermicino», sono arrivate più di cinquemila lettere da tutta Italia che testimoniano la solidarietà e il ricordo della disgrazia. Però Franca e Nando Rampi, con l'altro figlio Riccardo di due anni, non sono più a Vermicino.

Sono in una casa sulla via Appia che un loro amico ha messo a disposizione. Martedì sono andati dal notaio e hanno costituito ufficialmente il centro «Alfredo Rampi per la protezione civile». Lei ne è la presidente, il marito vice.

Hanno incontrato anche il sindaco di Roma Petroselli che metterà a disposizione un locale per il centro. A migliaia si sono offerti di aiutare. Il centro vuole divulgare i principi della protezione civile e stimolare i centri competenti. Franca conta di incontrarsi anche con Zamberletti, alto commissario per la protezione civile. Il modo migliore per ricordare il piccolo Alfredo.

Lieto Sartori

Il governo in Polonia

Dalla prima pagina

re spesso a calunnie contro esponenti del Poup. Infatti in un articolo intitolato «Alla cieca ed impunemente» lo stesso organo del partito «Trybuna ludu» (Tribuna del popolo) accusava ieri Solidarnosc di calunniare moltissimi esponenti del Poup con prove precostituite.

Il quotidiano del Poup, dopo aver osservato che tra le accuse alla Camera suprema di controllo ed alla commissione di controllo del partito su un totale di circa 25 mila, solo 9 mila si sono rivelate concrete, il giornale afferma: «È paurosa la facilità con cui si può calunniare oggi un uomo onesto».

Il giornale propone quindi che l'opinione pubblica conosca il nome di chi calunnia e, in casi estremi, si portino i calunniatori in tribunale. «È stranissimo — conclude l'organo del Poup — che a differenza di tutti i sistemi legislativi del mondo da noi chi non è colpevole debba provare la sua innocenza, mentre chi calunnia resta impunito».

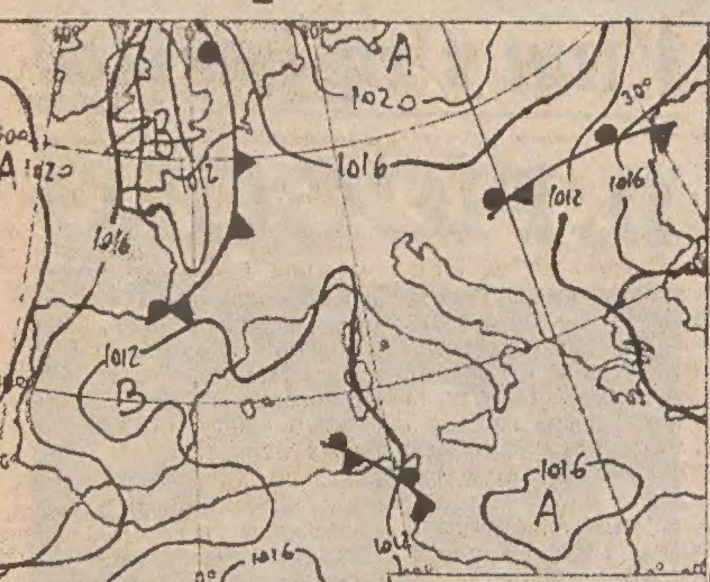
Ci sono quindi i sintomi che in questi ultimi giorni che separano dal congresso straordinario del Poup il partito voglia contrattaccare per rafforzare la propria unità. Infatti se in questo momento ai vertici del partito la linea del primo segretario del Poup rimane incontrastata, alla base permangono i malumori, soprattutto dopo che le «strutture orizzontali» hanno praticamente cessato la loro attività.

Testimonianza di ciò è il fatto che nell'acciaieria «Huta Lenina» presso Cracovia e in altre grandi fabbriche circa l'80 per cento dei membri del partito hanno depositato le loro tessere, che riprenderanno a seconda di come andrà il congresso.

Intanto il Tribunale supremo della Polonia ha preso la decisione di arrestare tre dirigenti della confederazione per la Polonia indipendente «Kpn» tra i quali il leader dell'organizzazione Leszek Moczulski, Romuald Szeremieriev e Tadeusz Stanski.

I tre membri della «confederazione per la Polonia indipendente» erano stati arrestati lo scorso autunno e rilasciati il 5 giugno in seguito a proteste operaie appoggiate da Solidarnosc. Durante il processo, cominciato il 15 giugno e sospeso fino al 23 luglio, l'accusa aveva chiesto che gli imputati venissero di nuovo arrestati, perché mentre erano in libertà provvisoria si erano illecitamente impegnati in attività politiche. Martedì il presidente del tribunale aveva respinto l'istanza ma il procuratore aveva presentato ricorso alla Corte suprema.

Il tempo che farà



Situazione: il campo di alte pressioni sull'Italia è in fase di attenuazione per l'approssimarsi da Ovest di una perturbazione atlantica che influenzerà il tempo principalmente al Nord ed al Centro. Un corpo nuvoloso dall'entroterra algerino raggiunge la Sicilia.

Tempo previsto: su tutte le regioni nuvolosità in aumento con precipitazioni sparse anche temporalesche che si verificheranno al Nord, sulle zone interne del Centro e localmente al Sud.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: al Nord deboli variabili, al Centro ed al Sud deboli da Sud Est con rinforzi sulla Sardegna e sulla Sicilia.

Mari: mossi i bacini meridionali, localmente molto mossi i mari antistanti le due isole maggiori; poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 28; Bolzano 16, 30; Verona 18, 28; Venezia 19, 28; Milano 19, 29; Torino 18, 28; Cuneo 15 n.p.; Genova 21, 27; Bologna 19, 30; Firenze 15, 33; Pisa 15, 30; Ancona Falconara 15, 27; Perugia 19, 28; Pescara 15, 28; L'Aquila 13, 28; Roma Urbe 17, 30; Roma Fiumicino 18, 28; Campobasso 16

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 14, 26; Atene n. 22, 30; Beirut s. 22, 29; Belgrado s. 15, 26; Berlino n. 18, 29; Cairo s. 20, 33; Copenaghen s. 15, 25; Dublino s. 13, 20; Francoforte s. 17, 29; Ginevra s. 13, 28; Helsinki s. 15, 22; Honolulu s. 24, 32; Gerusalemme s. 16, 26; Lisbona s. 14, 24; Londra n. 19, 25; Madrid s. 20, 32; Manila s. 23, 33; Miami n. 25, 31; Montreal s. 23, 32; Mosca s. 16, 26; New York s. 25, 35; Nicosia s. 21, 31; Oslo s. 14, 23; Parigi n. 19

Sequestrati a Como dollari falsi per 50 miliardi

COMO — Dollari falsi per 50 miliardi di lire sono stati sequestrati dai carabinieri di Como nel corso di un'operazione anticrimine che ha permesso di sgominare un'organizzazione specializzata nella stampa e nello spaccio di banconote false americane.

Cinque persone sono state arrestate. Fra esse vi è un prete comasco residente a Milano ed una giovane donna. La zecca è stata individuata nella provincia di Varese. Da tempo gli investigatori erano sulle tracce dei fabbricatori.

OPERATI CINQUE ARRESTI E ACQUISITO MATERIALE INTERESSANTE

L'Ucigos a La Spezia stronca «cellula» delle Brigate rosse

LA SPEZIA — Cinque persone in carcere, una sesta attivamente ricercata, sequestrato materiale che gli inquirenti definiscono «interessante», ritrovamento di munizioni: questo il bilancio dell'operazione antiterrorismo iniziata a La Spezia nei giorni scorsi.

In carcere, sotto l'accusa di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva, sono finiti: Paolo Neri, di 24 anni, suo fratello Silvano, di 19, Luisa Aluisini, di 22 anni, fidanzata di Paolo Neri, e Alis Tronconi, di 29 anni, tutti residenti a Santo Stefano Magra, lo stesso paese della provincia in cui vive Pietro Busconi, l'operaio ventottenne dell'Oto Melara che gli uomini della Ucigos hanno bloccato domenica sera sul treno alla stazione di Modena, e il cui arresto gli inquirenti hanno reso noto martedì scorso.

Busconi, oltre che dei reati di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva, è accusato anche di detenzione di munizioni ma, soprattutto, di essere l'autore dell'attentato compiuto nei giorni scorsi nella fabbrica d'armi spezzina che provocò il danneggiamento di un carro armato e di alcune sofisticate apparecchiature.

Il ricercato è un giovane di Padova, Graziano Sanavia, di 24 anni, che è però riuscito a sfuggire alla cattura poco prima dell'arresto di Busconi. Tutti, a detta della polizia, provengono dall'area dell'Autonomia.

Secondo gli inquirenti (le indagini sono state coordinate dalla Ucigos di Roma), i cinque arrestati componevano la cellula spezzina delle Brigate rosse. Inoltre, sempre secondo la polizia, il gruppo spezzino sarebbe stato legato alle Br oltre che sul piano ideologico e strategico, anche su quello operativo, per cui non si escludono collegamenti con altre città in relazione a recenti fatti criminosi dell'organizzazione eversiva.

Sotto questo profilo, gli inquirenti sottolineano i rapporti tenuti da Busconi con Sanavia, che avrebbe operato nel Veneto. Per questo motivo, quindi, la procura della Repubblica della Spezia si è messa in contatto con le magistrature di altre città, specialmente del Nord Italia, per accertare questi collegamenti tra i vari gruppi che, secondo gli inquirenti, sarebbero abbastanza chiari.

Le indagini hanno preso avvio il mese scorso, dopo un fallito attentato (poi rivendicato dalle Brigate rosse) al Centro di elaborazione elettronica di dati Da Passano, situato poco distante dal carcere della Spezia.

Chiesta la non punibilità per i «pentiti» di Torino

TORINO — Chi si è dissociato da Prima Linea e ha abbandonato l'organizzazione terroristica prima dell'arresto deve essere dichiarato «non punibile» in base all'articolo 309 del codice penale.

La richiesta è stata già avanzata alla Corte d'Assise di Torino, che celebra il processo per banda armata contro 94 presunti terroristi di Prima Linea, nel corso del dibattimento da numerosi avvocati per circa 20 imputati.

Ieri l'applicazione del 309 è stata proposta anche dall'avvocato Costanzo per Roberto Vacca, 20 anni, il più giovane degli imputati, considerato il «numero due» dopo Roberto Sandalo nella «gerarchia» dei pentiti, e un'imputata a piede libero, Luisa Borghino.

Per i due il pm aveva chiesto 2 anni e la sospensione condizionale della pena, attraverso i benefici previsti dall'articolo 4 della della «legge Cossiga».

GIORNALISTI E TIPOGRAFI SI IMPEGNANO A CONTINUARE LE PUBBLICAZIONI

Fallisce la «Gazzetta del Popolo»

TORINO — La «Editor», la società editrice del quotidiano torinese «La Gazzetta del Popolo», di cui è amministratore delegato Luigi Bevilacqua, è stata dichiarata fallita ieri dal tribunale di Torino.

Si chiude così, per via giudiziaria, la lunga vicenda finanziaria delle testata torinese iniziata nel 1974-75 con l'autogestione e continuata fino ad oggi nonostante l'accordo siglato a Roma l'anno scorso con la mediazione del governo, secondo il quale il giornale sarebbe uscito in formato tabloid, vi sarebbe stato un ridimensionamento del personale, poligrafico e giornalistico, e avrebbe dovuto trasferire la sede da quella attuale di corso Valdocco nel nuovo stabilimento di Collegno, alla periferia di Torino.

Immediata la reazione all'interno del giornale, dove si sono subito riuniti i membri del Cdf e del Cdr con rappresentanti sindacali di categoria e dell'Associazione stampa subalpina.

Le organizzazioni sindacali dei poligrafici e dei giornalisti, il Cdr e il Cdf hanno emesso anche un comunicato nel quale si accusa Bevilacqua di «non aver mantenuto gli impegni assunti per il passaggio nel nuovo stabilimento» e si denunciano «i ritardi delle amministrazioni locali che si erano dichiarate disponibili ad erogazioni finanziarie limitate».

Il documento esprime il rammarico di giornalisti e poligrafici per il fatto che il provvedimento giudiziario sia stato emesso alla vigilia dell'approvazione della legge di riforma dell'editoria che «avrebbe permesso di continuare almeno la gestione provvisoria in vista di soluzioni proprietarie adeguate».

La nota ribadisce quindi l'importanza della testata nella regione e a Torino; sostiene che «non sono soltanto in gioco 300 posti di lavoro», ma anche «il pluralismo dell'informazione»; rivolge un appello a tutte le forze politiche, sociali e culturali perché intervengano sul parlamento e sul governo.

Le organizzazioni sindacali dei poligrafici e dei giornalisti, il Cdr e il Cdf sostengono, infine, che «intendono continuare gli sforzi affinché le pubblicazioni della Gazzetta del Popolo continuino». È stato tuttavia annunciato dai giornalisti e dai poligrafici della gazzetta che il giornale sarà domani regolarmente in edicola e che è loro intenzione continuare la pubblicazione.

IL SUCCESSORE DI WYSZYNSKI

Un primate di confine

Nell'intento di commentare positivamente la nomina di mons. Glemp, il segretario del partito comunista polacco Kania ha sottolineato del neoprimate il suo impegno per l'unità nazionale. Segno, questo, del gradimento e, insieme, del nuovo clima di dialogo che si è instaurato tra Chiesa e Stato in Polonia: un clima costruito in lunghi anni di pazienti trattative, che ha segnato una svolta con il viaggio del Papa in Polonia.

Mons. Josef Glemp, 53 anni, era vescovo di Warmia, il Papa lo ha nominato successore del cardinal Wyszynski: arcivescovo di Gniezno e Varsavia, certamente presto sarà cardinale, molto probabilmente assumerà la presidenza della conferenza episcopale polacca. Questo incarico, però, potrebbe essere assunto anche dall'attuale vicepresidente, il cardinale Macharski, arcivescovo di Cracovia. In questo caso sarebbe la prima volta che le due cariche (quella di primate e quella di presidente della conferenza episcopale) verrebbero disssociate.

Il cardinal Macharski, successore di Woytyla sulla cattedra di Cracovia, si sa, era il candidato naturale alla successione di Wyszynski. Si dice che il Papa abbia pensato a lui fin dal primo momento. Poi alcune indiscrezioni avevano parlato di difficoltà. In realtà non si trattava di difficoltà, ma di un'incertezza del Papa: doveva scegliere il proprio candidato (cioè Macharski) oppure quello che presumibilmente sarebbe stato il candidato dello stesso cardinal Wyszynski, cioè Glemp. Dopo attenta riflessione il Papa ha ritenuto di garantire così la continuità attraverso la persona che è stata la più vicina al defunto primate.



Non c'è — bisogna precisare — differenza di linea (tra Macharski e Glemp), ma di stile, di ambiente, di toni. Il Papa ha sacrificato un po' di se stesso per convinzione, non c'è dubbio, ma anche per rispetto e affetto alla memoria del suo maestro Wyszynski.

La parte essenziale dell'iter ecclesiastico di mons. Glemp si svolge infatti accanto al cardinal Wyszynski. Quando il 12 novembre del 1948 Pio XII nomina Wyszynski arcivescovo di Varsavia Glemp ha solo 12 anni. Compie gli studi seminaristici nel periodo dello stalinismo imperante quando il primate viene deportato: rimarrà al soggiorno obbligato per tre anni. Il giovane Glemp è ordinato sacerdote un mese prima della liberazione di Wyszynski, avvenuta nell'ottobre del '56.

Glemp si laurea a Roma in diritto canonico. Tornato in Polonia diventa uno dei più stretti collaboratori di Wyszynski. Sono gli anni contrassegnati dal messaggio di riconciliazione ai vescovi tedeschi. Vengono poi i moti studenteschi ('68), quelli degli operai del Baltico ('70), gli scioperi dei lavoratori delle fabbriche di Radom e Ursus ('76). Lo troviamo a fianco del primate nei primi passi del disgelo tra Chiesa cattolica e regime di Varsavia. Pone a disposizione delle trattative anche la sua esperienza di uomo di legge.

Due anni fa Giovanni Paolo II lo nomina vescovo di Warmia, una delle diocesi più occidentali della Polonia, su un territorio che i tedeschi considerano ancora Prussia. Adesso è primate di Polonia. Si è giustamente affermato che la scelta del Papa è all'insegna della continuità. Bisogna, però, ricordare i connotati di tale continuità.

Innanzi tutto continuità pastorale: rafforzare la Chiesa in Polonia, tenere uniti i cattolici, alimentare la loro devozione un po' tradizionalista. Continuità politica interna: portare a conclusione il processo di normalizzazione nei rapporti Stato-Chiesa, difendendo strenuamente il diritto dei cattolici non solo alla libertà di culto ma anche alla libertà di organizzazione e di espressione, e, contemporaneamente, riconoscendo il ruolo del partito quale guida del paese. Continuità politica estera: proseguire nella distensione soprattutto nei riguardi della vicina Germania. Non a caso il Papa ha scelto un vescovo di confine. Continuità sociale il movimento dei lavoratori, ma, nello stesso tempo, arginare le spinte più radicali e quindi pericolose. Come Wyszynski mons. Glemp è stato sempre molto chiaro su questo punto: «La Chiesa — sono parole del nuovo primate — desidera suggerire al sindacato una via di prudenza e mantenere la sua posizione di assistenza spirituale ai lavoratori. La Chiesa è disposta a difendere Solidarnosc quando sono violati i diritti dell'uomo».

Nell'appello alla prudenza la consapevolezza (e torniamo ai problemi di politica internazionale) della necessità di non provocare i troppo premurosi «fratelli sovietici» e quindi di difendere il bene supremo dell'indipendenza della Polonia.

Gregorio Donato

MILANO: UNA MOSTRA CHE È ANCHE UNA CHIAVE PER CAPIRE LE NOSTRE INCERTEZZE

Nel labirinto, senza Arianna

Uno dei simboli più affascinanti, che vanta una millenaria tradizione culturale, letteraria e visiva

MILANO — *Lo studio dei simboli arcaici, di quei segni che sorgono affondando le loro radici culturali, sociali e artistiche nei millenni più lontani della storia del genere umano può rivelarsi di sommo interesse anche in una prospettiva di uso più contemporaneo di questi simboli: essi infatti testimoniano visivamente quelle situazioni (psicologiche, emotive, esistenziali) che fanno parte del cuore di ogni uomo, passato, presente e futuro.*

Jung li chiamava gli «archetipi», intendendo con questo termine appunto quei segni primari che mantengono una carica inalterata di profonda espressività, che corre ben al di sopra delle vicende storiche. Uno di questi simboli, forse dei più affascinanti, è quello del labirinto, che vanta in Occidente e in Oriente una lunghissima tradizione culturale, letteraria e visiva.

* * *

Se ne occupa la mostra in corso al Palazzo della Permanente di Milano, e che porta l'emblematico titolo «In Labirinto». La mostra, il cui progetto di allestimento (labirinto anch'esso) è dell'architetto Paolo Portoghesi, è coordinata da Giuliana Rovero, e consta di due sezioni.

La prima, di carattere storico-documentario, è curata da Hermann Kern; la seconda prende in esame alcuni aspetti labirintici dell'arte contemporanea, ed è curata da Achille Bonito Oliva. La ricerca si muove quindi secondo due prospettive: Kern, nella sezione intitolata «I labirinti. Forme e interpretazioni. Cinquemila anni di presenza di un archetipo», documenta con una ricca serie di pannelli fotografici e di precise didascalie il nascere e l'evolversi della figura del labirinto nella storia occidentale e orientale; Bonito Oliva si preoccupa invece di evidenziare quegli aspetti delle avanguardie artistiche contemporanee, le cui linee di tendenza più si interessano all'affascinante tematica del labirinto.

È proprio Kern a darci un primo orientamento generale, quando dice che il termine «labirinto» può essere inteso in tre sensi: il primo lo usa come metafora (labirinto come situazione difficile, inestricabile); il secondo vi si collega strettamente e riguarda il labirinto così come viene raffigurato dal 1550 in poi, come intrico di vie con più scelte e vicoli ciechi, denominato «Irrgarten»; il terzo parla del labirinto fino al Rinascimento, dove la figura ha un centro che può essere raggiunto dopo aver percorso numerosi «ambagi» (le giravolte dei muri), e da dove si può uscire solo facendo il cammino a ritroso fino all'entrata.

Inutile ricordare che il labirinto per eccellenza è quello costruito da Dedalo per Minosse, re di Creta. Tutti ricorderanno la leggenda del Minotauro, mostro dal corpo umano e dalla testa taurina, racchiuso nell'edificio, al quale ogni anno si dovevano sacrificare sette fanciulle e sette fanciulli. Il Minotauro viene ucciso da Teseo, che riesce a uscire dal labirinto con l'aiuto del filo rosso donatogli da Arianna, figlia di Minosse.

Dedalo, che aveva svelato ad Arianna lo stratagemma, viene rinchiuso anch'egli nel labirinto col figlio Icaro per morirvi di fame: ma con una nuova ingegnosa trovata (la costruzione di ali fatte con le piume cadute degli uccelli), l'architetto si mette in salvo dall'edificio da lui stesso costruito, mentre Icaro perde la vita durante il volo liberatorio.

* * *

Questa era la mitologia. La storia e l'archeologia hanno trovato ben poco a Creta che facesse pensare alla reale esistenza di un simile edificio. La civiltà cretese è infatti ancor oggi ignota per molti aspetti e, se appare indubitabile il ruolo svolto in essa dalla religione fondata sul culto del toro (si celebravano danze, dove giovani acrobati saltavano sopra questi animali), il ricordo del labirinto pare consegnato alle cerimonie di questa religione, per cui il tracciato tortuoso dei muri rappresentava forse il percorso seguito nelle danze sacre. Evidente quindi il legame della figura del labirinto coi riti di iniziazione, perché dal labirinto si entra e si esce così come si nasce e si muore.

Queste assonanze le ritroviamo nei labirinti che compaiono nell'arte indiana, e addirittura in un passo di Virgilio, che parla del «Troiae lusus», una serie di percorsi labirintici seguiti dai cavalieri in occasione della fondazione di una città, della costruzione delle mura, della celebrazione di esequie di personaggi importanti.

Il labirinto assume qui una funzione protettiva, non più terrificante: se ne ritrovano gli esempi nei labirinti disegnati dal Filarete nel suo trattato di architettura, dove la città ideale di «Sforzinda» è circondata da un labirinto difensivo; oppure in affreschi provenienti dall'India, che mostrano schiere di soldati anch'essi disposti a forma di labirinto.

Invece l'«Irrgarten», il nido di vie intricate e di vicoli ciechi, compare nella cultura occidentale solo con l'avvento del Manierismo artistico, ed è quasi sempre adottato per indicare una situazione difficile: eccolo allora alludere alle difficoltà dell'alchimia, è simboleggiare con le volute delle sue mura il tortuoso andamento dell'esistenza umana.

* * *

Dopo questo interessante e documentato «excursus» storico-culturale, siamo più pronti ad affrontare la sezione della mostra dedicata all'arte contemporanea, che è divisa tra una parte moderna e una parte che riguarda gli artisti delle ultimissime avanguardie. Osvaldo Licini, Paul Klee, Giacomo Balla, Salvador Dalì, Jackson Pollock, Giorgio De Chirico, René Magritte, Joan Miró, Alberto Savinio e Wols sono qui giunti sotto il segno dell'arte labirintica; quella che per Bonito Oliva consiste nel rendersi conto che il mondo contemporaneo non può avere spiegazioni uniche ed esaustive: «L'artista contemporaneo ha avvertito tale impossibilità ed ha adottato la strategia dell'esitazione, in cui salta il valore del progetto, a favore di un puro errare della fantasia».

Che sia la fantasia geometrizzante di Klee («Il portatore d'acqua», 1920) o quella futurista di Balla («Numeri innamorati», 1924-'25), la fantasia surrealista di Dalì («Tre donne imitanti i movimenti di un veliero», 1940), quella che vive di macchie colorate in Pollock («Number two», 1949), che giace inquieta nella metafisica di De Chirico («La commedia e la tragedia», 1926) o di Savinio («Fleurs étranges», 1929), che si fa attonita e allusiva in Magritte («Lo strumento familiare», 1928), che esplode cromaticamente in Miró («Lettres et chiffres attireés par une étincelle», 1968) o che si copre di una nebbia di mistero in Wols («La turca», 1949); tutte le opere rimandano all'«altra economia» dell'arte, quella «dello spreco, di un puro movimento fuori dalla logica dell'approdo».

«L'artista contemporaneo traccia i suoi segni, che ripropongono ostinatamente la propria cifra in completa evidenza, senza mistero se non quello della propria splendente presenza». Impressione tanto più avvertibile a contatto delle opere dei maestri di avanguardia che, da Vettor Pisani («Teatro di artisti ed animali», 1980) a Robert Morris («Installazione», 1975), da Michelangelo Pistoletto («Metro cubo d'infinito», 1966-'76) a Giuseppe Capogrossi («Superficie», 1961), da Duccio Berti («Riandando a un battito d'ali. Il volo di Icaro», 1981) a Giulio Paolini («Locus Solus», 1975) per concludere con Mario Merz («Il titolo più poetico possibile», 1971-'81), vivono l'esperienza del labirinto come «spaesamento» dell'artista che non è più l'artefice sicuro dell'opera, ma erra in essa come Teseo nell'antro del mostro taurino.

L'opera perde inevitabilmente il significato (forse anche l'eventuale messaggio), presentandosi come arte «stordita», aperta a più strade interpretative, carica di più allusioni fra loro stratificate, fors'anche opposte, eppure tutte plausibili. L'opera dell'artista contemporaneo diventa, parafrasando Heidegger, un sentiero interrotto nel bosco, che non conduce in alcun luogo, eppure ogni volta viene percorso con la stessa gioia.

«L'opera dunque sviluppa una tensione all'interrogare... che sembra non riuscire a diventare veramente parola e non acquistare così il senso compiuto del significato.

* * *

Discorsi definitivi non sono stati fatti nemmeno all'importante convegno che ha preceduto la mostra, organizzato dalla Regione Lombardia, e che nelle sale del Palazzo delle Stelline ha visto alternarsi al microfono lo stesso Bonito Oliva, Umberto Eco, Gustav René Hocke, Tito Perlini, Roberto Sanesi, Carlo Quintavalle, Gianni Scalia, Paolo Santarcangeli, Emanuele Severino e Aldo Tagliaferri.

Tutti, volenti o nolenti, si sono ritrovati prigionieri di quel labirinto di cui dovevano parlare, anche soltanto del labirinto del linguaggio che, nell'istante del fraintendimento, mostra la sua noncomprensibilità, la sua nonlinearità, dunque la sua labirinticità. Durante il convegno, presieduto da Jorge Luis Borges, si sono sentite molte interpretazioni del labirinto ed è rimbalzata in tutta la sua scottante allusività la questione di fondo: parlare oggi del labirinto non significa forse e soprattutto parlare della caratteristica della cultura contemporanea, sempre decentrata, che non vuole, non sa e forse non può offrire soluzioni definitive?

È la situazione descritta da Nietzsche quando parla dell'uomo contemporaneo che «rotola via dal centro verso la X». Teseo, uomo greco, si salvava perché in possesso del filo, della «tèchne», dell'astuzia della ragione. Ecco allora che ogni discorso sul labirinto rimanda necessariamente alla questione di fondo «che ne è» della «ratio» nell'attuale civiltà della tecnica. Urge ritrovare una nuova immagine della razionalità, per non essere divorati dal Minotauro della tecnica. Ma chi sarà la nuova Arianna?

Andrea Giacobino

La Gloria che fu

Come ogni diva che si rispetti (l'hanno preceduta Sofia Loren, Ingrid Bergman, Lauren Bacall e tante altre) anche Gloria Swanson ha pubblicato negli Stati Uniti un libro sulla sua vita; un'autobiografia, per l'esattezza, che uscirà presto in Italia nella collana «Le Scie» di Mondadori con il titolo «Memorie» (pagg. 600, lire 18.000).

Ottantatre anni (81 secondo altri biografi), sei mariti, due figlie, sei nipoti, due bisnipoti, la Swanson pubblica queste «Memorie» mezzo secolo dopo il periodo del suo grande splendore, quando De Mille ne fece una delle maggiori attrici del cinema muto e del cosiddetto «cinema delle camere da letto». Una diva dalle toilettes ricche e stravaganti, una donna strana, scintillante, la cui immagine è spesso legata a bagni in piscine a forma di cuore o in lussuose vasche di marmo.

Ed esce, questo volume, trent'anni dopo la sua grande rentrée nel cinema sonoro avvenuta con «Viale del tramonto» («Sunset boulevard»), il film di Billy Wylder che decretò involontariamente la fine della sua carriera: il personaggio della vecchia attrice eccentrica era troppo autobiografico per poterle permettere una ripresa in grande stile.

Ma la carriera della Swanson non è stata solo nel cinema: negli ultimi trent'anni ha dipinto, ha scolpito, ha fatto la creatrice di moda e ha scritto la sua biografia, dimostrando sempre una irresistibile tendenza al protagonismo.

Di questa sua tendenza, di questa sua volontà tenace a rimanere sempre in primo piano, sono uno specchio le sue «Memorie». Divise in quattro parti (amore, famiglia, lavoro e arte) insieme ad una vicenda individuale mostrano un lucido spaccato della vecchia Hollywood. Mack Sennet, De Mille, la gloriosa «Paramount» e l'altrettanto gloriosa «United Artists» la ebbero successivamente sotto le proprie mani creando un mito difficilmente sgretolabile di cui lei si servì come meglio poteva.

A 26 anni poteva permettersi di rifiutare un contratto da più di un milione di dollari l'anno, poco dopo annunciava che avrebbe prodotto da sola i propri film. «Una buona attrice, ma non una grande artista», scrissero di lei nello splendore della sua carriera, ma probabilmente si sbagliavano: la Swanson restò a lungo nel cinema e nel teatro, anche al di fuori dei modelli impostigli dalla vecchia Hollywood, come quello, appunto che Billy Wylder le assegnò in «Viale del tramonto».

Ricordando l'anteprima di questo film la Swanson scrive nelle «Memorie»: «Il pubblico, composto da circa trecento persone, pareva includere chiunque avesse un nome a Hollywood. Scorsi di sfuggita Mickey Neilan e qualcuno mi disse che c'era anche Mary Pickford. Queste serate sono famose per l'assoluta mancanza di qualsiasi aperta reazione ai film, ma quella sera tutti si alzarono e applaudirono freneticamente».

MORIVA DIECI ANNI FA UB IWERKS, INVENTORE E PRIMO DISEGNATORE DI TOPOLINO

Il vero papà del sorcio più amato



La primissima versione di Topolino: allora si chiamava Mortimer Mouse

Dieci anni fa moriva Ub Iwerks, il creatore per Walt Disney di Mickey Mouse. Era nato a Kansas City il 24 marzo 1901 da famiglia olandese. Il suo pur strano nome era una semplificazione dell'originale Ubbe Ert Iwwerks. Ad avere la certezza che il più famoso topo del mondo non era una creatura «soltanto» di Disney, l'ebbi personalmente nel 1969, quando a Verona, per la prima volta, Mondadori in collaborazione con gli «studios» californiani di cartoni animati dedicò una grande manifestazione — com'era detto, ufficialmente nell'intestazione — all'arte e alla personalità del cartoonist americano.

In quella occasione vennero ristampati apposta i primissimi shorts, compreso quel «Plane Crazy» che vide per la prima volta nel 1928 animarsi sullo schermo Topolino, sorridente e surreale emulo di Lindbergh, che aveva strabiliato il mondo con la sua travolata oceanica. E tra i pochi titoli di testa si poté leggere chiaramente la scritta: «A Walt Disney Comic, Drawn by Ub Iwerks». Dunque, un disegno animato di Walt Disney disegnato da Ub Iwerks.

Qualcosa era già trapelato a proposito, ma le ferree leggi giustamente imposte da Disney per dare al prodotto della propria fabbrica delle immagini una sigla totalizzante di fiducia e di garanzia di qualità erano servite fino a quel momento da ermetica saracinesca.

Oggi è tutto più facile. Oggi sappiamo che Disney fu il cervellone supervisore di tutto quanto veniva realizzato all'interno del suo Impero a Burbank. Un produttore lungimirante che sapeva distribuire compiti e correggere errori e dare l'impostazione di base ad ogni lavoro. Colui, in sostanza, che riuscì a mettere insieme tanti talenti, uniformandoli ad uno stile omogeneo: quello che lui, poi, firmava col proprio nome.

Aveva conosciuto Iwerks in uno studio pubblicitario, e insieme avevano dato vita a degli shorts imperniati su «Alice e il paese delle meraviglie», quindi a un coniglio chiamato Oswald. Personaggio che funzionava egregiamente, ma che i due autori non poterono continuare per proprio conto quando uscirono da quell'ateliers perché di esso non detenevano i diritti.

Topolino nacque dunque in seguito a ciò, per esigenze diciamo commestibili. Disney e Iwerks dovevano sbarcare il lunario e si trovarono nella necessità di inventare qualcosa di assolutamente diverso che fosse di loro proprietà. Nacque, quasi clandestinamente, la figuretta di questo sorcio di campagna, col segno grafico di Ub Iwerks. Il quale, oltre a farlo muovere nei primi shorts cinematografici, lo disegnò anche per le prime strisce a fumetti (un raccontino era praticamente la versione su carta del «Lindberghiano» comic affidato al nastro di pellicola). E se osserviamo quei primi lavori, in cui Topolino e Minni non avevano ancora trovato una precisa personalità, scopriamo come il mondo di Iwerks fosse permeato di buffo surrealismo, dove tutto poteva accadere, ma come avviene soltanto nei sogni.

Fu Ub Iwerks a dar vita, nello studio Disney, a quegli shorts animati in cui il frenetico movimento della figure in scena si accompagnava a partiture musicali decisamente elettrizzate. Compreso «The Skeleton Dance» che puntava



L'inventore di Topolino al suo tavolo da lavoro

sul macabro per ridere, facendo danzare in un cimitero degli scheletri.

Con Ub Iwerks, in quegli stessi anni, Disney creò altri personaggi. Ad esempio il cavallo Orazio che — cavalcatura di Topolino pompiere in uno short — aiutava poi il sorcio a spegnere un incendio, quindi antropomorfizzandosi.

Alcuni biografi parlano di dissapori tra Ub e Walt a proposito di certa autonomia che il primo voleva avere e che il secondo era restio a concedergli. Ma erano i giorni in cui Disney stava allargando la sua «bottega», convogliando nel proprio nome il lavoro di quanti creavano per lui.

Finirono per separarsi, nel 1930. Meglio, fu Iwerks a lasciare lo studio Disney, andando a lavorare per altri, per la Warner e la Columbia, dopo alcune serie animate, come quella di «Flip the Frog» (Flip la rana), che non incontrarono molto il favore del pubblico. Segno anche questo che il suo talento come quelli di altri, solo se coordinato nei risultati creativi dalla mente «affaristica» di Walt Disney poteva portare a risultati esplosivi.

Tecnico di straordinarie intuizioni, perfezionò la «multiplane camera» di cui Disney si servì nel 1937 per la realizzazione di «Biancaneve e i sette nani» e per il breve film precedente, relizzato come prova, «Il vecchio mulino», ottenendo risultati sbalorditivi di tridimensionalità visiva tra personaggi e tra questi e le scenografie in cui agivano. E, nel 1940, tornò alla Walt Disney, dove divenne il respondabile di tutto ciò che concerneva le ricerche e le innovazioni tecniche. Disney ebbe in ciò (si vuol dire nel riallacciare i rapporti col vecchio amico), buona lungimiranza.

Ub Iwerks su questa strada mise a punto un'altra prodigiosa macchina da ripresa, la «multihead optical printer» già sperimentata con «Saludos amigos», che consente l'apparizione nello stesso fotogramma, come facenti parte di un unico amalgamato mondo, personaggi disegnati e figure umane. Il risultato più strabiliante in questo settore fu rappresentato dal lungometraggio «Mary Poppins». Ma, negli anni Cinquanta, Ub collaborò pure agli effetti speciali di film dal vero, e possiamo qui menzionare il verniano «Ventimila leghe sotto i mari» con James Mason nel ruolo di Capitano Nemo. E, così, l'inquietante film di Hitchock «Gli uccelli». Ricevette per questo due Oscar, nel 1959 e nel 1964.

Fu un talento che fece progredire il cinema, come spettacolo dotato d'ampie zone di meraviglioso. Schivo e modesto, tanto che si credette a lungo che il suo inusitato nome fosse una sigla di comodo escogitata da Disney, non rivendicò mai nulla per sé; non si fece pubblicità a proposito della creazione del topo che, proseguito da altri, avrebbe guadagnato la simpatia di lettori e spettatori d'ogni età in tutto il mondo. Se ne stette al suo tavolo da lavoro, coscienziosamente preoccupato solo di creare nuove possibilità di divertimento per lo schermo.

Se avesse badato anche al borsellino, forse non avrebbe mai lasciato Disney, col quale si sarebbe trovato — nella terzà età — multimiliardario. Come il suo amico Walt. Morì invece quasi povero, dopo aver guadagnato i compensi spettantigli per le sue collaborazioni. Era il 10 (qualcuno dice il 7) luglio del 1971. Ub Iwerks aveva da poco compiuto settant'anni.

Piero Zanotto

Topolino disegnato da Ub Iwerks, in due caratteristici atteggiamenti di storie degli anni '30.

■ FILM PER L'INFANZIA — Si conclude oggi a Gijon (Oviedo) il XIX Festival internazionale del film per l'infanzia e la gioventù al quale hanno partecipato 25 paesi che hanno rappresentato numerosi film, a corto e a lungometraggio.

La rassegna è stata inaugurata con la proiezione di «el pequeno convinto» di Dibujo e di Imagen Real.

ELEGANTE E DISCRETAMENTE NOIOSA LA SERATA DELLO «STREGA» AL NINFEO

Per un pugno di lire svalutate

Eco, distaccato: «I premi sono come il potere, solo a chi non li riceve fanno male»

ROMA — La barba folta a incorniciare un volto severo, il piglio autorevole ma non autoritario come si converrebbe a un «cattedratico», sorridente (ma senza particolari euforie) per lo «Strega» appena ricevuto, affabile conversatore con la sua consueta e nota ironia, Umberto Eco commenta con lungimirante distacco la sua vittoria a quello che — tutto sommato — rimane il Premio letterario più ambito in Italia: forse non per il suo milioncino di lirette svalutate, ma per la fascetta che applicata al libro vincitore assicura qualche decina di migliaia di copie vendute agli italiani vacanzieri. E i diritti d'autore, scusate se è poco, non sono poi da buttar via...

Un «personaggio», Umberto Eco, innegabilmente lo è. Dagli studi medioevalistici della sua postadolescenza, si orientò curiosamente — allora! — alle dissertazioni sui fumetti, sulle «strips» americane, su Mike Bongiorno: leggemmo, abbeverandoci e controbbattendolo nei circoli letterari come nelle osterie (luoghi culturalmente più proficui) di Charlie Brown, della «filosofia» di Schulz e delle «mode letterarie» in voga, che puntualmente Eco andava a scoprire (o a inventare?) sulle pagine dei settimanali ad alta tiratura e poi sui quotidiani à-la-page, Nume Tutelare della cultura radical-chic.

Non un Arbasino qualsiasi, intendiamoci. La sua cultura non è impressionistica, la sua attenzione alla semiotica e, in genere, allo studio dell'informatica e dei mass-media (con le loro polivalenti complicazioni sociologico-politiche) ha radici serie e fondate. Il fatto che sia, nel passar degli anni, divenuto un «personaggio» nel mondo mondano-letterario, non gli toglie i meriti oggettivi. In fondo, il «carisma» lo si acquista anche per virtù, almeno nei casi migliori.

La serata dello «Strega», al Ninfeo di Villa Giulia (chi si ricorda le furibonde contestazioni del '68?) è stata, al solito, elegante e discretamente noiosa. Si sapeva tutto già dall'inizio. I più solerti avevano già spedito gli scaramantici telegrammi di congratulazioni, gli addetti-ai-lavori della Casa Bompiani (il Conte appariva impeccabilmente indifferente, ma per chi lo conosce bene orgogliosamente gioioso) si davano un gran daffare per reclamizzare un successo già scontato, lo champagne di rito era per lo più sostituito dallo spumantino di casa nostra (segno dei tempi), le ospiti di casa Bellonci erano tutte abbronzatissime e abbondantemente scollate, si sprecavano i coralli più che i gioielli lussuosi, aboliti gli smoking e le gran toilettes: molti gli «intellettuali» senza cravatta, in cambio i pochi tavolini disputati a peso d'oro. Ma in definitiva, un'atmosfera di quieta rilassatezza, senza accese punte polemiche, senza schermaglie verbali o scritte, senza puntigliosità che caratterizzavano qualche anno fa i Premi letterari, e lo «Strega» in particolare, disperatamente combattuto a suon di telefonate tra il «Gotha» italiano delle Lettere.

Il «salotto» romano era al completo, o quasi. Ken Scott e Lancetti, un pizzico di Fiorucci (naturalmente) e tanto «casual» caratterizzavano la serata, grandi assenti le firme di Valentino, Cappucci e Balenciaga. Per gli uomini, trionfatore Armani. Uomini politici pochini, attratti evidentemente da «affari» più impellenti: c'erano però Adolfo Sarti, immancabile a questo appuntamento, c'erano Andreotti ed Evangelisti, e non poteva mancare Claudio Martelli. Tra gli altri, curiosi e non, i «bigs» delle Case Editrici, Domenico Porzio, Leone Piccioni, e poi Barbara Alberti, Alessandro Fersen, l'immancabile Fiorucci, Piattelli, l'abbronzatissimo Gillo Pontecorvo.

La classifica

Dopo «Il nome della rosa» di Umberto Eco, si sono classificati: «I giorni del mondo» di Guido Artom (Longanesi); al terzo posto Vittorio Saltini con «Il primo libro di Li Po», edito da Mondadori, seguito da «La principessa e l'antiquario», di Enzo Siciliano (Rizzoli). A chiudere la cinquina è venuto Gesualdo Bufalino con «Diceria dell'untore» (Sellerio).

Chiedo a Eco: un poeta tra i più nobili e schietti e audaci e intelligenti dell'attuale generazione, Antonio Porta, ha parlato del tuo romanzo definendolo «fascinoso e persuasivo perché scorrevole e funzionale». Un poeta difficile che però aggiunge un'osservazione decifrabilissima: «Il protagonista — dice Porta — invisibile ma corposo è Umberto Eco in persona, con la lucidità e la disperazione della sua intelligenza». Vuoi dirmi qualcosa di questa «disperazione» e di questa «intelligenza»?

«Sono affermazioni giornalistiche e a loro modo azzeccate. La definizione di "intelligente" mi lusinga, quella di "disperato" mi preoccupa un po'. Ho paura che siano vere entrambe le etichette».

Contento?

«A cinquant'anni, esordiente-romanziere, dopo aver passato una vita a scrivere articoli o saggi sui romanzi degli altri, vincere un premio così (e stringe la mano a Calvino), non può non far piacere. E poi, i Premi sono come il Potere, come ha detto una volta Andreotti: solo a chi non li riceve, fanno male».

Giorgio Polacco

GIORNALE DI TRIESTE

OGGI L'INCONTRO RISOLUTIVO FRA I CAPIGRUPPO IN MUNICIPIO

Cecovini: non accettiamo le dimissioni «al buio»

Il sindaco preannuncia una nuova richiesta di proroga per il bilancio

«Una sola cosa è assolutamente certa: la Giunta non darà mai dimissioni al buio». Il sindaco Cecovini, rientrato da Strasburgo, ha sottolineato ieri la totale improponibilità delle dimissioni della Giunta senza che prima si arrivi a un accordo preventivo. Cecovini ha inoltre rilanciato lo stupore e l'amarezza per la diffida del comitato provinciale di controllo, che ha stabilito la data del 13 luglio, lunedì prossimo, come termine ultimo per l'approvazione del bilancio.

«È un provvedimento assurdo, chiramente illegittimo, che tarpa le ali a ogni possibilità di salvare la legislazione . Noi ci riserviamo di presentare al Tribunale amministrativo regionale l'impugnazione della diffida, ma in questo senso il discorso praticamente muore nascendo, visto che eventuale soddisfazione non ci sarebbe data prima di un anno, con i giochi ormai abbondantemente fatti. La diffida del comitato di controllo, giunta prima della votazione sul bilancio, si è già consumata appunto con la medesima espressione di voto del Consiglio stesso. Il comitato avrebbe dovuto poi mandarci una seconda diffida più diluita nel tempo, perlomeno al 25 luglio (data di votazione del bilancio provinciale), in modo da lasciarci un margine per cambiare alcune voci del bilancio e, soprattutto, di cercare un nuovo accordo politico».

«Chiedere una nuova proroga — ha proseguito il sindaco da noi interpellato — è l'unica cosa che possiamo fare per salvare la legislatura. Del resto tutti gli altri partiti hanno più volte ribadito di non volere le elezioni anticipate e di essere disponibili a ogni nostra iniziativa. Dato che c'è l'accordo di tutti non vedo perché il comitato di controllo dovrebbe insistere nel suo atteggiamento di chiusura. Noi non siamo disposti a cercare accordi, sottostando a questo "ricatto" temporale.

Senza la concessione della proroga — ha detto ancora Cecovini — le prospettive non sono molte. «La diffida è un atto amministrativo dall'esecutività immediata, e quindi la riconvocazione del Consiglio per il 13, che avverrà certamente, potrebbe decretare il commissariamento anche soltanto se mancasse al Consiglio il numero legale. Saremmo infatti costretti ad aggiornare la seduta al 14, uscendo così dai termini. Questa mattina la riunione dei capigruppo sarà incentrata principalmente su questo. Poi la nostra direzione pomeridiana valuterà quanto emerso alla mattina».

Con queste parole Cecovini non lascia certo spazio alle ipotesi di chi aveva avanzato l'idea delle dimissioni giuntali in cambio del passaggio del bilancio. A detta del sindaco, perché ciò si verifichi sarebbe necessario un accordo preventivo, piuttosto difficile da ipotizzare in così pochi giorni. Dopo la riunione dei capigruppo e la direzione della Lista per Trieste la situazione si chiarificherà, forse definitivamente. Se ci sarà qualche spiraglio la Giunta promuoverà immediatamente una serie di incontri con gli altri partiti, con in prima fila verosimilmente la Dc, per arrivare all'indispensabile accordo preventivo.

A questo proposito il segretario provinciale democristiano Coslovich ha detto: «Sono pessimista. Pur restando aperti a ogni proposta nuova che dovesse essere avanzata dalla Lista siamo anche consapevoli che, a questo punto, soltanto le dimissioni della Giunta potrebbero mutare il quadro politico. Se ci sarà la seria volontà di venire ad un accordo allora forse non è troppo tardi, ma in caso contrario ogni proposta attuale della Lista avrebbe meramente significato elettorale».

Anche il segretario provinciale del Psi Pittoni non si è discostato da questa linea: «Il minimo che Cecovini possa fare è presentare le proprie dimissioni, quelle della Giunta comunale e quelle della Giunta provinciale. Si arriverebbe così a un azzeramento dal quale ripartire più tranquillamente verso la ricerca di nuove intese».

Il Pci ha diffuso ieri un comunicato in cui si giudica inammissibile il comportamento della Giunta, e si pone la pregiudiziale delle dimissioni per ridiscutere la ricerca di uno sbocco. Il Pli ha invece lanciato la proposta di un'iniziativa da parte dei partiti laici per giungere a un serio confronto con la Lista evitando le «ammucchiate». Si registra infine una nota di Tullio Mayer, indipendente eletto in Provincia nelle liste della LpT, che sollecita le dimissioni delle Giunte comunali e provinciali per consentire nuove possibili alleanze con i partiti dell'area laica e socialista e con la stessa Dc.

Consultori — Oggi alle 18 si terranno le assemblee degli utenti dei consultori familiari presso le rispettive sedi (via Giusti 2, via Mauroner 2, via Valmaura 7) per trattare argomenti inerenti all'attività e alla gestione del servizio.

GRAZIE AL «CONTO AUTONOMO»

Carne meno cara

Nel desolante panorama dei prezzi in continuo aumento, la carne bovina di prima qualità seguirà la tendenza opposta. Dal 15 luglio — in conformità a una decisione del Comitato provinciale prezzi — il costo al dettaglio, almeno per i generi più rappresentativi (da cui sono esclusi sia il filetto sia il roastbeef il cui prezzo resta libero) diminuirà di circa il 10 per cento.

La decisione del Comitato prezzi è stata favorita dalla presenza sul mercato cittadino di 57 mila quintali di carne bovina del cosiddetto «conto autonomo», di una carne di importazione per la quale è prevista la totale esenzione dalle imposte doganali e che può esser messa in vendita nella sola provincia di Trieste.

QUALITÀ	PREZZI MEDI	
	Oggi	dal 15/7
Economica da brodo	2480-3000	2600
Anteriore con osso	4480	4180
Anteriore senza osso	5900	5500
Anteriore scelta (senza osso)	6800-7000	6600
Posteriore con osso	5480	5200
Posteriore senza osso	7780-7900	7280
Fettina di coscia	8800-9000	9200

Il listino in vigore dal 15 luglio che riporta i prezzi massimi compresa l'Iva, dovrà essere esposto nelle macellerie in modo ben visibile e sui singoli tagli dovrà esser applicato un cartellino con l'indicazione della denominazione e del prezzo di vendita.

SINTOMI DI GRAVE MALESSERE ALL'INTERNO DELLA DC

L'appello dei ventidue: «Ritrovare credibilità»

L'appello firmato da ventidue esponenti del Consiglio regionale è la testimonianza di un profondo malessere che ha colpito la Democrazia cristiana; lo scandalo P2 e la sconfitta elettorale di giugno preccupano, e dalla periferia arrivano le avvisaglie di una protesta che si esprimerà compiutamente in sede di consiglio nazionale, alla fine di luglio. Emblematica al riguardo è una dichiarazione del capogruppo regionale Turello: «Il rinnovamento della linea politica è un'esigenza necessaria e improcrastinabile, a meno che non si voglia mettere in liquidazione la Dc!»

Collegandosi all'iniziativa che alcuni giorni fa era stata di 40 parlamentari, ventidue esponenti democristiani del Consiglio hanno sottoscritto l'altro giorno un appello al rinnovamento degli organi direttivi e della linea politica a livello nazionale. I ventidue provengono da tutte le correnti, e si dicono convinti di esprimere il malcontento che è alla base, iscritti ed elettori. L'iniziativa non è stata presa, a quanto pare, soltanto nel Friuli-Venezia Giulia, ma abbraccia un po' tutta l'area periferica del Paese. E sta assumendo toni così decisi che Roma non potrà fare a meno di sentirli, specialmente a fine mese, quando si riunirà il consiglio nazionale.

Tra i firmatari dell'appello figura il nome del vicepresidente del Consiglio regionale del Gobbo: «Il nostro è stato un intervento nella polemica che ha investito la Dc. Bisogna assolutamente trovare una soluzione al problema delle correnti, perché l'analisi e la sintesi politica tornino ad essere lucide ed effettivamente rispondenti agli interessi del Paese. Corriamo il rischio di impopolarità, me ne rendo conto, ma è necessario finirla con il sistema di affrontare i problemi giorno per giorno».

— Ci sono dei segnali particolari che l'hanno indotta a questa presa di posizione?

«Certo, esistono delle questioni contingenti, ma la malattia più grave che ha colpito la Dc è la perdita del coraggio di far valere il proprio peso di partito di maggioranza ».

— Si riferisce al conferimento a Spadolini della presidenza del Consiglio?

«Anche, è la conferma di un partito che non ha le idee chiare. Per carità, il governo Spadolini dà le massime garanzie democratiche, ed è questo che conta, ma ciò non toglie che la Dc rappresenta il 38 per cento dell'elettorato italiano, ed ha quindi il dovere di farsi carico della guida del Paese.

— Il vostro documento è stato emesso alla vigilia del consiglio nazionale di fine luglio. Quali le prospettive a livello operativo?

«Il consiglio nazionale dovrà eleborare una linea chiara e pulita da portare all'attenzione del prossimo congresso, che si terrà nel febbraio del 1982. Parlare di congresso straordinario mi pare inutile, l'importante è giungere preparati e decisi a quello già fissato. L'aspetto fondamentale della nostra iniziativa è stata la collegialità della decisione. Il documento è stato promosso da noi di Forze Nuove, ma ha raccolto l'adesione dei morotei e di tutte le altre correnti della Dc.

A non escludere l'ipotesi di un congresso straordinario è invece l'assessore regionale alla pianificazione e bilancio Coloni: «L'appello deriva dalle conclusioni prese l'altro giorno in sede di direzione regionale. E' necessario un dibattito franco in termini di tempo accelerati per giungere all'elaborazione di un nuovo progetto politico per il prossimo ventennio».

— La vostra proposta di mutamento si riferisce alla linea dunque, e non agli uomini...

«Dire che Piccoli se ne deve andare non serve a nulla, quello che è costruttivo ed improrogabile è definire appunto la linea politica ed un programma di alleanze che contraddistingua in nostro futuro?

— In consiglio nazionale si parlerà anche dell'eventualità di convocare un congresso straordinario?

«Non lo escludo. La sede del consiglio nazionale è quella in cui dovrà arrivare, da tutte le parti, l'esigenza di rinnovamento per giungere all'azzeramento delle attuali posizioni e finalmente all'elaborazione della nuova linea. Il che potrebbe comportare la necessità di un congresso straordinario».

Di identico avviso è il capogruppo alla Regione Turello: «Sì, un congresso straordinario potrebbe essere necessario. Le componenti diversissime che hanno firmato l'appello testimoniano il malessere ormai generalizzato. Bisogna dare un colpo di spugna ai vecchi schemi, alle posizioni preconcette e cambiare gli attuali assetti di potere».

— Ciò implica un ricambio al vertice?

«Senza voler parlare di ricambio generazionale, direi che si sente il bisogno di dare un volto della Dc meno legata al passato e maggiormente proiettata verso il futuro».

Il consigliere Vigini esprime invece la sua insoddisfazione per come gli ultimi eventi siano stati taciuti dalla direzione nazionale: «La p2 e le elezioni sono argomenti di cui non si è parlato, sui quali non si è meditato. La gente è stanca di questa Dc».

L'iniziativa regionale ha avuto un seguito anche in periferia. Nella provincia di Pordenone ben 24 sindaci democristiani su 28 hanno aderito all'appello per le dimissioni del direttivo del partito, mentre a Udine un documento è stato preparato da consiglieri comunali e provinciali.

Divieto di transito — Per l'effettuazione dei lavori di risanamento della struttura stradale di via Foscolo è stata disposta l'istituzione del divieto di transito e di sosta per tutti i veicoli lungo il tratto della suddetta via compreso tra le vie Gatteri e Canova.

FRONTALE SUL PONTE DI VIA CAMPANELLE

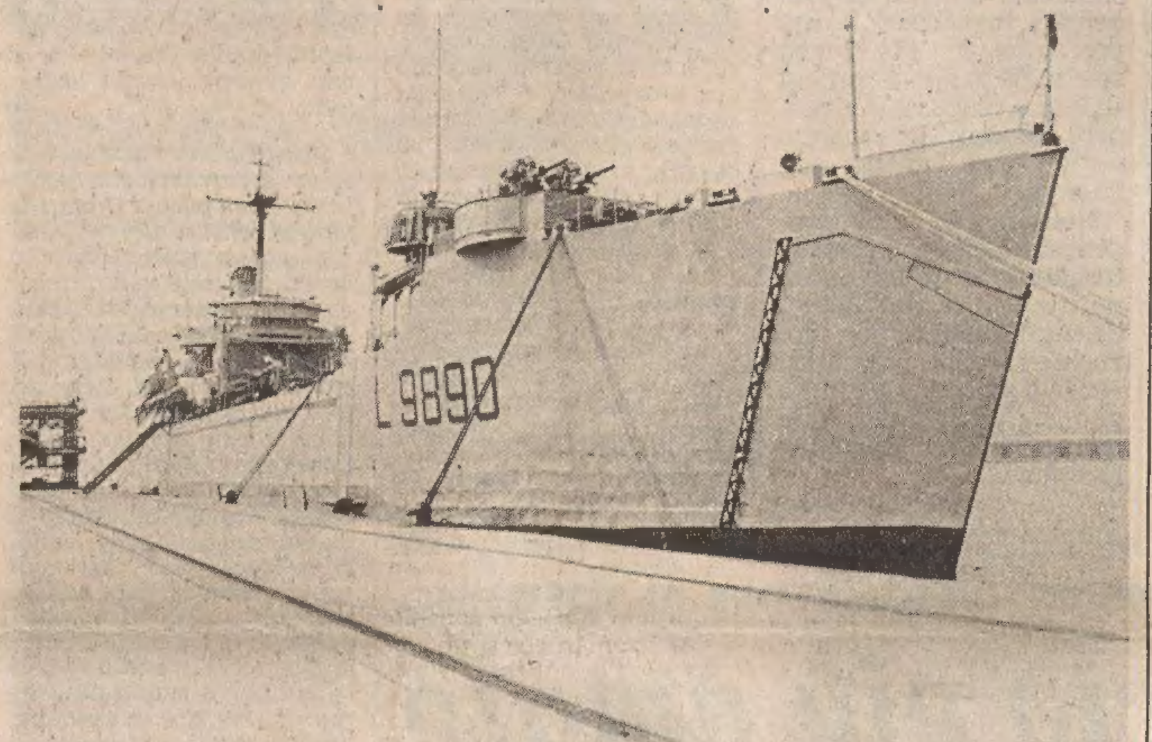
Scontro di motocicli Un ferito gravissimo

Scontro frontale — ruota contro ruota — nella tarda mattinata di ieri sullo stretto ponte ferroviario di ferro di via Campanelle. nella violenta collisione tra un ciclomotore «Sì» e una moto «Honda 125», la peggio l'ha avuta il guidatore del motorino, un ragazzo di 16 anni e mezzo, Riccardo Sgarra, abitante in via Alpi Giulie 19, il quale è stramazzato al suolo in una pozza di sangue con la duplice frattura del cranio nella parte occipitale.

In stato di coma è stato trasportato all'ospedale Maggiore e ricoverato nella divisione neurochirurgica con la riserva di prognosi. Il conducente dell'Honda (Ts 47533), Paolo Tattioni, di 20 anni, abitante in strada di Fiume 176, ha riportato contusioni multiple alla spalla e contusioni al capo e una scottatura alla mano destra procuratasi evidentemente con il tubo di scarico della moto.

L'incidente si è verificato poco dopo le 11 e mezzo. Sul posto sono accorsi i sanitari della Cri e una pattuglia dei vigili urbani del Nucleo motorizzato. Le guardie Parenzan e Lanza hanno compiuto minuziosi rilievi resi difficili dalle tracce incerte di frenata, specie per quanto riguarda il ciclomotore. Il ragazzo sedicenne proveniva dalla via Brigata Casale ed era diretto verso il centro cittadino, mentre la «Honda» seguiva il percorso inverso.

Alla stazione marittima



L'unità da sbarco «Grado» da ieri ormeggiata al molo Bersaglieri. A bordo della nave è il comando al completo della terza divisione navale, di stanza a Brindisi *(Italfoto)*

PIETRO AGOSTINI SCELTO A CAPO DEGLI ENTI ASSISTENZIALI

Nominato al vertice Ipab non accetterà l'incarico

Dopo nove giorni di sofferta gestazione, finalmente è stato reso noto ufficialmente il nome del commissario cui spetterà la gestione del patrimonio e della politica assistenziale delle 14 Ipab (Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza) rimaste in vita dopo la soppressione dell'Eca, avvenuta con il 1.o luglio. Si tratta di Pietro Agostini, già presidente del cessato comitato amministratore (un organo elettivo di secondo grado) dell'Ente comunale di assistenza, nel quale le Ipab erano concentrate. La scelta — dicono alla Regione — non è assolutamente casuale ma, al contrario, con essa si è voluto privilegiare e garantire una continuità nella gestione della politica assistenziale.

Per vedere, seppur in breve, quale sarà il ruolo, certamente importante, svolto dal commissario è necessario a nostro avviso riassumere i termini della vicenda senza perderci nei meandri delle sigle. Dal 1.o luglio scorso gli Eca della nostra regione sono soppressi e le loro funzioni, i beni e il personale vengono trasferiti ai rispettivi comuni. Il nostro comune, in particolare, ha già perfezionato una convenzione con le Ipab (approvata dopo lunghe discussioni e modifiche in Consiglio comunale) per lo svolgimento di alcuni servizi già di competenza dell'Eca. Le Ipab, invece, continuano ad avere vita propria, nella politica assistenziale, ed anche un cospicuo patrimonio immobiliare. Ed è proprio la gestione di questa politica e di questo patrimonio che spetta al commissario. Con la sua istituzione si è voluto sottolineare la provvisorietà di tale situazione che attende, con sanatoria, l'approvazione della riforma nazionale dell'assistenza o delle norme di attuazione regionale.

Tuttavia c'è un aspetto, sottinteso a questa nomina (presa ufficialmente il 30 giugno) che lascia perplessi. Pietro Agostini, infatti, già sei mesi fa cominciò a manifestare l'intenzione ad esimersi da ogni incarico per motivate ragioni di salute. Da noi contattato egli ha affermato di non aver ricevuto alcuna comunicazione ufficiale. «Appena mi giungerà — ha aggiunto — rinuncerò preventivamente all'incarico visto che è da tempo che manifesto questi miei intendimenti». Da parte sua l'assessore regionale competente, Renzulli, ha affermato che formalmente la Giunta «non ha ricevuto alcuna comunicazione in questo senso e quindi la nomina di Agostini è valida a tutti gli effetti». Evidentemente la rinuncia dell'ex presidente dell'Eca, che appariva scontata, non ha avuto il carisma dell'ufficialità. Ma se dovesse essere confermata tutti i giochi saranno da rifare, e si saranno persi dieci giorni.

Trovato morto nell'appartamento

Un giovane è stato trovato morto ieri pomeriggio nell'appartamento che egli divideva assieme ad un uomo, pure seguito dai medici del centro. L'uomo, il meccanico Franco Vattovac (26 anni, residente a Santa Croce 569) ma in realtà abitante in via Catalani 4, pianterreno, è deceduto — secondo il medico della Cri — 12 o 24 ore prima della macabra scoperta,

Franco Vattovac non presentava alcun segno di violenza. Le cause del decesso sono da accertarsi. E' stato trovato semidisteso sul letto con indosso una maglietta .

SEDUTA CALDA E COLPI DI SCENA AL CONSIGLIO COMUNALE

A Muggia la Giunta messa in minoranza

Colpo di scena al Consiglio comunale di Muggia. Per la prima volta dopo tanto tempo, la maggioranza si è vista bocciare una delibera. Si doveva votare l'indennità agli amministratori: e si è iniziato con i «gettoni» della giunta. Essendo votazioni «ad personam» gli interessati sono usciti sicché la maggioranza ha perso di colpo sei voti e la delibera è stata bocciata con 11 contrari, 10 sì e un astenuto.

A quel punto la seduta è stata sospesa, per non mettere in discussione anche i gettoni del sindaco e dei consiglieri. I motivi del «no» espresso dalla minoranza: la giunta avrebbe applicato le tariffe «intere» (come previste dalla legge regionale) solo per gli amministratori, riducendo a due terzi della cifra massima il «cachet» di presenza dei consiglieri, pur in presenza di sufficienti fondi di bilancio. Il tutto tornerà in Consiglio la prossima volta quando, presumibilmente, la maggioranza voterà caso per caso, in modo da non ridurre drasticamente la propria presenza in aula.

Ed ecco gli altri punti approvati. Oltre ad alcune delibere di ordinaria amministrazione, da segnalare l'elezione dei consiglieri Donadel (Pci, con 15 voti) e Rizzi (Dc, 12 voti) quali rappresentanti comunali nella costituenda Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste .

Sotto accusa un consigliere democristiano

La giunta socialcomunista di Muggia ha inviato alla procura della Repubblica gli atti relativi alla sospensione di un pubblico concorso, la cui prosecuzione sarebbe stata impedita da un consigliere democristiano, assentatosi per protesta. Il consiglio è stato chiamato a ratificare la deliberazione della giunta con cui era stato richiesto un parere legale allo studio dell'avv. Volli in merito alla posizione del consigliere Birsa, capogruppo della Democrazia cristiana.

Il fatto: appartenendo — in rappresentanza delle minoranze — a una commissione esaminatrice di un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura del posto di direttore del dipartimento comunale bilancio e programmazione, Birsa si era dimesso da tale organismo impedendo la prosecuzione dei lavori. A suo avviso il bando di concorso era «viziato» (benché già approvato dal comitato provinciale di controllo) da alcune illegittimità. Poiché la giunta non aveva inteso recepire le sue osservazioni, Birsa aveva bloccato il concorso presentando le dimissioni.

Di qui la richiesta di un parere legale, che è stato letto dal sindaco Bordon in Consiglio. Il parere dello studio Volli dà torto a Birsa: vi si parla esplicitamente infatti di «corretto uso del potere discrezionale dell'amministrazione»; che aveva richiesto ai candidati la laurea in scienze politiche limitatamente all'indirizzo politico-amministrativo (e questa limitazione rappresentava, per Birsa, l'illecito).

L'atto — ha spiegato il sindaco — non vuole essere una persecuzione nei confronti del consigliere (nel corso della seduta lo stesso Birsa ha parlato di «caccia alle streghe» attuata dalla maggioranza nei confronti delle opposizioni), né una intimidazione. «Semplicemente — ha spiegato Bordon — ho il dovere di segnalare l'avvenuto all'autorità giudiziaria per non incorrere a mia volta nel reato di omissione d'atti d'ufficio».

IL CAPO DELLA POLIZIA MESSO SOTTO ACCUSA DA UN VICEBRIGADIERE

Infondata la denuncia per il questore «Il rapporto non è stato insabbiato»

Il questore Vittorio Bartolini è sicuro che la singolare vicenda della denuncia presentata a suo carico dal vicebrigadiere di Ps Francesco Caggianelli è destinata a sgonfiarsi. In ogni caso la parola «fine» sotto la storia non sarà scritta probabilmente prima dell'autunno prossimo: la fila davanti agli «sportelli» della giustizia è lunga anche a Trieste.

Avvicinato da un nostro cronista, il Questore Bartolini non ha usato mezzi termini: «Dico soltanto che il fatto non è vero. Il verbale redatto dal brigadiere Caggianelli a carico di Silvestro Svara (gli si contestava di aver venduto cibo nella sua «osmiza» mentre era autorizzato solo a mescere del vino) è stato inoltrato all'autorità giudiziaria non ricordo esattamente se dopo quattro e cinque giorni dal momento in cui era stato steso. Non si tratta quindi di omissione di atti d'ufficio. Sul resto non faccio dichiarazioni».

Il Questore ha tuttavia continuato la conversazione sottolineando il fatto che il verbale a carico di Silvestro Svara si trova depositato alla cancelleria della Pretura dall'8 giugno scorso: «Basta andare a controllare e si vedrà che dico la verità». Il Questore ha aggiunto: «Se vi dicessero che ho rubato la statua di Massimiliano a Miramare credo che, prima di scriverlo, si dovrebbe per lo menò andare a vedere se la statua c'è ancora o no». Vale la pena di rilevare che nel caso la « statua di Massimiliano» era rappresentata dall'esistenza o meno della denuncia del vicebragadiere, e questa esiste.

Il Questore ha poi precisato che la «pratica Svara» è rimasta sul tavolo del dirigente del Commissariato di Sistiana, dott. Antonino Abate, denunciato a sua volta, perché questi la stava esaminando. C'era anche qualche contestazione da parte dell'interessato dice il Questore. Da tutto l'insieme degli esposti presentati dal Caggianelli si ha in ogni caso l'impressione che la «pratica Svara» sia stata tolta dalle secche dopo e non prima che il sottufficiale avesse presentato i suoi esposti. Il verbale di contravvenzione contro l'altra proprietaria di «osmiza», Teodora Gabrovec Cante, era stato infine fatto procedere subito. «Un funzionario non può — ha detto il Questore — mandare avanti a occhi chiusi un rapporto, denunciando con estrema facilità un cittadino».

Quanto al suo operato, il Questore Bartolini ha detto che non appena ricevette l'esposto del vicebrigadiere Caggianelli incaricò il suo «vice», il dottor Savastano, di accertare i fatti. Appreso dal dott. Savastano che la «pratica Svara» era stata trasmessa alla Pretura, considerò chiuso il caso. Esente dunque anch'egli dall'accusa di omissione di atti d'ufficio.

«Perché ho fatto trasferire il vicebrigadiere dal commissariato di Sistiana al posto di polizia dell'Ospedale Maggiore»? Il Questore è stato chiaro: «Evidenti esigenze di servizio: non è pensabile di lasciare in servizio un uomo alle dipendenze del superiore che ha denunciato, non solo, ma che ha avuto divergeneze anche con i suoi colleghi. Mi sembra logico. Dovevo attendere che si sparassero tra di loro? Al posto di polizia dell'Ospedale si era liberato un posto in seguito ad un pensionamento ».

«Beghe interne ci sono dappertutto — ha aggiunto il Questore — persino tra marito e moglie» per cui, all'origine di tutto, ci potrebbe essere, appunto, qualche dissapore. «Non chiedo rettifiche e — ha concluso il Questore — in effetti è vero che il vicebrigadiere ha sporto denuncia a carico mio e del dottor Abate. Ci penserà la magistratura a chiarire ogni cosa».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Silvano – Il sole sorge alle 5.26 e tramonta alle 20.55; la luna si leva alle 14.38 e cala alle 1.19 di domani.

Ieri: temperatura massima gradi 28,1, minima gradi 18,3; pressione millibar 1013,6 in diminuzione; umidità 67 per cento; vento 5 km da Ovest; mare quasi calmo con temperatura di gradi 22,1.

Maree: oggi, alta alle 17.50 con cm 30 sopra il livello medio; bassa alle 5.37 con cm 7 e alle 9.48 con cm 12 sotto il livello medio.

Farmacie aperte dalle 13 alle 16: piazza S. Giovanni 5; campo S. Giacomo 1; via dei Soncini 179 (Servola); via Revoltella 41.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: Piazza S. Giovanni 5, tel. 65959; campo S. Giacomo 1, tel. 790212; via dei Soncini 179 (Servola), tel. 816296; via Revoltella 41, tel. 741447; piazza Garibaldi 5, tel. 790015; via Diaz 2, tel. 760605.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Garibaldi 5; via Diaz 2.

STATO CIVILE

NATI: Spetic Igor, Sfreddo Alessandro, Katalan Andrea.

MORTI: Ferrieri Cataldo 69, Namar Leopold 60, Micheli Giovanni 82, Cosmini ved. De Robbio Gemma 80, Conte Cosimo 68, Cuhel Metodio 82, Sardon ved. Gregorutti Giuseppina 83.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Sindrome da esami

Alla fine dell'anno scolastico il senso di malessere aumenta sia negli insegnanti sia negli alunni logorati dal lungo lavoro

Alla fine dell'anno scolastico e prima dell'inizio delle vacanze aumenta il malessere degli insegnanti. Sindrome da esami. Anche noi, come gli alunni, siamo stanchi e, soprattutto logorati da un anno di lavoro. Ma questi sono soltanto fattori generici e validi, probabilmente, in tutti i tempi. La mia sindrome da esami ha in realtà altre spiegazioni.

Entriamo in punta di piedi in una commissione, anzi in una sottocommissione (perché a questo punto bisogna abituarsi anche ad un linguaggio diverso, molto più attinente alla burocrazia che alla didattica).

Siamo agli orali. Il candidato siede di fronte a otto persone che conosce più o meno bene, ma che in passato ha avuto la fortuna di incontrare una alla volta. Ora invece sono tutte ma proprio tutte là davanti a lui, ad ascoltare tutto ma proprio tutto il suo «colloquio». Per i non addetti ai lavori, penso che l'assurdità della situazione balzi istantaneamente agli occhi.

Il presidente (l'unico estraneo della commissione, l'unico che non conosce i ragazzi, l'unico quindi che forse è curioso di sapere come andranno a finire gli esami!) il presidente — dicevo — già in seduta preliminare legge sottolineandoli con la voce i vari commenti che prescrivono la presenza di ogni sottocommissione al completo per ogni esaminando.

Fino a pochi anni fa, bastavano quattro insegnanti perché una prova d'esame fosse valida. Così i docenti impegnati in più sezioni o addirittura in più scuole, potevano destreggiarsi con qualche accorgimento tra una sottocommissione e l'altra con notevole risparmio di tempo. Ora in teoria non più. Otto insegnanti sono letteralmente bloccati per giorni interi di fronte alle loro classi, di cui dovrebbero già sapere tutto. Non si può proprio dire che nella scuola si applichi il principio del massimo risultato col minimo sforzo! A sanare i paradossi della legge, può intervenire solo il buon senso che peraltro, è dote rara! Ma continuiamo a... curiosare in una sottocommissione.

L'alunno, un po' per la circostanza insolita, un po' proprio per la presenza di otto insegnanti tutti in una volta, un po' per quell'insicurezza che, al di là delle apparenze, si identifica spesso con la forma di astuzia, tende a parlare pianissimo, a «confessare la sua cultura» al professore che lo sta interrogando, mentre gli altri fanno atto di presenza nel vero senso della parola.

Dato poi che i tempi sono strettissimi, i presidenti raccomandano: «non più di mezz'ora per ogni candidato» e predispongono in conformità il calendario delle prove orali. Il che significa, applicando un'elementare divisione, 3 minuti per ognuna delle dieci materie.

Già, dimenticavo: oggi non esiste più l'esame-interrogazione, bensì l'esame-colloquio interdisciplinare. Bellissimo, non c'è che dire, ma realizzabile forse a livello di una scuola superiore seria e selettiva, quindi non certo italiana.

Quanto alla scuola dell'obbligo, sta predicando l'interdisciplinarità della sua nascita, senza però trovare la via per realizzarla. A parte difficoltà non facili da superare (come l'incomprensione ideologica, didattica e metodologica che spesso caratterizza i consigli di classe, senza «colpa» di nessuno) forse l'unico itinerario per giungere ad un embrione di interdisciplinarità non è stato ancora percorso: quello della compresenza degli insegnanti in una stessa classe, ma non agli esami (quando non serve che a disorientare ulteriormente i ragazzini), bensì durante i tre anni di scuola media.

Dunque il colloquio è spesso in realtà sostituito da banalissime interrogazioni, che se poi sono «striminzite» nel tempo, diventano addirittura penose. Tanto che alcune sottocommissioni, particolarmente sensibili alla credibilità della scuola, finiscono per... saltare i pasti per salvare in qualche modo la faccia.

Concludo: perché non abolire l'esame di terza media, questa inutile, dispendiosa e logorante farsa? Perché non intrudurre invece un «vero» esame di ammissione agli istituti superiori, la cui frequenza — non dimentichiamolo — non è obbligatoria? Sarebbe tempo di smetterla di «giocare» con le cose serie, quali dovrebbero essere gli esami. In Italia si gioca troppo e per lo più si lavora poco o male: ma non è questo che la scuola deve insegnare alle giovani generazioni!

Maria Grazia Pasutto

Turismo di transito



File di macchine straniere al valico di San Bartolomeo dirette in Jugoslavia *(Italfoto)*

Vetture, roulottes, camper con targhe tedesche, svizzere, olandesi, francesi e di altri paesi passano attraverso la nostra provincia e varcano i valichi di Fernetti, Pese e San Bartolomeo per recarsi in Jugoslavia e le file lo testimoniano concretamente.

Troppi sono i turisti che passano e pochi quelli che si fermano benché la nostra regione abbia moltissime attrattive da offrire anche al villeggiante più esigente.

Dalle prime indicazioni — ancora piuttosto sommarie — sembra che il calo dell'afflusso turistico nelle località balneari di Grado e Lignano sia sensibilmente aumentato mentre sembra che in Istria e in Dalmazia ci si accinga a superare la cifra record dello scorso anno. È anche questo uno degli «effetti dinaro».

SEGNALAZIONI

Ricordiamoci del mare

Il numero 25 del «Piccolo Illustrato» dedicato all'«Onda dei transatlantici» è stato davvero interessantissimo, soprattutto per una città di mare — come è Trieste — e dopo la pubblicazione di questo numero ci si attendeva la ripresa, nel quotidiano, della pubblicazione del «Movimento giornaliero delle navi in porto».

Purtroppo, continua tuttora il black-out di questa informazione marinara di capitale interesse per Trieste che è una città che vive, che ha sempre vissuto e che continua a vivere del suo mare ed il cui porto accoglie pur sempre delle navi.

Sarebbe possibile sapere perché la Fiera campionaria di Trieste testè conclusasi, non abbia voluto organizzare almeno una giornata marinara dedicata alla cantieristica, al porto ed alla navigazione. Anzi sarebbe stato opportuno riservare tre distinte serate: una per l'attività dei cantieri, una per quella del porto ed una per le linee di navigazione che partono da Trieste. G.E.

A coloro che inviano lettere alle «SEGNALAZIONI» si raccomanda vivamente la brevità.

Promozioni e garanzie

Nella rubrica «Segnalazioni» de «Il Piccolo» di giovedì 9 luglio, con il titolo «Non garantiscono la promozione», la signora Gianna Favotti ha reso pubblica la «sua verità» che nessuno le contesta, mentre il tenore della segnalazione stessa lascia fin troppo chiaramente intuire che il comunicato della presidenza, pubblicato nella cronaca de «Il Piccolo» il 4 luglio, non si poteva collocare nell'ambito della verità dogmatica esposta dalla signora Favotti. Ebbene, mentre la predetta signora è libera di divulgare le notizie che la riguardano personalmente, non si vede come con tale procedura possa vanificare un'altra verità, quella delle «telefonate con garanzia», che sono pervenute indirettamente alla presidenza, ma che sono inequivocabilmente avvenute. Il preside dell'Istituto tecnico statale commerciale «Leonardo da Vinci», prof. Luciano Zibardi.

Libertà di propaganda



Uno dei «tavoli antincendio» del Wwf *(foto N. Solimano Wwf)*

Per alcuni giorni i volontari antincendio del Wwf hanno allestito tavoli di propaganda e autofinanziamento in alcune zone del centro.

Questa iniziativa si era resa necessaria a causa della grave situazione in cui versa la sezione Wwf di Trieste sul cui magro bilancio gravano le spese per un servizio di grande utilità pubblica quale è quello che provvede alla prevenzione e repressione degli incendi boschivi.

Teniamo a ringraziare pubblicamente i numerosissimi cittadini che ci hanno espresso il loro appoggio concreto.

Ai volontari che si trovavano con il loro tavolo all'inizio del Viale XX Settembre i vigili urbani hanno chiesto di esibire il permesso relativo all'occupazione del suolo pubblico.

Cogliamo l'occasione per ricordare al Comando dei vigili urbani che in base all'articolo 17 della Costituzione, richiamato da una sentenza della corte costituzionale del 1973, a sua volta ripresa da una recente sentenza della pretura di Trieste, la propaganda del tipo di quella effettuata dal Wwf, non è soggetta ad alcuna limitazione da parte dei regolamenti comunali.

Si richiede soltanto la notifica in Questura.

Si prega pertanto il Comando dei vigili urbani di comunicare quanto sopra al proprio personale. Paolo de Beden.

Bermuda non Bahamas

Care «Segnalazioni», ho notato un «piccolo» errore geografico nel giornale del 3 maggio sia nel titolo sia nella didascalia.

La foto (Upi) «Disordini alle Bahamas» rappresenta effettivamente il palazzo della «House of Assembly and Supreme Court» (Assemblea e suprema corte di Giustizia) di Hamilton, ma siamo sull'isola di Bermuda e non alle Bahamas, situate a ben 1500 chilometri a Sud-Ovest.

Può interessare i lettori il sapere che la «House of Assembly» è stata costruita nel 1817 e che le sedute — di solito il lunedì, mercoledì e venerdì — sono ancor oggi uno spettacolo, perché lo «speaker» (presidente della Camera) e il «Chief Justice» (presidente della Corte) intervengono ambedue in candida parrucca e imponenti toghe, stile vecchia Inghilterra. Grazie per l'ospitalità. Cordialmente, Fiorello de Farolfi.

Associazioni radicali

Signor direttore, in una lettera che «Il Piccolo» ha recentemente pubblicato, il signor Antonio Zappi si è qualificato «rappresentante del Partito radicale». Desidero precisare invece che egli rappresenta al più una delle associazioni radicali triestine e non la totalità dei radicali di Trieste. Grazie per l'ospitalità, Fabio Cavallini, segretario dell'Associazione radicale di Trieste «XIII Maggio».

Piccolo albo

Abbia la cortesia di telefonare al 51613 il rinvenitore della custodia con chiavi che è stata smarrita in via Fabio Severo all'altezza del vicolo Castagneto.

È stato rinvenuto un mazzo di chiavi nei pressi della caserma «Beleno»; l'interessato può rivolgersi alla nostra redazione. È stato smarrito nel tratto Largo Pestalozzi - via dell'Istria un mazzo di chiavi con portàchiavi color marrone; si invita il rinvenitore a telefonare al numero 742592.

Una lezione in tipografia



(Italfoto)

La quinta «A» e la quinta «B» della scuola elementare Edmondo De Amicis hanno visitato lo stabilimento tipografico del nostro giornale. Più che di una visita si è trattato di una vera e propria lezione sui banchi della tipografia. L'interessamento dimostrato dai piccoli ospiti è stato davvero esemplare tanto che il giornalista che li accompagnava è stato subissato di domande, anche indiscrete, su come e chi fa il giornale. E' stata, tutto sommato, una mattinata, piacevole anche per le maestre Gianna Grandis, Nadia Jelenkovich e Carla Sbarberi.

Borse di studio per aspiranti segretari comunali

Sono state istituite 160 borse di studio per la frequenza ai corsi per aspiranti segretari comunali 1981-82.

I corsi si terranno a Roma per 80 posti; a Nuoro per 40 posti; a Torino per 40 posti.

Requisiti essenziali per l'ammissione sono: la cittadinanza italiana; non aver superato il 35.o anno di età; essere in possesso della laurea in giurisprudenza o equipollente.

La domanda dovrà essere presentata o fatta pervenire a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno esclusivamente alla Prefettura di appartenenza, entro il 31 luglio 1981.

Gite e soggiorni

Sul Dobratsch - Domenica 12 la società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Cai, effettuerà una gita nella valle del Gail (Carinzia) e la salita da Hermsberg del Monte Dobratsch (2166 m) nella Villacher Alpe, con discesa ad Heiligengeist. Partenza in corriera alle 6 da piazza dell'Unità. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede dalle 19 alle 21 (tel. 60317), sabato escluso.

Strada degli Alpini — L'associazione XXX Ottobre, organizza per sabato 11 e domenica 12 una gita al rifugio Zsigmondy-Comici (m 2224) con traversata della «Strada degli Alpini». Informazioni e prenotazioni nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

ORE DELLA CITTA'

Premio di bontà

Il consiglio direttivo del Premio di bontà e solidarietà umana «Castello di Duino» presieduto dal principe Raimondo della Torre e Tasso assegnerà il riconoscimento a bambini e ragazzi dai 6 ai 15 anni che saranno segnalati da due presentatori inviando le proposte entro il 15 luglio a enti, gruppi, associazioni presenti nel comune, le cui iniziative e attività corrispondono alle finalità del premio. I contributi per incrementare la dotazione del premio possono essere versati sul c/c bancario n. 4059/8 nell'agenzia di Sistiana della Cassa di Risparmio di Trieste.

A El Alamein

Il gruppo Reduci dell'Africa settentrionale promuove un pellegrinaggio nazionale a El Alamein nella ricorrenza del quarantesimo anniversario della battaglia. La celebrazione avverrà nel sacrario dei caduti italiani nel deserto egiziano il 23 ottobre dell'anno venturo. Il viaggio sarà compiuto con una nave. Per maggiori informazioni gli interessati si rivolgano alla sede di via San Basilio 41, Roma, segreteria pellegrinaggi.

Malga L. 380

Il latteria Malga a L. 380 l'etto lo trovate alle Formaggerie Lombarde di via Carducci 26.

Da Guina

l'abbigliamento di via Genova. Inizia l'attesissima vendita promozionale di camicie, maglie, abiti, gonne, pantaloni. Le migliori marche e i capi più attuali dell'estate '81 con sconti del 20-60%. Guina, via Genova 12 (Com. al Comune del 26.6.81 dall'8.7.81 al 18.8.81).

Boardgames

Si svolgerà dal 25 prossimo un torneo di «Boardgames» a coppie valido come selezione per il primo campionato nazionale, organizzato dall'associazione italiana Giochi intelligenti: la coppia prima classificata sarà invitata a partecipare alla finale nazionale che si terrà a novembre a Roma. Le iscrizioni si ricevono nel negozio HO di galleria Tergesteo.

Contro la vivisezione

La Lega antivivisezionista lombarda terrà una mostra fotografica a Trieste — tema la vivisezione — con lo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica a questo scottante problema. La mostra avrà luogo domani e domenica con orario 10-18, ai portici di Chiozza (via Carducci angolo via Battisti).

Domani, alle ore 18.30, si terrà anche una conferenza, sempre su questo tema, nella sala della «Fondazione per il benessere di Trieste e del Carso» in corso Saba 6.

Mostre d'arte

Due Marcucci alla Moderna

Domani alle ore 18 nella sala d'arte Moderna di corso Italia 9 avrà luogo l'inaugurazione delle personali degli artisti Alvaro Marcucci e Pietro Marcucci che presentano rispettivamente sculture e dipinti di recente esecuzione.

La mostra potrà essere visitata nel seguente orario: feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13.

Testimoni di Geova

Domenica, alle ore 19.30, nella sede dei testimoni di Geova di via Crispi 72, il sorvegliante di circoscrizione Luigi De Luca terrà una conferenza biblica sul tema: «Accertatevi delle cose più importanti». L'ingresso è libero.

Volontari sul Podgora

La Compagnia volontari giuliani, con la collaborazione delle associazioni aderenti alla Federazione grigioverde, effettuerà il 19 prossimo, con partenza alle 17.15 da piazza Oberdan, l'annuale pellegrinaggio al Podgora, per rendere omaggio, nel 66.o anniversario del loro sacrificio, ai primi volontari giuliani caduti su quel colle. La partecipazione è aperta anche ai familiari e agli amici. Le adesioni si accettano per telefono al 765455 dalle 8 alle 9 e dalle 15 alle 16.

La Pelliccia d'Estate...

Da Beltrame una occasione unica irripetibile! Beltrame con la sua abituale cura, ha preparato per Voi un assortimento eccezionale di pellicce della più alta qualità, in modelli 81-82, a quotazioni estive. È il momento giusto per acquistare a prezzi vantaggiosi, scontati fino al 20% per vendite a contanti, capi confezionati con pelli altamente pregiate, garantiti dalla serietà ed esperienza della pellicceria Beltrame.

Corsi di tennis serali

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di tennis per principianti e non, per bambini e adulti con inizio lunedì 13 luglio. Iscrizioni e informazioni presso Tommasini Sport, via Mazzini 37.

Corsi all'Idad

La presidenza dell'Istituto d'arte drammatica comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi 1981-1982 di dizione, recitazione, mimo per adulti; di dizione e recitazione, ginnastica ritmica per ragazzi, all'Accademia di canto corale (esordienti età 5-9, voci bianche 10-15; strumentale); ai corsi liberi di lingua inglese e tedesca; al doposcuola e ginnastica, sezione femminile adulti. Per informazioni rivolgersi alla segreteria di via Canalpiccolo 2 (tel. 61557), ogni giorno, tranne il sabato, dalle 16 alle 20.

Saluti dalle colonie

L'Opera diocesana di assistenza di Trieste, comunica che i fanciulli partiti il 1° luglio per la colonia di San Quirico di Recoaro, hanno fatto un ottimo viaggio, e inviano a genitori e parenti tutti, affettuosi saluti.

Sagra paesana

Una sagra paesana è in programma per sabato e domenica a San Giuseppe della Chiusa.

Da G. Baby

L'estate '81 in offerta promozionale su tutta la moda bambino: maglie, gonne, pantaloni, camicie scontati del 20-60%. Vi si offre un'occasione da non perdere da G. Baby, via Genova 23. (Com. del 26/6 dall'1/7 al 18/8/1981).

Abbigliamento V.D.

L'abbigliamento V.D. di via Parini 10 continua la vendita promozionale con sconti dal 20% al 50% su abiti e completi, anche in taglia forte. Riparazioni accurate. (Com. al Comune il 23-6-81 dal 30-6 al 25-7).

GIORNALE DI TRIESTE

I PROBLEMI E LE ASPETTATIVE DEI GIOVANI SLOVENI

Al liceo Preseren maturità con commissari «casalinghi»



I maturandi del liceo scientifico sloveno Preseren

Dalla rivoluzione russa del 1905 a quella italiana del 1830, dalle innovazioni portate nella Chiesa da papa Wojtyla ai rapporti tra Carlo Alberto e la carboneria, ai fatti del Kosovo, al liceo scientifico France Preseren di strada per Longera si parla di tutto all'esame di maturità, ma di tutto in sloveno.

Un'isola circondata da Trieste e più in là dall'Italia: qui i discorsi, gli stessi discorsi concitati che circolano in tutte le scuole della città e del Paese in questi giorni di esami, si fanno in una lingua diversa.

«Dopo, alcuni di noi andranno a studiare a Lubiana, ma là è tutto molto strano, anche noi sembriamo strani a loro, così succede spesso che dopo i primi sei mesi si ritorni indietro. E poi, a Lubiana esigono troppo per la nostra preparazione: bisogna essere veramente appassionati per reggere a una facoltà di slavistica come quella», racconta una maturanda che verrà interrogata domani.

Non ha paura, lei se l'è sempre cavata bene. E poi, in fondo, i commissari d'esame che i ragazzi del Preseren si trovano davanti non sono dei perfetti sconosciuti: si tratta di professori naturalmente triestini dell'istituto tecnico (a pochi passi dallo scientifico) o delle magistrali, o al massimo di insegnanti di Gorizia, come per esempio il commissario di scienze di questa commissione.

Capitano, non di rado, anche professori universitari, come il presidente che sta interrogando adesso, il prof. Martin Jevnikar, ordinario di sloveno alla facoltà di lingue di Udine.

La candidata, sapremo poi, è la figlia del console jugoslavo Benolič, Nadja: è nata a Umago e quando è entrata in questa scuola non sapeva né l'italiano né lo sloveno. «S'è fatta tutta da sé», dice una compagna, che ha studiato insieme a lei la materia principale del suo esame, la storia. «Le scappa ancora qualche errore scrivendo ma tanto quest'anno a suo padre scade il mandato e quindi lei ritornerà a Zagabria: farà legge».

La seconda materia che «porta» Nadja è lo sloveno. Si parla di Murn-Aleksandrov, il più caratteristico poeta impressionista sloveno, poi di Kosovel, espressionista ben noto ai triestini (è nato a Sežana). «E' strano», osserva l'amica di Nadja, «ma tra i ragazzi sloveni, stando alla mia esperienza, l'interesse per l'arte, per la letteratura è piuttosto scarso. Eppure qui a Trieste abbiamo scrittori validi, noti anche in Slovenia. Invece la sezione classica di questo liceo è piuttosto spopolata: quest'anno hanno dato la maturità in due soli». Ma in segreteria, nonostante tutto, sono ottimisti: da un paio d'anni l'interesse per le lettere si è fatto più vivo.

Le prime classi della sezione classica si vanno ripopolando, alla prima, quest'anno, si sono iscritti in quattordici.

«Nonostante per noi sloveni a Trieste sia relativamente facile accedere anche subito a professioni intellettuali, entrare al Primorski o alla Rai, oppure iniziare la carriera di professori (basta dare un esame all'università e si è già richiestissimi), pochi sono indirizzati su questa strada. Basta vedere quanto è affollato il tecnico in confronto a qui...».

Forse, è un modo come un altro per raggiungere prima l'indipendenza economica, per risolvere problemi familiari, andarsene da casa o simili. «Macché», sostiene lei, «in realtà la società degli sloveni triestini è piuttosto tradizionalista, per niente percorsa, e forse neanche soprattutto non tra i giovani, da spinte "rivoluzionarie". Desideri di uscire dal nucleo familiare ce ne sono, sì, ma non abbastanza pressanti da incidere sulle proprie scelte di vita, sono solo delle ribellioni sotterranee».

Un forte senso della famiglia? «Sì, senz'altro: se si pensa che mia madre, divorziando dieci anni fa, è stata guardata male da tutti... Ed anche adesso la mia situazione familiare irregolare, poco diffusa tra gli sloveni, suscita qualche scandalo».

E così tutti, dopo, se ne resteranno a casa propria, frequenteranno l'università, propendendo appunto per le materie scientifiche, e proseguiranno la loro solita vita di bravi ragazzi. I pochi che partiranno per Lubiana, dopo qualche mese, forse, ritorneranno indietro.

«Eppure, di occasioni per uscire dai ranghi ce ne sono, e non poche. Io, per esempio, ha fatto pratica al Primorski durante la scorsa estate, insieme ad altri compagni. Ma poi, loro hanno lasciato cadere il discorso, non si sono fatti più vedere. Io invece ho continuato e non escludo di mettermici seriamente».

MOSTRA OGGI E DOMANI AI PORTICI DI CHIOZZA

La crudeltà della vivisezione documentata dalle fotografie

Una mostra fotografica sulle crudeltà della vivisezione degli animali sarà allestita oggi e domani ai portici di Chiozza. L'iniziativa è della Lega antivivisezionista lombarda che ha sede a Milano in via Cavalcanti 14. La mostra ha il proposito di illustrare gli orrori della vivisezione e si inquadra in un movimento di opinione diffuso a livello mondiale. Non si tratta di semplice pietismo di fronte alle torture cui vengono sottoposte le cosiddette «bestie da laboratorio», ma di prese di posizione di scienziati e studiosi. Alla base di tutto è la convinzione che la vivisezione è inutile. Dunque perché infierire?

Il capo chirurgo dell'Edison Commonwealth Company, prof. Arthur W. Allen risponde: perché è un affare come tanti altri, soltanto più sporco. Più appassionatamente, Victor Hugo affermava che la vivisezione è un crimine. Il fatto è che gli esperimenti sugli animali sono utili spesso solo alla produzione delle pubblicazioni (più o meno) scientifiche sulle quali soprattutto si basano molte carriere universitarie. Poco conta se questi esperimenti sono spesso inutili, ripetitivi, e molto scarsamente significativi sotto il profilo del progresso della scienza. Ci sono anche deficienze legislative. In Italia la legge che regola queste pratiche è quasi arcaica: risale al 1931, e da anni è allo studio — ma quando mai finiranno di studiare? — un'integrale riforma. Oltre trenta comuni italiani hanno legiferato in proprio, vietando la cessione di cani ai laboratori, e tra, tutti Genova è in testa. Il sindaco e l'assessore alla sanità della Regione ligure non si sono limitati a interdire ai vivisettori l'ingresso ai vari canili municipali ma hanno anche pubblicato un opuscolo che vuole essere «un modesto contributo alla civile campagna che si propone di salvare la vita di tanti esseri indifesi».

Il comune di Trieste non concede cani ai laboratori.

Del resto a Trieste opera, tra gli altri, il prof. Salvatore Rocca-Rossetti, uno dei padri della Lega antivivisezionista nazionale di Firenze, che egli fondò una decina d'anni or sono assieme a diversi medici e al toscano Luigi Macoschi. Da allora, la Lega è stata in prima linea nella battaglia contro la sperimentazione animale, e alle sue iniziative hanno aderito studiosi di tutti i Continenti. La scienza, quand'è autentica, non ha bisogno del supporto di riti sacrificali.

L'imminente mostra di Trieste è il preludio al settimo convegno internazionale contro la vivisezione, che si terrà a Milano il 28 e il 29 agosto prossimo. All'iniziativa, patrocinata dall'Associazione internazionale antivivisezionista, fondata a Londra nel 1969, e promossa dalla Lega lombarda, hanno aderito 45 associazioni di 23 Nazioni, e al congresso prenderanno la parola delegati di mezzo mondo. Uno dei relatori sarà il celebre psicologo americano Donald Barnes, che lo scorso anno si dimise dal Centro di ricerche dell'aviazione americana della base di Broock, nel Texas, perché non seppe reggere alle crudeltà cui venivano sottoposti gli animali durante gli esperimenti.

Nella mozione finale, il Convegno chiederà a tutti i governi uno stanziamento minimo per lo studio di tecniche sostitutive della vivisezione nelle ricerche e la proibizione di usare animali vivi per gli esperimenti sull'infortunistica stradale. Solleciterà inoltre le Nazioni unite a costituire un centro di raccolta sulle tecniche alternative e a fornire ogni informazione al riguardo ai centri mondiali di ricerca. Infine si chiederà a tutti i governi europei di ricusare la Convenzione del consiglio d'Europa, che non offre alcuna garanzia per gli animali da laboratorio, e di passare immediatamente alla riforma della legge sull'uso degli stessi, mettendo a disposizione adeguati fondi per tecniche diverse.



L'adesivo della Lega antivivisezionista lombarda

Gli sviluppi delle indagini sul delitto di San Giovanni

Le tessere del mosaico della verità sul delitto «della notte dei fuochi di San Giovanni» vengono lentamente sistemate nell'ufficio del dottor Gianni Rosario, procuratore della Repubblica presso il tribunale dei minorenni. Il magistrato ha interrogato a lungo Bruno V., il minorenne accusato di aver ucciso con un pugno Miro Contestabile, un mite vecchietto.

Il ragazzo nega disperatamente tutto. Gli sono contro però alcune testimonianze: è stato visto colpire Miro Contestabile, con un pugno e con una ditata in un occhio. Secondo alcune testimonianze, Contestabile dopo aver incassato il «diretto» si sarebbe aggirato ancora tra i tavoli del locale dove è avvenuto il fatto avrebbe bevuto qualche bicchiere e avrebbe chiesto ai presenti di dargli cento lire ciascuno.

Il dottor Rosario ascolterà le testimonianze nei prossimi giorni ed è possibile che decida anche di mettere a confronto l'imputato, difeso dall'avv. Ghezzi, con i testimoni.

Aderite all'associazione donatori organi

Artigiani: modificate le norme di riscossione dei contributi

L'Associazione degli artigiani (via Ghega 1) informa che a seguito delle nuove norme assicurative istituite dalla legge 23 aprile 1981 n. 155, per i lavoratori autonomi il sistema di riscossione dei contributi finora in atto è stato radicalmente modificato.

A decorrere dal 1981 i versamenti non verranno più effettuati tramite l'esattoria delle imposte, bensì a mezzo bollettini di conto corrente postale intestati all'Inps, in rate trimestrali scadenti il giorno 25 del mese successivo al compimento del trimestre.

Per quest'anno il versamento riguardante il I e II trimestre, già scaduto, dovrà essere effettuato entro il 25 luglio, mentre per le altre due rate le scadenze saranno al 25 ottobre e 25 gennaio 1982.

L'importo addebitato riguarda i contributi fissi per la pensione e la quota base per l'assistenza sanitaria, ammontante complessivamente a L. 749.600, corrispondente a L. 187.399 per rata.

Inoltre, entro il 31 luglio 1981, dovrà essere versato il contributo integrativo per l'assistenza sanitaria pro 1981, fissato nella misura del 2% del reddito d'impresa dichiarato per l'anno 1980 (vedi denuncia prodotta nel maggio 1981).

La locale sede dell'Inps sta ultimando la spedizione a domicilio dei modelli suddetti; chi non li ricevesse entro il 20 c.m. dovrà farne richiesta presso l'Inps o il Patronato Inapa, via Ghega 1.

Il patronato raccomanda a tutti gli assicurati la puntuale osservanza delle disposizioni suddette, avvertendo che la legge prevede sanzioni contro i ritardatari.

È SCATTATA L'OPERAZIONE «PULIZIA DEL VERDE»

La strada del boschetto si sta rifacendo il trucco



I lavori in corso per l'operazione «verde pulito» al Boschetto

La strada del boschetto si sta rifacendo il trucco. Da alcuni giorni infatti gli operai dell'ex-Sirt Vetrobel assunti dal Comune hanno iniziato l'operazione «pulizia del verde», partendo proprio dal più grande serbatoio triestino di piante: il boschetto.

I lavori di pulizia sono iniziati dalla piazzola antistante villa Revoltella, e procederanno per due mesi sempre più in giù sino, è sperabile, alla Rotonda del boschetto. Il condizionale è però d'obbligo, per quanto concerne l'ultimazione dei lavori, perché gli operai sono stati assunti con un contratto a termine per due mesi, ed è difficile che in due mesi riescano a concludere la loro opera. Perché il contratto venga rinnovato, questa volta per 3 anni, dovrebbe passare il bilancio al Consiglio comunale, cosa attualmente tutt'altro che sicura.

L'assunzione degli operai dell'ex-Sirt Vetrobel ha ovviato per il momento alla carenza di personale che sino a ieri non aveva consentito l'auspicata pulizia del verde. Gli operatori puliscono il fosso dal lato muro della strada del boschetto, mentre, sul lato a valle, è un giardiniere comunale a passare su una speciale macchina che falcia l'erba cresciuta ai bordi.

PRIMO ANNO DI ATTIVITÀ DI UNA SCUOLA PRIVATA

A Villa Geiringer lezioni per bambini solo in inglese

Quando il servizio pubblico risulta carente, è l'iniziativa privata a fiorire. Un'equazione che non ammette deroghe. Anche qui a Trieste funziona: da un anno, a villa Geiringer, in via Ovidio, è stata aperta una scuola privata per bambini dai 3 agli 11 anni, ospitata dal monastero di San Cipriano (di clausura, in via delle Monache), che ha ricevuto in donazione il castelletto dalla famiglia Geiringer tre anni fa.

Con il mandato di farne un centro sociale per i giovani e i bambini, mandato cui il monastero ha voluto adempiere istituendo appunto il Centro sociale San Benedetto, Istituzione Emilia Geiringer, dal quale la nuova scuola dipende.

Si tratta però di una scuola particolare, non della solita scuola privata, magari a tempo pieno, cui vengono iscritti quei bambini di genitori lavoratori che, non trovando modo di «parcheggiare» i loro figli nelle strutture pubbliche, si rivolgono ad istituti privati, più attenti alle loro esigenze. Alla «Primary School» di villa Geiringer si offre qualcosa di più, come del resto si deduce dal nome: l'insegnamento intensivo della lingua inglese. L'idea non è nuova, l'ha già sperimentata la scuola internazionale di Opicina, che si basa però su metodi americani.



I bambini di Villa Geiringer durante una pausa

A villa Geiringer, gli insegnanti sono tutti inglesi, meno l'insegnante d'italiano, e le lezioni per tutti i bambini, dai più piccoli in su, vengono svolte in inglese. In questo modo, già prima d'intraprendere il corso elementare, gli allievi sono in grado di destreggiarsi egregiamente in questa lingua.

Dopo il primo anno di attività, la scuola non chiuderà i suoi battenti quest'estate: dal primo luglio è iniziata una «scuola gioco», volta a far impiegare più proficuamente le ore della mattinata agli sfaccendati bambini rimasti in città. Produrre sempre più e sempre meglio: anche l'estate può essere finalizzata a questa logica. E per chi è stato «rimandato a ottobre», come si dice per intendere «a settembre», saranno organizzati in agosto dei corsi di recupero di latino, greco, tedesco, inglese e matematica.

Oltre a ciò, al centro di villa Geiringer sono in programma per tutto luglio concerti di musica classica tenuti dagli alunni del Conservatorio, e più avanti, forse, da interpreti più illustri.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	375	(300)	750	(1000)
CAROTE	353	(—)	706	(—)
CICORIA CATALOGNA	625	(300)	625	(500)
RADICCHIO VERDE	1250	(600)	2500	(3500)
CETRIOLI	295	(700)	589	(900)
FAGIOLINI	412	(—)	1177	(—)
LATTUGHE	375	(600)	1000	(2800)
MELANZANE	471	(—)	824	(—)
PATATE	220	(300)	380	(400)
PEPERONI	353	(—)	1059	(—)
PISELLI	471	(—)	1412	(—)
POMODORI COSTOLUTI	177	(400)	765	(500)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	177	(800)	471	(800)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	471	(—)	1000	(—)
BANANE	1110	(—)	1665	(—)
CILIEGIE	1177	(—)	2940	(—)
COCOMERI (ANGURIE)	220	(—)	250	(—)
MELE	236	(—)	1300	(—)
MELONI	118	(—)	471	(—)
PESCHE	236	(—)	1177	(—)
ARANCE	236	(—)	942	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	16000	(22000)	16000	(28000)
CEFALI	800	(1400)	2500	(4800)
GUATI GIALLI	4200	(4800)	4500	(4800)
MOLI	1500	(2000)	11000	(8800)
MORMORE	9000	(—)	12500	(—)
ORATE	—	(22000)	—	(22000)
PASSERE	1500	(—)	1500	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5000	(—)	5000	(—)
RIBONI	1200	(4400)	10000	(14800)
ROSPO (CODE DI)	8000	(12800)	8000	(14000)
SARDELLE	360	(2800)	1140	(2800)
SARDONI	300	(1200)	850	(1600)
SGOMBRI	2000	(2800)	2800	(3600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	1300	(2000)	3400	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	20000	(28000)	22000	(28000)
CALAMARI	7000	(12800)	8000	(12800)
CANOCE	2500	(6800)	6500	(6800)
CAPELUNGHE	3800	(5000)	4000	(5000)
CAPEROZZOLI	1200	(1600)	1600	(2400)
MITILI (PEOCI)	1200	(1600)	1200	(1600)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3000	(4400)	4500	(4800)

(*) Listino prezzi del 9.7.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso dell'8.7.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 9.7.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

I licenziati alla media «Guido Corsi»

Questi gli alunni licenziati alla scuola media statale «Guido Corsi».

Con OTTIMO: Nicoli Edda, Giani Luca, Falagiani Alessandra, Salvatore Christine Maria, Serri Claudia, Lomuscio Francesco, Vittori Carlo, Arich Martina, Nocera Floriana, Comauri Paola, Corsi Alessandro, Fonda Luisa, Castagno Roberto, Cesaro Anna Lisa, Cesaro Maria Cristina, Della Casa Renato, De Luca Alberto, Feletti Anna Lisa.

Con DISTINTO: Perich Giorgio, Cendon Aline, Piccini Antonella, Boccia Oliver, Bontempi di Roccaspada Stefano, Carlando Paolo, Rebelli Sergio, Stancanelli Francesco, Stern Cristiano, Florio Antonella, Mezzetti Barbara, Orsini Alessandra, Bertino Silvia, Damico Gabriella, Gabrielli Elena, Giraldi Pierpaolo, Ledo Sergio, Negrini Anna, Pignatti Eugenio, Zeriali Paolo, Franceschini Fabio, Milillo Monica, Stock Nicoletta, Vinoni Stefano, Saitta Miriam.

Con BUONO: Acampora Filomena, Pitali Marianna, Romani Cristina, Gallina Cristina, Miculin Marino, Cesca Valentina, Papaleo Rita, Ruchin Elena, Sason Alessandra, Ursic Elena, Bussi Luigi, Biasina Roberto, Bonat Igor, Grube Maddalena, Lauri Giulio, Samaestri Francesco, Zhok Andrea, Spinelli Gianfranco, Zupancich Anna, Radesic Daniela, Stok Neva, Ferin Elvio, Pitali Nicola.

Con SUFFICIENTE: Bertok Laura, Dainese Monica, Dreas Luana, Iacobini Maria Cristina, Ambrosi Daniele, Biffi Marco, Capobianco Maurizio, Coletta Gianluca, Deponte Mauro, Glavina Alessandro, Kobal Massimiliano, Masi Roberto, Petrovich Maurizio, Pitacco Luigi, Delise Lucia, Febbraro Maria Elisabetta, Lussa Roberta, Mattiussi Pierpaola, Sbisà Daniela, Stanco Alessandra, Zafferini Barbara, Auber Andrea, De Chirico Paolo, Degrassi Luca, Franzolini Fabio, Fumolo Francesco, Giotti Flavio, Pittini Francesco, Rizzotti Salvatore, Sanzini Mario, Verbanaz Roberto, Dudine Lucilla, Fragiacomo Lorenza, Matlack Lisa, Slocovich Donatella, Gelicrisio Luca, Lorenzetti Oscar, Serafini Giampaolo, Castagna Giuseppe, Del Piero Massimo, Donaggio Isabella, Urdini Erica, Girani Marco, Godez

abio, Lamonarca Stefano, Lugnan Matteo, Micali Roberto, Neri Sergio, Bartoli Giovanna, Benet Stefano, Bonin Roberto, Boscolo Renzo, Budinich Oriano, Calignano Laura, De Donno Corrado, Giannarzia Riccardo, Medizza Marino, Quaio Paola, Riccardi Serena, Scherli Gabriella, Spanghero Stefano, Talamo Luisa, Bertocchi Lara, Degrassi Marco, Fonda Maurizio, Franforte Matteo, Marincola Maria Luisa, Paulovic Antonio, Piccirillo Alberto.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Francesca La Rocca dalle colleghe della figlia Ines 90.000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Giuseppe Bianchi nel IX anniversario (10/7) dalla moglie Elena e dalla cognata Maria L'Episcopo (Milano) 20.000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo.

In memoria di Carlo Cernitz per il X anniversario dalla moglie Livia Cernitz 15.000 pro Centro tumori e 15.000 pro Società Alpina delle Giulie (Gars).

In memoria di Giovanni Milossevich nel XXXII anniversario (10/7, Addis Abeba) da Anita, Giorgio e Pia Milossevich 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Riccardo Paulin (10/7) dalla moglie Maria 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Novella Franzutti nel trigesimo (10/7) da Franco e Marina Franzutti 20.000, da Rita Sergi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del generale Vittorio Polizzi (10/7) dalla moglie 50.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore e 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Oliviero Polli per il compleanno (7/7) dalla figlia 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luigi Augelli nell'XI anniversario dai familiari 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Antonio Abbà nel XIV anniversario da Gina e Vigilio Balloni 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Laura Rolli (10/7) da Luciana Ferluga 10.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Mario Müllner nel XL anniversario (disperso nell'Atlantico luglio 1941) dal fratello e la sorella 10.000 pro Associazione nazionale Marinai d'Italia.

In memoria di Umberto Sayevitz nel XXI anniversario (4/7) dai genitori 10.000 pro Centro tumori e 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Riccardo e Maria Bon e della figlia Bruna Frausin nell'anniversario (9/7) dai familiari 10.000 pro Domus Lucis; da Roberto e Stefano 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Nider in Semi nel V anniversario (9/7) dalla famiglia Semi 20.000 pro Domus Lucis G. Sanguinetti e 20.000 pro Ente nazionale protezione animali; dalla mamma Antonia Devescovi ved. Nider 15.000 pro Domus Lucis G. Sanguinetti.

In memoria di Rita Gioppo Rini nel I anniversario da Alberto Gioppo Rini e Jole 50.000 pro Astad.

In memoria di Mario Bonato per il compleanno (7/7) dalla sorella e dal cognato 50.000 pro Enpa.

In memoria di Deodato Cossini da Loredana ed Irma 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Aurelia Ambroset da Mario e Clelia 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Claudio Durnik dalla famiglia Giovanni Taccani 10.000 pro Lista per Trieste (Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso).

In memoria di Maria Jurco da Maria, Giancarlo, Piero e Giordana 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Nora Zanetti dalla D. Tripcovich & C. Società di navigazione, rimorchi e salvataggi per azioni 100.000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli.

In memoria di Maria Daris-Tommasi da Marco Furlani 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Francesco Pocecco dai condomini dello stabile n. 30 di via Verga 55.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Petruzzelli dalla famiglia Dublo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Nereo Potok da Luciana e Italo Pecile 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renato Fonda da Licia Bertini 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Silvia Pocecco ved. Bassi dalle famiglie Padovan e Revel 15.000 pro Divisione di chirurgia d'urgenza (Ospedale Maggiore).

In memoria di Guerrino Zanolin da Gianfranco Trocca 20.000 pro Parrocchia San Luigi Gonzaga; da Edoardo e Milvia Doratti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edmond L. Tery dalla moglie Argia e dalla figlia Noris 40.000 pro Croce rossa italiana, 40.000 pro Associazione Italo-americana (contributo biblioteca); 40.000 pro Istituto tecnico commerciale G. R. Carli (contributo biblioteca) e 40.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Silverio Ruzzier (Silvano) dalle famiglie Caputo-Cravagna 15.000, da Nadina, Laura e Ottavio 40.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elsa Rota da N. N. 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria del padre di Marina Placido dal personale della scuola media Campi Elisi 41.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Nereo Potok dalla famiglia Vittorio Giovanazzi 10.000 pro Chiesa Sant'Andrea e Rita.

In memoria di Anita Pieri dal cugino Milziade Detoni 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalla cugina Aristea 15.000 pro Operazione lana; da Consuelo, Costanza, Luisa, Leri, Maria Giovanna di Roma 50.000, da Andreina Romanelli 50.000, da Piero e Ambra Giorgacopulo 20.000 pro Centro tumori; da Giorgio e Lydia Giorgacopulo 20.000 pro Croce rossa italiana (Comitato signore); da Mädy Küchler 20.000 pro Pro Senectute; da Giulietta, Patrizia e Mari Camber 20.000, da Mira e Irene Camber 20.000 pro Borsa di studio Riccardo Camber (Ana).

In memoria di Giorgina Pavone da Marina e figlio 20.000 pro Ospedale provinciale Gregoretti (I Reparto lungodegenti).

In memoria di Giorgio Piccoli da Edoardo, Milvia e Renata Doratti 100.000, da Cesira Manià e Ugo Saiko 10.000 pro Fondo Dario Piccoli (scuola elem. Dardi).

In memoria di Fabio Medizza (Padova) da Gina Millevoi 10.000 pro Uildm.

In memoria di Mario Fulignot da Edoardo e Milvia Doratti 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Angela Cossuti da Anita e Giusto 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giordano Chiama da N. N. 70.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria dell'ing. Atto Braun dalla moglie Rita 50.000 pro Eca.

In memoria di Alma Batagel dalle sorelle 10.000 pro Centro trasfusionale (Ospedale Maggiore).

In memoria di Lelli Sodomaco Ambroset da Giovanna, Nella, Rossella e Bruno Sodomaco 10.000 pro poveri chiesa S. Vincenzo de' Paoli e 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

Da parte di Carlo Domenicucci 2.600.000 pro Pia Fondazione Scaramangà.

Da parte di N. N. 20.000 pro Pro Senectute.

Da parte degli amici delle Assicurazioni 100.000 pro Aias.

GIORNALE DI TRIESTE

IL CORTEO DAVANTI AGLI UFFICI DELLA REGIONE

Migliaia di operai a Trieste contro la crisi nell'Isontino

Un corteo di lavoratori delle fabbriche in crisi dell'Isontino ha dato vita ieri mattina per le vie del centro di Trieste ad una combattiva dimostrazione volta ad ottenere un piano regionale straordinario per risanare l'economia di Gorizia e della sua provincia, parallelamente in tutto l'isontino i sindacati avevano proclamato uno sciopero dell'industria dalle 8.30 alle 13.

Le aziende in crisi hanno nomi entrati ormai da anni nella cronaca: Tec - Friuli (SO.GE.TEC), Detroit, Cotonificio triestino, Maraldi, Inteco, Safog, Eaton Est, Laminati Lisert, Passero, ma non sono tutte; altre industrie e aziende hanno chiuso i battenti o stanno ridimensionando notevolmente gli organici

I cartelli e gli striscioni si sono mossi sorretti o agitati da uomini e donne, anziani e giovani poco dopo le 9: il concentramento era fissato alla stazione centrale, da dove circa 2 mila lavoratori (giunti in treno e in autobus) si sono inseriti nel traffico cittadino.

Alla testa dei lavoratori i gonfaloni dei comuni dell'Isontino con i sindaci in fascia tricolore: i comuni rappresentati erano quelli di Fogliano, Sagrado, Ruda, San Pier d'Isonzo, San Canzian d'Isonzo, Cormons, Ronchi, Aquileia, Monfalcone, Staranzano, Turriaco, Villesse (da rilevare l'assenza di rappresentanti sia del comune sia dell'amministrazione provinciale di Gorizia). Dopo una sosta prolungata sotto l'assessorato all'industria di via Trento (tamburi e, clacson politonali sulle note di «Oh Susanna», fischietti e campanacci, hanno sollecitato una risposta che tarda a venire) il corteo si è soffermato in via Carducci all'altezza del palazzo della Giunta e poi in piazza Oberdan.

Nessun esponente dell'attuale governo del Friuli-Venezia Giulia si è incontrato con la rappresentanza degli operai in lotta che invece sono stati ricevuti da una delegazione del Partito comunista (Pascolat, Rossetti, Battello, Scampolo) cui successivamente si sono aggregati consiglieri di altri partiti (Brancati della Dc, Ermano del Psi e Barazzuti del Pdup).

Nella sala verde del palazzo regionale a nome della Federazione sindacale unitaria il sindacalista Colautti ha illustrato, ancora una volta, i problemi dell'Isontino: «Se non saranno trovate delle soluzioni in questi giorni il Cotonificio triestino rischia di chiudere: l'8 di agosto viene infatti a cessare la cassa integrazione.

Il capogruppo del Pci Pascolot ha ricordato la mozione che il suo gruppo ha predisposto (e che è stata pubblicizzata con una conferenza stampa nei giorni scorsi) per la discussione in aula entro luglio. Il democristiano Brancati, pur con qualche spunto polemico con il Pci si è detto sostanzialmente d'accordo con i rappresentanti di questo partito sulla necessità di intervenire il più presto possibile. Il consigliere Barazzutti (Pdup) ha rilevato la necessità di convogliare tutte le risorse per il mantenimento dei livelli occupazionali, usando fondi dal bilancio regionale già stanziati per lo sport e per la viabilità, criticando nel contempo la Giunta per la «delega in bianco alla "Friulia" nella gestione della politica finanziaria».



DUE GIOVANI FUGGIRONO CON UN BOTTINO DI 300 MILA LIRE

Rapina a tabaccheria udinese Confermate in appello le pene

E' stata rievocata in appello la rapina alla tabaccheria di Riva Bartolini 18 a Udine. Imputati due ventunenni (allora militari di leva nella caserma «Manino» di S. Bernardo di Godia) Pellegrino Gaeta, nato ad Altavilla Irpina ma residente a Torino e Giuseppe Lanzisera di Palo del Colle in provincia di Bari. Nel giudizio di primo grado i due giovani vennero condannati dal Tribunale di Udine a un anno e 11 mesi di reclusione, 150 mila lire di multa, oltre un mese di arresto e 40 mila lire di ammenda con la concessione della condizionale e della non menzione.

Il 17 marzo dell'anno scorso essi fecero irruzione nella tabaccheria di Lanfranca Scrosoppi, cogestita da Radames Breggion di 54 anni. Quest'ultimo venne immobilizzato e minacciato con un coltello a serramanico prima di essere colpito con calci e pugni al corpo e al volto che gli causarono lesioni guarite in 14 giorni.

Il Gaeta e il Lanzisera riuscirono a fuggire con un bottino non superiore alle 300 mila lire in contanti. Nell'impeto della fuga poi, uno dei due giovani trascinò a terra la ventinovenne Maria Sonia Salmetti che riportò una lesione allo zigomo guarita in 6 giorni. Erano da poco passate le 20. Un'ora più tardi il Gaeta venne sorpreso da una pattuglia nascosto tra i cespugli lungo la scarpata di fronte a piazza Primo Maggio. Egli confessò di aver commesso la rapina (nella tasca dei calzoni gli fu trovato anche il coltello) ma negò di aver picchiato il Breggion. Disse di non conoscere (se non con il sorpannome di «Pino» il proprio complice. Più tardi invece si presentò il Lanzisera che confessò spontaneamente.

I due giovani, attualmente a piede libero, non compaiono al dibattimento di secondo grado. In loro difesa discute la causa l'avv. Maniacco del foro di Gorizia, il quale illustrando i motivi del ricorso chiede una riduzione della pena. La Corte invece conferma la sentenza del tribunale di Udine appellata da Lanzisera condannandolo al pagamento delle maggiori spese processuali e dichiara l'inammissibilità dell'appello proposto da Pellegrino Gaeta ordinando l'esecuzione della sentenza nei suoi confronti.

Dichiarazione di Rinaldi

«Significativa la conclusione unitaria per i porti»

«La conclusione unitaria del dibattito sulla situazione dei porti al Consiglio regionale — ha rilevato ieri in una dichiarazione l'assessore regionale alla viabilità, trasporti e traffici, Rinaldi — rappresenta un fatto politicamente significativo ed importante per la futura azione

«Sostanzialmente — ha continuato l'assessore regionale Rinaldi — tutte le forze politiche, pur con sfumature ed accentuazioni diverse, hanno concordato su alcuni obiettivi ed impegni fondamentali da perseguire nei confronti della Comunità Economica Europea e dello Stato italiano, Parlamento e Governo, ed anche da parte della stessa Regione, per assicurare maggior sviluppo ai nostri porti ed al settore dei traffici, con la piena valorizzazione della via marittima adriatica.

«Il programma di azione contenuto nella risoluzione — ha osservato ancora l'assessore Rinaldi — approvata all'unanimità dal Consiglio regionale, e quindi sostenuta da una larghissima piattaforma di volontà politica, costituisce un punto di riferimento importante per l'iniziativa da portare avanti, in modo opportunamente concordato, con molta decisione ed in termini d'urgenza, non solo da parte della Regione, ma anche da parte dei rappresentanti ai Parlamenti nazionale ed europeo, da parte degli Enti locali e degli organismi economici, delle categorie e parti sociali interessate.

«Sul problema del terminal rinfuse secche-carbone nel porto di Trieste e del terminale metanifero a Monfalcone — ha infine ricordato l'assessore regionale Rinaldi — sul quale c'è stata invece qualche diversità di posizione, la Giunta regionale ha espresso il proprio positivo interesse ed il proprio iniziale favore, riservandosi, peraltro, una valutazione definitiva nei riguardi delle due iniziative sulla base di una attenta verifica dei progetti di fattibilità che, in termini precisi, dovranno dare risposte esaurienti a tutti i problemi tecnici, economici e ambientali, nonché alle possibili iniziative produttive indotte e agli aspetti occupazionali, e che, si auspica, vengano presentati al più presto, al fine di svolgere sugli stessi una larga consultazione in sede locale e regionale».

RINVIATO AL 21 LUGLIO IL DIBATTITO AL CONSIGLIO REGIONALE

La salute nei posti di lavoro: una legge ormai indispensabile

All'ordine del giorno del Consiglio regionale di ieri figurava al primo punto l'esame del disegno di legge presentato dalla Giunta regionale sulla «prevenzione e tutela della salute nei luoghi di lavoro», relatore Vigini (Dc).

Il primo oratore Scampolo (Pci) aveva appena iniziato il suo intervento quando il presidente Colli ha dato l'annuncio doloroso dell'improvvisa scomparsa del consigliere Spartaco Zorzenon e decideva di sospendere la seduta in segno di lutto e fissava la ripresa dei lavori per il giorno 21 luglio.

Il disegno di legge all'esame dell'assemblea regionale, già approvato in sede referente dalla commissione sanità ed assistenza, si propone di integrare con proprie norme di competenza il complesso servizio sanitario nazionale che individua la materia relativa all'igiene e medicina del lavoro nonché la prevenzione degli infortuni e delle malattie fisiche e psichiche come propria e specifica competenza delle Unità sanitarie locali.

La stessa legge delinea il quadro dentro le cui linee generali le regioni si devono muovere.

La Giunta ha predisposto un disegno e la commissione consiliare, prima di iniziare l'esame del provvedimento, ha voluto espletare una serie di audizioni con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori, nonché una rappresentanza degli operatori dei servizi territoriali di medicina del lavoro presenti nella regione, in funzione da qualche anno presso alcuni consorzi sanitari del Friuli-Venezia Giulia.

Alla luce degli elementi acquisiti è apparso opportuno alla commissione di non portare sostanziali modificazioni all'originario progetto salvo qualche ritocco, tuttavia dalla discussione sono emersi alcuni orientamenti ed è stata espressa anche qualche preoccupazione in ordine ad aspetti particolari del disegno di legge che con ogni probabilità appariranno anche alla ripresa del dibattito in assemblea in programma, appunto, per il 21 di questo mese.

Frattanto negli ambienti sindacali l'argomento è stato oggetto di vivaci polemiche fra quali fa spicco una «lettera aperta» del consiglio di fabbrica dell'Arsenale triestino San Marco nella quale viene richiamata l'attenzione delle autorità regionali e della pubblica opinione sulla «grave e preoccupante situazione di stallo venutasi a determinare nell'attività dell'Ispettorato provinciale del lavoro a seguito dell'intrecciarsi di normative statali e regionali.

«In questo stesso momento — prosegue la "lettera aperta" — da quello che consta sulla base anche delle informazioni assunte presso l'Ispettorato del lavoro, i lavoratori del Friuli-Venezia Giulia risultano privi della tutela prevista dalle leggi sui controlli pubblici relativi all'osservanza delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro». La «lettera aperta» prosegue affermando che «l'ispettorato non è più in grado, oggi, di esercitare le proprie funzioni, ma non lo sono nemmeno le Unità sanitarie locali alle quali tali funzioni sono state attribuite dalla legge di riforma sanitaria del 1978».

La «lettera aperta» si conclude con un appello alla Regione ed una domanda nella quale si formulano delle ipotesi circa a chi telefonare in caso di bisogno; il consiglio di fabbrica dell'Arsenale triestino San Marco chiede se ci ci debba rivolgere all'ispettorato, all'unità sanitaria locale, all'assessore alla sanità o a chi.

«Confidiamo di ricevere — conclude la "lettera aperta" — il chiarimento richiesto con sollecitudine per la rilevanza del problema e cioè la sicurezza dei lavoratori in fabbrica».

IL CONSIGLIERE REGIONALE COMUNISTA DI MONFALCONE

Seduta sospesa in segno di lutto per la morte di Spartaco Zorzenon



Il consigliere Spartaco Zorzenon

Sospesa ieri mattina la seduta del Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia in segno di lutto per la scomparsa del consigliere comunista Spartaco Zorzenon, presidente della commissione industria ed artigianato. Appresa la notizia, il presidente del Consiglio Colli, dopo il primo degli interventi sul disegno di legge dell'ordine del giorno, ha interrotto i lavori ricordando la figura di amico e collega di Zorzenon, consigliere anche nella seconda e terza legislatura, uno dei massimi dirigenti comunisti della federazione di Gorizia e del comitato regionale e per molti anni della sezione di Monfalcone.

Di Zorzenon, uomo della Resistenza nelle formazioni garibaldine, ha sottolineato l'impegno di politico e di militante pure il capo-gruppo del Pci al Consiglio, Pascolat. Per la giunta ha preso la parola l'assessore Varisco che ha espresso al partito ed ai familiari le espressioni del cordoglio dell'esecutivo regionale.

Il presidente Comelli che si trova a Roma per impegni del suo ufficio, appresa la notizia, ha espresso a nome della Giunta e a titolo personale, ai familiari e alla segreteria regionale del Pci il più profondo cordoglio per la scomparsa

SENTENZA CONFERMATA PER SPACCIATORE UDINESE

La droga non era per uso personale

È stata confermata dalla Corte d'appello presieduta dal dott. Mancino, composta dai giudici dott. Mellano e dott. Vitulli, pg dott. Franzot, cancelliere Milcovich, la sentenza di condanna nei confronti del ventitreenne Angelo Morelli di Udine.

I fatti risalgono al gennaio di tre anni fa. Alle due di notte Morelli venne fermato in piazza Oberdan da una pattuglia della volante in perlustrazione. Assieme a lui c'erano altri due giovani a cui gli agenti chiesero i documenti. A quel punto secondo la ricostruzione degli stessi poliziotti — il Morelli tolse di tasca un pacchetto di sigarette e lo gettò a terra cercando di allontanarlo con i piedi. All'interno del pacchetto vi erano 30 grammi di hashish. Imputato di detenzione di sostanze stupefacenti al fine di rivenderle il giovane, nel marzo del 1978 venne condannato a 8 mesi e 70 mila lire di multa.

L'imputato, che al dibattimento di secondo grado appare in stato di detenzione per altra causa, ribadisce di aver acquistato la droga per uso personale. Il pg, da parte sua, chiede invece la conferma della sentenza impugnata, richiesta che viene fatta propria dalla corte la quale condanna il Morelli alle ulteriori spese di giudizio.

DA PARTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE

Emigranti: per la casa stabilite nuove norme

Sotto la presidenza dell'assessore competente per la materia, Renzulli, si è riunito a Trieste il gruppo di lavoro del Comitato regionale per l'emigrazione

La commissione, a nome del comitato regionale, ha formulato precise richieste.

Introduzione di elementi correttivi nella determinazione del reddito fruito dall'emigrante ai fini di evitare una discriminazione nei benefici previsti dalle leggi sull'edilizia abitativa: è pacifico, infatti, che un reddito conseguito all'estero non è paragonabile — anche per il diverso potere d'acquisto e, quindi, in termini reali — con un reddito conseguito in Italia; per la legge regionale sulla ricostruzione, modifica del termine di cinque anni entro i quali l'emigrante deve rientrare stabilmente, e ciò in quanto i cinque anni scadono il 31 dicembre 1982 e se, per quella data la casa non fosse ancora ultimata, per tale obbligo si creerebbero nuovi baraccati.

Altre istanze riguardano la riapertura dei termini previsti dalle leggi regionali per la ricostruzione: molti emigranti, infatti, risiedono all'estero e non essendo adeguatamente informati sulla procedura, hanno presentato le rispettive domande oltre le date ammesse.

ULTIMA ORA

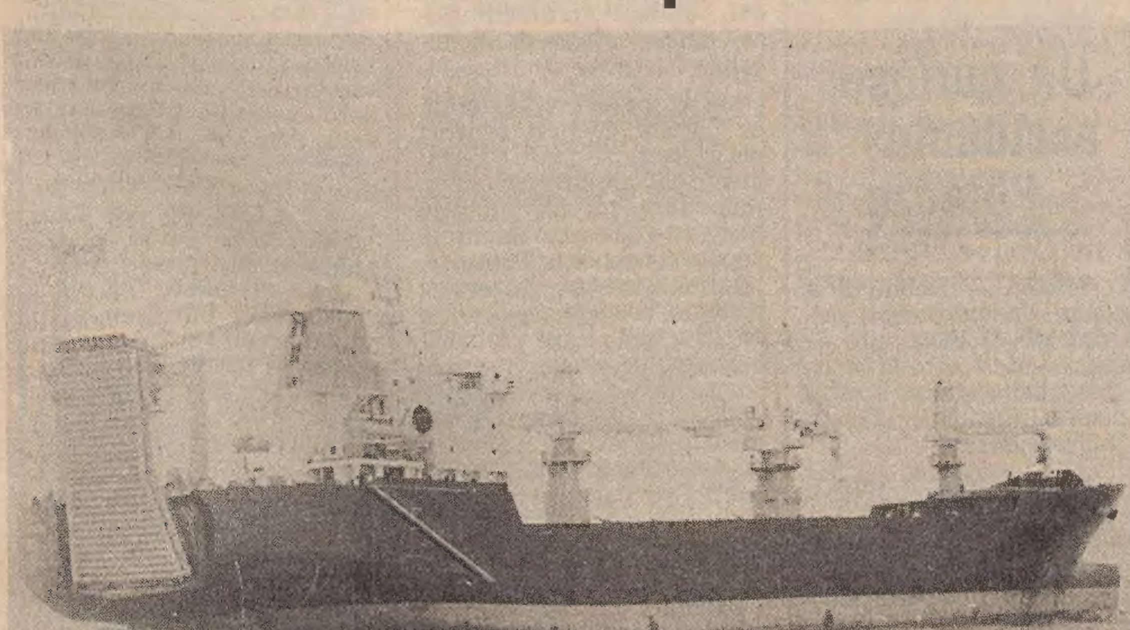
Schianto tra moto: feriti tre giovani

Pauroso schianto notturno tra due moto in viale D'Annunzio qualche minuto prima delle 2. Tre le persone coinvolte due delle quali sono rimaste seriamente ferite. Si tratta del ventiduenne Piero Anzelotti, abitante in via Giambellino 2, che ha riportato la frattura esposta complicata della tibia e perone sinistri, contusioni escoriate alle mani e traumi multipli. È stato ricoverato in clinica ortopedica con prognosi di due mesi. In 30 giorni dovrebbe guarire invece Walter Bossi, 26 anni, via S. Pasquale 39 che ha riportato un trauma cranio facciale, ferite lacero contuse alla fronte e l'avulsione di alcuni denti. È stato accolto in neurochirurgica assieme a Silvano Antonutti, di 23 anni il quale ha accusato traumi multipli.

Fino a tarda ora non è stato possibile ricostruiree la dinamica dell'incidente. E non si è potuto nemmeno accertare su quali moto (una Suzuki targata Tv 81019 e una «Vespa» 125 di colore blu scuro Ts 51447) i tre giovani stessero rispettivamente viaggiando. Sul posto sono accorse due autolettighe della Cri mentre i rilievi sono stati assunti dai carabinieri.

SARÀ CONSEGNATA AGLI ARMATORI OGGI A MONFALCONE

La «Costa Arabica» prende il mare



Nel cantiere di Monfalcone, sarà consegnata oggi alla «Renesso S.p.A.» di Genova la motonave portacontenitori multipurpose «Costa Arabica». Alla cerimonia è stato invitato l'on. Calogero Mannino, nuovo ministro della Marina Mercantile, il quale ha assicurato la sua presenza. La nave è stata costruita dall'Italcantieri che può essere considerata la più grande società italiana del settore

La società armatoriale Renesso è una società controllata dal Gruppo Costa, con una partecipazione di minoranza della Saudi National Lines. Questa nuova nave contribuisce a consolidare il qualificato livello tecnico-organizzativo del gruppo armatoriale Costa nel mondo.

Assistenza e previdenza

Attende da 9 anni gli interessi

«In allegato le trasmetto fotocopia del certificato rilasciatomi dalla sede di Trieste dell'Inps.

«Come risulta dal foglio io ho presentato domanda di pensione il 28.3.1972, ancora in attività di servizio, ed appena nell'aprile 1976, cioè 4 anni dopo, ho avuto la conferma del diritto acquisito. Come ben visibile sulla comunicazione mi competono gli interesso legali ed a tutt'oggi, malgrado i ripetuti solleciti fatti di persona con enorme perdita di tempo (funziona solamente lo sportello del VI piano con centinaia di persone al giorno che chiedono informazioni) ho ricevuto soltanto risposte evasive; danno colpa di tutto al terminal meccanografico di Roma.

«In data 20.6.81 sabato mi sono recato per l'ennesima volta al predetto ufficio informazioni del VI piano e gl'impiegato mi ha detto testualmente: "Ci sono diecimila assegni riguardanti l'interessi che devono essere spediti, ma non c'è personale e pertanto non è prevista alcuna data". Sempre nella stessa data sono stato dal direttore della locale sede Inps il quale alla mia domanda sulla situazione ha risposto che lui non sa niente.

«Credo non ci sia bisogno di commenti e pertanto la pregherei di voler verificare se effettivamente le cose stanno così. Umberto Musina».

E' risaputo che l'Inps considera il pagamento degli interessi legali, dovuti per la ritardata definizione della domanda di pensione, un adempimento del tutto marginale

Il lettore è stato informato nel 1976 che sulle rate maturate e non tempestivamente riscosse dal 1972 ha diritto agli interessi, ma ancora niente ha avuto. Forse l'Inps per muoversi attende una modifica dell'art. 1283 del C.C. che estenda l'anatocismo anche a questi casi?

Non conosciamo quale sia la situazione dei pagamenti degli interessi presso la locale sede dell'Inps e saremo quindi grati al dott. Claudio Moraro se ci volesse precisare se le informazioni avute dal lettore sono esatte.

Contributi alla Colf

«Vi prego di comunicarmi i contributi dovuti attualmente per le domestiche. Giovanni Derin».

I contributi dovuti per le collaboratrici familiari sono aumentati dall'1 gennaio 1981 del 17,1 per cento a seguito della corrispondente variazione del costo della vita.

Essi sono:

a) Retribuzione oraria effettiva fino a L. 1340 — retribuzione convenzionale L. 940 — contributo orario L. 301 (34).

b) Retribuzione oraria effettiva da L. 1341 a L. 2010 — retribuzione convenzionale L. 1340 — contributo orario L. 428 (48).

c) Retribuzione oraria effettiva da L. 2011 in poi — retribuzione convenzionale L. 2010 — contributo orario L. 643 (73).

I contributi orari indicati sono comprensivi della quota per assegni familiari; devono essere versati trimestralmente entro il giorno 10 del mese successivo a quello della scadenza del trimestre; la cifra tra parentesi indica la quota a carico del lavoratore e la retribuzione convenzionale deve essere riportata sul modello di c/c postale.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

XIX Festival del film di fantascienza

Follia e possessione nell'incubo berlinese


Isabelle Adjani in «Possession»

Berlino, oggi. Una città tagliata in due dalla ferita crudele del doppio muro bianco, con il voyeurismo dei vopos che occhieggiano dalle loro torrette. Una città livida, semideserta, con i quartieri modernissimi e gli edifici che conservano ancora le tracce della guerra. Una città lacerata.

Così come è lacerata una coppia che abita in una casa che si affaccia sul muro, dove il bimbo non basta a comporre la claustrofobia del rapporto quotidiano, dove la tensione esplode improvvisa e atroce, sul filo della tragedia. Una nevrosi a scatole cinesi: la donna ha una seconda vita e un secondo uomo. Ma c'è ancora qualcosa che va oltre a ciò, nascosto nella penombra di uno squallido appartamento semivuoto di una vecchia casa. Un mistero per il quale la donna non esita a uccidere, più volte. Una Creatura d'incubo, una piovra immonda e tentacolata, forse proiezione della sua psiche esasperata, forse il simbolo di ciò che di più intimo e aberrante esiste nei recessi della nostra mente. Non vi è tregua, non vi è attimo di abbandono, tranne che nello sguardo dolce d'un'insegnante che si prende cura del bimbo. Il dramma si conclude nel sangue, in un parossismo di violenza.

«Possession» ha compiuto al Festival triestino della fantascienza la sua «prima» italiana dopo l'esordio — discusso e controverso — al Festival di Cannes, dove conquistò la Palma d'oro per la migliore interpretazione grazie a Isabelle Adjani, nella doppia parte della moglie e della maestra. Reduce dall'«Adele H» di Truffaut, dall'«Inquilino del terzo piano» di Polanski, dal «Nosferatu» di Herzog, Isabelle Adjani ha dato prova in «Possession» di una adesione totale, carnale, al suo personaggio difficilmente ripetibile, specie nei momenti più crudi, sul filo del disgusto: l'attacco d'isteria nel métro sul ritmo d'una allucinante danza erotica, la lasciva congiunzione carnale fra i tentacoli della Creatura. Un volto lunare, spettrale, dall'ovale perfetto, simbolo di degradazioni abissali e diaboliche.

Il colore e l'odore del sangue fan parte di buona parte del cinema di Andrzej Zulawski, lungo le molteplici esperienze della sua ancor giovane vita tumultuosa. Nasce in Ucraina 41 anni fa da un padre cosmopolita, scrittore e poeta. Precocissimi trasferimenti in Francia, Cecoslovacchia, Polonia. Ma è a Parigi che matura come regista a cavallo della «nouvelle vague» francese e di quella polacca, imparando il mestiere direttamente da Waida. Scrive un romanzo fantascientifico («Kino») sequestrato dalla censura polacca, poi passa ai telefilm e finalmente — è il '71 — al primo lungometraggio, «La terza parte della notte», premiato a Venzia. L'anno successivo la censura gli blocca «Il diavolo», perché opera «cruda e violenta». Scrive un romanzo su Casanova e nel '74 gira il suo film più notevole, «L'importante è amare», con Klaus Kinski e Romy Schneider (migliore attrice al Festival di Taormina). Poi ancora un romanzo, «Barbablù».

Dal '76 al '77 lavora in Polonia a un film di fantascienza intitolato «Il globo d'argento»: il soggetto è ispirato a un romanzo scritto all'inizio del secolo da un suo zio. La storia di cinque uomini che fuggono la civiltà e tentano di costruirne una nuova, possibilmente migliore. Nove giorni prima della fine della lavorazione le autorità polacche decidono di sequestrare tutto il materiale girato. La vertenza si è sbloccata nei giorni scorsi: per questo Zulawski non è venuto a Trieste a presentare «Possession», ma si appresta a tornare a Varsavia per concludere quel film lasciato incompiuto.

«Possession» — scritto a New York, realizzato con capitali tedeschi e francesi — è film di violento impatto visivo, girato con maestria e precisione, ricorrendo addirittura a Carlo Rambaldi (ferrarese di nascita, californiano di adozione, apprezzatissimo per gli effetti speciali di alcuni dei più recenti kolossal fantascientifici, dal remake di «King Kong» a «Incontri ravvicinati» e «Alien») per le pur brevissime sequenze della Creatura. Ma è un'opera eccessiva in ogni senso, ripugnante nelle sequenze più estreme.

Puntavamo su «Possession» per un candidato ideale da proporre per l'Asteroide d'oro. Ma non ci sembra, ora, che il film di Zulawski abbia la «cifra», la caratura giusta per ottenerlo. Ma... e allora?

Fabio Pagan

Monitor e Lovecraft oggi in visione

(Fa.P.) Sei televisori distribuiti per la sala, questo pomeriggio al cinema «Fenice» (inizio ore 17.30), per la presentazione — a ingresso gratuito — di due sceneggiati realizzati dalla Rai-Tv e ospitati nell'ambito delle manifestazioni collaterali del XIX Festival internazionale del film di fantascienza.

S'inizierà con «Monitors», trenta minuti scritti, sceneggiati e diretti da Claudio Stringari e Serena Tait per la Terza Rete di Trento. Una vicenda realizzata in pochissimi giorni di lavorazione, girata negli stessi locali della Rai di Trento, che s'immagina venga visitata — di qui a un secolo — da una coppia alla ricerca di impronte del passato, in un'Europa distrutta da un immane cataclisma (la guerra nucleare?).

Il secondo film televisivo che verrà presentato è «La cosa sulla soglia», tratto dal racconto anonimo di H.P. Lovecraft, scritto negli anni Trenta (e ospitato, tra l'altro, nell'antologia «I mostri all'angolo della strada», recentemente ristampata negli «Oscar»). La pellicola dura ottanta minuti ed è stata realizzata dai fratelli Andrea e Antonio Frazzi al Centro produzione Rai di Napoli, con un'interessantissima scenografia déco funzionale al clima misterioso della vicenda, che ruota attorno a un truce delitto. Tra gli interpreti, Mattia Sbragia (figlio dell'attore Giancarlo) e una bella e brava Elisabetta Carta.

L'ARTISTA CALIFORNIANA A VENEZIA: LEZIONI ALLA «GIUDECCA»

E la danza è tutta viva se si anima di Carlson

VENEZIA — Si scrive, si dice che il pubblico amante della danza sia una realtà ben precisa; e lo si può materialmente contare in questi giorni veneziani, mentre fa la fila al botteghino o litiga per disputarsi gli ultimi posti rimasti agli spettacoli di Pina Bausch, non certo facilmente comprensibili. Ma il fenomeno «danza» si sta allargando anche verso un'altra dimensione: la voglia, il desiderio, la necessità di «farla» e non solo di «consumarla» passivamente, pur con tutto l'entusiasmo e la dedizione che la danza moderna genera nello spettatore.

Ecco allora che nei giorni della Rassegna «Venezia Danza Europa '81» si moltiplicano gli «stages» organizzati da coreografi e danzatori per giovani allievi o, semplicemente, per giovani che desiderano avvicinarsi alla danza moderna. Tutti gli «stages» si svolgono negli ex-cantieri navali della Giudecca, un grande spazio modernamente ribattezzato «centro polivalente», in cui durante l'inverno agisce Giancarlo Nanni con la sua «Fabbrica dell'attore» (dai risultati, invero, assai deludenti) e che ora è stato adattato con pedane, sbarre e rudimentali spogliatoi.

Negli ariosi stanzoni pieni di luce, agiscono Carolyn Carlson con tre collaboratori, due ballerini del Royal Danish Ballet per la tecnica Bournonville e, da domenica, la scuola Mudra di Bruxelles, nata per iniziativa di Maurice Béjart (probabilmente il centro di specializzazione artistica più completo che esiste in Europa).

Abbiamo assistito all'ultima lezione di Carolyn Carlson, questa danzatrice californiana che da un anno lavora con il teatro «La Fenice» e che ha già prodotto l'acclamatissimo «Undici onde», che verrà replicato anche durante la manifestazione veneziana al 21 e 22 luglio, in chiusura della Rassegna.

Assistere a una lezione della Carlson è un'esperienza che apre nuovi orizzonti, anche a un semplice spettatore. Non è solo la retorica del fatto di «entrare nel vivo» dell'arte. Si tratta di imparare a considerare la danza in un modo totalmente diverso da quello cui siamo abituati.

Ad esempio, il problema dello spazio. Per un ballerino accademico e per uno spettatore abituale di balletto, lo spazio si riduce a una sorta di foglio bianco sul quale si disegnano forme (solitamente simmetriche) prodotte dagli arti (mai dal corpo intero) del danzatore. Dopo soli cinque minuti di lezione, osservando e ascoltando i rari suggerimenti, «percepiamo» l'aria attorno a noi, le tre dimensioni in cui il corpo è posto, come un qualcosa di essenzialmente vivo, contro il quale, per produrre movimento, dobbiamo lasciarci travolgere. Non è solo una questione di «gambe», di forza e allenamento muscolare: è un concetto di cui occorre impadronirsi.

Una volta terminati gli «stages», non si avrà certamente uno stuolo né di danzatori, né di profeti della danza moderna; forse solo dei giovani che avranno parzialmente risolto alcuni nodi del problema dell'incomunicabilità. Forse.

Chiara Vatteroni

Lutto per Taliercio Ieri niente balletti

VENEZIA — Il lutto cittadino proclamato dal Comune per la morte dell'ing. Giuseppe Taliercio, ha convinto l'organizzazione «Venezia Danza Europa '81» a sospendere tutti gli spettacoli in programma ieri. Così la replica al teatro Malibran del «Tanztheater Wuppertal» con Pina Bausch è stata rinviata a oggi così come la «prima» al teatro Goldoni del balletto di Mario Maya con il suo teatro gitano Andaluz.

Un momento di «riflessione» in questo festival del balletto, che permette di fare il punto, prima che inizi la seconda serie di spettacoli in programma fino al 22 luglio. Dopo il successo di Maurice Bejart e il suo balletto, la cui interpretazione del «Flauto magico» non finisce di far parlare quanti hanno avuto la fortuna di poter entrare alla Fenice in occasione delle tre recite, altro momento importante di questo festival è stato lo spettacolo «Kontakthof» di Pina Bausch.

Una messa in scena fine Anni '20 con ventiquattro attori-ballerini alla ricerca della propria identità nel rapporto con gli altri, con uno sfondo scenico della prima Marlene Dietrich che è piaciuto moltissimo.

Sempre nella giornata di oggi è stato rinviato all'ateneo veneto, il dibattito fra il critico Alberto Testa e il coreografo Milloss, del quale da tre giorni è aperta una retrospettiva.

A Stratford: rarità del '600 e Shakespeare

STRATFORD ON AVON — Due testi teatrali rarissimi, vere e proprie «riscoperte», verranno proposti nel corso della rassegna di Stratford on Avon, città natale di William Shakespeare dove tradizionalmente la Royal Shakespeare Company si esibisce nei mesi estivi.

Si tratta di «The twin rivals» («I gemelli rivali») di Farquhar riesumata per la prima volta dopo le uniche rappresentazioni del 1702 e di «The witch of Edmonton», («La strage di Edmonton»), tragedia scritta in collaborazione dai drammaturghi Dekker, Ford e Rowley, sotto il regno di Giacomo I, e cioè nei primi anni del 1600.

Le rappresentazioni dei due testi si svolgeranno in agosto ma la stagione di Statford on Avon è già cominciata con un allestimento di «Racconto d'inverno» di Shakespeare cui farà seguito (da questa sera) «Sogno di una notte di mezza estate», con la regia di Ron Daniels, e la scenografia di Maria Bjornson.

Terza produzione scecspiriana verrà proposta dal 26 agosto: sarà un'accoppiata con «I due gentiluomini di Verona» e «Tito Andronico», due facce estreme dell'io del grande drammaturgo tra delicatezza d'effetti e corrusco senso di morte.

A proporre i due testi in un'unica, lunga serata sarà il regista John Barton con la scenografia di Christopher Morley e la partecipazione dell'interprete Peter Stevenson, uno dei più promettenti giovani attori inglesi. La stagione della Royal Shakespeare Company a Stratford on Avon si concluderà il 3 ottobre.

■ STAGIONE AQUILANA — La manifestazione «Musica e architettura '81» si è aperta all'Aquila nella chiesa-oratorio di San Filippo con un concerto dei «Solisti aquilani», diretto dal maestro Vittorio Antonellini.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta 1981. Domani alle ore 20.30 quinta rappresentazione de «La casta Susanna» di J. Gilbert. Domenica alle ore 18 sesta. Venerdì ultima. Biglietteria del Teatro (tel. 631948-62143).
CASTELLO DI SAN GIUSTO. XIX Festival Internazionale del film di fantascienza. Ore 21.15: «La musica di Erich Zann» (USA), «La selvaggia caccia di Re Stakh» (URSS).
CINEMA FENICE. Retrospettiva Referendum «8 film di fantascienza da salvare». Dalle 17.30 proiezione film su video (copie elettroniche): «Monitors» (Italia). «La cosa sulla soglia» (Italia).
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Alle 21.30 in sloveno; alle 22.45 in italiano.
ARISTON. Festival del cinema a «luce rock». Vedi estivi.
EDEN. Chiuso per ferie.
FENICE. Chiusura estiva.
FILODRAMMATICO. Luce rossa film porno. 15, ult. 22: «Christa, follia del sesso». Sensazionale ultraporno con B. Werbek. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 18, ult. 21.15. «Il Gattopardo» un film di Luchino Visconti considerato il più grande film italiano dei suoi tempi.
MIGNON. 16 ult. 22.15. Il mese del terrore: «Horror puppet». Un film terrificante con Chuck Connors. V. m. 14 anni.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15. «La pornomoglie dell'inquilino accanto» con Ursula Garde. Se il vostro vicino ha la moglie porno potete immaginare cosa potrebbe succedere, se poi la porno moglie è svedese... Sev. v. m. 18.
RITZ. 17.30, 19.45, 22.15: «Papillon» dal famoso romanzo di Henri Charriere il capolavoro dello schermo con Steve McQueen e Dustin Hoffman.
AURORA. 17, 19.30, 22. Per la rassegna «Celentano's show» oggi: «Ecco noi per esempio». Technicolor. Domani: «Mani di velluto».
CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22. Un classico del terrore che si consiglia di vedere dall'inizio: «Black cat» («Il gatto nero») con P. McGee e M. Farmer. Technicolor. V.m. 14 anni.
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16 ultima 22. «Delitti inutili». Un giallo pieno di suspense che vi riporta sugli schermi Frank Sinatra con la bellissima Faye Dunaway. Per tutti.
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.
ALCIONE (tel. 796162). 16. A grande richiesta un film incomparabile: «Jesus Christ Superstar». Ultimo giorno.
LUMIERE (tel. 820530). Ore 16. «Luce rossa». Le donne che avete sempre sognato «Le mogli supersexy». Un pornofilm eccezionale. Sev. v. m. 18 anni. Ultimo giorno.

RADIO 16. «Pornoerotic anthology». Un pornofilm svedese da infarto. Sev. vietato minori 18.
RIDUZIONI C.I.C.A. (Acli, Arci, Endas): Radio, Capitol, Alcione, Aurora.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Festival del cinema a «luce rock». Ore 21.30: (in caso di maltempo proiezione in sala). «Dance craze» (G.B. 1980) con Bad Manners, Madness, The Special, The Selecter, The Beat, The Bodysnatcher ecc. La migliore musica ska inglese dal vivo. I visione. Colore. Solo oggi e domani.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «I mastini di Dallas». Uno dei più grandi successi della corrente stagione con Nick Nolte.
VALMAURA. 21.15 «Butch Cassidy». Un capolavoro da vedere e rivedere con Paul Newman e Robert Redford.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Driver l'imprendibile» con R. O'Neal, I. Adjani. Colori.
VERDI. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17, 22: «L'ultima pornomoglie». Colori. V.m. 18 anni.

PORDENONE

CAPITOL. «Africa excitation». V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «Il pornografo». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
VERDI. «Un uomo chiamato cavallo».

CORDENONS

RITZ. «Agenti speciali, missione Heiffel».

SACILE

NUOVO. «Sexi natura». V.m. 18 anni.
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Porno teenager». Sexy a colori.
PRINCIPE. 18: «Il mondo erotico di Francis» con Denis Karvil.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Toro scatenato» con Robert De Niro. V.m. 14 anni.
PARCO DELLE ROSE. «Candy Candy».

PALMANOVA

ITALIA. «Zombi holocaust». V.m. 18.
GARIBALDI. Oggi chiuso.

TARCENTO

MARGHERITA. «Piccole collegiali». V.m. 18 anni.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. «Porno intime relazioni». V.m. 18.

CASARSA

ROMA. «Love sensation». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Quattro porno amiche».

Grand jazz nelle Marche

ANCONA — Dieci giorni di jazz nella Marche, a partire da oggi, con «Musicphilia», tendenze del jazz internazionale. La rassegna si svilupperà nei comuni di Chiaravalle, Falconara, Jesi e Senigallia.

A Senigallia suoneranno: oggi, Terje Rypdal group (nel suo curriculum le esperienze jazz-blues maturate nel gruppo del violinista Sugar Cane Harris).

Il 18, Bill Connors quartet (collaborazioni con Lee Konitz, Paul Bley, Jimmy Giuffrè; nel '73 fece inoltre parte dei Return to Forever di Chick Corea).

Allo stadio comunale di Falconara appuntamento domani con il sestetto italiano «Cadmo» capeggiato dal sardo Antonello Salis, ed il 15 con Chico Freeman quartet ed il duo d'eccezione Tommy Flanagan-Miroslav Vitous (il primo, musicista della generazione dell'hard-hop ha suonato con Ella Fitzgerald e John Coltrane ed il secondo, oltre ad aver fatto parte — fino al '74 — dei Weather Report, ha lavorato con Miles Davis, Chick Corea, Herbie Mann ed altri nomi famosi).

Date di rilievo anche a Chiaravalle: Bill Connors il 12, il quartetto di Tommy Flanagan e Jazz Wio, gruppo all'esordio in Italia, il 17.

Infine, a Jesi, concerti del Miroslav Vitous group il 14 e, il 19, del quintetto di Arthur Blythe, «Il Charlie Parker degli anni '80».

PER LA NONA EDIZIONE DEL PREMIO DELLA CRITICA RADIOTELEVISIVA

Il meglio delle reti tv Anteprima a Chianciano

«I nobili in Sicilia», «Tagli, ritagli e frattaglie» e «Il delitto dei due laghi»

ROMA — «I nobili in Sicilia», un programma del ciclo della rete 1 «Foto di gruppo», la prima puntata di «Tagli, ritagli e frattaglie» di Arbore e De Crescenzo per la rete 2 e «Il delitto dei due laghi», della serie della rete 3 «Giallo cronaca», verranno presentati in anteprima a Chianciano in occasione della nona edizione del Premio della critica radiotelevisiva che si svolge nella città termale oggi, domani e domenica, organizzato dall'Aicret, l'associazione dei critici di radio e tv presieduta da Mino Doletti.

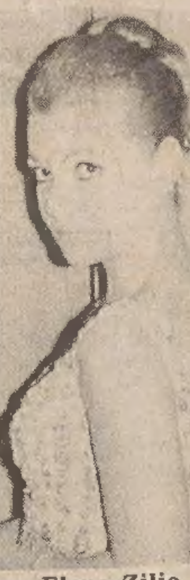
Durante la manifestazione, si svolgerà un convegno, coordinato da Sergio Trasatti, segretario dell'Aicret, sul tema «Ad un passo dal sorpasso. Il futuro della televisione italiana tra servizio pubblico ed emittenza privata». La relazione introduttiva sarà svolta dal prof. Orio Caldiron, dell'università di Bologna. Interverranno, con relazioni e comunicazioni, l'on. Mauro Bubbico, presidente della commissione parlamentare di vigilanza e coordinamento sulla Rai-Tv, il presidente della Rai, Sergio Zavoli, il presidente dell'Agis Franco Bruno, il presidente dell'Anica Carmine Cianfarani, il direttore dell'Agenzia Italia Antonio Spinosa, Dante Alimenti, redattore capo del TG1, il direttore del dipartimento scuola educazione della Rai Luciano Rispoli, Giovanni Russo del «Corriere della sera», Piero Vigorelli del «Messaggero» e Vanni Angeli della Tv privata «quinta rete».

Un'ampia sintesi dello spettacolo e la cerimonia della consegna dei premi Chianciano, che si svolgerà la sera di domenica, sarà trasmessa lunedì 20 luglio in seconda serata sulla rete 1. Nel corso dello show, si esibiranno cantanti e gruppi musicali: i «Milk and coffee», i «Passengers», Fiorella Mannoia, Alberto Camerini, Filipponio, Mia Martini, Ronnie Jones, Claudia Berry, Marina Occhiena, Giulio Di Sangermano, Don Backy.

Veniamo alle trasmissioni: «I nobili in Sicilia» rete 1. Un programma di Marina Colonna e Claudio Amati per il ciclo «Foto di Gruppo». La trasmissione propone un viaggio in Sicilia come lo intraprese Brydone nel 1700, Paton nella metà dell'800 e Lawrence ai primi del '900. Cioè, rilevano gli autori del programma, con occhi attenti e stupefatti, curiosi e umili. «Tagli, ritagli e frattaglie» — rete 2. Una puntata del programma realizzato e condotto da Renzo Arbore e Luciano De Crescenzo, a cura di Jole Sabbadini; regia di Ferruccio Castronuovo. Viene presentata la prima puntata della trasmissione che comprende otto numeri.

«Il delitto dei due laghi» — rete 3. Inchiesta sceneggiato da Barbara Alberti e Francesco Barilli, regia di Francesco Barilli per la serie «Giallo cronaca». Brescia, 16 marzo 1967. Nelle acque del lago d'Iseo viene scoperto il cadavere di uno sconosciuto. Il giorno dopo, il corpo viene identificato; è quello di Battista Zoni, noto filatelico cittadino. Movente del crimine: rapina al filatelico di una borsa contenente francobolli del valore di alcune decine di milioni. Dell'assassinio vennero accusati il conte Teobaldo Martinengo Cesaresco di 30 anni e Giuseppe Piccini, di 31.

Contessa in prova


Elena Zilio

«Contessa Mariza» di Emmerich Kàlman, seconda operetta in cartellone del Festival al Teatro Verdi, è entrata nella fase decisiva di prove. Dopo le apparizioni al Politeama Rossetti, nelle estati '74 e '75, in cui riuscì a registrare diversi record di affluenza, l'operetta avrà una nuova protagonista, il soprano Elena Zilio. La cantante, dopo «Sogno di un valzer», «La vedova allegra» e «La casta Susanna», aggiunge così una nuova perla alla sua fitta collezione della «piccola lirica».

La «prima» di «Contessa Mariza» andrà in scena sabato 18 luglio ma per lo spettacolo si vendono già da stamane i biglietti presso il botteghino del Teatro (tel. 631948-62143).

DOPO TRE ANNI LA CORTE COSTITUZIONALE HA APPROVATO UNA LEGGE «CONTESTATA»

Ossigeno alla Terza Rete? Una sentenza lo consente

Ne potranno beneficiare le zone più emarginate, che ricevono solo le Reti uno e due

Anche le zone più sperdute potranno ricevere i programmi diffusi dalla Terza rete tv? È una possibilità che appare più certa dopo un'importante sentenza della Corte Costituzionale, resa nota ieri.

Come si sa, anche nel Friuli-Venezia Giulia la Terza Rete si «riceve» poco. La può vedere solo il 52 per cento della popolazione, contro il 94 per cento delle altre due reti. E, naturalmente, la diffusione maggiore si concentra nei capoluoghi, dove la dotazione tecnica lo consente. Ma larga parte del Friuli, quasi tutta la Carnia, e Pordenone, ne sono praticamente escluse.

Bene, unica in tutta Italia, la Regione Friuli-Venezia Giulia ha d'ora in poi la facoltà di intervenire finanziariamente per potenziare le strutture del servizio radiotelevisivo nel suo territorio.

La decisione della Corte costituzionale, che ha ritenuto legittima la proposta di legge regionale impugnata tre anni fa dal Governo, apre nuove prospettive nei rapporti tra enti locali e tv di stato, nel momento in cui il livello di diffusione della Terza Rete è ancora e certamente troppo basso.

«La possibilità di potenziare le strutture non risolverà certamente la situazione pordenonese — afferma Guido Botteri, direttore della sede regionale della Rai — ma ci permetterà di raggiungere zone comunque tagliate fuori: oltre alla Carnia, i paesi di confine, e quelli con meno di mille abitanti, dove l'intervento statale non è obbligatorio».

La legge prevede che i contributi possano essere assegnati alle Comunità montane, ai comuni o ai loro consorzi. Fra le opere da realizzare sono previste l'acquisto di aree, la costruzione e sistemazione di strade e sentieri, la costruzione di elettrodotti, allacciamenti compresi, e di ogni altra infrastruttura necessaria per l'installazione, il funzionamento e la manutenzione delle apparecchiature tecniche «che la Rai-Radiotelevisione italiana si impegna a fornire». Come potranno tutti questi enti accedere al finanziamento regionale? Stipulando una convenzione con la stessa Rai.

L'assessore regionale all'istruzione, Dario Barnaba, che ha anche la delega per i problemi dell'informazione pubblica, ha espresso «viva soddisfazione» per questa sentenza, che chiude un lungo conflitto tra Stato e Regione.

Tre anni fa, quando il Friuli-Venezia Giulia approvò il progetto di legge, il Governo ritenne che la Regione avesse oltrepassato i propri limiti di competenza legislativa, sconfinando in ambiti che — riguardando un «servizio di stato» — non potevano esserle delegati. La Regione approvò una seconda volta il proprio documento normativo, e per la seconda volta il Governo lo bocciò. Oggi, la sentenza della Corte costituzionale crea un precedente che forse avrà un seguito nelle altre Regioni, specialmente in quelle a statuto speciale che godono di maggiore autonomia.

Il «cavillo» su cui la Corte si è appuntata per decretare legittima la collaborazione finanziaria tra Rai e Regione è stato quello di far rientrare gli interventi per le strutture di trasmissione sotto la voce «lavori pubblici», staccandoli dal capitolo «radiodiffusione», difesa tuttora da monopolio.

Ma se questa svolta giuridica porterà effettivi benefici nella nostra regione, è certamente difficile dirlo per ora: la «copertura» di un pubblico così vasto (la metà dell'intera popolazione, per la Terza Rete) richiederebbe interventi poderosi, che il finanziamento previsto dalla legge probabilmente non consente: la spesa complessiva che viene destinata a questo scopo è di 450 milioni. Ma quelli di tre anni fa, che intanto l'inflazione si è per buona parte rosicchiati.

G. Z.

Gli appuntamenti

«Stormy Six» (e cinema) a Montebello

Si apre domani, sabato 11 luglio, nel comprensorio della Fiera di Trieste a Montebello il Festival provinciale de «l'Unità» e del «Delo». La manifestazione proseguirà fino a domenica 19 luglio. Nel corso del festival accanto agli appuntamenti tradizionali con ristoranti e mescite di ottima qualità e con la sempre affollata grande pesca miracolosa vi sono i più diversi spettacoli dal cinema, al teatro, alla musica. Sabato il festival si apre con una serata musicale: alle 21, il complesso mandolinistico e l'ottetto maschile «Quarnero» della Società artistico culturale operaia «Fratellanza» di Fiume, ed alle 21.30 il nuovo spettacolo del coro partigiano triestino.

Sono questi due filoni che si svilupperanno nelle giornate successive: la musica popolare italiana, rappresentata dal coro delle Mondine di Bentivoglio, da Franco Trincale, dal gruppo folcloristico dei «Danzerini di Lucinico», dai pifferi e tamburi del folclore piemontese de «I Castellani» di Montalto Dora e dalla banda cittadina «Giuseppe Verdi»; e la cultura popolare e democratica internazionale che vedrà presenti lunedì 13 il gruppo caraibico «Serpiente Latina» e giovedì 16 il balletto ungherese «Tisza» di Szolnok, a fianco dei quali vi sarà una nutrita presenza di complessi musicali istriani provenienti da Capodistria, da Umago, oltre che come già detto da Fiume.

Per i più giovani sarà aperta una discoteca, ma lunedì e martedì sono in programma due concerti rock di buon livello con il gruppo lubianese Hazard e con gli Stormy Six. Partecipano inoltre numerosi complessi musicali e teatrali della nostra provincia. Quest'anno è prevista anche un'interessante rassegna cinematografica, con alcuni dei migliori film della nuova produzione tedesca di Wim Wenders, di Werner Herzog e di R.W. Fassbinder, del quale venerdì 17 luglio verrà presentato «La paura mangia l'anima» un film in anteprima per Trieste.

Tra le altre iniziative: il torneo internazionale di scacchi di domenica 12 luglio, l'incontro con l'on. Antonino Cuffaro di lunedì 13 sulle prospettive della cantieristica dopo l'approvazione del piano di settore e (lo stesso giorno) la presentazione di una cartella di grafica di autori triestini, dedicata al 60.o della fondazione del Pci; infine, la manifestazione di martedì 14 luglio per il popolo del Salvador.

Il festival si concluderà domenica 19 con una manifestazione nel corso della quale parlerà l'on. Armando Cossutta.

Musica a Grado in basilica

Questa sera nella Basilica di Sant'Eufemia a Grado audizione stereofonica del concerto per pianoforte del Musikalische Kostbarkeiten. Inizio alle ore 21.

«I Nomadi» a Roveredo

Il gruppo musicale «I Nomadi» si esibirà sabato al campo sportivo di Roveredo in Piano. Il concerto, che inizierà alle 21, si inserisce nell'ambito delle iniziative promosse dal Pci per la festa dell'Unità.

Cembalo Ensemble stasera a Gorizia

Per il ciclo di concerti promosso dal Complesso da Camera di Gorizia, questa sera alle 21.15 suonerà in castello, nella sala degli stati provinciali, il Cembalo Ensemble.

Il complesso è formato da cembalo, violini, violoncello. In programma: musiche di Telemann, Haendel, Scarlatti, Haydn, Mozart.

Concerto di canto a Villa Geiringer

Per le serate musicali di Villa Geiringer, si terrà questa sera alle 20.30 un concerto di canto, organizzato dall'Associazione laureati all'Università di Trieste.

Musica «ska» sullo schermo

Bad Manners, Madness, The Specials, The Selecter, The Beat, The Bodysnatchers ed altri complessi sono i protagonisti del film-concerto «Dance craze» che debutta oggi nell'ambito del 1.o Festival del cinema a «luce rock», una nuova manifestazione estiva alla quale ogni sera centinaia di giovanissimi assicurano un lusinghiero successo. Il programma completo del Festival è a disposizione degli interessati al cinema Arena Ariston.

Balletto spagnolo stasera a Udine

Questa sera, a Udine, nel giardino del Torso in via del Gelso, il ballerino spagnolo Raphael de Cordova e il suo gruppo si esibirà in uno spettacolo.

L'inizio è fissato per le ore 20. Per ulteriori informazioni rivolgersi al botteghino del giardino Del Torso (tel. 203409), dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 18.

«Un curioso accidente» a Potenza

POTENZA — Debuterà a Potenza «Un curioso accidente» di Carlo Goldoni, che «Il mappamondo teatro» produce in collaborazione con la regione Basilicata per la regia di Julio Zuloeta.

La data del debutto è prevista per il 14 di luglio. Successivamente lo spettacolo approderà ad Ostia Antica (24 luglio), Pompei (29 luglio) e in Sicilia dal 7 di agosto.

Interpreti principali dello spettacolo sono Ivano Staccioli, Enrica Bonaccorti, Francesco Censi, Carla Calò, Elisabetta Bonino, Enzo Fisichella e Marco Ferraro.

Rappresentata per la prima volta nel 1760, «Un curioso accidente» di Carlo Goldoni è commedia di intrigo, tra le più gustose.

La misura con cui l'autore tratta un intreccio che facilmente poteva cadere nel farsesco, unita allo spessore conferito ai personaggi, danno a quest'opera tono e pienezza.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Un concerto per domani*
13.30 *Telegiornale*
— *Oggi al Parlamento*
17.00 *Fresco fresco*
17.05 *Le isole perdute, terzo episodio*
18.00 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
18.15 *La frontiera del drago, nono episodio*
— *Lilli put put, cartone animato*
19.20 *Mazinga «Z», decimo episodio*
19.45 *Almanacco del giorno dopo*
— *Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *Tam tam - Attualità del Tg 1*
21.30 *Luciano Serra pilota, film*
23.00 *A tu per tu con l'opera d'arte*
23.30 *Telegiornale*
— *Pordenone - Ciclismo: Campionai assoluti su pista*
— *Oggi al Parlamento — Che tempo fa*

TV RETE 2

13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.15 *Vetrina del racconto*
17.00 *I Thibault, undicesima puntata*
17.50 *Racconti da tutto il mondo*
18.00 *La natura delle cose - Programma di ecologia*
18.30 *Dal Parlamento*
— *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Le strade di San Francisco, telefilm*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *Illa: Punto d'osservazione, terza ed ultima puntata*
21.50 *Verso il 2000*
22.45 *Il nido di Robin, telefilm*
23.15 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg 3*
19.20 *Maghi di pianura, seconda puntata*
19.50 *Minibasket: Una proposta educativa*
20.10 *Genitori e bambini dopo Spock, prima puntata*
20.40 *XXIV Festival dei due mondi*
21.15 *La Sonnambula, film*
22.30 *Tg 3*



Trasmissioni di avvio

19.00 Film: **«Professione avventurieri»**. Regia di C. Mulot. Intrerpreti: Natalie Delon, C. Southwood.
20.30 Sceneggiato: **«Jean Christophe»**. (2.o episodio).
21.30 L'oroscopo di Stella Carnacina.
21.35 Film: **«Tobor, il re dei robot»**. Regia di Lee Sholen. Interpreti: C. Drake, K. Book.
23.00 Vietato ai minori. Film: **«Sorbole, che romagnola!»**. Regia di Alfredo Rizzo. Interpreti: M. R. Riuzzi, C. Rizzo.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Temi d'attualità; 19.30: L'angolino dei ragazzi: «Viaggio nel paese dei pupazzi» (1.a p.); 20: Canale 27; 20.15: Tg Punto d'incontro; 20.30: «Fatta per amare», film con Esther Williams, Van Johnson, Tony Marti, John Bromfield. Regia di Charles Walter; 22.05: Tg Tuttoggi; 22.15: Le grandi congiure, sceneggiato: «Il tumulto di Amboise» (2.a p.); 23.05: Passo di danza.

Tv Montecarlo

18: Disegni animati; 18.15: «Per un pugno di eroi», film con Horst Frank, Valeria Ciangottini. Regia di Frederick D. Umgelter; 19.45: Notiziario; 19.50: Editoriale; 19.55: I giochi di Telemontecarlo; 20.35: «La leggenda di Parsifal», film con Ludmilla Tcherina, Gustavo Rojo. Regia di Daniel Mangnane; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.15: «Police station», film; 22.40: Notiziario.

Tv Svizzera

13: Da Gstaad, tennis: Torneo internazionale - Nell'intervallo (16-17.10): Ciclismo, Tour de France; 18.30: Telegiornale; 18.35: Esposizione canina, disegno animato; 18.45: Com'è che il colpo dello spazzacamino riportò la vittoria; 18.30: Il risveglio dei mostri, disegni animati; 20.15: Telegiornale; 20.40: Corea del Sud, documentario; 21.30: «La stanza della morte», film con Cloris Leachman, Ross Martin. Regia di Philip Leacock; 22.40: Ciclismo: Tour de France; 22.50: Telegiornale; 23: «Intrigo sulla Manica», film con John Gregson, Patrick Allen, Prunella Ransome. Regia di Alan Gibson.

Radio Capodistria

7.30: Giornale radio; 8.30: Giornale radio; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 10: È con noi...; 10.30: Notiziario; 10.45: Mosaico; 11: Tutti le ascoltano; 11.30: Notiziario; 12: In prima pagina; 12.05-14.30: Musica per voi; 12.30: Notiziario; 13.30: Giornale radio; 14.30: Notiziario; 15.33: Pomeriggio sereno; 16: L'autogestore; 16.30: Giornale radio; 16.45: La vera Romagna; 17: Cultura e società; 17.30: Notiziario; 18: Voci e suoni; 18.30: Notiziario; 18.32: Concerto del venerdì: Cialkovski, Haydn; 19.30: Giornale radio.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 13, 19; Gr 1 Flash: 10, 12, 14, 17, 23. – Onda verde - Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida (6.03, 6.58, 7.58, 9.58, 10.55, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22 circa, 22.58); 6.54, 7.15, 8.40: La combinazione musicale; 8.30: Edicola del Gr 1; 9, 10.03: Radioanch'io '81; 11: Quattro quarti; 12.03: Quella volta che...; 12.25: Via Asiago Tenda; 13.15: La diligenza; 13.25: Master; 14.28: Dse: A scuola nei secoli (4); 15: Errepiuno estate; 16.10: Rally; 16.35: Fonosfera; 17.03: Patchwork - Star gags - Doppia fantasia - Combinazione suono; 18.05: Cabmusicali; 18.30: Mani vuote, di Saverio Strati, regia di P. Lucchesini (2); 19.40: Io, Toscanini; 20.10: Operazione fantasia: Il tarlo di Megapolis, di E. Gaeng, regia di G. Carlos Sammartano; 21.02: Concerto sinfonico diretto da R. Muti.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 7: Bollettino del mare; 7.20: Il momento dello spirito; 9: Radiodue; 11.32: Le mille canzoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.45: Sound Track; 15: Le interviste impossibili; 15.30: Gr 2 economia; 14.42: Tutto il caldo minuto per minuto; 20.10: Sere d'estate: Il custode, di H. Pinter, regia di G. Bandini; 22.20: Panorama parlamentare.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45. – 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 10.55: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17, 19: Spaziotre; 22: Enzo Restagno: Bela Bartok nel centenario della nascita (16) - Congedo.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 12: Mezz'ora con...; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Brani di operette; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Compositori oggi (replica); 16.15: Un quarto (replica).

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 8: Gr; 8.10: Inserto letterario; 10: Gr e rassegna della stampa; 11.30: Attualità culturali qui e nel mondo; 13: Segnale orario - Gr; 14: Gr; 14.50: Oggi abbiamo scelto per voi; 15.30: Romanzo a puntate. Joseph Sheridan Le Fanu: «Zio Silas» (5.a p.); 17: Gr e cronaca culturale; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Oggi sul piccolo schermo

Il pilota del Ventennio

Annunciato già tempo addietro, e poi rimandato, va in onda questa sera il celebre film con Amedeo Nazzari **«Luciano Serra pilota»** (Rete Uno, ore 21.30). Si conclude così il ciclo dei film italiani degli anni Trenta «salvati» da Orio Caldiron.

Questa pellicola, tipica espressione del regime fascista, fu girata da Goffredo Alessandrini nel 1938. Uno dei principali interpreti, Amedeo Nazzari, è scomparso il 6 novembre 1979, dopo essere rimasto nell'ombra nell'ultimo periodo della sua vita, con grande amarezza e col rimpianto di non essere riuscito a portare sullo schermo un romanzo di Gianna Manzini a lui molto caro: «Ritratto in piedi».

Con Nazzari, il pubblico dei non più giovani rivedrà la fatale Germana Paolieri, l'allora «bello» Roberto Villa, Andrea Checchi, anche lui scomparso.

A «Luciano Serra pilota», l'esaltazione dell'eroe mussoliniano, contribuì, anche per la sceneggiatura, il figlio del duce, Vittorio Mussolini.

Gli altri programmi

E intanto (sulla Rete Due, ore 20.40) si conclude anche il giallo **«Illa: punto d'osservazione»**, interpretato da Stefania Casini, Antonio Casagrande, Mariano Rigillo, Alida Valli, Orso Maria Guerrini e Glauco Onorato, per la regia di Daniele D'Anza.

Il giudice Morano scopre a Livorno un certo Alvaro, già gorilla di Mordini, proprietario di un'industria di testate elettroniche, impegnato in un traffico d'armi con la connivenza di alcuni militari.

Intanto Illa ha riconosciuto, tra le vittime di un incidente aereo, l'uomo che era accanto al colonnello Dal Fonte e che si era allontanato, pochi minuti prima dell'irruzione dei banditi, della banca.

Il dossier del giudice Morano contiene tutti gli elementi, ormai, per trovare i colpevoli.

«Verso il 2000» (Rete Due, ore 21.50): un programma di Bergme, De Luca, Gatta, Preta, su: «Crescita zero, crescita mille», di Antonio Bacchieri.

La puntata odierna è dedicata al problema demografico. Mentre nella vecchia Europa si registra la cosiddetta crescita zero, nei paesi del Terzo mondo c'è un vertiginoso aumento della popolazione.

In Cina (un miliardo di abitanti), è in atto una drastica pianificazione familiare. Il programma è stato realizzato con la consulenza del prof. Eugenio Sonnino dell'Università di Roma.

«Minibasket: una proposta educativa» (Rete Tre, ore 19.50): è la seconda puntata della trasmissione sul gioco della pallacanestro: «Le prime due regole» con la regia di Ezio Pecora. Il programma rileva che questo gioco si può cominciare a praticare sin da bambini e che, oltre ad irrobustire il fisico, contribuisce a sviluppare il «lavoro di équipe».

«XXIV Festival dei Due mondi» (Rete Tre, ore 20.40) In diretta da Spoleto. Spettacoli, notizie, curiosità. Regia di Luciana Mascolo.

«La Sonnambula» (Rete Tre, ore 21.15) Nel ciclo dedicato ai film d'opera, questa pellicola diretta nel 1952 da Cesare Barlatti, tratta ovviamente dall'opera di Bellini. Tra gli interpreti: Gino Sinimberghi, Paola Bertini, Franca Tamantini.



Orso Maria Guerrini e Stefania Casini in «Illa»

Solisti Veneti con Vivaldi a Passariano

Si apre oggi il ciclo degli spettacoli dell'«Estate musicale friulana 1981», a Villa Manin di Passariano, con il celebre complesso «I solisti Veneti», diretti da Claudio Scimone.

Nato a Padova, dove ha la sua sede stabile, il complesso si è ben presto fatto conoscere in tutto il mondo per la qualità delle sue esecuzioni.

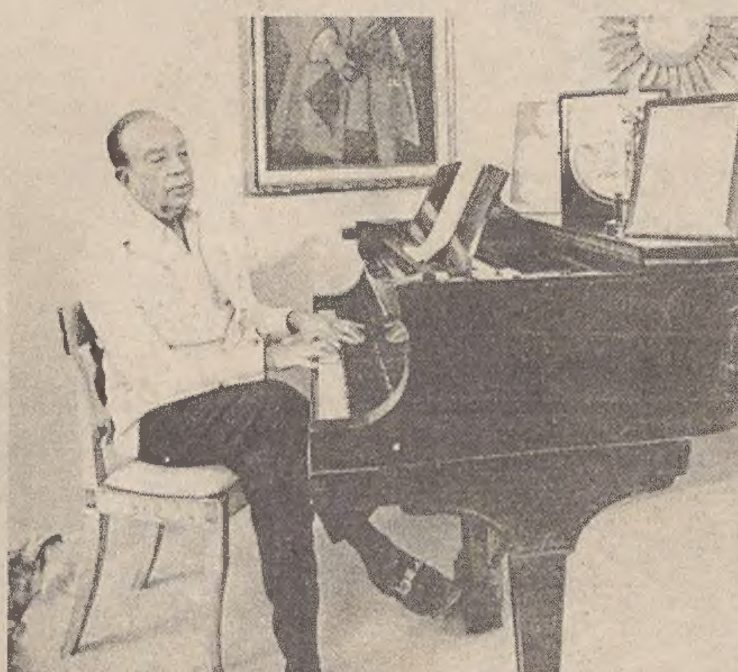
Oggi si presenteranno con un programma interamente dedicato all'opera di Antonio Vivaldi: la Sinfonia dall'opera «Arsilda Regina di Ponto»; il Concerto in la min. op. 3 n. 6 per violino, archi e cembalo (solista Lidia Kantardjieva); il «Concerto in do magg. per oboe, archi e cembalo RV 447» (solista Alessandro Albano); il «Concerto in la magg. RV 396 per viola d'amore, archi e cembalo» (solista Nane Calabrese); il «Concerto in la magg. RV 536 per due oboi, archi e cembalo» (solisti Alessandro Albano e Victor Vecchioni); il «Concerto in re magg. Grosso Mogul RV 208 per violino, archi e cembalo» (solista Marco Fornaciari).

RICCA ESTATE CINEMATOGRAFICA: DA VINCENTE MINNELLI A BOB FOSSE

Entra di corsa il musical in un palinsesto «stretto»



Shirley Temple bambina



Vincente Minnelli, autore di «musical» di grande successo

ROMA — Per chi ritiene che il cinema sia soprattutto uno svago, l'estate cinematografica della televisione è quest'anno, più ricca che mai. A ciascuna Rete è stato concesso lo sfruttamento di un nuovo spazio che viene così collaudato, forse in vista di un assestamento stabile.

La Rete 1 acquista dunque la serata del giovedì, la Rete 2 il mercoledì; nella stessa serata, ma proprio in coda al film della seconda Rete, anche Giuseppe Cereda (programmatore della Rete 3) mette in onda film non previsti abitualmente. Insomma ci si destreggia a fatica in un palinsesto diventato improvvisamente anche troppo stretto. Le maggiori novità che la Rai riserva nel campo del cinema riguardano i generi ed i cicli: Shirley Temple sulla Rete 1; il musical, da Minnelli a Bob Fosse, sulla 2; sempre a cura di Pietro Pintus (programmatore della Rete 2) tre capolavori scespiriani con Laurence Olivier, per l'inizio di settembre. Shirley Temple e gli eroi del «musical» americano domineranno quindi la nostra estate televisiva, nell'anno in cui la Biennale di Venezia rilancia il grande autore della «sophisticated comedy»: Howard Hawks.

Sarà difficile mancare agli appuntamenti proposti dal cinema in televisione in questi mesi; infatti, oltre a questi punti fermi, va ricordato il «Tuttototò» appena cominciato, la conclusione dell'omaggio a René Clair a soprattutto i molti film «sciolti» di grande rilievo che, in particolare sulla Terza Rete, si possono vedere o rivedere.

Il ciclo dedicato dalla Rete 2 al musical (mercoledì in prima serata) comprende 11 film che spaziamo fra tutti i generi più prestigiosi della vecchia e della nuova Hollywood. Una segnalazione particolare andrà dunque a «Cabin in the sky» di Vincente Minnelli che è praticamente un'anteprima per l'Italia. La Terza Rete punta sulla scoperta di film nuovi e vecchi da riconsiderare. Nella programmazione del martedì vanno segnalati: «Gli anni dell'avventura» di Richard Attemborough, dedicato alla giovinezza di Winston Churchill; «L'imprevisto» di Lattuada; «Il tempo dell'inizio» di Luigi Di Gianni, ispirato dai romanzi di Kafka; «Vacanze in collegio» di Marcel Pagnol.

Il martedì invece (rete Tre, seconda serata) alcune repliche d'eccezione («La morte corre sul fiume») e due film ispirati a romanzi di Michail Bulgarov («La guardia bianca» e «Il maestro e margherita») sia l'una sia l'altra opere inedite di Serge Corber.

Dramma antico a Segesta

SEGESTA — Il teatro greco di Segesta ospiterà dall'11 luglio al 2 agosto un ciclo di spettacoli teatrali.

Il cartellone prevede dall'11 al 21 luglio «Le troiane» di Seneca con la regia di Roberto Guicciardini. Nei ruoli principali saranno Ida Carrara (Ecuba), Leda Negroni (Andromaca), Milla Sannomer (Elena), Anna Maria Gherardi (Cassandra), Sabrina Pelagotti (Polissena), Luisa Guicciardini (Astianatte).

Dal 25 luglio al 2 agosto andrà in scena, con la regia di Mario Prosperi «Donna di Samo».

«IL GIUSTIZIERE DELLA NOTTE N. 2» CON LA REGIA DI MICHAEL WINNER

...e Bronson ci riprova

Il primo film fu un successo ai botteghini ma criticato per la sua violenza «Los Angeles è una città pericolosa: il farsi giustizia da sé è credibile»

LOS ANGELES — *Per sette anni dopo che «Il giustiziere della notte» si era rivelato una macchina fabbricasoldi, Michael Winner, 45 anni, ha ricevuto le più allettanti offerte perché desse un seguito a quella vicenda. Da quel giorno, il regista inglese ha girato molti film e diretto molti divi, da Marlon Brando a Sophia Loren, da Burt Lancaster a Alain Delon, da Robert Mitchum a James Stewart, ma ha sempre rifiutato una proposta del genere. Ora, per le strade di Los Angeles, sta girando «Il giustiziere della notte n. 2» con lo stesso protagonista del primo, Charles Bronson.*

Perché ha cambiato parere? «Perché Los Angeles è diventata una città molto pericolosa risponde, e quindi l'idea di un cittadino che vuole farsi giustizia da sé non è poi tanto incredibile. Forse lo era quando ho girato il primo film a New York».

Londinese, laureato in economia e legge a Cambridge, ex giornalista, Winner è uno dei più prolifici e discussi cineasti inglesi. «Qualcuno ha addirittura sollecitato una legge che mi vieti di fare altri film», aggiunge l'autore di «Il grande sonno» e di «Scorpio». Scapolo («Non ho avuto tempo per sposarmi. Lavoro 16 ore al giorno»), vive abitualmente in un appartamento in stile vittoriano nel quartiere londinese di Kensington, e oltre al cinema i suoi soli interessi sono collezionare e studiare quadri e mobili d'antiquariato. Che differenza ci sarà tra i due film? «Oh, saranno molto simili», ammette Winner che ha collaborato anche alla sceneggiatura. «In effetti, è proprio lo stesso. Ma se ci pensate bene, le copie che hanno avuto successo sono quelle più vicine agli originali. "Rocky 2" e "Superman 2" sono buoni esempi».

Anche la storia non cambia troppo. Nel primo film Bronson si trasforma in un arsenale ambulante e si mette a girare le strade di New York alla ricerca di giovani drogati dopo che la moglie e la figlia sono state selvaggiamente aggredite. Nel nuovo film, sua figlia è di nuovo aggredita e violentata. Questa volta viene però scaraventata fuori d'una finestra e muore.

Il primo film fu un successo ai botteghini, ma qualche critico lo censurò per le scene di violenza e per la sua morale. Non crede, Winner, che film di questo tipo incoraggino la violenza nella società? «No, non lo credo» — risponde il regista — «Quando realizzai il primo film, mi accusarono di incitare la gente a farsi giustizia da sè. Beh, non è successo proprio niente. E non ne sono rimasto sorpreso. Nessuno col cervello a posto se la sente di scendere per le strade in cerca di guai».

Naturalmente, solo Charles Bronson, 59 anni, poteva interpretare quella parte. E' il quinto film che attore e regista fanno insieme. Il primo è stato dieci anni fa. «Charles non è cambiato da allora» — afferma Winner — «In effetti, sembra proprio lo stesso». Non è facile lavorare con Bronson. E' un individuo così chiuso che raramente dice una parola (sua moglie, Jill Ireland, sostiene che certi giorni apre la bocca solo per mangiare). E la gente pensa che si dia delle arie.

«In realtà, quando il suo volto assume quell'espressione maligna non è perché egli sia furioso per qualcosa» — spiega Winner — «Probabilmente, pensa a che cosa fare del suo prossimo milione e mezzo di dollari». Per «Il giustiziere della notte n. 2», Bronson ha ricevuto quella somma più una percentuale sugli incassi.

Non ha chiesto di più perché sa di potersi rifare ai botteghini. «Possono andargli male i film in cui fa il bravo ragazzo, ma quelli in cui interpreta il duro gli hanno sempre riempito le tasche» — conclude Winner.

C. B.

URSULA ANDRESS SUL SET DI «MESSICO INSORTO»

Lei fa la bella signora Gli altri la rivoluzione



Ursula Andress: gira un film di Serghiej Bondarciuk

CITTA' DEL MESSICO — Franco Nero e Ursula Andress sono in Messico, impegnati nelle riprese del film di coproduzione sovietica-messicana «Messico insorto», di Serghiej Bondarciuk e tratto dal libro del giornalista scrittore americano John Reed, che fu testimone della rivoluzione messicana di Villa e Zapata.

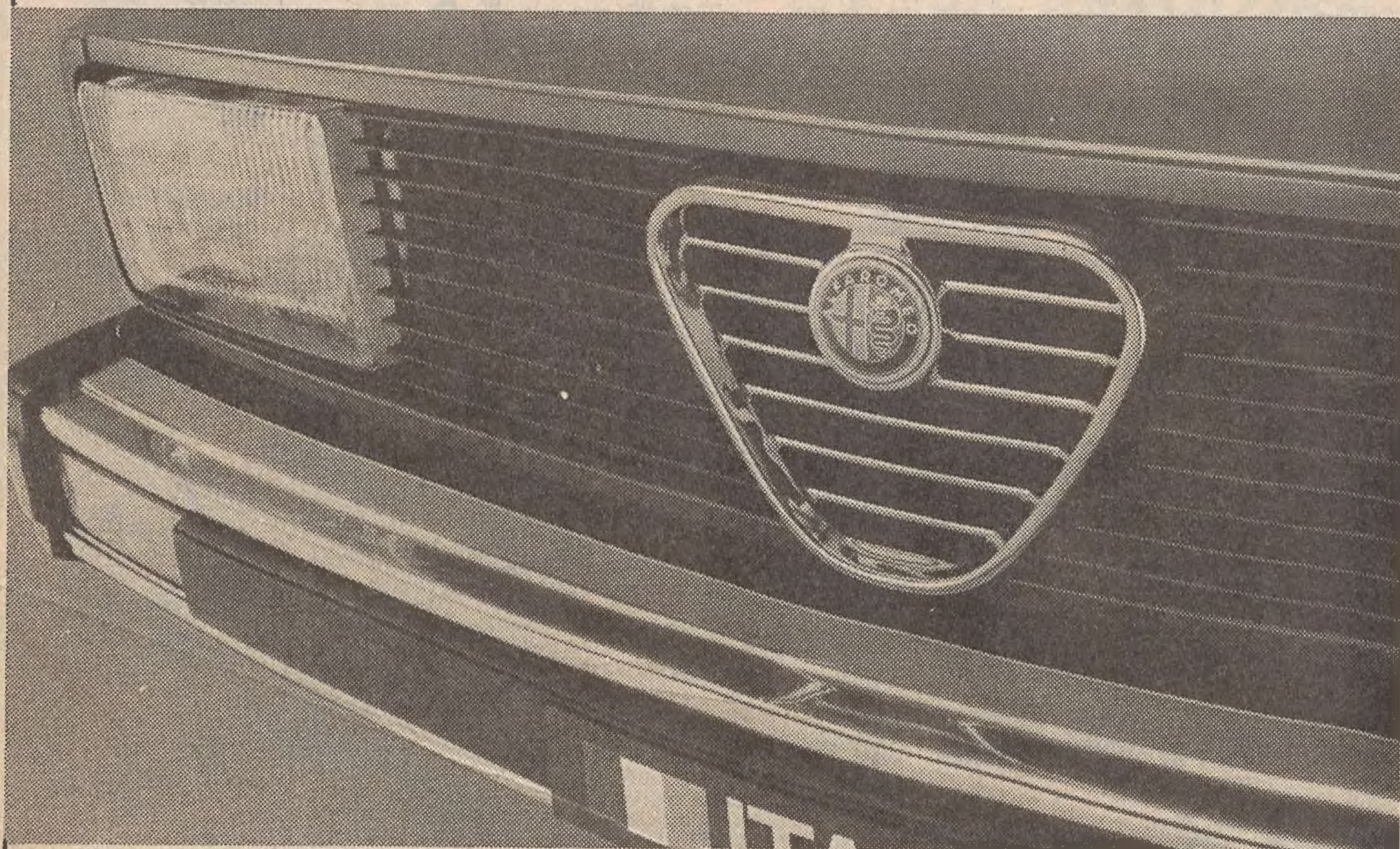
Franco Nero interpreta il ruolo di John Reed mentre a Ursula Andress è affidato il personaggio di Mabel Dodge, una signora molto in vista nella società americana dell'epoca (era infatti la moglie del famoso industriale automobilistico Dodge).

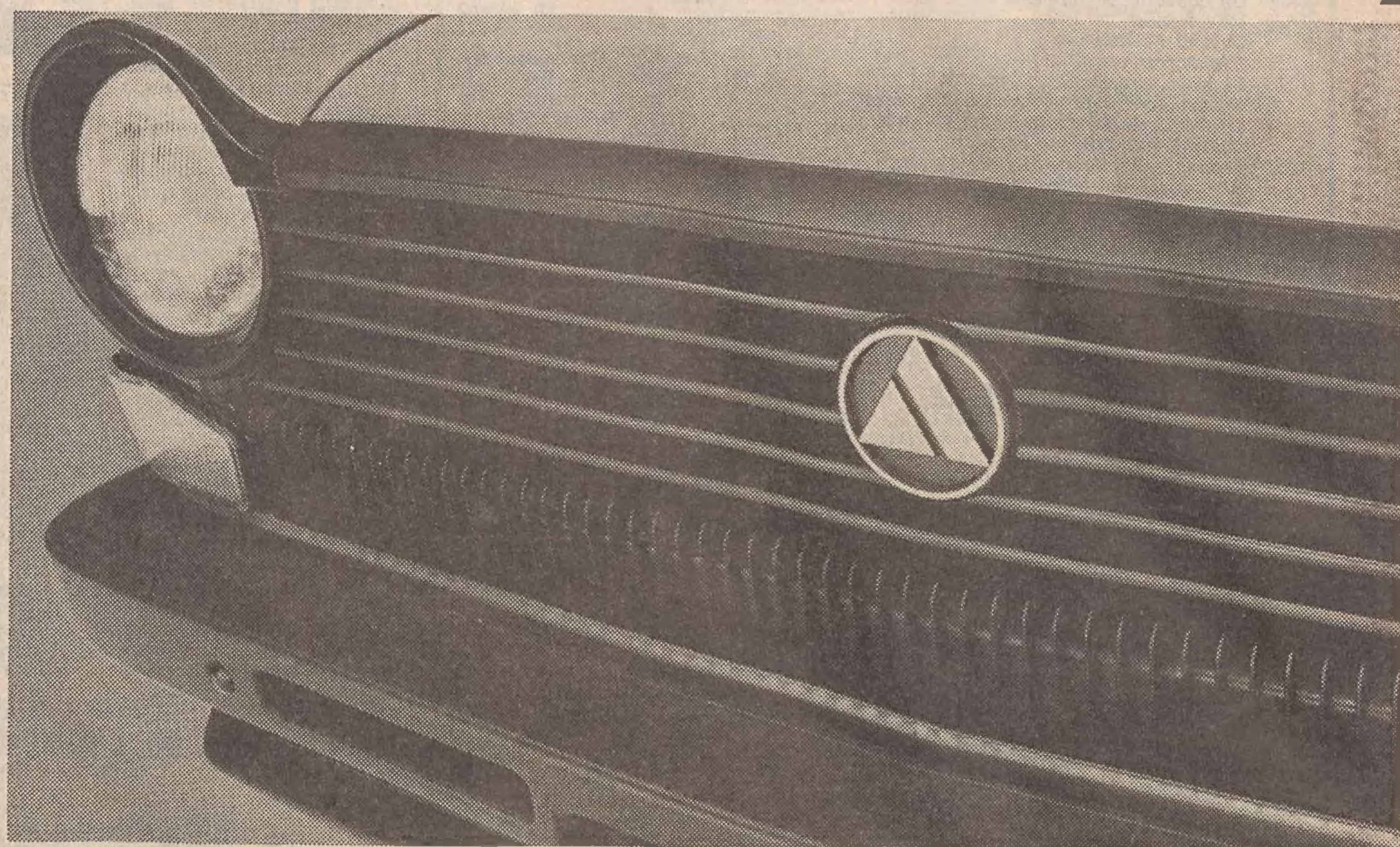
Il regista sovietico Bondarciuk (Oscar per «Guerra e pace» e autore di «Waterloo») porterà quindi la troupe di «Messico insorto» in Italia: in Toscana verranno girate e scene del film che rievocheranno il viaggio italiano di John Reed e Mabel Dodge.

Terminate le riprese di «Messico insorto» verrà messo in cantiere un altro film ispirato alla vicenda umana di John Reed, sempre con la regia di Bondarciuk e l'interpretazione di Franco Nero: si tratta del film «I dieci giorni che sconvolsero il mondo», tratto dal libro che rappresenta l'unica testimonianza «occidentale» della rivoluzione d'ottobre.

Questo secondo film, sempre di copruzione sovietica-messicana con partecipazione italiana, verrà girato nel prossimo autunno a Mosca e Leningrado.

L'auto italiana: 132 modelli,


ALFA ROMEO


AUTOBIANCHI



FIAT



INNOCENTI

La tua auto

L'industria italiana dell'automobile è:

- 190.000 dipendenti diretti
- 6.000 tecnici progettisti
- 50.000 persone di vendita e di assistenza
- 200.000 dipendenti per il lavoro indotto
- 1.450.000 vetture prodotte nell'80

Comprare italiano significa:

- migliorare la bilancia dei pagamenti: l'importazione di vetture straniere raggiunge i 4.000 miliardi con un deficit di 1.742 miliardi;
- conservare i posti di lavoro: 4 vetture straniere equivalgono a un posto in meno nell'industria italiana;
- sostenere uno dei settori traenti dell'economia italiana: l'industria dell'auto rappresenta quasi l'8% dell'intero settore manufatturiero.

L'automobile italiana è:

Nei suoi 132 modelli, la tua scelta più razionale si assicura:

- 1360 concessionari: la più vasta rete di vendita
- 6900 officine autorizzate: la più capillare rete di assistenza
- lo stile sottolineato dalla più avanzata tecnologia
- consumi ridotti e costi contenuti dei ricambi e mano d'opera: il più reale risparmio

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Pesca
di Livio Missio

Come «catturare» l'aguglia



Ne ho già parlato, ma evidentemente con scarso successo. Parlo della pesca all'aguglia, tanto amata e praticata dai triestini, che da aprile a novembre insidiano dalla riva (molto) e dalla barca (meno) questo simpatico pesce azzurro, a metà strada fra lo sgombro, il pesce spada e l'anguilla.

Benchè infatti abbia già scritto qualcosa su l'argomento, ho notato che la tecnica dei cari concittadini non si è molto affinata, né è confortata da risultati degni dello sforzo.

repetita juvant. Proviamo. Dunque, l'aguglia si avvicina alle coste in primavera e ci rimane tutta l'estate, incrociando in branchi più o meno numerosi le acque antistanti le dighe, le scogliere, i porti. Il simpatico pesce dal becco aguzzo tende a portarsi in superficie durante le ore più calde del giorno, purché il mare sia calmo: in questo caso l'aguglia, se non è disturbata, può arrivare anche a pochi passi da riva in cerca di pesciolini, di cui è ghiotta e insaziabile predatrice.

Il mare però è vasto: sperare di incocciare nel branco stando fermi sullo stesso scoglio per ore, lanciando nel medesimo punto, significa forzare la mano alla fortuna, coi rischi che ne conseguono. Restano quindi due alternative: o siamo noi a cercare le aguglie (con la traina dalla barca), o facciamo sì che... le aguglie vengano a noi.

Come? Con la pastura, ovvio. Non inorridite: le più grosse pescate di aguglie le ho fatte... pescando cefali. Mi spiego; la corrente, pian piano, portava al largo frammenti della pastura che gettavo sottoriva per i muggini, richiamando in zona i branchi di aguglie, che poco a poco si spingevano, fulminee, fin sotto il galleggiante della mia canna fissa. Era sufficiente armare una canna da lancio per cercarle a 20-30 metri dalla riva, e il cestello si riempiva in un batter d'occhio.

Se dico che pochi seguono i miei consigli, non è solo per la faccenda della pastura, ma anche dell'attrezzatura. Non mi stancherò mai di consigliare attrezzature proporzionate alle dimensioni del pesce, anche per non togliere sportività alla pesca. Quindi, please, canna leggera, mulinello sì da mare, ma non da traina d'altura, filo in bobina dello 0.25 e terminale dello 0.20.

Amo tipo cristall del 6-8, innescato con la strisciolina di acciuga fresca, molto migliore del pesciolino intero, e galleggiante leggero, soprattutto. Qui tutti usano certe boe galleggianti che vanno bene per attraccarci una barca: sostituiamole con galleggianti piombati con pochi grammi, a fuso (in modo che non offrano resistenza all'immersione del pesce). Se il mulinello è a posto e il filo non troppo grosso, i lanci riescono egualmente, e le catture aumentano. Comunque, se volete saperne di più, vi rimando a un manuale (dell'utilità di ricorrere ai libri di pesca ho già detto). Si tratta del bel libro di Alberto Marchi, firma ben nota ai pescasportivi, «La pesca dalle coste rocciose» (ed Olimpia, Firenze, L. 4.500). 184 pagine e molte foto e disegni per conoscere tutti (o quasi) i trucchi per insidiare le specie che frequentano le scogliere di casa nostra e di casa altrui.

Cibi & ricette
di Fulvio Gon

Bibite contro il caldo

Dice: fai cor'o. Eseguo, corto ma freschissimo. Siamo in piena «caldana», quindi rendersi utili significa proporre qualcosa che la allevii.

Qualche bibita per l'estate.

Limonata al rosmarino: *per preparare u litro e un quarto di roba. Un litro d'acqua; 22 g di zucchero; 1 limone tagliato a fettine; 12 cucchiai di succo di limone e un cucchiaino di foglie di rosmarino. Ponete sul fuoco, portate a ebollizione e lasciate cuocere per sei minuti.*

Filtrate il liquido, lasciatelo raffreddare, quindi unite il succo di limone rimasto e mettete in frigorifero. Servite la bibita in bicchieri decorati con una fettina di limone e un rametto di rosmarino.

Sciroppo di carcadè: *per un litro circa. 50 g di fiori essicati di carcadè; 750 g di zucchero; 500 g di acqua bollente.*

Mettete il carcadè in una teiera, versatevi sopra l'acqua bollente, ponete il coperchio e lasciate in infusione per 15 minuti. Filtrate l'infuso in una casseruola, aggiungete lo zucchero, mescolate e fate bollire, schiumando in superficie. Togliete lo sciroppo ottenuto dal fuoco non appena si formerà un velo sul cucchiaio. Lasciate raffreddare, imbottigliate, mettere l'etichetta con il nome e la data di preparazione e conservate al fresco. I carcadè è una pianta originaria dell'Eritrea. Si trova, essicato, dagli erboristi o in farmacia. Lo sciroppo che se ne ricava è acidulo, molto gradevole e dissetante.

Week-end
di Pierluigi Sabatti

Musica, arte e balletti

Fine settimana denso di appuntamenti in varie parti d'Italia. Li diamo qui di seguito, mentre sotto Carlo Giovanella ha curato quelli riguardanti la nostra regione.

Oggi, venerdì, a VENEZIA. All'VIII Festival Nazionale della Donna il Comune di Rosignano Marittimo, piccolo centro in provincia di Livorno, partecipa con una sua produzione: «Inaugurazione» di Rosso di San Secondo, con la regia di Marisa Fabbri, protagonista Angela Ciappei (da oggi al 13). Il lavoro verrà replicato dal 21 al 23 nel Castello Pasquini di Castiglioncello. Sempre a Venezia questa sera. Nel festival europeo della danza è molto attesa Reinhild Hoffmann, che molti giudicano l'erede di Pina Bausch, e la continuatrice della grande tradizione del teatro danza germanico.

A NERVI. E' appena iniziato il Festival del Balletto. Spettacolo inaugurale, il capolavoro di Bernstein e Robbins, West Side Story, nato nel '57 e da allora rappresentato in tutto il mondo. Lo spettacolo, noto anche attraverso la versione cinematografica, resta in scena fino a domenica ed è seguito dai Dennis Wayne's Dancers (13 e 14) e dal London Festival Ballet (dal 15).

Domani, sabato, a VERONA. Con «Rigoletto» si inaugura stasera la stagione all'Arena, quest'anno dedicata a Verdi nell'80.o anniversario della morte. Una curiosità è il debutto nella regia lirica di Carlo Lizzani, responsabile del settore Cinema della Biennale di Venezia. Protagonisti Sherrill Milnes, Ileana Cotrubas e Vincenzo Bello: dirige Donato Renzetti. Domani va in scena «Aida» con la regia di Sbragia e la direzione di Guadagno. Interpreti principali, Maria Chiara, Fiorenza Cossotto, Nicola Martinucci e Garbis Boyagian.

A VENEZIA. La grande festa della danza continua con proposte innumerevoli, tutte di grandissimo interesse. Stasera alla Fenice lo Scottish Ballet presenta «Napoli», un capolavoro del balletto romantico (1842), del coreografo danese August Bournoville. Lo spettacolo si replica domani. Il 13 e 14 lo «Scottish» presenta alcune coreografie di Peter Darrell e una danza (coreografia di Jack Carter) che si ispira al teatro giapponese Kabuki.

A SPOLETO. Si concludono le repliche dello spettacolo di Roberto Lerici sul Risorgimento, che ha la regia di Armando Pugliese e fra gli interpreti Sergio Reggi, Anna Teresa Rossini, Sabina Vannucchi, che ha suscitato risposte molto controverse da parte della critica. Con questo spettacolo è praticamente esaurito il programma di prosa del Festival dei Due Mondi di quest'anno.

A VILLAVERLA (Vicenza). Un altro debutto è quello di Alice, vincitrice del Festival di Sanremo. Stasera canta nel Cortile di Villa Ghedini, domani a Vigliano d'Asti (Crazy), 14 a Venezia (Castello), 15 a Villacella (Reggio Emilia - Festa Unità), 16 a Viareggio (Bussola domani).

A PERUGIA. Gianna Nannini, reduce dal successo riportato in Germania, riprende il tour italiano: oggi allo stadio, domani a Modena (p.zza d'Armi), 13 a Pontassieve (Firenze - Festa Unità), 14 a Mole (Ancona - Stadio), 15 a Massa (stadio), 16 a Latina.

Ad AVIGNONE. Si è aperto da qualche giorno il Festival internazionale di Avignone, che è passato quest'anno a una nuova gestione. Attendendo la principale attrazione che sono i due spettacoli di Pina Baush, 1980 e Konthof, si possono intanto vedere alcuni pezzi di teatro molto classico, come una Medea firmata per la Comédie Française da Jean Gillibert oppure un «Re Lear» di Daniel Mesguch. Oppure frequentare qualche spettacolo d'avanguardia

Infine, domenica, a ORTONA. Ultimissimi giorni per vedere la proposta firmata da Giorgio Cortenova per l'arte che va ormai decisamente tutta sotto il segno — vago e onnicomprensivo — del «post-moderno». Sono 18 artisti (tra cui la Aycock, Levini, Robert Longo e Mainolfi che hanno occupato da più di due mesi tutte le sale dei due piani superiori del Palazzo Farnese con la mostra intitolata «The soft land». Fino al 15 luglio.

Ad ASSISI. Festa Musica Pro si intitola la rassegna in corso ad Assisi che termina il 31, organizzata dall'Accademia Respighi. Stasera, nell'Abbazia di S. Pietro, concerto dedicato a Telemann nel centenario della nascita. Domani viene ricordato con un concerto al Teatro Comunale il primo centenario della nascita di Bartok.

Appuntamenti nella nostra regione

Isontino

«Musica in castello» a GORIZIA. Nella sala degli Stati provinciali questa sera concerto del gruppo «Cembalo Ensemble». Domani sera suonerà il Trio Giuliano e domenica il Quartetto giuliano. Inizio sempre alle 20.45.

Da oggi a giovedì 16 luglio Sagra dello sport a LUCINICO (Gorizia). Domenica, alle 17, manifestazione di paracadutismo organizzata dall'Aereo club Gorizia. Ogni sera ballo.

Sempre a GORIZIA fino a lunedì 13 luglio Festa dell'Unità in largo Catterini.

Una serie di manifestazioni è stata programmata nel cortile della scuola elementare Duca d'Aosta a MONFALCONE. Questa sera concerti della corale monfalconese «Sant'Ambrogio» e del coro della brigata alpina «Julia»; domani esibizione delle allieve della scuola di danza «Tersicore-Città di Monfalcone» e concerto del gruppo «Flauti dolci»; domenica concerti del coro polifonico e del complesso mandolinistico «Giuseppe Verdi» monfalconesi. Inizio sempre alle 21.

L'Associazione sportiva «Le Grodate» ha organizzato per domani una marcia non competitiva di 11 chilometri sulle rive dell'Isonzo. Partenza alle 17.30 da piazza Santi Martiri a SAN CANZIAN D'ISONZO.

Fino al 26 luglio nei locali della scuola media di AQUILEIA è aperta la mostra fotografica «Vienna rossa» curata da Manfredo Tafuri, Alfredo Passeri e Paolo Piva.

«Immagini del futuro? La fantascienza nel film (1914-1980)» è il titolo della rassegna fotografica allestita nella palestra della scuola elementare di RONCHI DEI LEGIONARI. Sono esposte circa 500 foto di film provenienti dalla collezione del critico cinematografico tedesco Doerfler.

A cura dell'Associazione pescatori sportivi di ROMANS D'ISONZO (Gorizia) domenica al laghetto Sasso d'Oro si svolgerà una gara regionale di pesca sportiva alla trota. Inizio alle 8.

Friuli

Proseguono le manifestazioni culturali dell'Estate musicale di SESTO AL REGHENA (Pordenone). Domani sera, alle 21.15, ospite della suggestiva abbazia sarà il coro giovanile dell'Accademia corale di Mosca.

Sagra paesana a PRATA DI PORDENONE. Questo il programma: stasera, alle 21, esibizione del complesso «I Silver»; domani, sempre alle 21, sarà di scena l'orchestra folk «La signora di Romagna». Per domenica è stata organizzata una tombola

Da oggi e fino al 14 agosto nell'ambito dell'Ente teatrale udinese, nelle sale del Centro friulano arti plastiche (via Beato Odorico da Pordenone 3), a UDINE, potrà essere visitata una rassegna di bozzetti scenografici della mostra «Dai Parigi ai Bibiena».

Inizia domenica a TARCENTO il Festival dei due cuori, la rassegna folcloristica internazionale.

Trieste

Si conclude domani il diciannovesimo festival internazionale del film di fantascienza.

Fino al 31 agosto nel parco del castello di Miramare spettacoli di Luci e suoni nelle edizioni italiana, tedesca, inglese, slovena e serbo-croata.

Resterà aperta fino al 15 ottobre nei sotterranei del Bastione Lalio, nel castello di San Giusto, l'eccezionale mostra «Oro del Perù».

(A cura di Carlo Giovanella)

Charlie Brown — di Schulz









Mafalda — di Quino









Andy Capp — di Smythe



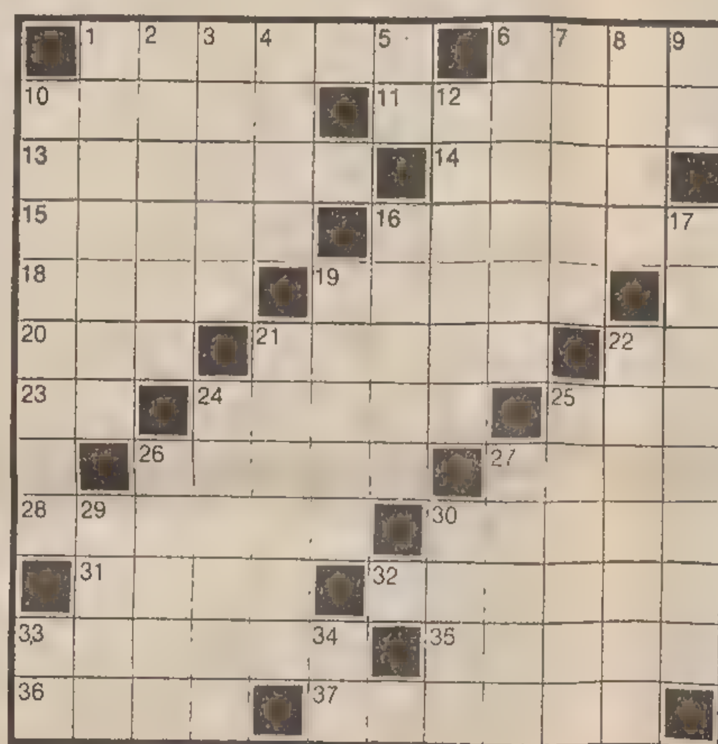






GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Unità di misura di peso - 6 Malattia della pelle - 10 Lo è la voce debole - 11 La Delorme di Ponchielli - 13 il coreografo Petit - 14 Ragazzo dell'ascensore - 15 Condimento a spicchi - 16 Opera di Weber - 18 La vita militare in gergo - 19 La plasma lo scultore - 20 Tutto questo - 21 Vasi di terracotta - 22 Iniziali di Vanel - 23 Le vocali in nota - 24 Il nome di Cassola - 25 Allegri, contenti - 26 Ha la vista acutissima - 27 Può sollevare un'auto - 28 Osso della gamba - 30 Copricapo papale - 31 Hanno le corna palmate - 32 Alfred, celebre pianista - 33 Commedia di Ferenc Molnar - 35 Detta e ridetta - 36 Il Kenton del jazz - 37 E' ricordata con Abelardo.

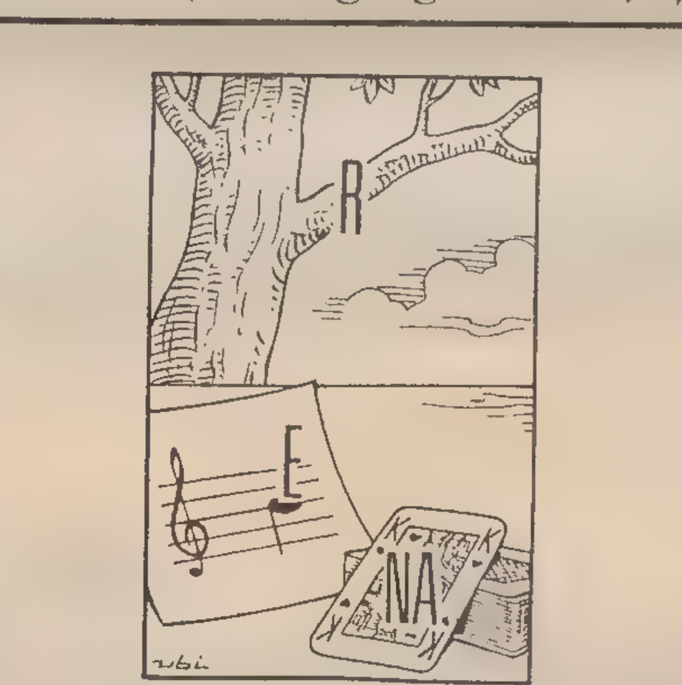
VERTICALI: 1 Catena di monti - 2 L'ondeggiare della nave - 3 La Grecia di Omero - 4 Una lava l'altra - 5 il Centro di Roma - 6 Segno dello zodiaco - 7 Numero o somma di denaro - 8 Conosciuto - 9 Sigla di Enna - 10 Il nome di Mitterrand - 12 C'è anche quello del pane - 16 Detto a voce - 17 Una caduta coi fiocchi - 19 Spettacolo con clown e domatori - 21 Uncino - 22 Egiziano della capitale - 24 Si dice brindando - 25 Senza pagare - 26 E' detta anche serenella - 27 Nuvolette bianche - 29 Abito maschile da cerimonia - 30 Il cantautore Cutugno - 33 Iniziali di Settembrini - 34 Sigla di Messina.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 sogliole; 8 mal; 11 Inail; 12 Orcadi; 14 gola; 16 Garda; 17 ara; 18 macao; 20 AN; 21 re; 22 canasta; 24 rana; 25 tipo; 26 muli; 27 soci; 30 macello; 32 et; 33 SB; 35 mogio; 36 fra; 37 Sadat; 39 Noel; 40 acuito; 42 Verdi; 43 boe; 44 orchidea

VERTICALI: 1 sigaro; 2 onore; 3 gala; 4 Lia; 5 il; 6 lo; 7 ergastolo; 8 mar; 9 Adda; 10 liana; 13 caotico; 15 lana 18 manicotto; 19 CA; 22 calamai; 23 api; 24 rum; 27 slip; 28 Italia; 29 Assab; 31 EG; 32 erede; 34 baco; 36 Ford; 38 due; 39 nei; 41 OR; 42 VH.

REBUS (Nome geografico: 6, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

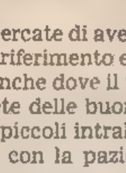
Est I; MA torero; manti CO = estimatore romantico.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



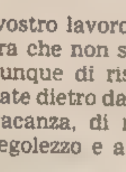
Dovete esigere molto da voi stessi e utilizzare le energie in modo valido. Tenete gli occhi aperti e non sottovalutate alcun avvenimento (e sentimento), qualche difficoltà di adesso potrebbe creare delle complicazioni anche più avanti. Curate bene la salute.



Cercate di avere un piano orientativo cui fare riferimento e procedete con un po' di cautela anche dove il terreno vi sembra molto solido. Avete delle buone possibilità in diversi settori ma piccoli intralci vi ostacolano: tutto superabile con la pazienza.



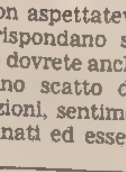
Avete delle ottime possibilità più o meno in ogni campo, cercate però di non mettere troppa carne al fuoco e controllate l'impazienza e l'eccitazione che rischiano di compromettere anche le situazioni più normali. Più moto e sport, meno fumo ed eccessi vari.



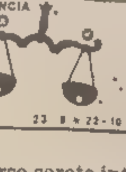
Il vostro lavoro si trascina alquanto e dimostra che non siete proprio in forma; cercate comunque di risolvere una questione che vi portate dietro da tempo e poi prendetevi un po' di vacanza, di riposo Non fate caso ad un pettegolezzo e a chi cerca di litigare



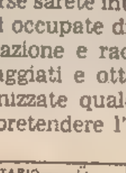
I pianeti positivi dovrebbero aiutarvi a capire meglio una situazione che più avanti potrebbe crearvi qualche problema; evitate di assumervi troppi impegni e concedetevi pure una pausa dalle solite abitudini e responsabilità, regalatevi una cosa che vi piace.



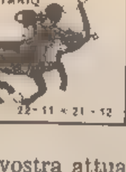
Non aspettatevi che persone e avvenimenti rispondano sempre alle vostre speranze, forse dovrete anche fare uno sforzo per dominare uno scatto d'ira. Se saprete controllare emozioni, sentimenti e spese potrete ritenervi fortunati ed esser soddisfatti di voi.



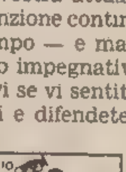
Sarà una giornata abbastanza fortunata e tutto ciò che farete troverà una soluzione accettabile se saprete restare nei limiti del buonsenso; mantenete sempre il controllo della situazione generale. Promettente il settore dei viaggi, degli studi, delle amicizie



Forse sarete introversi e poco brillanti ma se vi occupate di attività che richiedono concentrazione e raccoglimento vi troverete avvantaggiati e otterrete dei risultati positivi. Organizzate qualcosa di nuovo ma attenti a non pretendere l'impossibile.



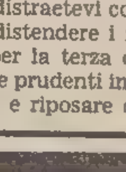
Avete bisogno di successi e conferme e avete i mezzi per procurarveli, cercate però di non esagerare e di non ferire l'orgoglio di qualcuno. Con Mercurio e Marte negativi rischiate di parlare e di spendere troppo: attenti a non scatenare polemiche.



La vostra attuale situazione richiede un'attenzione continua perché rischiate di perdere tempo — e magari quattrini — in progetti troppo impegnativi o poco sicuri. Non scoraggiatevi se vi sentite contrariati ma ridimensionatevi e difendete i vostri interessi.

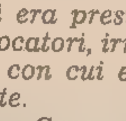
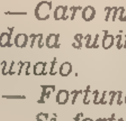
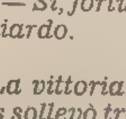


Se volete trovare una soluzione ai vostri problemi considerate ogni cosa con obiettività e siate coscienti delle vostre possibilità. Usate tutto il buonsenso in una questione sentimentale, una circostanza fortuita potrebbe turbarvi o seccarvi: noie passeggere.



Cercate di ridurre gli impegni non essenziali e distraetevi con delle attività che vi aiutino a distendere i nervi. Atmosfera elettrica e tesa per la terza decade: occorre mantenersi calmi e prudenti in ogni circostanza, anche per strada e riposare di più.

L'ANEDDOTO

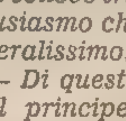
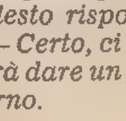
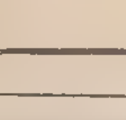
Lloyd George fu chiamato una volta arbitro in una questione che era sorta in un circolo da cui egli era presidente. Giocando a bridge uno dei giuocatori, irritato, aveva gettato in faccia all'altro con cui era venuto a discutere il mazzo di carte.

— Caro mio, — disse Lloyd George all'offeso — perdona subito al tuo offensore e reputati molto fortunato.

— Fortunato? E come? — osservò costui.

— Sì, fortunato che giocavate a bridge e non a bigliardo.

* * *


La vittoria di Lilla contro il maresciallo Boufflers sollevò tra le truppe del principe Eugenio tale entusiasmo che un ufficiale disse, in presenza del generalissimo:

— Di questo passo saremo presto a Bayonne.

Il principe Eugenio che era ragionevole e modesto rispose sorridendo:

— Certo, ci saremo presto, se il re di Francia ci vorrà dare un passaporto per l'andata e uno per il ritorno.

Cent'anni fa - Notizie del 1881
di Corrado Ban

A Trieste
DOMENICA 10 LUGLIO 1881

Si discute sulla stampa in Tribunale

Al Tribunale si è discusso ieri il ricorso del redattore responsabile del giornale «L'Indipendente» contro la decisione che confermò il sequestro dell'edizione del 6 giugno. Il P. M. è rappresentato dal Sostituto procuratore di Stato; l'avv. Venezian sostiene le ragioni del reclamante. Il sequestro e la conseguente decisione del Tribunale sono stati provocati dall'annunzio della festa dello Statuto del Regno d'Italia. Quello stesso annunzio era comparso nell'identica forma e con le stesse parole su «L'indipendente» dell'1 giugno 1879 e del 6 giugno 1880 e anche, tradotto letteralmente, sulla «Triester Zeitung» del 7 giugno, senza che l'autorità giudiziaria vi trovasse gli estremi di reato. Il P.M. sostiene che se non trovò incriminabile lo stesso annunzio negli anni precedenti ciò avvenne per certi motivi che non è obbligato a comunicare, e se non trovò incriminabile la traduzione pubblicata dalla «Triester Zeitung» ciò va ascritto alle tendenze di quel giornale e alla qualità dei suoi lettori. Osserva come l'eccitamento all'odio e al disprezzo contro il nesso politico dell'Impero (crimine ex paragrafo 65 c.p.) sono gli elementi oggettivi riscontrati appunto nell'articolo. L'avv. Venezian esclude ogni carattere tendenzioso della notizia e dice che in essa non si possono trovare eccitamenti a mutamenti di geografia politica e, in considerazione dell'impunità mantenuta per le stesse frasi tre volte, chiede alla Corte di levare il sequestro. La Corte respinge il ricorso e conferma l'applicato sequestro.

* * *

Ieri sera, l'intraprendente conduttore del ristorante «Monte Verde» ha offerto un concerto musicale in onore dei marinai della flotta inglese in porto. Nel vasto giardino c'era una folla di marinai inglesi, i quali ogniqualvolta udivano intonare l'inno della loro Regina, scattavano in piedi, si scoprivano il capo e ascoltavano con religiosa attenzione quelle note.

Davanti al Caffè Litke alcuni marinai si esibirono come ottimi cantanti. In coro eseguirono molte canzoni del loro paese con un'intonazione e una fusione così perfette da strappare calorosi prolungati applausi al folto pubblico presente quantunque l'ora fosse ormai avanzata.

* * *

Alla gita effettuata oggi nel pomeriggio dalla Società Filarmonica parteciparono oltre 400 soci. Partirono per Capodistria alle 5.35 con i piroscafi «Aida» «Istriano». A bordo dell'«Aida» presero posto i direttori e l'orchestra della «Filarmonica», le rappresentanze della Società Operaia, della Società del Progresso e dell'Associazione triestina di ginnastica. I gitanti, al passaggio dei due vaporetti dinanzi alla flotta inglese ancorata nelle vicinanze della Lanterna, salutarono, ricambiati, i marinai e i molti visitatori cittadini che si trovavano a bordo della «Thunderer», l'imponente nave a torre. I canottieri dell'Associazione ginnastica in tre imbarcazioni, quelli della «Genova», della «Maga» e della «Nea», precedettero i due piroscafi. All'approdo, a Capodistria, facevano spalliera ai gitanti. Alle 6.30 gli ospiti, accompagnati dalla banda musicale capodistriana e dalla folla accorsa ad attenderli, s'inoltrarono nelle vie della città.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INCHIESTA DI ISCO «MONDO ECONOMICO»

Diffuso pessimismo fra gli imprenditori

MILANO — La domanda di prodotti industriali è apparsa a fine maggio inizio giugno, diffusamente bassa ed in netto peggioramento, soprattutto con riguardo alla componente interna. Correlativamente, e a fronte di una produzione in persistente ristagno, il magazzino si è confermato mediante eccedentario. Le attese per i 3/4 mesi a venire, vale a dire fino a settembre prossimo, scontano nuovamente qualche flessione per gli ordini e la domanda in genere, cedimenti maggiormente diffusi per la produzione.

Le previsioni di aumento dei prezzi di vendita coinvolgono sempre la maggioranza delle aziende, anche se hanno continuato nel loro lento ridimensionamento. Il clima di opinioni, improntato ad un diffuso pessimismo, si è anch'esso nuovamente appesantito. Questi i risultati complessivi dell'inchiesta portata a termine nei giorni scorsi dall'Isco e «Mondo Economico» presso gli imprenditori industriali italiani.

AL 31 MAGGIO SALDO PASSIVO DI 9.047 MILIARDI VERSO LA BANKITALIA

Tesoro sempre più indebitato

Assommando la gestione di bilancio si raggiunge un fabbisogno di 20.300 miliardi

ROMA — Secondo dati del ministero del tesoro nei primi cinque mesi dell'esercizio finanziario 1981, la gestione di bilancio ha registrato entrate per 33.926 miliardi contro 44.838 miliardi di spese che si riducono a 4.973 miliardi al netto dell'operazione di consolidamento in titoli dei debiti degli enti mutualistici per miliardi 1.865, disposta dalla legge 28.11.1980 n. 783 che non incide però sulla base monetaria. Pertanto, il saldo netto da finanziare ascende — secondo il Testoro — a miliardi 9.047. La gestione di tesoreria ha comportato, nello stesso periodo, un saldo passivo di miliardi 11.253. Pertanto il fabbisogno complessivo dei primi cinque mesi del 1981 ascende a miliardi 20.300.

La circolazione dei Bot è passata da 73.754 miliardi del 31.12.1980 a 86.538 miliardi con un incremento di 12.784 miliardi, mentre il conto corrente con la Banca d'Italia per il servizio di tesoreria provinciale segna, al 31.5.1981, un saldo a debito del Tesoro di 22.650 miliardi con un peggioramento dell'esposizione debitoria di 3.524 miliardi rispetto alla fine dell'esercizio finanziario 1980.

La situazione della Banca d'Italia al 31 maggio 1981 mostra che nel mese si è avuta una creazione di base monetaria attribuibile alle operazioni di copertura del disavanzo del tesoro: l'effetto espansivo dell'aumento del saldo debitore del conto corrente per il servizio di tesoreria (1.855 miliardi) è stato solo in parte riassorbito dalle vendite nette di titoli di Stato (1.236 miliardi) e dalla diminuzione degli altri crediti verso la pubblica amministrazione (110 miliardi).

Avviata la sottoscrizione di 360 miliardi di obbligazioni delle banche Iri

ROMA — L'Iri ha avviato regolarmente la sottoscrizione al pubblico di 360 miliardi di obbligazioni convertibili in azioni del Banco di Roma (120 miliardi) del Credito Italiano (80 miliardi) e della Banca commerciale (160 miliardi). L'interesse dei titoli sarà del 13%. Alle scadenze le obbligazioni verranno cambiate in titoli azionari delle banche Iri. L'operazione, portata avanti da un consorzio di collocamento — precisa un comunicato — non risentirà direttamente delle attuali difficoltà della Borsa, contrariamente ad alcune notizie di stampa.

■ FINSIDER — Il piano di ristrutturazione della Finsider ha fatto un piccolo passo in avanti. In un incontro al ministero delle partecipazioni statali, infatti, i massimi esponenti della Finsider e alcuni rappresentanti dell'Iri hanno esposto le linee del piano, assente il ministro De Michelis, ai dirigenti del ministero.

■ TERNI — La società «Terni» fornirà all'Unione sovietica 16 corpi pompa, in acciaio inossidabile e del peso di 47 tonnellate ciascuno, per centrali nucleari. Lo rende noto la società, specificando che l'accordo sarà formalizzato entro la fine del mese.

Pirelli SpA: aumento di capitale e prestito

MILANO — Gli azionisti della Pirelli Spa sono chiamati in assemblea ordinaria e straordinaria il 14 luglio prossimo per deliberare sul bilancio chiuso al 30 aprile scorso, sulle proposte di un nuovo aumento di capitale a pagamento per un importo di 28,8 miliardi e per una nuova emissione di un prestito obbligazionario, convertibile in azioni ordinarie, dell'ammontare di 40,3 miliardi.

Le nuove operazioni sul capitale seguono a breve distanza un'analoga operazione deliberata in gennaio e mandata in esecuzione nel marzo scorso, operazione che ha comportato un introito di quasi 100 miliardi, metà sotto forma di azioni di risparmio e metà mediante emissione di un prestito obbligazionario convertibile. Tale operazione ha consentito un rafforzamento della struttura finanziaria del gruppo Pirelli, sia sotto il profilo dei mezzi propri rispetto ai mezzi di terzi sia in rapporto alla struttura dell'indebitamento finanziario.

Le nuove operazioni sul capitale consentiranno un finanziamento degli investimenti e dello sviluppo del gruppo Pirelli, anche a seguito dello scioglimento dei rapporti col gruppo Dunlop. L'aumento di capitale proposto, da 166,1 a 194,9 miliardi, si attuerà mediante offerta di un'azione di risparmio (valore nominale L. 1000 - god. 1/5/81) ogni 7 azioni ordinarie o di risparmio possedute e di 5 nuove azioni di risparmio, con pari valore nominale e godimento, ogni 49 obbligazioni convertibili, Pirelli 13% 1981/91 possedute, a 1450 lire per ogni nuova azione. Le emittende azioni di risparmio saranno convertibili, ogni anno e per la durata di 10 anni, in azioni ordinarie.

Il nuovo prestito obbligazionario convertibile, dell'importo di 40,3 miliardi, con tasso da stabilire in sede di assemblea e durata di 7 anni a partire dal 1.o novembre prossimo, verrà offerto nel rapporto di una obbligazione da nominali L. 1000 ogni 5 azioni ord. o di risp. possedute e di una obbligazione ogni 7 obbligazioni Pirelli 13% 1981/1991 possedute. La convertibilità delle obbligazioni sarà possibile a partire dal 1985 e fino al 1988 nel rapporto di 2 azioni ordinarie ogni 3 obbligazioni possedute.

In sede ordinaria l'assemblea delibererà sul bilancio al 30 aprile scorso, chiusosi con un utile di 15.980 milioni contro 7.614 milioni dell'esercizio 1979/80. Verrà proposta la distribuzione di un dividendo di 80 lire, contro 60 lire distribuite l'anno scorso. L'esercizio della Pirelli Spa è stato caratterizzato dallo scioglimento della «Union» con l'inglese Dunlop, scioglimento dovuto alla mancata realizzazione dei principali obiettivi fissati nel 1971 al momento della creazione della «Union».

Forte aumento dei prezzi all'ingrosso: +2% a maggio

ROMA — L'indice dei prezzi all'ingrosso nel mese di maggio '81 è risultato pari a 115,2 con un aumento del 2,0 per cento nei confronti dell'aprile 1981. Lo rende noto l'Istat aggiungendo che questa variazione è dovuta per lo 0,6%, allo aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi (di cui lo 0,2% al petrolio greggio ed il restante 0,4% ai prodotti petroliferi raffinati).

I prodotti agricoli hanno registrato un aumento del 2,1% (dovuto per lo 0,8% ai prodotti ortofrutticoli; per lo 0,5% ai cereali; per lo 0,4% ai bovini da cacello e per lo 0,2% all'olio di oliva non raffinato) e i prodotti non agricoli un aumento dell'1,9% (di cui 0,7% i prodotti petroliferi; 0,3% i prodotti delle industrie alimentari e 0,2% le macchine agricole e industriali.

Con riferimento alla destinazione economica, gli incrementi percentuali sono risultati pari a: 1,9% per i beni finali di consumo; 1,6 per i beni finali di investimento; 2,1 per i beni intermediari e materie ausiliarie. Il tasso annuo di incremento dell'indice ossia la variazione percentuale rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, è risultato pari al 17,6%.

RIUNIONE ASSOBANCARIA PER IL RINNOVO DELLE CARICHE

Abi: Golzio rieletto

ROMA — Silvio Golzio è stato confermato presidente dell'associazione bancaria italiana dal nuovo consiglio dell'Abi. Nuovi vicepresidenti dell'Assobancaria sono invece: Antonio Confalonieri (presidente della Cariplo), Francesco Parrillo (presidente dell'Associazione «Luzzatti» tra le Banche popolari) e Giannino Parravicini (presidente del Banco di Sicilia). Nel nuovo comitato esecutivo dell'Abi inoltre, non è stato riconfermato Roberto Calvi.

Dal comitato esecutivo, oltre a Calvi (Banco Ambrosiano), sono usciti anche Schlesinger, Del Bo, Enzo Ferrari, Reno Ferrara ed Alberto Ferrari.

Il consiglio dell'Asso bancaria ha compiuto poi una attenta analisi dei più recenti avvenimenti politici ed economici di interesse per il settore creditizio. Nel formulare l'auspicio che il nuovo governo possa rapidamente definire una organica serie di misure di politica economica, che affrontino in maniera adeguata i gravi problemi del paese, a cominciare dalla lotta all'inflazione, il consiglio ha ribadito l'importanza fondamentale del sistema creditizio per lo sviluppo economico e sociale del paese. Con l'occasione è stata sottolineata l'opportunità dell'instaurazione di più frequenti consultazioni del sistema bancario da parte degli organi di governo, attraverso l'Associazione bancaria.

Particolare attenzione è stata poi rivolta alla delicata situazione prodottasi nel mercato azionario e ai riflessi della decisione assunta dalle competenti autorità di chiudere il mercato. È stato sottolineato in proposito — anche di fronte ai rilievi che sono stati avanzati in questi giorni all'azione delle banche — che l'operatività dell'aziende di credito sul mercato è sottoposto a precisi vincoli, in quanto la creazione di posizioni in titoli è possibile solo nei limiti delle presumibili esigenze della clientela che intende operare in acquisto.

Mentre di fronte ad una tendenza orientata verso operazioni di vendita, la costituzione di un più ampio «plafond» per interventi sul mercato, da parte delle banche, deve necessariamente essere correlato da un più ampio disegno di politica per la Borsa. Sull'argomento — ha rilevato il consiglio — il presidente dell'Abi, Silvio Golzio, si era del resto chiaramente espresso in sede di assemblea ordinaria il 24 giugno scorso.

L'oro recupera

LONDRA — Il prezzo dell'oro è stato fissato a 406,25 dollari per oncia, contro la chiusura a 398/399 ed il fixing pomeridiano a 397,75 dollari per oncia registrata mercoledì. La fermezza è emersa a New York a seguito di acquisti di operatori, mentre oggi il metallo si è mantenuto ben stabile al di sopra di quota 400. Immediatamente dopo il fixing il metallo è stato indicato a 405,50/407 dollari per oncia.

APPROVATO IL BILANCIO - DIVIDENDO DI 3500 LIRE

Stock: utile di 534 milioni

La Stock ha realizzato, nel corso del 1980, un fatturato globale di 84 miliardi 183 milioni di lire, con un incremento del 10.9% rispetto all'esercizio precedente; la società, dopo ammortamenti per 1.224 milioni (compresi ammortamenti anticipati per 228 milioni), ha conseguito un utile di 534 milioni. L'assemblea dei soci, presieduta da Dario Cogoi, ha approvato non solo la relazione di bilancio ma ha anche accolto la proposta di ripartire i profitti: dopo la destinazione del 5% a riserva legale, agli azionisti sarà distribuito un dividendo di 3.500 lire per azione, rispetto alle 4.200 dell'esercizio precedente.

Nel 1980 la Stock ha realizzato ed accantonato plusvalenze per 885 milioni e avviato investimenti per 1.141 milioni per la razionalizzazione e l'ammodernamento degli impianti produttivi. La società nel corso dell'esercizio ha definito l'acquisto di una nuova unità immobiliare a ridosso dell'attuale stabilimento nella zona industriale di Trieste.

Nella sua relazione il presidente e consigliere delegato Dario Cogoi, ha, tra l'altro, sottolineato che l'andamento delle vendite registrato nel primo semestre 1980 è stato «largamente annullato dalla travagliata vicenda fiscale» conseguente alle varie maggiorazioni dell'imposta di fabbricazione, che nel giro di pochi mesi è passata da 120 mila lire all'ettanidro a 600 mila, poi a 300 mila, di nuovo a 120 mila per attestarsi sulle attuali 290 mila lire all'ettanidro.

Tali alterne tassazioni hanno creato «disorientamento tra i clienti e una drastica riduzione delle loro scorte». Se non si verificheranno ulteriori fatti perturbatori del mercato, a livello di imposte di fabbricazione, ha aggiunto Cogoi, le previsioni per il corrente esercizio per la Stock, anche sulla base dell'andamento dei primi mesi del 1981, sono improntate ad un cauto ottimismo.

Pomodoro: trovata un'intesa produttori industriali

ROMA — Produttori ed industriali del pomodoro hanno trovato un accordo questa notte al ministero dell'agricoltura, presente il ministro Bartolomei. L'intesa, che stabilisce i termini contrattuali, le modalità di consegna ed i tempi di pagamento, dovrà essere approvata dalle rispettive assemblee dei produttori e degli industriali entro martedì.

Le associazioni dei produttori, pur se non esultanti, sono, comunque, abbastanza soddisfatte dell'intesa raggiunta con gli industriali del Nord. Questi ultimi infatti si sono impegnati a pagare il 35% del pomodoro acquistato entro il 31 ottobre ed il rimanente 65% entro il 31 dicembre. Queste condizioni di pagamento sono subordinate all'ottenimento da parte degli industriali del credito agevolato.

Qualora le agevolazioni non dovessero essere concesse (ma il ministro lo ha assicurato), gli industriali, salvo migliori accordi tra le parti, pagherebbero il prodotto in un'unica soluzione entro il 15 gennaio '82 con un sovraccarico di interessi che dovranno essere computati, per il 50% della somma pattuita, dal 31 ottobre al 15 gennaio '82, e per l'altra metà dal 1.o al 15 gennaio 1982.

Per ultimo sono stati fissati anche i termini per la stipulazione dei contratti.

OLIVETTI SYNTHESIS - FILIALE TRE VENEZIE

Si sono inaugurati ieri a Padova, in via Trieste 1/A, con l'intervento di numerose personalità del mondo imprenditoriale e degli enti locali, i nuovi uffici della Filiale Olivetti Synthesis per le Tre Venezie.

La Olivetti Synthesis S.p.A., con 60 miliardi di giro d'affari nel 1980 e con oltre 750 addetti è la più grande industria italiana di prodotti per l'arredamento e l'archiviazione negli uffici.

La Filiale di Padova avrà uffici anche a Udine, Verona e Vicenza e disporrà di una rete di 106 Concessionari nel proprio territorio.

AVVISO DI RICHIESTA DI LIBERAZIONE DI CAUZIONE

Il Raccomandatario Luciano Marchi ha chiesto la liberazione della cauzione pevista dell'art. 11 della Legge 4 aprile 1977 n. 135 e depositata ai sensi di legge, a garanzia delle obbligazioni insorgenti dalla sua attività in veste di institore della ditta Francesco Parisi Snc.

Tutti coloro che avessero al riguardo diritti da far valere, possono proporre opposizione nella competente sede giudiziaria, entro 40 giorni dalla presente pubblicazione, dandone tempestiva comunicazione alla Camera di Commercio I.A.A. di Trieste.

GUADAGNATO MEZZO PUNTO SULLA LIRA (1225,50)

Il dollaro si conferma

ROMA — La lira è rimasta sostanzialmente invariata nei confronti del dollaro che è riuscito, tuttavia, a migliorare di mezzo punto il record fissato mercoledì. La valuta statunitense ha, infatti, chiuso su valori medi di 1225,50 contro 1225,0 , confermando così il suo eccezionale vigore. Il dollaro trae, infatti, nuova forza dalla spinta ascensionale dei tassi d'interesse negli Stati Uniti. A parte l'aumento generalizzato del «prime rate» al livello più alto del 20,50% già praticato precedentemente da alcuni istituti, c'è da registrare un euforico andamento sul fronte dei tassi interbancari.

I cosiddetti «Federal funds» hanno toccato mercoledì punte massime del 23% nel corso degli scambi a New Yory, ed a nulla valgono, a quanto pare, le fosche previsioni circa «la debolezza di fondo» dell'economia americana che dovrebbe servire a far scendere i tassi prima del finire dell'estate.

Anche il marco si è mostrato stabile nei confronti del dollaro, ma solo grazie a massicci interventi della Banca centrale. Al fixing, la valuta statunitense è stata quotata a 2,4622 marchi con un leggero ridimensionamento rispetto ai 2,4645 marchi di mercoledì. La quotazione del fixing risulta vicina ai minimi della seduta, nel corso della quale la valuta americana ha toccato, infatti, massimi di 2,4755 marchi, rendendo necessari ripetuti interventi della Banca centrale. Quest'ultima ha venduto 33 milioni di dollari.

BORSE E MERCATI

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		9/7	TITOLI		9/7
Rendita	5%	49.—	Enel 1965 I	6%	79.40
Edil. Scol. '67	5,5%	87.10	» 1965 II	6%	78 45
» » '68	5,5%	84.—	» 1966 I	6%	69.80
» » '69	5.5%	80.25	» 1966 II	6%	69.20
» » '70	6%	77 65	» 1967	6%	66.80
» » '71	6%	70.90	» 1968 I	6%	62.05
» » '72	6%	71 50	» 1968 II	6%	61.50
» » '75	9%	68.80	» 1969 I	6%	61.—
» » '76	9%	72 50	» 1969 II	6%	62.90
» » '77	10%	77 50	» 1970	7%	81.50
Cassa d.p. c.p.	10%	73.—	» 1971	7%	72 70
CCT LG 81	6,80%	—.—	» 1972	7%	71.75
» OT 81	7,30%	99.10	» 1972/92	7%	52.—
» DC 81	7,05%	99.30	» 1973/93	7%	51.70
» GE 82	7,25%	99.30	» 1974/81 Ind.	6,95%	—.—
» MZ 82	7,10%	98.40	» 1974/94	9%	64.50
» MG 82	7,30%	97 40	» 1975/82 I	10%	92.70
» MG 82 II	7,05%	97 55	» 1975/82 II	10%	91.90
» GN 82	7,30%	97.95	» 1976/83	10%	90.40
» LG 82	7,30%	98 90	» 1976/83 Ind.	7,20%	124.40
» LG 82 II	7,30%	98.90	» 1977/84 Ind. I	7,20%	—.—
» AG 82	7,75%	97.25	» 1977/84 Ind. II	7,20%	122.25
» OT 82	8%	96.40	» 1978/85 I	12%	85.50
Btn '82 I	5,5%	90.70	» 1978/85 II	12%	81.50
» '82 II	12%	96.45	» 1979/86	12%	80.80
» '82 III	12%	94 70	Eni 1966	6%	—.—
» '83	12%	86.20	» 1972	6%	70.—
» '84 I	12%	85 30	» 1973	6%	65.80
» '84 II	12%	84.40	» 1976/86 I	10%	85.30
» '84 III	12%	83 15	» V	5,5%	95.50
» '87	12%	82.—	Iri 61/86	5,5%	70.90
Am. Ff. Ss. 70/90	7%	59 50	» 63/83	5,5%	85.50
» » » 77/87	10%	87.—	» Giulia 64/82	5,5%	89 65
Città Mi 72/92	7%	56 90	» 65/83	6%	85.—
Imi XXVI	6%	67 20	» Alfa R.	7%	73.20
» XXVIII	7%	65 -	» Stet	7%	73 70
» XXIX	7%	64 30	» 75	10%	84 80
» XXXIII	7%	— —	» 77	12%	78.—
» XLV	8%	78 —	» 79	13%	81.50
» XLVIII	10%	77 80	Autostr. C.c. 63/88	5,5%	80 90
» LXVIII	13%	91 —	» » 65/85	6%	72.10
Op Pub	5 5%	56 —	» » 67 87	6%	66.40
» »	6%	45.60	» » 68/88	6%	62 90
» »	7%	45.—	» » 71/86	7%	71.80
» » Anas '72	7%	42 90	» » 72/88	7%	65.50
» » Dot II	6%	68 50	» » 73/91	7%	55 50
» » Int. St. II	7%	66 10	Cred. Fond	5%	76 90
» » Int. St III	7%	64 60	» » 95	7%	70.—
» » Int. I	7%	54 70	» » 90	9%	90.50
» » Int II	7%	54 70	» » 98	12%	96 —
Op. Auto 70	7%	45 —	Bei 65	6%	73 80
» » '72	7%	42 30	» 66	6%	76 50
Pubbl. Ut.	5 5%	80 —	» 67	6%	74.30
» » Vent.	6%	66 —	» 68	6%	75 —
» » '78	10%	93 25	» 71	7%	86 30
» » Dec. '75	8%	85 —	» 72	7%	71 50
» » '75 II	8%	79 90	Bid 69	6%	79 70
» » 15 I	8%	78 —	Birs 72	7%	64 50
» » 15 II	8%	84 80	Ceca 63	5,5%	95.10
» » 15 III	8%	70 00	» 66	6%	79 —
» » 20 I	8%	54 —	» 68 I	6%	81 —
Isveimer XIV	6%	87 95	» 68 II	6%	83 90
» XVIII	7%	72 50	» 72	7%	90 70
» XIX	7%	70.10	» 75	10%	85 —

Attività modesta

MILANO — La Borsa di Milano — in base alle disposizioni del ministero del tesoro che ha sospeso la trattazione dei titoli azionari — ha limitato la sua attività alle contrattazioni sui titoli a reddito fisso. L'attività è stata modesta con scambi tranquilli. Richiesti i Cct. Per quanto riguarda le obbligazioni convertibili, non sono state chiamate quelle convertibili in titoli azionari quotati.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 9/7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	18	18	17-1/2
Sterl. brit.	12-1/2	13-1/4	13-1/4
Franco sv.	9-1/2	10-1/4	10-1/4
Marco ger.	12-1/4	12-1/2	12-1/4

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	498,27	490,—	498,19
Franco francese	209,50	206,—	209,42
Fiorino olandese	447,80	442,—	447,65
Franco belga	30,44	28,75	30,44
Corona danese	159,25	156,—	159,27
Sterlina irlandese	1824,—	1750,—	1822,50

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2309,80	2315,—	2310,90
Corona norvegese	201,18	195,—	201,16
Corona svedese	236,22	230,—	236,16
Dollaro USA	1225,45	1215,—	1225,50
Dollaro canadese	1016,80	995,—	1016,60
Peseta spagnola	12,52	12,40	12,53
Escudo portoghese	18,90	18,25	18,95
Scellino austriaco	70,75	70,25	70,75
Franco svizzero	584,46	575,—	584,53
Yen nipponico	5,35	5,—	5,37
Dracma greca	—,—	20,25	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	29,50	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	29-31	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 52,59 p.c. (52,57); nei confronti di tutte le valute 54,36 p.c. (54,33); nei confronti della Cee 54,41 p.c. (54,40).

ORO E MONETE — Sterlina vc 148000-155000; sterlina nc 170000-180000; marengo italiano 120000-130000; marengo svizzero 120000-130000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 115000-125000; 20 dollari oro 710000-760000; 50 pesos messicani 690000-730000; krugerrand 590000-640000; oro fino 15950-16150; argento 332-337; platino 16440. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni anteriori al 1974.

Nuove spinte al rialzo del «prime rate» Usa

NEW YORK — Si accentuano le spinte al rialzo del «prime rate» negli Stati Uniti. Due dei maggiori istituti bancari, la Citibank e la Morgan Guaranty, hanno infatti annunciato un aumento di questo tasso, praticato alla clientela privilegiata, che passa così dal 20% al 20,50%. Una settimana fa, un esiguo numero di banche, capeggiate dalla Chase Manhattan Bank, aveva annunciato un identico provvedimento, confermando così le aspettative degli ambienti finanziari, ed avviando un'inversione di tendenza dopo i segni di cedimento avvertiti a partire dalla fine di maggio.

Numerose banche hanno deciso di aderire all'iniziativa, portando il proprio tasso primario al 20,5%. Si tratta per il momento della Chemical bank, della Continental Illinois, e della Bankers Trust, ma non si escludono nuovi adeguamenti al rialzo da parte di altri istituti. Il «prime rate» statunitense ritorna quindi, su larga base, al livello raggiunto a fine maggio, al termine di una scalata iniziata ai primi di aprile. Il massimo storico risale invece al dicembre 1980, quando il tasso raggiunse la vetta del 21,50%, per iniziare successivamente una lenta ricaduta sino a giungere ad aprile, al livello del 17%.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	408,28	(+ 6,28)
Hongkong	405,75	(−10,50)
New York	406,25	(+ 8,50)
Londra	406,25	(+ 8,50)
Milano	417,24	(+ 6,17)
Parigi	468,75	(− 0,60)
Zurigo	407,50	(+10,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	(n.q.)	—
Capitalia	»	13.50	—
Fonditalia	»	20.15	—
Interfund	»	12 00	—
Italunion	»	10.11	11 02
Multinvest	»	18.33	19.39
Int. Sec. Fun.	»	8.98	—
Rominvest	»	(n.q.)	—
Mediolanum	»	14.13	15.36
Europrogr.	fsv.	175.30	—
Fondo Tre R	lire	(n.q.)	—
Robeco	fiorini	242.50	—
Rolinco	»	259.20	—

BORSE ESTERE

LONDRA — Il mercato ha chiuso contrastato con volume moderato e le obbligazioni governative attive dopo lo scrollone di mercoledì successivo alla ridotta domanda per l'emissione del tesoro al 2% scadenza 2006. Le obbligazioni normali sono salite oggi fino a 1/4.

PARIGI — I prezzi si sono rafforzati con scambi moderati, aiutati dagli acquisti di investitori istituzionali. Le dichiarazioni del primo ministro Pierre Mauroy all'assemblea nazionale sui progetti economici e di nazionalizzazione del nuovo governo, hanno avuto scarso effetto sul mercato.

FRANCOFORTE — Chiusura mista sul mercato azionario di Francoforte dopo un'apertura al rialzo. Secondo gli operatori gli investitori stranieri hanno vivacizzato il mercato in mattinata mentre sono stati assenti alla chiusura.

ZURIGO — I prezzi hanno chiuso poco stabili con scambi lenti a fronte di un mercato obbligazionario più fermo. Né la notizia di un mercoledì di un aumento dei prezzi al consumo elvetici del 6% su scala annuale, né il leggero rialzo dei tassi di interesse in dollari hanno avuto un effetto notevole. Stabili i bancari.

CRONACHE DELLO SPORT

LA SOCIETÀ FRIULANA PROTAGONISTA AL CALCIO-MERCATO

Neumann con Burgnich Baltazar all'Udinese?

UDINE — Per l'Udinese questi sono i giorni più caldi del calcio-mercato: il general manager Franco Dal Cin è impegnato su diversi fronti per concludere operazioni particolarmente complesse.

Neumann andrà al Bologna (di fatto la cessione sembra compiuta ma di ufficiale non c'è ancora nulla), l'Udinese riceverà 400 milioni e il brasiliano Eneas: questi verrebbe ceduto a sua volta ancora ad altra società in cambio di un libero e di una punta. La diversità dei due ruoli si deve collegare all'affare Selvaggi: è chiaro che se verrà acquistato quest'ultimo si opterà per il libero.

Se Selvaggi dovesse andare alla Juventus o rimanere a Cagliari, l'Udinese cercherebbe una buona punta straniera, (si parla del brasiliano Baltazar) a cui appoggiare, per esempio, un giocatore di talento quale Roberto Antonelli, che Dal Cin ha chiesto ieri.

Chiesto dai calciatori l'aumento dei minimi

FIRENZE — I rappresentanti dell'associazione calciatori, tramite l'avvocato Campana, hanno avanzato oggi ai massimi dirigenti delle due leghe, Righetti e Cestani, la richiesta di rivedere i minimi degli stupendi dei tesserati. Per la serie «A» minimi contrattuale di un milione al mese, per la serie «B» di 850 mila lire, per la serie «C» 600 mila lire, ma tutti al netto delle tasse: ciò significa, in pratica, un aumento di circa il 70 per cento della paga reale considerando, per esempio, che il minimo in vigore per un giocatore di serie «A» è di 700 mila lire, ma al lordo delle ritenute.

A queste richieste è stata dedicata gran parte della lunga riunione svoltasi a Coverciano fra Righetti, Cestani e i dirigenti del sindacato incentrata soprattutto su problemi economici. Molto dibattuto il caso di morosità delle società verso i giocatori. Le leghe hanno proposto che una società sia dichiarata morosa dopo due o quattro mesi di interrotti pagamenti, ma il sindacato chiede tempi più stretti. L'accordo su questo aspetto è però slittato ad altra riunione, ma tutto sarà chiarito — ha detto Righetti — certamente prima del nuovo campionato, insieme alla questione dell'indennità di mora.

Francesco Morini d. s. alla Juve

TORINO — Il consiglio di amministrazione della Juventus ha assegnato i nuovi «incarichi operativi». Pietro Giuliano (il più stretto collaboratore del presidente Boniperti) è stato nominato direttore generale; Francesco Morini (l'ex stopper della squadra bianconera, recentemente «diplomato» al corso per manager calcistici di Coverciano) è il nuovo direttore sportivo.

La Roma e la Juventus vogliono Vierchowod

MILANO — Vierchowod non interessa più alla Fiorentina dove ieri si è presentato ed ha avuto un incontro con il presidente Ranieri Pontello, l'ex juventino Cuccureddu. Ormai in lizza per il terzino sampdoriano sono rimaste Roma e Juventus; questa sembra ancora avere la maggiori probabilità, anche se la Roma avrebbe proposto Jachini, Zanone, Giovannelli, De Nadai o Maggiora. Con molto silenzio agisce invece la Juventus.

Intanto il Milan rischia di perdere anche Jordan, che sarebbe conteso dalle due squadre di Manchester (ed il direttore sportivo dei rossoneri, Vitali, è contestato dalla tifoseria). Intanto l'Avellino avrebbe chiesto al Vicenza Marangon e al Perugia il centrocampista Rosi e Dal Fiume.

PORDENONE: PROSEGUONO I CAMPIONATI SU PISTA

Altre tre maglie tricolori a Bidinost, Rosola e Rossi

PORDENONE — Le maglie dell'individuale a punti professionisti, dell'inseguimento e della velocità dilettanti, in palio nella terza giornata dei campionati italiani della pista sono andata nell'ordine a Paolo Rosola, a Maurizio Bidinost e a Giorgio Rossi.

Tutto dunque si è svolto nel pieno rispetto dei pronostici. Nell'inseguimento il campione pordenonese, ormai prossimo al passaggio tra i professionisti, non ha avuto, in pratica, avversari. Nella finale, in splendida progressione, si è preso il lusso di raggiungere e quindi staccare di una decina di metri Bonanzi. Il portacolori della Capp Plast ha vinto con l'eccezionale tempo di 4'50"93 alla media di 49,456. Di un suo successo in questa specialità erano in pochi a dubitare soprattutto dopo gli ottimi risultati spiccati nelle qualificazioni e nei quarti.

Ha detto Bidinost al termine della prova: «Ci tenevo in modo particolare a vincere a Pordenone dove posso vantare numerosi sostenitori. Mi sarebbe spiaciuto deludere in casa. Una vittoria che mi carica a dovere in vista dei campionati mondiali. Al Bottecchia ho avuto modo di verificare la buona condizione di forma. Dovessi mantenerla fino a Praga non avrei problemi ad aggiudicarmi il titolo iridato». Al terzo posto dell'inseguimento è finito Di Martino che ha avuto largamente la meglio su Pinori compagno di squadra di Bidinost.

Nell'individuale a punti, come detto, netto successo di Rosola che ha staccato di 15 punti (57 contro 32) il secondo classificato Cattaneo. Il vincitore ha percorso 96 giri del percorso pari a 38,400 km alla media di 45,456 impiegando 50'35"11. Al terzo, quarto, quinto e sesto posto sono finiti Moro, i fratelli Pietro e Vittorio Algeri, Maestrelli.

Senza storia anche la finale della velocità dilettanti. Rossi si è aggiudicato entrambe le prove valide per la finale a spese di Flaminio. Finamore si è aggiudicato il terzo posto. Per battere Sacchetti c'è voluta la «bella». Ero sicuro di farcela — ha dichiarato Rossi — vista la condizione di forma con cui mi sono presentato a questi campionati. Arrivare in finale e quindi battere Flaminio è stato più agevole di quanto pensassi». E lo si è visto chiaramente in pista dove, nelle due prove, Rossi ha disposto come ha voluto dell'avversario diretto».

Oggi, quarta giornata dei campionati verranno assegnati titoli dell'inseguimento femminile e della velocità tandem. In mattinata si disputeranno le qualificazioni dell'individuale a punti, dello stayer, le batterie e recuperi della velocità tandem dilettanti.

Bocce

Finalmente una schiarita, per quanto leggera, per l'attività dei giocatori di categoria «regionale» nella nostra città. Grazie all'Ab Triestina e a quella «Duinese» ci sono state due gare.

Nella III edizione del Trofeo «Ediltecnica» voluto dallo «sponsor» Aldo Franco e figlio e organizzata dall'Ab Triestina la vittoria è arrisa ad una coppia, della società organizzatrice, ormai consacrata da varie affermazioni, si tratta della coppia Rob-Pettenello. Dietro a loro si sono classificate nell'ordine: 2) Carli-Ranieri F. (Mobili Elio); 3) Lubiana-Smillovich Ant. (Istria); 4) Baolini-Latini (Mobili Elio). Nella gara domenicale svoltasi nella zona di Duino e conclusasi nel castello del Principe di Torre e Tasso, dopo una serie di duelli appassionati questo è il dettaglio tecnico del «Memorial Mario Cerchi» diretto in modo esemplare dal signor Aldo Taucer: 1) Cl Portuali (Goitan, Armani, Divo); 2) Istria (Leghissa, Borin, Smillovich Ant.); 3) Monfalconese (Del Bello, Del Bello, Crasnich); 4) Neven (Busletta P., Bartoli, Andreasich Al.).

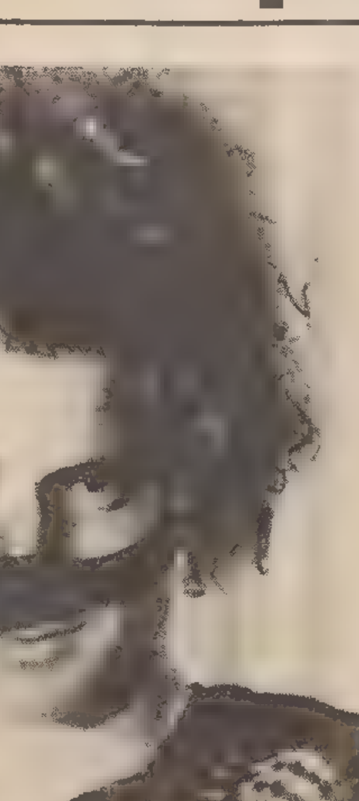
Riteniamo doveroso rettificare un risultato della scorsa settimana, nella Coppa S. Giovanni: la squadra classificata al IV posto era formata da Zorn e Del Pin del G.B. San Giusto. Per domenica sono in programma due gare per i campionati provinciali: a «coppie» per «regionali» sui campi della città; a «quadrette» per la «propaganda» sui campi di Opicina e dello splendido «bocciodromo» dei portuali a Gabrovizza.

CARTELLINI GIOVANI

Nella sede del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio, in via Filzi n. 8, sono a disposizione delle società della provincia i cartellini-giovani per il tesseramento.

IL TENNISTA AMERICANO OGGI IN DAVIS NEGLI STATI UNITI

Wimbledon non perdona McEnroe campione iroso

LONDRA — Tra John McEnroe e il grande tennis britannico è ormai frattura. L'«All England lawn-tennis club», ha deciso di non annoverare tra i suoi soci onorari l'asso americano. Viene in questo modo infranta, dopo 104 anni, la tradizione che vuole il vincitore della finale di Wimbledon diventare a pieno titolo e con pieno merito membro del prestigioso sodalizio britannico.

McEnroe è stato «punito per il comportamento tenuto in campo durante gli internazionali di Wimbledon in cui ha trionfato. Comportamento che ha gettato discredito sul gioco del tennis, si legge nella dichiarazione fatta dal presidente dell'«All England lawn tennis club», sir Brian Burnett. In passato era normale abitudine eleggere i vincitori del singolare di Wimbledon membri onorari del club per servizi resi al gioco del tennis.

È la prima volta nella storia di Wimbledon che il vincitore del torneo non può accedere al prestigioso sodalizio del South London. McEnroe, paga forse un prezzo troppo alto. È certo che a Wimbledon, se si fa eccezione per l'impeccabile comportamento nella finale con Borg, il tennista americano ha messo a dura prova la pazienza dei giudici di gara. Fin dal primo incontro sostenuto con Tom Gullikson. In quella partita definì un giudice di linea «sciocco incompetente», guadagnandosi una multa di millecinquecento dollari.

Nell'incontro di doppio sostenuto contro i due fratelli Amritraj, McEnroe se la prese con un altro giudice di linea e lo accusò di risentimenti razziali. Questa volta la multa fu di 750 dollari. Ma con l'occasione il giudice arbitro chiese che il consiglio che disciplina le attività dei giocatori professionisti colpisse McEnroe con una ammenda di 2.500 dollari.

Guai per McEnroe anche durante la semifinale con l'australiano Rod Frawley. Il giudice di sedia lo penalizzò di un punto e lo ammonì pubblicamente per il comportamento tenuto in campo. Successivamente il tennista americano venne multato di cinquemila dollari. Il comitato organizzatore del torneo, non soddisfatto, invitò il «Men's professional council», che si riunisce in settembre, negli Stati Uniti, ad applicare a McEnroe una nuova ammenda di diecimila dollari.

La decisione presa dall'«All England lawn-tennis club» non ha sorpreso gli attuali soci.

McEnroe intanto sarà impegnato già oggi in Coppa Davis, a New York, contro la Cecoslovacchia, assieme a Jimmy Connors. «Sono stato sempre un perdente, non sono affatto un uomo di squadra», chi parla è Jimmy Connors, ma, nonostante la dichiarazione di modestia, non ci sono dubbi sul fatto che la decisione di Connors di tornare a giocare in Davis, dopo cinque anni, accresce notevolmente le possibilità di vittoria degli Stati Uniti contro la Cecoslovacchia, campione in carica. Un'accoppiata di diamante contro la quale i due singolaristi cecoslovacchi, Ivan Lendl e Tomas Smid, dovranno veramente impegnarsi al massimo per non sfigurare e soprattutto per consentire alla Cecoslovacchia di non arrendersi anzitempo. Per quanto riguarda il doppio la rappresentativa americana riproporrà ancora una volta la coppia Smith-Lutz.

È una squadra, come ammette compiaciuto Arthur Ashe, capitano non-giocatore degli Stati Uniti, ricca di esperienza. Fatta di atleti in grado di fronteggiare qualsiasi imprevisto, dotata di nervi saldi indispensabili per un incontro come quello in programma da oggi a domenica sul veloce campo in cemento del National Tennis Center Flushing Meadows, New York.

L'ultima apparizione di Connors in coppa Davis risale al 1976 allorché fu sconfitto dal messicano Raul Ramirez. Da allora il numero due del tennis americano non ha più vestito la maglia della nazionale. «... Non mi divertiva giocare in Davis e per questa ragione preferii rinunciarvi. Perché del resto fare qualcosa che non piace?» spiega Connors parlando del suo esilio. Oggi evidentemente la pensa diversamente e ritiene che anche la Davis possa dar lustro al suo blasone.

CALCIATORI IN FERIE SULL'ISOLA D'ORO PER RITEMPRARSI NEL FISICO

Zinetti, erede designato di Zoff pensa di restare ancora a Bologna

GRADO — L'Isola d'oro, ospita ogni estate un discreto numero di calciatori che, sfruttando il periodo di stasi dell'attività, si ritemprano in una località che consente loro di trovare una relativa tranquillità e una serenità ambientale unite alla possibilità di sottoporsi a benefiche cure fisioterapiche. E' dunque possibile avvicinare questi «lavoratori autonomi» (in tal modo sono stati inquadrati dalla recente legge sullo sport professionistico) intenti a godersi le ferie, per scambiare due parole sulle loro prossime destinazioni.

Tra i nomi più noti presenti sull'Isola, i due ex nerazzurri, passati all'Udinese, Muraro e Pancheri, Zinetti, Chinellato e Tavola. Una simpatica «esibizione» calcistico-balneare sull'arenile del centro turistico giuliano ha costituito una buona occasione per avvicinare qualcuno di questi atleti. Si è trattato, per la cronaca, di una sfida a ranghi ridotti tra una selezione di calciatori ospiti ed una formazione di dilettanti «nostrani», tra cui i monfalconesi Faccin e De Pellegrin, conclusasi a favore dei primi (8-5).

Giuseppe Zinetti, 23 anni, portiere titolare del Bologna, è salito da un paio di stagioni alla ribalta del calcio nazionale mettendosi in luce come uno dei giovani portieri più promettenti, come dimostrano le sue recenti convocazioni in azzurro. Giunto a Grado per la prima volta quest'anno, Zinetti non ha nascosto una bonaria delusione per le giornate di pioggia che hanno caratterizzato il suo soggiorno sull'Isola del sole.

«Posso dire — ha comunque sottolineato l'estremo difensore bolognese — di essermi trovato veramente bene qui a Grado per la cordialità dell'ambiente».

— In merito alla sua futura attività, si parla molto di lei come il vice-Zoff nella Juventus...

«Non posso certo nascondere che ciò mi faccia enorme piacere ma, anche se i giornali parlano di un interessamento della Juventus per il sottoscritto, ritengo che resterò ancora una stagione almeno a Bologna, dove peraltro sono felicissimo di giocare, considerando anche che Zoff, nonostante l'età, può ancora rappresentare una sicurezza per la squadra bianconera».

Non nuovo invece alle sabbiature sull'Isola, Giacomo Chinellato, ventiseienne veneto residente a Mestre, riscattato dalla Roma dopo due anni al Pescara.

— Pensa di rimanere a Roma, oppure di essere dirottato a qualche altra società?

«Sarei ovviamente felicissimo di restare nella capitale, con Liedholm, ma ritengo probabile che la Roma mi giri a qualche altra squadra. Spero comunque di restare nella massima serie; dopotutto a Pescara credo di aver disputato un campionato positivo, nonostante qualche infortunio che ha influito sul mio rendimento generale».

Accompagnato dalla gentile consorte, Roberto Tavola, 24 anni, centrocampista rientrato alla Juve, dopo un campionato di transizione nel Cagliari, cerca, a Grado, di ritemprare gambe e morale dopo una permanenza non troppo felice in terra sarda.

«Non è stata purtroppo un'esperienza positiva — ci ha detto il giocatore leccese — il mio campionato con la squadra cagliaritana, non tanto per la società in sé stessa, quanto per una certa incompatibilità che ho incontrato sin dall'inizio con l'allenatore Tiddia, al quale evidentemente non andava molto a genio la mia impostazione calcistica. Conto perciò di rifarmi nella prossima stagione. Non so ancora se rimarrò alla Juventus, ma non lo credo. Mi va bene un altro trasferimento purché in una squadra di A, oppure anche in una di B, ma con aspirazioni di promozione, come ad esempio la Sampdoria».

Ivano Gon

Brasile-Spagna 1-0 con rete di Baltazar

SALVADOR — La nazionale di calcio spagnola, impegnata in una tournée Sud Americana di preparazione ai campionati mondiali dell'anno prossimo che si svolgeranno in Spagna, è stata battuta per una rete a zero dal Brasile.

L'unica rete è stata segnata nel secondo tempo da Baltazar.

L'ACCORDO RAGGIUNTO IERI A MILANO

Sarà Luigi Piedimonte il d.s. rossoalabardato

E' Luigi Piedimonte il nuovo direttore sportivo della Triestina. L'accordo è stato raggiunto ieri a Milano tra il presidente alabardato Giorgio del Sabato e l'interessato. Quarantenne, friulano, lo scorso anno Piedimonte ha ricoperto l'incarico di responsabile del settore giovanile dell'Udinese dopo aver svolto per diversi anni l'attività di direttore sportivo del Varese.

Prima giornata di mercato, quella di ieri, per la Triestina. Come era prevedibile, dal capoluogo lombardo non è giunta alcuna novità concreta. Il presidente del Sabato e l'allenatore Buffoni si sono limitati ad... esplorare l'ambiente, tastare un po' il polso agli emissari delle altre società, prima di entrare nel vivo delle contrattazioni. Molti gli incontri, alcuni dei quali anche interessanti, ma nulla di definito.

Di certo si sa solamente che dopo aver perso di vista Bordon, il quale evidentemente non intende accettare un declassamento dopo aver contribuito a suon di gol a portare il Cesena in seria A, la Triestina non può nemmeno puntare su Ascagni. L'attaccante delle Cremonese infatti è andato alla Ternana.

Da Mestre è giunta notizia di un notevole interessamento della società alabardata per l'attaccante Bivi, che in settanta partite in Serie C2 ha messo a segno una quarantina di reti. Bivi costituirebbe la punta cui mira oggi la Triestina.

Sarebbe stato Buffoni a soffermare le sue attenzioni sulla punta della Mestrina e, a quanto si dice, l'offerta della società alabardata sarebbe stata ritenuta «interessante». Va detto anche che la concorrenza per assicurarsi Bivi è delle più articolate. Anche l'Avellino fa la corte a questo giocatore.

Presentato Reja a Pordenone

PORDENONE — Nella sede della società è stato presentato ufficialmente Edoardo Reja, 36 anni, che nella prossima stagione allenerà il Pordenone nel campionato di C-2.

Per quanto riguarda il mercato è da segnalare che la società pordenonese ha buone possibilità di concludere l'acquisto dello stopper Maurizio Carlo dal Mestre.

CLASSIFICA IMMUTATA CON HINAULT IN GIALLO E ANDERSON A 57"

«Tour»: nell'arrivo in volata ennesima stoccata di Maertens

HASSELET — Ancora una vittoria in volata del belga Freddy Maertens al termine della quindicesima tappa del Tour de France di ciclismo. Bernard Hinault ha conservato la maglia gialla.

Oggi tocca alla cronotappa di Mulhouse di km 38.500.

ORDINE D'ARRIVO 15ª TAPPA, BERINGEN-HASSELET, DI KM 157:

1) FREDDY MAERTENS (Bel) in 4h1'20" (media 39,530) con abbuono 4h0'50"; 2) Eddy Planckaert (Bel) Splendor 4h1'20", con abbuono 4h1'; 3) Alfons De Wolf (Bel) 4h1'20", con abbuono 4h1'10"; 4) Yvon Bertin (Fra) 4h1'20"; 5) Guido Van Calster (Bel); 6) William Tackaert (Bel); 7) Jean-Rene Bernaudeau (Fra); 8) Sean Kelly; 9) Eugene Urbani; 10) Rudy Pevenage, tutti col tempo di 4h1'20".

CLASSIFICA GENERALE

1) BERNARD HINAULT (Francia) 56h59'42; 2) Philip Anderson (Australia) a 57"; 3) Gilbert Duclos-Lassalle (Fra) a 3'57"; 4) Jean-Francois Rodriguez (Fra) a 3'57"; 5) Ronny Claes (Bel) a 6'05"; 6) Michel Laent (Fra) a 6'06"; 7) Lucien Van Impe (Bel) a 6'11"; 8) Gery Verlinder (Bel) a 6'50"; 9) Paul Wellens (Bel) a 7'43; 10) Eddy Schepers (Bel) a 7'45.

Rampazzo negli ottavi al mondiale juniores

LIPSIA — I velocisti azzurri, al loro esordio ai mondiali juniores di ciclismo (Patrizio Rampazzo, Carlo Pellegrini e Vincenzo Ceci) si sono qualificati per gli ottavi di finale superando le prime due serie, sia pure in modo diverso. Il migliore è stato come previsto Rampazzo, un ragazzone friulano che già l'anno scorso seppe ottenere il sesto posto ed è considerato un campione di sicuro avvenire: ha piegato nettamente il messicano Baez e il giapponese Jamazaki nella prima serie in 11"77, quindi si è ripetuto con autorità nella seconda dove ha battuto il polacco Mikokayszinski in 11"91.

Nell'individuale a punti la prima semifinale è stata vinta dal tedesco Lange mentre l'azzurro Finotello è entrato in finale piazzandosi dodicesimo, senza peraltro impegnarsi moltissimo. Nell'inseguimento individuale l'azzurro Calovi è stato invece eliminato dal sovietico Palis.

La Ddr ha vinto, battendo di un solo secondo l'Urss, la prova sui 70 chilometri a cronometro a squadre. L'Italia si è classificata soltanto undicesima, salvandosi con Poli e Manenti ma mancando clamorosamente sia in Bugno che in Salvato.

COPPA DE GALEA

La Jugoslavia ha battuto per 3 a 2 Israele e si è qualificata per le semifinali della Coppa de Galea di tennis riservata agli atleti che non hanno ancora venti anni. In semifinale è entrata anche la Grecia che ha superato per 3 a 2 la Polonia.

SODDISFATTO IL C.T. MARTINI

«Simile al mondiale il Giro del Friuli»

AVIANO — L'ottavo giro ciclistico del Friuli-Venezia Giulia riservato ai professionisti è stato presentato ufficialmente ieri ad Aviano. C'erano il campione d'Italia, fresco del titolo dell'inseguimento conquistato mercoledì, Francesco Moser, i tricolori della velocità e stayer Capponcelli e Vicino, il commissario tecnico della nazionale azzurra professionisti Alfredo Martini, gli organizzatori Caon e Mealli, l'assessore regionale allo sport Bomben.

La prova si disputerà il 13 agosto prossimo e sarà valida quale ultima selezione per i campionati del mondo. Al termine di essa infatti, il c.t. Martini renderà nota la lista dei corridori che formeranno la squadra azzurra al mondiale di Praga della strada. Quest'anno, il giro, a differenza delle precedenti edizioni, non abbraccerà l'intera regione ma si limiterà ad un circuito ricavato in provincia di Pordenone tra Aviano e Caneva. I chilometri complessivi saranno 245,500. Martini nel commentare le caratteristiche del Giro ha affermato che «quello del Friuli-Venezia Giulia tra i circuiti che ospiteranno le prove pre-mondiale è senz'altro il migliore. Si avvicina per il suo sviluppo — ha sostenuto — al percorso dei mondiali di Praga. Un tracciato che metterà a dura prova i corridori soprattutto nel tratto che comprende la salita di Sarone (circa tre km da ripetere per 16 volte). Egli ha anche auspicato che si possa assistere ad una gara combattuta così da trarre utili indicazioni per il mondiale».

Il circuito sarà così articolato: dopo un percorso di 24 km con partenza da Aviano che toccherà le località di Piancavallo, Dardago, Budoia, San Giovanni, Polcenigo, Sarone, Caneva i concorrenti affronteranno un tracciato di 14,900 km da ripetere 15 volte. Verranno attraversati i centri di Caneva, Faschietti, Sarone, Caneva p.zza Martiri, Stevenà con arrivo in piazza Carmine. L'ottavo giro del Friuli sarà dotato del Trofeo Rosada.

Saronni al Giro della Germania Ovest

PRATO — La formazione «Gis-Campagnolo» parteciperà, con il capitano Giuseppe Saronni e cinque corridori, al Giro ciclistico della Germania federale in programma dal due all'otto agosto; nello stesso periodo Panizza con altri cinque compagni sarà impegnato a Imola nella coppa Placci. Il direttore sportivo della formazione toscana, Carletto Chiappano, ha poi annunciato che la «Gis-Campagnolo» prenderà parte domani al gran premio di Montelupo fiorentino, quindi al gran premio di Prato e a Larciano (qui mancherà Saronni impegnato nel Giro dell'Appennino).

Altri appuntamenti della «Gis-Campagnolo» sono il Giro della Toscana e in agosto, il Giro del Friuli, le Tre Valli Varesine, la coppa Agostoni e la coppa Bernocchi.

UN LANCIO DI PARACADUTISTI PRECEDERÀ L'INCONTRO EDIMOBILI-SOVRANA

Arriverà stasera dal cielo il pallone per la finalissima del Torneo Cividin

La «bombonera» di Villa Ara si pavesa a festa per la serata conclusiva della dodicesima edizione del Torneo Cividin.

A mobilitare l'interesse degli sportivi è non solo la finalissima tra Edi Mobili e Sovrana (calcio d'inizio ore 20.45) che pur presenta allettanti motivi a chi segue le vicende del calcio dilettantistico provinciale per la presenza nelle file delle due squadre di calciatori di comprovata esperienza, ma anche lo spettacolare prologo che avrà inizio verso le 19.30 e vedrà il pilota Angelo Varsaica, comandante del Cessna 206 Ipaf dell'Aeroclub Trieste, trasportare i paracadusti impegnati e centrare spettacolarmente il terreno di gioco e a far piovere dal cielo il pallone per la partita decisiva.

La serata conclusiva del torneo Cividin promette di essere spettacolare comunque anche dal punto di vista calcistico. Le semifinali hanno offerto molti brividi, a cominciare dai calci di rigore con cui la Sovrana ha avuto ragione degli scalpitanti puledri del Rodineo e per finire con l'uno-due con cui l'Edi Mobili affidata alla guida di Egidio Ghersetich ha ribaltato il risultato in zona Cesarini ai danni della Ginnastica Triestina votata da Francesco Zambon, per suo dire, al «non gioco».

Calcio a sette, spettacolo calcio diverso, ma che comunque fa spettacolo, molte volte più di quello a undici. Da qui il crescente successo di una manifestazione che il «patron» Mario Cividin e il presidente di comitato Vittorio Giaquinto hanno organizzato anche quest'anno per il meglio, com'è loro costume sotto l'egida della Federcalcio. Dell'ecplicito riconoscimento di tutti i dirigenti dei gruppi sportivi che hanno partecipato al torneo Cividin ha voluto farsi portavoce alla vigilia della finalissima Edi Nussdorfer, uno dei fedelissimi del torneo, già vincitore dell'edizione di quattro anni fa: «L'interesse con cui la gente ha seguito il torneo fin dalle prime battute è il segno eloquente del successo della manifestazione, che cresce di anno in anno».

Edi Mobili o Sovrana? Il pronostico è incerto: se i favori sul piano tecnico, vanno ai «marpioni» che Orto ha riversato dalla prima categoria al calcio a sette, i mobilieri valgono certo più del «due di briscola»...

Perdere una finalissima non piace a nessuno sicché comunque l'agonismo è assicurato. E per i perdenti ci sarà pur sempre la consolazione di averla fatta da protagonisti sino all'ultimo.

Di che consolarsi ne avranno altresì dirigenti e giocatori di tutte le squadre che hanno partecipato alla dodicesima edizione del torneo Cividin, con i premi speciali che verranno consegnati oggi prima della finalissima e lunedì sera nel corso dell'ormai tradizionale «gala d'estate» al Jolly Hotel.

E. L.

Inter-Adanaspor prima in Turchia

MILANO — L'inter ha accettato la proposta dei turchi dell'Adanaspor e giocherà in trasferta la prima partita della Coppa Uefa. La richiesta è giunta dai dirigenti dell'Adanaspor e ha tropat subito d'accordo quelli interisti. Si attende — e non dovrebbe mancare — il placet dell'Uefa. I motivi della richiesta sono abbastanza comprensibili: i turchi non vorrebbero mettere in forse l'incasso della partita se dovessero giocare il ritorno dopo aver subito un pesante passivo a San Siro.

ALLOFS: COLONIA

Il Colonia ha ingaggiato il nazionale Klaus Allofs dal Dusseldorf per due milioni e mezzo di marchi

Basket propaganda: salesiani alle soglie della semifinale

VITERBO — Il Don Bosco, battendo per 74-59 la Fortitudo Roma nella seconda giornata nelle finali nazionali propaganda maschile in svolgimento alla scuola allievi sottufficiali di Viterbo, guida a punteggio pieno la classifica del proprio girone eliminatorio.

I salesiani, con la vittoria sui laziali, hanno ipotecato l'ammissione alla semifinale. I ragazzi allenati da Walter Nano e Romano Marini, grazie al loro gioco veloce e alla varietà di schemi presentati, sono diventati in breve i beniamini di questa fase finale nazionale. Contro la Fortitudo, l'intero complesso si è espresso a livelli notevoli e tutti i giocatori hanno contribuito al raggiungimento del successo dividendosi il bottino di punti.

Nell'altra partita per il girone in cui militano i giuliani, la Sinudyne Bologna ha prontamente riscattato la sconfitta con il Don Bosco battendo per 118-41 il Team Messina.

Oggi il Don Bosco affronterà il Team Messina, mentre nell'altro incontro saranno di fronte Sinudyne e Fortitudo Roma.

Il Don Bosco ha affrontato la Fortitudo con questa formazione: Quadrini 7, Flego 6, Comuzzi 10, Pecile 8, Cerne 15, Del Ben 5, Baijc 7, Scabini 6, Just 8, Fornasaro, Lugnani 2 e Turcinovich.

Gare motonautiche sul lago Tre Comuni

Domenica sulle acque del lago dei Tre Comuni, in Carnia, ai confini di Trasaghis, Cavazzo e Bordano, si correrà una gara di motonautica nazionale aperta a tutte le categorie e classi ammesse a partecipare al campionato italiano ed europeo (fuoribordo corsa da 250 cc a 850 cc con scafi a tre punte, a catamarano, a carena e di ferma tradizionale, entrobordo corsa da 1000 a 2000 cc, entrobordo turismo veloce fino agli scafi da 7000 cc e 350 Cv). Alla competizione, che inizierà alle 10.30 sono iscritti 70 concorrenti alcuni dei quali (Remo e Giuseppe Landini, Gianni Fiorenza, Lorenzo Gori, Virgilio Molinari, Ermes Prospero, Giuseppe Colnaghi) hanno già partecipato con successo a gare di campionato mondiale, europeo ed italiano. Il percorso sarà lungo 2000 metri.

DURO COMPITO PER IL TRIESTINO

Enzaran a Montecatini fra i 15 della «Tris»

Enzaran, con Mariano Belladonna, scende in Valdinievole per disputare stasera a Montecatini la Tris Premio Tara. In una corsa a due nastri, con quindici cavalli al via, Enzaran, situato allo starf, affronterà compito difficile anche se la forma attuale può considerarsi valida. Già fra i compagni di nastro, il portacolori della Scuderia Opicina troverà soggetti come Ematide, Cristodemo, Zenis e Horse, in grado senz'altro di recitare ruolo primario, anche se i migliori figurano fra i penalizzati, tutti da Baccaredo agli americani Speedy Jenny e Eric B Sharp, e agli alleati Stoccarda e Senegal, in grado di correre da protagonisti.

Premio Tara, lire 15 milioni corsa Tris. A metri 2040: 1) Horse (R. Gradi); 2) Illinois (A. Carrara); 3) Enzaran (M. Belladonna); 4) Maddalena (Gab. Baldi); 5) Brined (S. Orlandi); 6) Zenis (W. Marigliano); 7) Cristodemo (G. Fantini); 8) Ciombé (R. Mele); 9) Detosco (V. Ballardini); 10) Ematide.

A metri 2060: 11) Stoccarda (R. Rosaspina); 12) Baccaredo (N. Fiaschi); 13) Senegal (N. Bellei); 14) Speedy Jenny (U. Baldi); 15) Eric B. Sharp (M. Capanna). Rapporto di scuderia: Stoccarda — Senegal.

I nostri favoriti. Pronostico base: 12) Baccaredo. 13) Senegal. 10) Ematide. Aggiunte sistemistiche: 6) Zenis. 11) Stoccarda. 7) Cristodemo.

Pronostico Totip

Trotto ROMA		
	1.o arrivato	1 1 1
	2.o arrivato	2 X 1
Trotto CESENA		
	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
Trotto MONTECATINI		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	X 2
Trotto TRIESTE		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 1
Galoppo NAPOLI		
	1.o arrivato	x x 2
	2.o arrivato	1 2 x
Galoppo TORINO		
	1.o arrivato	1 X
	2.o arrivato	X 1

CRONACHE DELLO SPORT

ESTATE DI INTENSA ATTIVITÀ PER PRIMO NEBIOLO PRESIDENTE DELLA FIDAL

Cinquemila atleti di novantadue Paesi in gara nelle Universiadi a Bucarest

L'Italia (con Sara Simeoni?) presente in sei discipline - Gli appuntamenti di Zagabria e Roma

ROMA — Primo Nebiolo, fra Lilla e Zagabria, in vista di Bucarest e, più lontano nel tempo, Roma: dalla Coppa Europa alla Coppa del Mondo, attraverso le Universiadi. Il presidente della Fidal e della Fisu, nonché vicepresidente del Coni, e in onore di elezione alla presidenza della Iaaf, ha un tavolo di lavoro che sembra un campo di atletica leggera invaso da pile di carta, un telefono che squilla in continuazione nell'andirivieni vorticoso dei collaboratori e un aereo — l'unico che non sciopera — che lo aspetta a Fiumicino. Eppure trova i centesimi di secondo per parlare delle sue «creature».

«L'Universiade di Bucarest — dice Nebiolo — si presenta molto bene. A tutt'oggi, a dieci giorni dall'inizio, risultano iscritti 92 paesi per oltre cinquemila atleti. Una partecipazione superiore a quella di Mosca. Ci saranno rappresentative molto forti. Urss e Usa saranno molto numerose. Gli statunitensi arriveranno in 302, questo sta a dimostrare l'importanza sia sportiva sia politica della Fisu che tra l'altro a Bucarest sarà certamente in grado di fare un lavoro di ricucitura dopo il boicottaggio dei giochi olimpici di Mosca».

«Il governo romeno ed in primis Ceaucescu, come mi disse nel marzo scorso — continua Nebiolo — dà molta importanza alla manifestazione. I romeni perseguono una politica di contatti con tutto il mondo e desiderano approfittare delle Universiadi per dare dimostrazione effettiva di questa apertura. Gli Usa, con una numerosa presenza, vogliono dimostrare la loro disponibilità a rientrare nel movimento sportivo internazionale. A Bucarest non dovrebbero mancare validi risultati dal punto di vista tecnico — aggiunge Nebiolo — e l'Italia farà certamente la sua bella figura, partecipando con una buona squadra a sei delle dieci discipline in programma: pallavolo, scherma, lotta, ginnastica, tennis e atletica leggera».

«A Bucarest noi della Fidal mandiamo le squadre che hanno gareggiato nelle semifinali di Coppa Europa. Ma speriamo soprattutto che le Universiadi costituiscano l'occasione buona per il rientro di Sara Simeoni che di questa competizione aveva fatto uno dei punti focali della sua stagione. Spero che Sara si sia completamente ristabilita e che possa vincere, come merita per i sacrifici che fa e la sua grande classe. Per quanto riguarda il futuro più lontano delle Universiadi, volevo ricordare che è roseo. Mentre altre manifestazioni sportive stentano a trovare organizzazioni per gli alti costi, la Fisu ha già assegnato per il 1983 ad Edmonton (Canada) le Universiadi estive e a Sofia quelle invernali».

«Per il 1985 — continua Bertiolo — si prospetta l'assegnazione di quelle estive alla città giapponese di Kobe e di quelle invernali all'Urss, mentre per il 1987 sono state già avanzate le candidature di Zagabria, Rio de Janeiro e Indianapolis». Che cosa ha da dire Primo Nebiolo sul bel risultato di Lilla, cioè della qualificazione dell'Italia alla finale della Coppa Europa maschile in programma a Zagabria?

«E' stato un grande risultato — dice il presidente della Fidal — che va giudicato anche al di là dei puri dati tecnici. Le prestazioni della squadra maschile italiana sono soprattutto importanti per l'indicazione che possono dare sulla compattezza della squadra stessa, con atleti di rilievo praticamente in tutte le discipline, e per la determinazione da tutti dimostrata. E' da un po' di tempo che i nostri tecnici hanno il grande merito di ottenere nei grandi appuntamenti quasi il massimo delle possibilità dagli atleti ed un loro comportamento di grande grinta».

«La squadra è giovane — continua Nebiolo — e non può che migliorare. Tra l'altro, può essere rinforzata dai rientri di atleti già indisponibili per malanni fisici (come Lazzer, Ortis e Caravani) e da giovani finora assenti per altri impegni (come Pavoni). A Zagabria, per la finale della Coppa Europa, andremo con serenità. Non abbiamo nulla da perdere, tutto da guadagnare. Sono sicuro che, psicologicamente, la tranquillità ci aiuterà più di quanto non ci abbia danneggiato il rischio di eliminazione a Lilla».

«In Jugoslavia — precisa Nebiolo — sapremo farci valere così come in Coppa del Mondo dal 4 al 6 settembre a Roma, e più tardi, nel gran finale di stagione, contro la Gran Bretagna nell'incontro che si svolgerà a Cagliari il 23 e il 24 dello stesso mese». Primo Nebiolo, ormai è certo, sarà eletto presidente della Iaaf (Federazione internazionale di atletica leggera) in occasione del congresso che si terrà a Roma il primo e il 2 settembre, così succedendo all'olandese Adrien Paulen. Si tratta dell'ennesima carica che però il dinamico dirigente accumulerà con immutato entusiasmo.

«Ho presentato la mia candidatura perché sollecitato da molti amici in varie parti del mondo — spiega Nebiolo come per dimostrare la ineluttabilità della sua decisione —. Mi ha fatto molto piacere che Paulen — del quale sono molto amico e del quale apprezzo la competenza, ed il lavoro che ha fatto in tanti anni per l'atletica nel mondo — abbia voluto, in una comunicazione rivolta a tutti i membri della Iaaf, indicare una mia candidatura unica a quel posto di presidente che lui ha ricoperto con tanto onore». E' un'estate di fuoco per Primo Nebiolo, dirigente sportivo a tempo pienissimo. Ne saprà uscire in condizioni di freschezza. Dopo di che non gli rimarrà che tuffarsi con una specie di insaziabile appetito verso il milione di impegni invernali.

Milano — Gioia di Gabriella Dorio mentre taglia il traguardo nella gara dei 1500 metri che ha vinto in 4'06"97 nel meeting internazionale svoltosi all'Arena di Milano (Tel. Ap)

Bulgheroni

Antonio Bulgheroni, ex giocatore dell'Ignis, è il nuovo presidente della pallacanestro varese.

DUE GIORNATE DI GARE TRASMESSE DALLA TV

Dopo un anno a Leningrado atletica Usa contro l'Urss

LENINGRADO — Oggi e domani a Leningrado Urss e Usa riprendono una sfida che ormai sembrava passata di moda. Il duello sulle piste e pedane fra sovietici e statunitensi, nato nel 1958, riprende a distanza di undici mesi quando il mondo sportivo si era spaccato in due in occasione dei Giochi Olimpici di Mosca, boicottati

E un incontro che possiede tutte le premesse per assistere ad uno spettacolo indimenticabile. Gli Stati Uniti, pur snobbando un po' l'incontro (non ci saranno, tra gli altri, Moses e Lewis, Plucknett, Robinson, Maree e Myricks), presentano una squadra ricca di grossi nomi:

L'incontro sarà teletrasmesso oggi in diretta dalla Rete 2 dalle ore 16.30 alle 18.30 e domani sulla Rete 1 dalle 14 alle 16.30.

Atletica giovanile

Domani e domenica si svolgerà a Milano la rassegna nazionale giovanile alla quale prenderanno parte atleti e atlete sia della categoria ragazzi sia di quella allievi. Questi i convocati per rappresentare il Friuli-Venezia Giulia: marcia: Alfredo Zudek, Fabio Giampietro, Giorgio Gavinelli, Claudia Urbani, Cristiana Edera; 80 ost.: Paolo Bertolissi, Andrea Pizzutti, Nadia Drufouka, Paola Rozzini; m 80: Paolo De Marco, Driussi Diego, Tiziana Grandelis; m 300: Alessandro Baraldi, Daniele Bertogna, Marianna Damiani, Sabrina Janesi; m 2000: Riccardo Prato, Fabrizio Zanier; m 2000 siepi: Butinar Giorgio; m 100: Roberto Cerlenizza, Marina Padovan; m 200 Ennio Rossi, Maela Paruch; m 400: Andrea Tosoratti, Flavia Cipolat; m 800: Massimo Polesello, Claudia Favot; m 1500: Denis Della Mora, Adriana Debernardi; m 3000: Claudio Licata, Antonella Mignemi; m 1000: Nicoletta Mazzaroli, Serena Zoff; m 100 ost: Casagrande Michele; 110 ost. Franco Battistoni; 400 ost.: Valentina Tauceri; Fabio Floreani; alto: Adis Feruglio, Claudio Florencis, Fulvio Bulfoni, Gianna Piovesan, Sara Umari, Enrica Blasutig; lungo: Giuliano Marini, Marco Bergamo, Efrel Di Luca, Mariarosa Bertolin, M. Grazia Dall'Arche; asta: Sergio Tomasin, Ivan Pellegrini, Riccardo Girotto; triplo: Stefano Paradisi; quintuplo: Stefano Iavarone, Massimo Viller; peso: Michele Trebian, Fabiano Scrigner, Anna Benerus, Sandra Benedet; disco: Giuliano Codarin, Fabrizio Boaro, Irene Petaros, Serena Brumat, Raffaella Striz olo; peso: Marco Puiatti, Cristina Zumbaraz; giavellotto: Pietro Todaro, Wilma Visotto; martello: Alberto Budai.

Dieci auto da rally esposte al Tergesteo

I piloti automobilistici triestini della scuderia Alexia-Jolly Club hanno deciso di esporre le loro macchine da rallies e da velocità, sabato 11 luglio davanti al Tergesteo in Piazza della Borsa per tutto quel pomeriggio, dalle ore 15 alle ore 21.

Gli appassionati di automobilismo sportivo sono molti anche a Trieste e tutti curiosi di vedere da vicino queste vetture, i loro motori e tutte le attrezzature occorrenti per piloti e navigatori che partecipano a gara di campionato.

Le auto esposte saranno: due Opel Kadett 2000 GTZ, la prima di Fabrizio Mulas che corre in gruppo 2 e la seconda di Francesco Gerzel in gruppo 1; due Talbot 1600 TI gruppo 1 di Claudio Giampaolo e di Quidaccioli; la A 112 Abarth 70 Hp gruppo 1 di Roberto Loche e la A 112 A di Fabrizio Mulas preparata per le gare di velocità pura.

Ci saranno anche la Simca Rally 2 gr. 1 di Roberto Turk e l'Alfasud TI 1400 gr. 1 di Umberto Pellizon. Infine due Opel: l'Ascona 2000 SR gr. 1 di Franco Di Leonardo e la Kadett 1300 SR gr. 1 di Enrico Ferrari. La macchina di Di Leonardo, però, non sarà presente alla rassegna perché impegnata in quel periodo nel rallye nazionale Prima Serie che si svolgerà in Sicilia.

Sarà molto interessante esaminare la vettura dei fratelli Gerzel che assieme alla coppia Di Leonardo-Renar saranno presenti nelle giornate del 7-8 agosto alla quarta prova dell'Alpe Adria in Cecoslovacchia. Questa prova è denominata Barum Rally, è lunga 1000 km con 29 tratte speciali di velocità per un totale di 700 km ed è valida per il campionato europeo.

Fabrizio Mulas continuerà nelle gare di velocità con la Kadett Gr. 2 impegnandosi per il campionato triveneto nel quale è attualmente al terzo posto. Domenica scorsa nella famosa Trento-Bondone ha fatto il settimo di classe con la sua solita Opel Kadett 2000 GTE. Anche la coppia Loche-Pellizon è sotto pressione e si allena per il Rally CVR nazionale di Prima serie in calendario a Brescia per il 18 luglio.

La presentazione delle macchine della Scuderia Alexia ha scopo promozionale: vuole incrementare il numero dei soci e degli appassionati. I nuovi iscritti avranno facilitazioni negli acquisti in alcuni negozi cittadini, riceveranno in omaggio la maglia sociale e potranno prendere parte alle riunioni del giovedì sera all'Hotel Obelisco.

L'esposizione di sabato 11 luglio avrà una coda in serata. Nella trattoria Suban di San Giovanni ci sarà la cena sociale.

T. S.

INTERVISTA CON L'ATLETA TRIESTINO REDUCE DALL'ESPERIENZA FRANCESE

Sterpin: «Marciare è bello»

Parigi-Strasburgo, 100 km del Passatore, Stramilano, Camminata delle Tre Province e tante altre; un genere di competizioni il cui nome e genere è stato orecchiato dalla maggioranza degli sportivi, ma che almeno in Italia giace all'esterno di quel crisma di ufficialità sportiva fatta di campioni-divi, ampliamento informativo tramite mass-media, circolari col timbro della Federazione. Troppe volte bollato come fatto di costume o folclore questo genere di cultura sportiva che può spaziare dalla marcia non competitiva attraverso la città di una decina di chilometri alla massacrante Parigi-Strasburgo cinquanta volte più lunga, sta prendendo piede in questi ultimi anni anche in Italia, con competizioni di disparati livelli agonistici con un numero di partecipanti che spesso supera anche di molto il migliaio.

Per entrare per quanto possibile nell'esatta dimensione soprattutto psicologica di gesti atletici tanto atipici per la «morale comune» dello sportivo medio italiano, che spesso sentiamo venir liquidati come «inutili e massacranti» ci siamo avvalsi dell'aiuto di Claudio Sterpin, detentore del primato italiano sulle 24 ore di marcia e reduce da una sfortunata ma per molti versi utilissima «Parigi-Strasburgo» disputatasi un mese fa.

— Per uno sportivo normale è difficile inserirsi in una «forma mentis» fatta di marce forzate di uno o più giorni, per centinaia di chilometri, spesso soli sotto un sole cocente o nel buio della notte, con l'unica forza disponibile da cercarsi esclusivamente nella propria persona e non magari in uno stadio con cinquantamila persone che ti incitano o comunque partecipano con te; dove sta il confine fra energia fisica e mentale e qual è la molla che spinge tutto ciò?

«Come ho già avuto modo di dire l'avversario principale con cui misurarsi sei tu stesso, la parte debole di te che non vuoi assolutamente che vinca, e quindi tutto parte da questo stimolo che penso interno alla natura umana, anche se si esplica in mille modi. La competizione con il tuo antagonista è comunque subordinata allo scopo principale che, nel caso delle cento e più chilometri, è di arrivare in fondo. D'altro canto è basilare la coscienza dei propri mezzi, perché il voler strafare può essere pericoloso su certe distanze. Comunque il fatto che all'ultima "Camminata delle Tre Province" di 106 chilometri, il concorrente più anziano ad aver concluso la gara aveva 81 anni, prova che non è poi così da superman il prender parte con successo a questo tipo di competizioni, anche se è consigliabile allenarsi con un po' di scrupolo specialmente sul fondo più che sulla velocità».

— Forse al lettore interesserà sapere il tipo di fatica che si prova e gli ostacoli fisici e psicologici che bisogna esser preparati ad affrontare...

«Essendo un tipo di sforzo un po' atipico, non senti tanto il dolore muscolare ben localizzato e abbastanza fitto, come quello che senti nelle gambe dopo una lunga scalinata, quanto una stanchezza generale che avverti in tutto il corpo; per scarso allenamento puoi incappare in qualche risentimento muscolare come indurimenti, piccoli stiramenti, ma se con un buon massaggio o una pomata puoi superarli, senza la "voglia" di andare avanti non c'è allenamento o unguento che tenga; d'altro canto è comunque indispensabile una adeguata alimentazione durante la gara, per rimpiazzare gli zuccheri e i sali che via via si vanno consumando. Il fattore concentrazione ha un'accezione differente, in quanto non puoi umanamente mantenere un'attenzione alla gara per ore e ore tipo un pilota di formula uno, devi quindi cercare in altre cose, anche esterne alla competizione in sé, motivi per fronteggiare gli immancabili momenti di crisi che possono sopraggiungere anche e soprattutto sotto forma di noia o scoramento. Ecco quindi che un panorama, qualche frase scambiata con un altro concorrente, il poter pensare alla propria vita di tutti i giorni, progettare qualcosa per il giorno dopo e potremo andare all'infinito, tutti questi motivi assumono l'importantissimo valore di deterrente nei confronti dell'ostacolo psicologico. È molto facile in queste esperienze allacciare amicizie impensabili in altri frangenti perché il fine e la passione fanno spesso nascere uno spirito collettivo che è una cosa molto bella proprio come ricchezza umana».

— La Parigi-Strasburgo non è andata secondo le speranze...

«Sono arrivato diciottesimo su un lotto di 34 partecipanti scelti dopo dure selezioni (il che non sarebbe neanche un risultato da buttare). Mi spiace però che mi abbiano fermato al chilometro 348; (n.d.r. sono arrivati in fondo in quattro). Comunque, e non è per accampare scuse, quest'anno ho penato sino in fondo per trovare le sponsorizzazioni e quindi l'organizzazione della trasferta è stata un po' precaria. Desidero peraltro ringraziare il comitato provinciale del Coni, la Cassa di Risparmio e la Mobili Elio che, attraverso i buoni uffici del dott. Felluga e del prof. Lanza mi hanno offerto il contributo indispensabile alla partecipazione. Purtroppo a livello di federazione nazionale qui in Italia questo genere di competizioni è praticamente snobbato, mentre nell'Europa del Nord esse hanno maggiore spessore sia perché sono riconosciute dalle federazioni come gare ufficiali sia per la maggior tradizione in questo campo».

Giuliano Sadar

MAXI-SQUALIFICA

L'argentino Mario Carvalho, che gioca nell'Union Magdalena nella prima divisione colombiana, è stato squalificato per 25 turni e multato di 400 dollari per aver picchiato domenica scorsa un arbitro.

DOMANI E DOMENICA ALLA «BIANCHI»

Pallanuoto: Triestina per due volte in casa

Reduce da due squillanti vittorie in trasferta (10-6 con la Rari Nantes Bergamo e 14-8 con il Laraval), la Triestina pallanuoto si appresta a un doppio impegno casalingo che non dovrebbe riservarle problemi di sorta. Domani infatti scenderà alla Bianchi la Libertas Bergamo, mentre domenica sarà di scena il Varese Nuoto, formazioni entrambe nettamente inferiori sul piano tecnico agli alabardati.

L'unica incognita riguarda il clima che regnerà in vasca contro i varesini; come si ricorderà infatti l'incontro di andata era finito in maniera rocambolesca e due alabardati erano rimasti contusi. A questo proposito c'è da dire che anche Euro Comisso, dopo l'incidente di Varese, ha ripreso questa settimana gli allenamenti anche se nei due prossimi incontri non potrà ancora essere schierato. Per il resto la formazione è al completo.

Ma i test decisivi per la Triestina, e forse per il campionato, avverranno nelle tre giornate successive. I rossoalabardati saranno infatti poi impegnati in tre trasferte di fuoco consecutive, con Mestrina, Carrera e Argentario, formazioni queste ultime due che la precedono in classifica. Se si riuscisse a cogliere 4 punti in questi tre incontri la promozione sarebbe forse ancora a portata di mano. I dirigenti alabardati sono comunque tranquilli; il programma infatti non prevedeva una promozione immediata ma un ritorno nel grande giro in tre anni

Nel campionato di C promozione si giocheranno in questo fine settimana la terz'ultima e la penultima giornata. L'Edera domani riposerà, mentre domenica sarà in trasferta a Gorizia. L'incontro con gli isontini dovrebbe segnare per gli ederini il ritorno alla vittoria dopo le sfortunate prestazioni casalinghe contro il Nuoto Scaligero (incontro concluso con il getto della busta d'acqua sull'arbitro) e il Cus. Gli universitari, dal canto loro, andranno a rendere visita all'Unione Nuoto Friuli, in una partita dalle difficoltà non trascendentali, mentre domenica riceverà i capiclassifica del Nuoto Scaligero.

S. M.

OGGI E DOMANI SI GAREGGIA A UDINE

Nuoto: dalla Slovenia ai «regionali» estivi

Risultati lusinghieri anche se non eccezionali per i nuotatori della regione alla coppa Dan Borca, meeting internazionale svoltosi a Kranj, in Jugoslavia. Da segnalare i record regionali assoluti di Andrea Missana di Pordenone nei 400 e nei 1500 stile libero e nei 200 misti e il record regionale ragazzi del triestino Marco Braida nei 200 misti. Per il resto le migliori prestazioni sono state, come al solito, quelle della Locci, della Sedmak e della Bartolini. In particolare Arianna Sedmak è giunta terza nei 100 rana dietro due sovietiche, la prima delle quali, Lina Kacjusite è stata in passato primatista mondiale. La Locci è giunta seconda nei 100 s.l. dietro la sovietica Panalescu e nei 200 misti sempre dietro la russa. Ha inoltre collezionato due terzi posti, nei 200 stile libero e nei 100 farfalla. Alla manifestazione hanno partecipato atleti sovietici, jugoslavi, polacchi e tedeschi orientali.

Sempre a Kranj si è svolto anche il triangolare Slovenia - Friuli Venezia Giulia - Carinzia, incontro che si svolge annualmente in una delle tre province. Hanno vinto gli sloveni con 173 punti davanti alla nostra regione (109 punti) e ai carinziani (67 punti).

Alla coppa «Città di Lubiana» riservata a nuotatori e ondine degli anni '67 e seguenti hanno partecipato atleti italiani, jugoslavi, belgi e austriaci. Per molti triestini si trattava della prima uscita in vasca lunga e quindi i risultati possono dirsi buoni. Da segnalare in particolare le vittorie di Andrea Zanella nei 400 stile libero e nei 200 misti e di Monica Zanella nei 100 rana.

Il taccuino per gli appuntamenti di questa settimana segnala per oggi e domani a Udine la seconda fase eliminatoria dei campionati regionali estivi assoluti (le finali si svolgeranno sempre a Udine il 14 e 15 del mese). Sabato mattina inoltre alla Bianchi vi sarà la fase provinciale della XXVI edizione del trofeo Stelle e delfini del mare organizzata dalla Triestina per conto del Corriere dello Sport. Ragazzi degli anni '68-'69 e femmine degli anni '69-'70 si cimenteranno sui 100 metri stile libero. Hanno aderito Triestina, Edera e Inter.

PER UN PIANO DI RILANCIO DELLA PALLAVOLO TRIESTINA

Giorgio Manzin con il Solaris

«Il consiglio direttivo della società Solaris, esaminata attentamente la situazione della pallavolo locale e le notevoli difficoltà di carattere tecnico e organizzativo che nell'anno agonistico '80-81 hanno portato la prima squadra maschile alla retrocessione in C-1, ha riscontrato la necessità di predisporre un programma quadriennale per il settore maschile atto a conseguire come fine la promozione in serie B e lo sviluppo di un vivaio che possa divenire nei tempi previsti un reale ricambio per la prima squadra.

«In questo contesto il consiglio direttivo della società Solaris, certo che la sua scelta sia ricaduta su una persona tecnicamente valida e di notevole esperienza, ha definito un accordo di quattro anni con Giorgio Manzin che, dal 15 luglio inizierà la preparazione della formazione che nell'anno agonistico '81-82 militerà nel campionato nazionale di C-1, in qualità di giocatore-allenatore. Il consiglio direttivo ha inoltre programmato l'attività sociale del settore volley che prevede la partecipazione ai tornei (oltre alla C-1) di serie D femminile, I divisione maschile e femminile, juniores maschile e femminile».

Sin qui il comunicato-stampa stilato dalla società triestina, ma c'è da rilevare che nel nuovo direttivo è stato chiamato anche Franco Cipolla con l'incarico di responsabile del settore pallavolo. Un'accoppiata quindi da tanti auspicata in questi ultimi tempi ma finora mai realizzata, che potrebbe dare buoni frutti per l'esperienza tecnica e la buona conoscenza dell'ambiente che i due allenatori vantano nell'intricato mondo della pallavolo nostrana (continua comunque la collaborazione tra Cipolla e l'Oma femminile).

Dato di fatto positivo il ritorno a Trieste di Giorgio Manzin dopo un entusiasmante campionato nelle file del Petrarca Padova promosso in A-1. Dopo alcuni tentativi informali con il Cus Trieste e il Volley Club Manzin è approdato (sembra proprio grazie ai buoni uffici di Cipolla) al Solaris per cercare di allestire un sestetto in grado di ben figurare nel torneo di C-1 e di tentare il salto nella categoria superiore. La presenza di Franco Cipolla, un personaggio che è sempre stato al di fuori della mischia di questi ultimi anni, può inoltre garantire una buona serietà di intenti in questo declinante paesaggio del volley locale che si vede proiettato in campo nazionale solo con due formazioni di serie B femminile (Bor e Sokol, ripescato grazie alla ristrutturazione dei tornei).

Un punto negativo riguarda semmai il ristretto parco giocatori del Solaris affondato in C-1 soprattutto per la mancanza di elementi validi: ora comunque esiste — come fatto rilevare dai dirigenti — un'intelaiatura di base su cui cercare di ricostruire un parco giocatori. I primi contatti sono già stati avviati con i giocatori attualmente sul mercato locale e, tra le altre cose, la società sta trattando un abbinamento in campo regionale.

R. M.

Trofeo di pesca sportiva Cattaruzza

La squadra della Gmt-Itc-Cmi continua a vincere le gare di pesca da natante, sia si peschi con canna sia con tolentino. Le forti coppie Tiozzo-Falzari e Di Maria-Valenta con un terzo e un sesto posto non hanno permesso alla Nautica-Pt di rompere il ghiaccio con una vittoria che in definitiva è mancata per il nono posto di Del Castello-Cuitissa che, pescando in una zona povera di pesce, non sono riusciti a fare meglio. Bene Perini-Busetto del Dlf che con quasi 6 chili di pesce hanno vinto in assoluto;

Classifica per società (su due coppie): 1) Gmt-Itc-Cmi; 2) Nautica Roiano Pt; 3) Act; 4) Dlf; 5) Adriaclub Italia; 6) Amici del Bunker; 7) Amatori.

TENNIS

Il torneo Ussi

Il torneo regionale di tennis per giornalisti, valido per l'assegnazione del «Trofeo Ussi», è giunto alle battute conclusive. Con il successo di Degano su Cappellini per 6-2, 6-1 è stato completato il quadro dei semifinalisti che oltre a Degano comprende Lipott, Luchetta e Marzini. Nelle semifinali, che si svolgeranno tra oggi e domani sui campi del Tennis club Triestino di Padriciano, Marzini affronterà Luchetta, mentre Lipott — vincitore del torneo dello scorso anno — dovrà vedersela con Degano.

Baseball a riposo ma la «B» prosegue

I campionati di baseball, tutti meno uno, si fermano per due settimane in coincidenza con la disputa degli europei che verranno inaugurati domani (sabato) ad Haarlem con gli incontri Olanda-Belgio e Italia-Svezia. Proseguirà regolarmente il suo cammino solo la serie B che dovrà concludere la prima fase, quella di qualificazione, entro ferragosto.

Nell'ultimo turno di gare, disputato domenica, la capolista Passonivini di Buttrio è stata costretta per la seconda volta in questa stagione a lasciare i due punti agli avversari, che per l'occasione erano i cugini del Borgato di Redipuglia. Una battuta d'arresto fuori programma, assolutamente imprevedibile considerato che i primi della classe erano opposti agli ultimi della classifica.

Per il Borgato si tratta di due punti d'oro che consentono al nove di Redipuglia di agganciare in classifica l'Arsenal Verona; per la Passonivini la battuta d'arresto complica un po' le cose nel senso che ora i friulani dovranno tenere gli occhi bene aperti per non farsi scavalcare in classifica dal Roncari San Martino.

L'occasione per un pronto riscatto, al nove di Buttrio, si presenta immediatamente. Il calendario assegna ai friulani un turno casalingo (si giocherà a Redipuglia con inizio alle ore 16) abbastanza agevole contro il Bolzano, compagine di metà classifica.

Il Borgato Redipuglia, galvanizzato dai due insperati punti strappati ai cugini, si trasferirà a Conegliano per affrontare il Garbellotto. La via della salvezza, per gli isontini, non si presenta priva di difficoltà anche se il traguardo non sembra impossibile, soprattutto se la squadra saprà battersi come ha fatto nel finale del derby di domenica.

QUINTO MANDATO DEL NEOELETTO «VERTICE» DELLA MAGISTRATURA

Al Quirinale la prima seduta del Csm presieduto da Pertini

ROMA — «Passaggio delle consegne», ieri al Quirinale, tra il vecchio Consiglio superiore della magistratura e il nuovo. La cerimonia è avvenuta alla presenza del Capo dello Stato che è anche presidente dell'organo di autogoverno dei giudici.

Quello che si è insediato è il quinto consiglio dal 1959, anno in cui iniziò a funzionare il primo in esecuzione della legge istitutiva del '58. Alla cerimonia è immediatamente seguita la prima seduta plenaria del neo consiglio sotto la presidenza di Sandro Pertini.

Alla cerimonia sono intervenuti il presidente della Camera Nilde Jotti, il vicepresidente del Senato Tommaso Morlino, il ministro di grazia e giustizia Clelio Darida, il vicepresidente della Corte costituzionale Giulio Gionfrida. Il vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura uscente, Giovanni Conso, ha tracciato un consuntivo dell'attività dell'organo di autogoverno dei giudici nel quadriennio scaduto.

Il Capo dello Stato ha replicato ringraziando i membri del Consiglio uscente per il lavoro svolto e ricordando con commosse espressioni la figura di Vittorio Bachelet, simbolo delle tormentate vicende di questi ultimi anni che hanno tragicamente colpito i magistrati. Dopo la presentazione dei nuovi componenti il Csm, il Capo dello Stato ha presieduto la prima riunione.

Nel suo discorso Pertini ha sottolineato come il consiglio superiore della magistratura inizia il sesto quadriennio della sua attività in un momento difficile del nostro paese. «Il Consiglio — ha detto il Presidente — non costituisce un luogo di rigidi e sterili scontri tra opposti orientamenti ma, piuttosto, rappresenta la sede naturale di un confronto proteso alla ricerca del più efficace, imparziale e trasparente funzionamento dell'apparato giudiziario. Il Consiglio, soprattutto, è un organo di governo della magistrautra, con compiti di carattere operativo, che comportano, nell'esercizio di funzioni prevalentemente amministrative, l'adozione di specifici, puntuali e tempestivi provvedimenti sui quali è auspicabile che si realizzi la più ampia convergenza».

Ricordate le gravissime difficoltà in cui si trova da tempo il sistema giudiziario per inadeguatezza delle norme di procedura, dell'ordinamento, delle strutture e i conseguenti ritardi dei processi civili e penali, tali da ingenerare seri inconvenienti e senso di sfiducia nei cittadini, Pertini ha richiamato qualcuno dei principali problemi che il nuovo Consiglio sarà chiamato ad affrontare, in un quadro di continuità, insistendo nelle direttive di quelli che lo hanno preceduto. In particolare la necessità di rigorosi accertamenti sulla idoneità dei magistrati all'esercizio delle funzioni direttive; di revisione dei criteri di trasferimento dei magistrati e delle circoscrizioni giudiziarie per dare agli uffici una struttura adeguata all'attuale situazione economica e sociale nel Paese; di approfondimento della materia, di speciale rilevanza e delicatezza, attinente ai procedimenti disciplinari dei magistrati.

Il Presidente della Repubblica ha concluso rivolgendo, a nome di tutto il Consiglio, un saluto ai magistrati italiani che, in condizioni talvolta estremamente difficili, esercitano con impegno le funzioni giurisdizionali.

Il primo atto del nuovo Consiglio sarà la nomina del suo vicepresidente. La seduta plenaria per l'assolvimento di questo impegno è prevista per oggi a Palazzo dei Marescialli appare pressoché scontata l'elezione del democristiano Giancarlo De Carolis.



Roma — Il Presidente Pertini presiede la prima riunione del nuovo Consiglio superiore della magistratura al termine della cerimonia di insediamento *(Telefoto Ansa)*

Protestano gli evangelici contro la Rai

ROMA — La tendenza «a emarginare la voce delle minoranze religiose, in contrasto con le linee di pluralismo affermate dalla legge di riforma della Rai viene denunciata dalla federazione delle chiese evangeliche in Italia il cui presidente, pastore Piero Bensi, ha inviato una lettera al direttore generale della Rai, Willy De Luca.

Il pastore Bensi manifesta la sua sorpresa perché, «ancora una volta — lunedì scorso — la rubrica televisiva «Protestantesimo» è stata ritardata a dopo il Tg 2 della notte, senza preventiva consultazione e informazione agli interessati.

Il pastore Bensi protesta — come riferisce un comunicato della federazione — per tale decisione e fa osservare che in tale modo la rubrica dei protestanti italiani si trova relegata «in un orario isolato e praticamente in non ascolto».

IN ATTESA DI RIFINANZIAMENTO PER LA LEGGE SUL DOPO-TERREMOTO

Parlamentari e Giunta del Friuli d'accordo nel ricostruire presto

Il sen. Perna, a nome del Pci, chiede al governo impegni per Trieste e la regione

ROMA — Nella sede romana della regione Friuli-Venezia Giulia, si è svolto un incontro tra i parlamentari della maggioranza di governo e la giunta regionale, presenti anche i segretari regionali della Dc, del Psi e del Pri. In particolare sono intervenuti i sottosegretari Santuz, Fioret e Scovacricchi, i senatori Beorchia, Giust, Tonutti, Toros, Lepre e i deputati Bressani, Piccoli, Tombesi e Fortuna. Presenti anche i segretari regionali della Dc Braida, del Psi Bravo e del Pri Appiotti.

Oggetto dell'incontro, che fa seguito ad altre due precedenti riunioni, è stato l'esame del problema connesso all'imminente scadenza, prevista per fine anno, della legge 7.8.1977 n. 546 relativa alla ricostruzione delle zone colpite dal terremoto. Sulla base della relazione svolta dal presidente Comelli e dall'assessore delegato Varisco, è stato fatto un approfondito esame sullo stato della ricostruzione e sull'impegno dei mezzi finanziari messi a disposizione dal governo.

In particolare, nel corso della riunione è stato affrontato l'esame dell'ulteriore fabbisogno finanziario per completare l'opera di ricostruzione e di sviluppo delle zone colpite dal terremoto e sono state discusse anche le iniziative da intraprendere nei confronti del governo.

I parlamentari hanno concordato nel ritenere che investono particolare rilievo il parere che la commissione speciale di coordinamento per i problemi della ricostruzione, che si riunirà giovedì prossimo, dovrà dare sulla relazione predisposta dalla Giunta e gli orientamenti che potranno emergere dalla stessa riunione.

È stato poi sottolineato che l'iniziativa parlamentare va coordinata con quella della regione e si è concordemente affermata la esigenza di un'azione unitaria verso il governo.

Intervenendo in aula nel corso del dibattito sulla fiducia al governo Spadolini, il sen. Perna, capogruppo del Pci al Senato, ha sollevato la necessità che il suo governo affronti seriamente e tempestivamente i problemi delle zone terremotate del Friuli-Venezia Giulia. Per portare a compimento la ricostruzione, che segna già troppi ritardi, è necessario che si provveda a stanziare quanto prima gli importi mancanti e ancora necessari, attraverso l'accoglimento di una apposita legge nazionale (il Pci ha già presentato nei giorni scorsi alla pubblica opinione attraverso una conferenza stampa svoltasi a Udine la sua proposta di legge in questo senso).

Il sen. Perna ha inoltre sollecitato il governo a prestare particolare attenzione ai molteplici problemi aperti di Trieste e della sua economia e ha sostenuto la necessità che il Parlamento accolga presto una legge per la tutela globale dei cittadini di lingua slovena che vivono in Italia.

Valutando positivamente la «novità» della presidenza del consiglio laica, l'on. Fortuna (Psi) ha affrontato vari temi legati ai diritti civili e di libertà. Innanzitutto ha definito valida la decisione di Spadolini circa la costituzione di un alto commissariato per la Protezione civile ed ha duramente polemizzato contro i prefetti.

L'on. Fortuna ha poi chiesto al governo di vigilare sull'opera di ricostruzione nel Belice, in Friuli, in Campania e in Basilicata, criticando seccamente la politica di restrizione del credito, operata incredibilmente proprio in Friuli.

■ PREMIO STREGA — Il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale Maria Bellonci, fondatrice del premio Strega, con il vincitore di quest'anno Umberto Eco.

Maturità: agli orali risorge il nozionismo

ROMA — In questi primi giorni di esami orali di maturità, sono i privatisti a impegnare le commissioni. In quasi tutte le scuole italiane, l'inizio dei colloqui per i candidati interni è stato notevolmente ritardato rispetto agli anni scorsi. I privatisti sono 50 mila in tutta Italia e sostengono, il giorno prima dei colloqui sulle due materie concordate con la commissione, delle prove integrative. Queste prove servono a stabilire la preparazione dei candidati sul programma dell'ultimo anno o degli anni precedenti, secondo le idoneità in possesso degli studenti.

Al liceo classico Tasso di Roma, la prima giornata di esami orali per i privatisti ha dato a molti l'idea di un revival dei vecchi esami di maturità. Le prove integrative con domande su tutte le materie, duravano circa un'ora e mezzo di colloquio per ogni candidato. «Anche un pizzico di preconcetto per gli studenti che avevano frequentato corsi di recupero e venivano dunque guardati con una certa diffidenza dai professori», commentava qualcuno.

Il nozionismo, antico nemico dello studente, era stato dato per sconfitto in occasione degli ultimi temi assegnati riguardanti comunicazioni di massa ed ecologia. In questi «colloqui» si è riaffacciato all'orizzonte. «Quali erano le colonie tedesche dopo la 1.a guerra mondiale?» «Dove troviamo gli inglesi alla fine dell'Ottocento?»: queste alcune domande di storia che hanno sconcertato un candidato convinto di poter condurre un discorso a più ampio respiro.

Stessa musica anche per quel che riguarda la letteratura italiana: «Fammi in quadro schematico della poesia sepolcrale in Europa e in Italia. Voglio i nomi precisi degli autori, punto e basta».

La vera differenza rispetto all'esame di maturità prima della riforma del 1969 pare dunque esaurirsi nella ricerca delle formule di maggiore familiarità con lo studente: «Vuoi riposarti due minuti?». «Forse non riesci a inquadrare il problema. Ci torniamo su dopo un'altra domanda».

Lamentela generale, tra gli studenti: «Neppure un argomento a piacere». Sarà una tendenza generale o un trattamento riservato in particolare ai privatisti?

■ ANALISTA — Uno psicanalista che ha ammesso d'avere avuto rapporti sessuali con una paziente durante due anni di intense sessioni terapeutiche è stato condannato dal tribunale di San Diego a pagare alla donna un indennizzo di ben 4,6 milioni di dollari.

ALTRA SENTENZA CONTRO LO STORIOGRAFO

Condannato Faurisson: ha negato l'esistenza dei campi di sterminio

Il genocidio hitleriano? «Una menzogna storica» Sul suo ultimo libro (con la prefazione di Chomsky) accese polemiche tra gli intellettuali francesi

PARIGI — Lo storiografo e professore universitario francese Robert Faurisson è stato condannato da un tribunale parigino a versare la somma simbolica di un franco per danni e interessi a nove associazioni di ex deportati per aver pubblicato una serie di articoli con i quali ha contestato il genocidio hitleriano e l'esistenza delle camere a gas nei campi di concentramento.

Il genocidio hitleriano, aveva scritto il Faurisson in particolare, non è altro che «un'unica e medesima menzogna storica che ha consentito un gigantesco imbroglio politico-finanziario».

Il tribunale ha ritenuto che proclamandosi inappellabilmente «detentore della "verità storica", il signor Faurisson disattende quegli obblighi di prudenza, di circospezione obiettiva e di neutralità intellettuale che sono doverosi per un ricercatore, quale egli vuole essere».

Al Faurisson è già stata inflitta una condanna, il 3 luglio scorso, per diffamazione razziale e istigazione alla discriminazione razziale.

L'ultimo suo libro pubblicato, con una prefazione del linguista statunitense Noam Chomsky, aveva provocato una polemica fra gli intellettuali francesi.

LA SUA ULTIMA MOGLIE «LEGITTIMA» È MORTA DOPO 50 ANNI DI VEDOVANZA

Pancho Villa conquistava terre e donne senza charme ma con la pistola in mano

Avventure galanti (si fa per dire) tra una scorreria e l'altra cantando «La Cucaracha» Divenne bandito dopo aver ucciso un signorotto che gli stava violentando la sorella

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CITTA' DEL MESSICO — *Luz Corral Fierro, vedova (da più di mezzo secolo) di Pancho Villa, spentasi a 89 anni, non fu l'unica donna importante nella vita avventurosissima del bandito-patriota messicano.*

I moltissimi film che sono stati girati sulla vita del guerrigliero che andava all'assalto al canto della «Cucaracha» (il primo, nel 1934, fu interpretato dallo splendido Wallace Beery, ma poi fu un vero e proprio diluvio nel quale comunque spicca per incisività il personaggio creato da Pedro Armendariz in due film, uno del '46 e l'altro del '58) hanno sempre mostrato Pancho Villa alle prese con avventure galanti — dove mancava però la galanteria — tra una scorreria e l'altra.

Forzature di registi per esigenze di spettacolo. Non sembra. Semmai, secondo molti testimoni di quei caotici tempi del Messico, chiunque tentasse ora di ricostruire la vita sentimentale (per dirla con un eufemismo) del leggendario Pancho può soltanto peccare per difetto. Quando s'incapricciava d'una donna — dicono — se la prendeva, così, semplicemente, primitivamente. Perché identificava il potere tout court con il potere (o la violenza) sessuale — è stato tentato di spiegare tirando in ballo Freud — da quando, la mattina del 22 settembre 1894, aveva sorpreso un signorotto, don Augusto Lopez Negrete, a violentargli in un cortile la sorella e, in preda all'ira, lo aveva ucciso scaricandogli addosso la pistola.

Per questo episodio un semplice muchacho — non aveva ancora compiuto 17 anni e si chiamava Doroteo Arango — aveva dovuto riparare in montagna, nella Sierra de la Silla, ed era diventato poi un bandito assumendo il nome di battaglia di Pancho Villa. E, da bandito, a parte le avventure basate spesso sulla violenza, se per caso aveva anche voglia di divertirsi facendo apparire legale un episodio (secondo quanto si racconta), bastava prendere un sacerdote e puntatagli una pistola alla tempia, farsi benedire alla bell'e meglio l'unione, salvo naturalmente a ripudiarla appena la mattina dopo. Motivo per cui — si dice — un giornalista in vena di statistiche intorno agli anni Venti riuscì a rintracciare sei o sette donne messicane che si autoproclamavano tutte «mogli» di Pancho Villa e censì contemporaneamente non poche decine di presunti figli.

In effetti, pare che l'unica «legittima» sia stata negli ultimi nove anni di vita di Villa proprio Luz Corral Fierro, da lui sposata il 28 maggio del 1911 in una chiesa e — a differenza delle tante altre — «confermata» cinque mesi dopo con un matrimonio civile.

Secondo molti, però, la donna più importante della sua vita fu un'altra, la prima moglie.

Si chiamava Juana Torre, era molto bella e pare che Pancho Villa ne fosse sinceramente innamorato anche se non aveva nessuna remora nel tradirla ripetutamente. Ne era anche gelosissimo e ne faceva controllare segretamente tutti i movimenti. Fu per questo che un giorno — quando egli tornò a casa dalla battaglia a conclusione della quale aveva strappato Ciudad Juarez, importante città di confine, agli avversari orozquisti — uno dei guerriglieri posti alle costole della moglie gli consegnò una lettera che la donna aveva spedito alla propria madre e che era stata intercettata. In essa, senza mezzi termini, Juana dipingeva il marito come un «mostro» assetato di sangue e di potere. D'impeto, Pancho Villa tirò fuori la pistola e fece per sparare alla moglie. Poi ci ripensò e, livido, tenendo impugnata la pistola alla tempia della donna, le ingiunse di leggere ad alta voce la lettera.

Juana si aspettava che, alla fine, egli le avrebbe tirato una pallottola nel cervello. Ma Pancho se ne stette immobile e quindi, mentre lei stava per impazzire dalla paura, le disse lentamente, da sadomasochista: «E ora rileggimela ancora, così non la dimentico più». Il gioco crudele venne ripetuto tre volte. Poi, il guerrigliero sferrò a Juana una pedata nel sedere e la scacciò per sempre.

Fu così, dopo aver sciolto questo vincolo matrimoniale, che sposò Luz Corral Fierro con la quale — dopo aver percorso tutta la traiettoria da bandito a capo rivoluzionario per tornare nuovamente alle razzie in tutte le province settentrionali del Messico dove le truppe regolari non osavano avventurarsi — si ritirò a vivere in una hacienda vicino a Chihuahua.

In cambio della sua rinuncia a ogni attività politica e militare aveva ottenuto l'amnistia per i suoi recati di predone; come riconoscimento per i suoi meriti patriottici, aveva voluto inoltre dallo stato la tenuta «el Caudillo».

Avrebbe voluto vivere questo «riposo del guerrigliero» come un novello Cincinnato, assistendo alle lotte tra le varie fazioni che si contendevano ancora il potere e a leggere libri sulle battaglie di Napoleone (perché aveva saputo nel frattempo che qualche giornale nordamericano lo aveva definito «il Napoleone del Messico»). Ma aveva suscitato in passato troppi rancori, troppi spunti di vendetta. E così la mattina del 20 luglio 1923, in una strada della vicina cittadina di Parral dove si era recato per fare testamento da un notaio, venne assassinato.

Umberto D'Arrò

NAPOLI: NOVANTAQUATTRO OMICIDI DELLA «MALA» IN SEI MESI

Continua la guerra fra le bande per il controllo della camorra

NAPOLI — Carabinieri e polizia stanno svolgendo indagini per identificare i due giovani che l'altra sera, dopo essere entrati in una macelleria di Sant'Antimo, hanno cominciato a far fuoco uccidendo un pregiudicato e ferendo altre tre persone, una delle quali in maniera grave.

Il fatto è avvenuto poco dopo le 23, nella macelleria di proprietà di Orlando Gaudino, di 42 anni, in via Basilico De Martino, una strada del centro di Sant'Antimo, piccolo comune dell'entroterra napoletano.

Nel locale, oltre al titolare ed alla moglie di questi, Antonietta Maiello, di 42 anni, erano altre tre persone: i pregiudicati Carlo Di Donato, di 30 anni, di Aversa (pregiudicato per reati contro il patrimonio), Agostino Filippini, di 23 anni (ricercato per un ordine di cattura emesso dalla procura di Avellino) ed un fotografo, Antonino Femiano Guarino, di 39 anni. All'improvviso nel negozio sono entrati due giovani, armati di pistola ed a volto scoperto, i quali hanno cominciato a sparare contro i due pregiudicati.

I proiettili, oltre a colpire Filippini e Di Donato hanno raggiunto la donna ed il fotografo. Mentre i due sicari fuggivano facendo perdere le tracce, i feriti sono stati soccorsi dal proprietario della macelleria e da altre persone e portati all'ospedale civile di Aversa.

Mentre Di Donato e Femiano Guarino sono stati ricoverati e giudicati guaribili in 30 giorni, Filippini e la Maiello sono stati successivamente portati all'ospedale «Cardarelli» di Napoli, nel quale il giovane è morto poco dopo il ricovero.

La donna è stata giudicata guaribile con riserva. Gli investigatori ritengono che si sia trattato di un regolamento di conti tra bande rivali. Con quello di Filippini sono 94 gli omicidi compiuti dall'inizio dell'anno nel Napoletano.

NEL TEXAS

Mentre nuota qualcuno gli ruba le gambe

MESQUITE — Qualcuno ha rubato le gambe di Danny Barret: un ospedale ha deciso di regalargliene un paio nuovo.

Accompagnato dal fratello Eddie, due settime fa Danny era andato a fare una nuotata; prima di entrare in acqua aveva lasciato le protesi nello spogliatoio e al suo ritorno non le ha più trovate. «Sono semplicemente scomparse — ha raccontato la mamma, Iris Barret — Danny ed Eddie le hanno cercate ovunque: nei secchi della spazzatura, al posteggio e perfino nel vicino campo di baseball. Pensavano che fossero state nascoste da un ragazzino. Perché a chi potrebbero servire due gambe artificiali?».

«Probabilmente si tratta di uno scherzo», è l'opinione degli inquirenti.

Un'ingenua cinese stuprata da un «dio»

PECHINO — Il «Giornale della gioventù cinese», organo della gioventù comunista, afferma che una ragazza di vent'anni della provincia meridionale del Fujian è stata violentata da un tale che si era fatto passare ai suoi occhi per un dio.

La storia, pur nella sua tragicità non può non far sorridere per l'ingenuità mostrata dalla giovane. Questa infatti fu avvicinata da un tizio che guardandola le disse: «Sorella mia, che peccato, tra tre giorni morirai». Dopo averle espresso questa compassionevole minaccia l'uomo disse che era un dio e dopo aver mormorato parole magiche affermò che se il giorno dopo la ragazza si fosse appartata con lui in un certo tempio, forse si sarebbe salvata.

Il giorno successivo l'ingenua ventenne si presenta all'appuntamento scortata dalla madre. Come il «dio» vede quest'ultima, rivolgendosi alla fanciulla dice: «Tua madre ha offeso il dio del suolo e se viene con te lo spirito non si manifesterà».

La donna allora decide di andarsene e di lasciare la figlia con il «dio». Questi, dopo averle narrato di essere il «principe dell'impero celeste», senza troppi preliminari tenta e riesce a violentarla.

■ SUICIDIO — Due studentesse adolescenti si sono suicidate lanciandosi sotto il treno. Il fatto è avvenuto in Giappone, un paese che, sociologicamente, potrebbe venire definito suicidogeno, cioè, creatore e produttore di suicidi.

In Sardegna un francese si è «dissolto»

CAGLIARI — Anche i familiari del naturalista francese Jean Eliot di 60 anni, scomparso il 1.o giugno mentre faceva un'escursione sul monte Arci, nell'Oristanese, giunti nei giorni scorsi in Sardegna da Tolone per dare impulso alle ricerche, si sono dovuti arrendere di fronte al muro di mistero che circonda la vicenda.

La moglie di Eliot, Simonne Clarinne Giehl, e il figlio Gerard Philippe, hanno lasciato Oristano per far rientro in Francia.

«La scomparsa del naturalista francese — ha detto un ufficiale dei carabinieri che si occupa delle indagini — costituisce un vero e proprio rompicapo. Sappiamo solo che è sparito, ma ignoriamo dove, come e perché».

QUATTRO DENUNCE DEI CARABINIERI DI CAGLIARI

In Sardegna nella base Nato un traffico di stupefacenti

CAGLIARI — Un traffico di stupefacenti sarebbe stato scoperto dai carabinieri del nucleo operativo del gruppo di Cagliari tra alcuni militari in servizio nella base Nato di Decimomannu, a venti chilometri dal capoluogo sardo.

I carabinieri hanno denunciato a piede libero, per spaccio e detenzione di sostanze stupefacenti, il sergente maggiore tedesco Bernard Schuller, di 23 anni, il caporale della Militar Police statunitense Thomas Williams, di 22, e il gestore dello spaccio Usa all'interno della base, Estella Taylor Mauther, di 26.

Anche uno studente universitario cagliaritano, Alfredo Marola, di 24 anni, è stato denunciato con la stessa imputazione dopo una serie di indagini durante le quali sono stati interrogati molti militari americani e tedeschi. Secondo le accuse i quattro avrebbero venduto hashish e marijuana.

L'inchiesta sul traffico di stupefacenti tra i militari della Nato e la popolazione civile sarebbe però alle prime battute. I carabinieri stanno proseguendo gli accertamenti e non escludono ulteriori sviluppi.

Dagli Stati Uniti viene una triste conferma sul frequente uso di sostanze stupefacenti tra i militari americani: analisi effettuate su oltre duemila marinai statunitensi hanno rilevato che quasi la metà di essi avevano fatto uso di hashish o marijuana nei dieci giorni precedenti il test. Lo ha reso noto un portavoce della Marina che ha precisato che i test sono stati effettuati il 9 dicembre scorso nelle due importanti basi navali di Norfolk, in Virginia, sulla costa Est, e di San Diego, in California, sulla costa ovest.

I test — ha ancora detto il portavoce — si sono rivelati positivi per il 48.6 per cento dei 1.018 marinai esaminati a Norfolk, e per il 48.2 per cento di quelli esaminati a San Diego.

L'esame basato sull'analisi delle urine, è preciso al 95 per cento, e permette di isolare il tetraidrocannabinolo, sostanza attiva della marijuana, contenuto nell'organismo.

I marinai esaminati erano stati scelti a caso nella classe di età fra i 18 e i 25 anni, considerata come quella in cui c'è il più alto rischio di utilizzazione degli stupefacenti e avevano avuto un'assicurazione preventiva di immunità.

DELUSIONE COMPLETA DAL PIANO FOSCHI E NON SI SA NIENTE DEI SUSSIDI

A Napoli i senzatetto e i disoccupati aspettano una scintilla per esplodere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NAPOLI — Meno di un terzo degli iscritti al superlistone dei 108 mila disoccupati inventato nella primavera scorsa dall'ex ministro del lavoro Foschi hanno trovato lavoro: e pochi lo hanno trovato nell'ambito dei megaprogetti concordati nei mesi scorsi, all'indomani del clamoroso riesplodere della protesta a Napoli, profondamente sconvolta dai problemi del dopo-terremoto.

Foschi era riuscito a controllare una situazione a dir poco esplosiva, impegnandosi a sistemare subito una quota considerevole di disoccupati (poco meno di 10 mila unità) entro giugno.

La crisi di governo, montata sull'onda di uno scandalo che ha direttamente coinvolto lo stesso Foschi, sembra aver fatto dimenticare gli impegni a suo tempo assunti: non soltanto il lavoro non è arrivato, ma anche sui sussidi di disoccupazione non si sa più niente di preciso.

La temperatura riprende improvvisamente a salire. Le organizzazioni di lotta dei disoccupati — che pure, sebbene all'ultimo momento, avevano deciso di aderire al progetto Foschi — riprendono fiato e stringono le fila. Promettono una estate calda, anzi caldissima. I loro obiettivi si saldano con quelli degli improvvisati comitati dei senzatetto, da un capo all'altro della città, che da una settimana è quotidianamente percorsa da cortei, manifestazioni estemporanee, piccoli focolai di protesta che potrebbero preludere ad un più vasto movimento, ancora una volta estraneo, anzi contrapposto, alle istanze politiche e sindacali istituzionali.

Proprio il sindacato, nelle settimane scorse, si è interrogato seriamente sulla questione dei disoccupati. Le tre confederazioni, intuendo le difficoltà e le lungaggini del piano Foschi, hanno promosso in tutta la Campania un massiccio e capillare lavoro di recupero nei confronti di una categoria rispetto alla quale, nel recente passato, avevano perso gran parte della propria credibilità.

Il «rientro» dei disoccupati nei ranghi sindacali parte proprio dalle zone terremotate, da Sant'Angelo dei Lombardi, in Irpinia. Ma nell'area metropolitana conosce difficoltà assai gravi. Alla facoltà di ingegneria, a Fuorigrotta, i comitati dei disocccupati organizzati, con i quali solidarizzano delegazioni di operai delle principali fabbriche, rilanciano la sfida al governo.

Francesco Durante

Nell'assalto al furgone portavalori resta ferito gravemente un bandito

MILANO — All'alba di ieri, una via di Milano è stata teatro di una sparatoria fra agenti della Mondialpol e un commando di quattro banditi, incappucciati e armati di fucili a canne mozze e mitragliette. Al termine dello scontro un agente e un bandito sono rimasti feriti: lievemente il primo, gravemente il secondo.

Il fatto è accaduto in via Carlo Farini dove un furgone della Mondialpol, che trasportava gli incassi raccolti in mumerosi supermercati cittadini, sostava davanti all'Upim; i quattro metronotte erano intenti a prelevare denaro dalla cassa continua. I banditi appostati nelle vicinanze davano immediatamente l'assalto al furgone portavalori, provocando la sparatoria.

La guardia rimasta ferita, Lino Pinton, 30 anni, abitante nell'hinterland milanese, è stata prontamente ricoverata al Fatebenefratelli. La prognosi è di 30 giorni.

Uno dei banditi, rimasto ferito, è stato catturato ed è ora piantonato all'ospedale di Niguarda. In tasca aveva un documento falso intestato ad Aldo Tosoni, 43 anni. L'uomo è in gravi condizioni.

Quattro morti sull'Autosole

FIRENZE — Quattro persone sono morte in un incidente stradale avvenuto sulla corsia Sud dell'Autostrada del Sole, Tra i caselli di Incisa e Valdarno.

Secondo le prime informazioni fornite dalla polizia stradale due vetture, una'«Alfasud», targata Firenze, e una «Fiesta», con targa della Germania occidentale, si sono scontrate frontalmente, avendo uno dei due veicoli scavalcato la barriera spartitraffico.

Sull'«Alfasud» c'era solo il conducente, che è deceduto. Sono morte sul colpo anche le tre persone (padre, madre e un bambino) che viaggiavano sulla «Fiesta».

■ PERÙ — Una scossa di terremoto valutata a 5,4 gradi della scala Richter ha colpito lunedì una zona del Perù dove, secondo un sismologo statunitense, avrebbero dovuto prodursi scosse preparatorie di un sisma più forte in grado di distruggere Lima e la Costa meridionale del Paese.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIPRESI A MOSCA

Gasdotto: negoziati tra Urss e Italia

MOSCA — Una delegazione di esperti governativi italiani è giunta ieri a Mosca per riprendere con le autorità sovietiche le trattative sul progettato grande gasdotto, che dovrebbe portare ogni anno dall'Urss in Europa occidentale circa 40 miliardi di metri cubi di metano.

La delegazione — che si tratterrà a Mosca fino a sabato — è guidata da Maurizio Bucci, direttore generale per gli affari economici del ministero degli esteri italiano, e di essa fanno parte, tra gli altri, il capo dell'ufficio per le questioni energetiche della Farnesina, Giuseppe Maria Borga, funzionari del ministero dell'industria e della Banca d'Italia. A Mosca è giunto anche Giuseppe Ratti, responsabile per le relazioni internazionali dell'Eni, una delle società italiane maggiormente interessate alla costruzione del gasdotto.

Le trattative — che per il momento sono soprattutto di carattere finanziario e vertono in particolare sui tassi d'interesse cui dovrebbero essere concessi all'Urss i crediti per l'operazione — avevano avuto inizio in maggio a Roma senza che si raggiungesse alcun accordo. Per i sovietici, i negoziati vengono condotti dal vice-ministro per il commercio estero Nikolai Ossipov.

Al progettato gasdotto sono interessati con l'Italia vari altri paesi dell'Europa occidentale, prima fra tutti la Germania federale e poi la Francia, il Belgio e l'Olanda.

Il gasdotto dovrebbe congiungere con un percorso di oltre 4500 chilometri i giacimenti sovietici della Siberia alla Germania e da qui diramarsi verso gli altri paesi. Il costro complessivo dell'opera — avversata dagli Stati Uniti perché accrescerebbe la dipendenza energetica dell'Europa occidentale dall'Urss — è stimato attorno ai 12-15 miliardi di dollari.

Per quanto riguarda l'Italia, non è noto a che punto siano le trattative finanziarie. Si sa però che alla Germania — dove gli attuali tassi di mercato vanno dal 13 al 16 per cento — l'Urss ha chiesto un tasso non superiore al 7.8 per cento.

ANTICIPATO A DOMENICA L'INCONTRO CON SCHMIDT A BONN

Mitterrand mira al rilancio dell'intesa con la Germania

Migliorate le prospettive delle relazioni bilaterali - Willy Brandt riferisce agli americani sulla proposta Breznev - Appoggio francese agli euromissili

BONN — *Per definire il carattere della visita che il Presidente francese François Mitterrand compirà domenica prossima a Bonn, bisogna, in primo luogo, ricordare una frase che il cancelliere Helmut Schmidt ha pronunciato dopo l'elezione del Presidente socialista: «Le buone relazioni franco-tedesche non dipendono dalle persone e in futuro non potranno essere compromesse».*

Al di là degli argomenti, come quello degli euromissili o delle questioni economiche, che saranno al centro della consultazione franco-tedesca, l'incontro di domenica e lunedì ha come suo pricnipale obiettivo l'impegno reciproco a mantenere il rapporto privilegiato tra Bonn e Parigi. Il cosiddetto «asse franco-tedesco» aveva avuto come espressione massima l'amicizia personale tra Schmidt e Giscard D'Estaing.

La partenza non è stata negativa. Schmidt ha incontrato Mitterrand a Parigi già alla fine di maggio, tornando dal suo viaggio negli Stati Uniti, e al vertice dei capi di stato e di governo della Cee e Lussemburgo. La Banca federale è intervenuta in modo decisivo a proteggere il franco in picchiata dopo il successo di Mitterrand concorrendo così ad evitare che Parigi fosse costretta a svalutare.

In politica estera, inoltre, la posizione del presidente francese favorevole alla decisione della Nato di installare i nuovi missili americani a medio raggio unita alla richiesta all'Urss di smantellare i suoi ha concesso a Schmidt un po' di respiro anche di fronte al proprio partito.

C'è stato, infine, l'atteggiamento non allarmistico di Bonn sulla scelta del presidente francese di inserire ministri comunisti nel gabinetto che ha senza dubbio, influito sulla posizione più mediata assunta da Washington dopo la prima reazione negativa.

Insomma, le premesse perché i rapporti franco-tedeschi rimangono se non immutati, certo improntati ad amicizia sono state poste concretamente. Non a caso è stato lo stesso Mitterrand a chiedere l'anticipazione delle consultazioni periodiche previste dal trattato di amicizia tra i due paesi perché avvenissero prima del vertice dei sette paesi più industrializzati che si riunirà a Ottawa il 20 luglio prossimo.

Gli argomenti di politica economica saranno, dicono gli osservatori, predominanti negli incontri di domenica e lunedì. Parigi e Bonn cercano una comune posizione per premere su Reagan perché riveda la politica degli alti tassi che preoccupa gli europei.

Anche il recente viaggio di Willy Brandt a Mosca e la possibilità di affrettare l'avvio delle trattative tra Usa e Urss sui missili a medio raggio saranno al centro dei colloqui. Su questi due punti, con diverse sfumature (Schmidt è più attento a difendere la sua immagine di fidato alleato degli americani), i due sono d'accordo.

«Se i sovietici non ritireranno i missili SS-20 l'occidente deve rispondere con propri missili», ha detto proprioieri in un'intervista alla «Bild Zeitung» il ministro degli esteri francese, Claude Cheysson.

Da parte sua, Willy Brandt ha illustrato ieri all'ambasciatore americano a Bonn Arthur Burns, i risultati del suo viaggio a Mosca. Al centro del colloquio vi è stata la «Nuova formulazione» della proposta del leader sovietico Leonid Breznev per una moratoria della installazione dei missili a medio raggio in Europa.

Calo del franco

PARIGI — Avendo previsto da un certo tempo le nazionalizzazioni confermate dal primo ministro Mauroy, la Borsa di Parigi ha registrato ieri un ulteriore miglioramento della situazione dei titoli. L'annuncio delle nazionalizzazioni ha avuto invece un'influenza negativa sul franco, il quale è retrocesso nei confronti del dollaro e del marco tedesco.

OTTAWA

Thorn negli Usa prepara il vertice

WASHINGTON — Il presidente della commissione esecutiva della Cee, Gaston Thorn, è giunto ieri a Washington per colloqui preparatori con l'amministrazione Usa in vista del vertice economico occidentale a Ottawa, il 19-21 luglio prossimi.

Thorn avrà colloqui con il segretario di stato Haig, il rappresentante presidenziale per le trattative commerciali William Brock, il segretario al tesoro Donald Regan, nonché, lunedì prossimo con lo stesso Presidente Reagan e il vicepresidente Bush. Il presidente della commissione Cee avrà, inoltre, occasione di procedere oggi ad uno scambio preliminare di punti di vista con un altro interlocutore americano e ospite del prossimo vertice, il premier canadese Pierre Trudeau, che si troverà anch'egli a Washington in questa fase di intensa preparazione dell'importante riunione.

A parte gli argomenti politici internazionali, che inevitabilmente finiranno sul tappeto, il vertice di Ottawa rimane essenzialmente economico, anzi, deve fronteggiare un momento specialmente difficile non soltanto sul piano mondiale, ma in seno alla stessa comunità dei paesi più industrializzati: in particolare, tra Stati Uniti ed Europa, per le gravi ripercussioni che stanno avendo sulle economie europee le nuove politiche Usa di austerità di bilancio e di restrizione monetaria, con altissimi tassi bancari i quali drenano a favore del dollaro le risirse dei mercati finanziari mondiali.

Questo, appunto, l'argomento di più scottante attualità che Thorn comincia ad affrontare con gli americani, i quali, da parte loro, appaiono accingersi a riassicurare gli alleati europei che la situazione è destinata tra non molto ad alleggerirsi, con il progressivo risanamento dell'economia Usa auspicato — ricorda Washington — dagli stessi europei come vantaggioso per la ripresa dell'intera economia mondiale.

La stampa Usa riporta comunque con rilievo anche quanto Thorn ha anticipato prima di partire da Bruxelles, ammonendo gli Usa a non dimostrarsi insensibili verso le difficoltà europee.

DOPO LA MORTE DEL QUINTO DETENUTO A MAZE

In azione a Belfast i cecchini dell'«Ira»

Stazione di polizia assaltata da teppisti a Manchester

BELFAST — Franchi tiratori dell'Ira hanno sparato nelle prime ore di ieri, contro soldati inglesi e agenti di polizia nordirlandesi nelle strade di Belfast, teatro mercoledì pomeriggio di azioni violente da parte degli irredentisti irlandesi, i quali hanno risposto in questo modo alla morte per sciopero della fame del quinto loro compagno nella prigione di Maze.

Cinque militari e agenti sono stati feriti dai colpi sparati loro addosso e sono ora ricoverati in ospedale. Un deposito di autobus cittadini è stato incendiato con bidoni di benzina.

Intanto sono diventate gravi le condizioni di Kieran Doherty, di 25 anni, anch'egli impegnato nella prigione di Maze in un digiuno volontario che è già giunto al cinquantesimo giorno. Egli si sta avvicinando al punto in cui la situazione diventa irreversibile. Doherty, il quale è stato condannato a 22 anni di carcere per possesso di armi ed esplosivi, è stato eletto l'11 giugno scorso al Parlamento della Repubblica irlandese.

A Tolosa, un'esplosione ha gravemente danneggiato la sede della «Midland bank» (istituto bancario a partecipazione britannica) nel centro della città della Francia meridionale. La bomba di grande potenza, esplosa all'alba, ha distrutto gli uffici della banca e provocato seri danni a un appartamento attiguo. L'attentato non è stato per ora rivendicato. La polizia pensa che si colleghi alla situazione nell'Irlanda del Nord. Su un muro, nei pressi dell'esplosione, una scritta: «Autodifesa contro tutti i poteri».

Per protestare contro l'atteggiamento del governo inglese il demoproletario italiano Mario Capanna è intervenuto ieri a Strasburgo nell'emiciclo del Parlamento europeo avvolto in una coperta.

Da rilevare che anche l'altra notte un migliaio di giovani ha dato battaglia alle forze dell'ordine in alcuni quartieri di Manchester, ripetendo le violenze che nelle cinque notti precedenti erano state compiute nella capitale e in altre città dell'Inghilterra.

Gli scalmanati, prima di mettere sotto assedio una stazione di polizia nel quartiere operaio di Moss Gide, hanno infranto e saccheggiato vetrine, e appiccato le fiamme a numerosi negozi. Nel parcheggio della stazione di polizia assediata sono stati dati alle fiamme con bottiglie incendiarie, vari automezzi e anche macchine private.

MESSAGGIO DI KHOMEINI AI MILITARI

Contro i «mujaheddin» una guerra a oltranza

TEHERAN — La guerra contro gli estremisti dei «Mujahedin Khalq» deve essere condotta senza quartiere «sino a che il popolo musulmano dell'Iran non si sarà liberato degli ultimi resti degli Stati Uniti». Insofferente verso le mezze misure, l'imam Khomeini ha nuovamente dato il suo autorevole avallo all'opera dei «giustisieri» islamici.

«Ho chiesto ai tribunali rivoluzionari di servirsi della risoluta giustizia islamica nei confronti di individui corrotti di tale specie. Ogni indulgenza sarà come usare clemenza alla tigre dalle lunghe zanne», ha affermato il leader religioso, in un messaggio diretto al facente funzione di capo di stato maggiore, generale Valleolleh Fallahi. L'incoraggiamento dell'Imam appare del tutto superfluo, visto che, da quando Bani Sadr non è più Presidente dell'Iran, davanti ai plotoni di esecuzione sono comparsi ben 142 oppositori di sinistra. Delle ultime cinque esecuzioni segnalate dalla radio e dall'agenzia «Pars» nelle ultime ore, tre hanno avuto luogo nella città di Sari, sul Mar Caspio, roccaforte dei «mujahedin Khalq».

Nel messaggio indirizzato al generale Fallahi, Khomeini ha anche sollecitato un'«attenta vigilanza» da parte della truppa e degli ufficiali contro eventuali «deviazioni». «I soldati delle tre armi hanno l'obbligo — ha detto — di deferire ai loro comandanti tutti gli elementi fuorviati nei loro ranghi. Da parte loro, i comandanti hanno il dovere di consegnare tali elementi ai tribunali affinché siano processati e puniti».

Nell'intento evidente di rafforzare il suo controllo sulle forze armate, Khomeini aveva nominato mercoledì il colonnello Seyyed Mouse Namjou suo rappresentante personale in seno al consiglio supremo per la difesa. Insieme all'incarico, l'alto ufficiale ha ricevuto l'ordine di sottoporre all'imam un rapporto settimanale sulla situazione interna delle forze armate.

Anche il servizio diplomatico, come le forze armate (esercito e ministero degli esteri erano praticamente le uniche istituzioni all'interno delle quali i seguaci di Bani Sadr occupavano posizioni di influenza) sarà sottoposto a un'operazione di «bonifica». Il nuovo ministro degli esteri Hussein Musevi, in un'intervista alla tv, ha infatti, preannunciato delle epurazioni all'interno del ministero stesso e tra il personale delle ambasciate all'estero.

«Il mio obiettivo preminente — ha dichiarato — consisterà nell'inculcare nel ministero, a tutti i livelli, un'uniformità di intenti». «Negli ultimi due anni — ha notato — il ministero degli esteri è stato un centro di potere politico e le aspirazioni del popolo musulmano sono state ignorate». I mutamenti, ha aggiunto, si rendono necessari perché alcuni diplomatici non si sono mostrati in sintonia con la rivoluzione.

Per quanto riguarda la sostituzione di Bani Sadr alla presidenza della Repubblica, il partito rivoluzionario islamico ha ufficialmente appoggiato la candidatura del primo ministro Mohammad Ali Rajai, che così diventa il più autorevole pretendente alla carica.

■ MISSIONARI — Il Kuwait ha lanciato una offensiva contro i missionari che predicano il cristianesimo in questo paese musulmano.

IL PICCOLO

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Lorenzo Jorio

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

Certificato N. 364 del 12-3-1981

I RISULTATI DEFINITIVI DELLE ELEZIONI POLITICHE IN ISRAELE

Uno scarto di diecimila voti assicura la vittoria a Begin

Via libera ad una nuova coalizione di centro-destra - Habib a Beirut

TEL AVIV — Il blocco «Likud» del primo ministro israeliano Begin — secondo i risultati ufficiali definitivi pubblicati ieri — ha vinto le elezioni del 30 giugno scorso con 10.405 voti di scarto. Il primo ministro frattanto, si è già assicurato attraverso negoziati una maggioranza di 61 parlamentari, e dovrebbe ricevere il reincarico del capo dello stato, Yitzhak Navon, la settimana prossima. I laburisti di Shimon Peres non hanno alcuna possibilità pratica di mettere insieme una coalizione, a causa delle loro inconciliabili divergenze ideologiche con i partiti religiosi dell'ortodossia ebraica.

Il margine tra il blocco Likud e l'opposizione laburista, che in termini di seggi parlamentari è di 48-47, contro quello di 43-32 delle elezioni del '77, è il più ridotto nei 33 anni di esistenza dello stato ebraico. In termini di voti, al Likud ne sono andati 718.941 contro i 708.536 dei laburisti.

Terzo partito è il Pnr (Partito nazionale religioso) di Yosef Burg, con sei seggi alla Knesset. Seguono gli altri due partiti religiosi, l'«Agudath Israel» (4 seggi) e il «Tami» (3 seggi), formato da scissionisti sefarditi del Pnr, destinati a formare una coalizione con il Likud. Quattro seggi sono andati ai comunisti («Rakah»), tradizionalmente votati dalla minoranza araba, tre al gruppo ultranazionalista di destra «Tehiya» (Resurrezione), due al «Telem» di Moshe Dayan, come allo «Shinui» (centro-sinistra). Un seggio è stato conquistato dal «Raz» (Movimento per i diritti civili).

«Giudea, Samaria e Yamit» è intanto il nome di un movimento sorto recentemente negli ambienti oltranzisti israeliani del «Gush Emunim» (Blocco della fedeltà) per impedire che il gruppo degli insediamenti ebraici di Yamit (Sinai settentrionale) venga restituito agli egiziani nella prossima primavera.

Yamit è la località, dove circa diecimila israeliani hanno celebrato giorni fa il 10.o anniversario dell'inizio della colonizzazione ebraica, in un'area compresa nell'ultima parte della penisola sinaitica, che nell'aprile 1982 gli israeliani dovranno restituire alla sovranità egiziana, secondo il trattato di pace tra i due paesi. Aderenti al «Gush Emunim» stanno formando gruppi che si opporranno allo sgombero cominciando a occupare fin d'ora le abitazioni di Yamit già abbandonate da coloni che hanno accettato dal governo israeliano un risarcimento il cui importo ha sollevato numerose polemiche in questo paese. Tali coloni si insediano «goccia a goccia» a Yamit, sostituendosi progressivamente alle famiglie che stanno per andarsene o hanno già lasciato l'area.

E la «Tehiya» di Geula Cohen e del fisico Yuval Neeman a rivendicare, con particolare vigore, una revisione del trattato di pace israelo-egiziano, al fine di garantire allo stato ebraico la conservazione di Yamit e di Ophirah, un altro consistente insediamento ebraico sulla punta meridionale del Sinai.

Si apprende infine che l'inviato americano Philip Habib è arrivato a Beirut ieri pomeriggio per continuare con una terza visita in Medio Oriente, l'opera di mediazione della «crisi dei missili».

VICE MINISTRO A MANAGUA PREFERISCE LA GUERRIGLIA

Sandinista torna alla macchia

MANAGUA — Il viceministro della difesa del Nicaragua, il comandante Eden Pastora, conosciuto durante la rivolta sandinista col nome di battaglia di «comandante Cero», ha rinunciato alle sue responsabilità nel governo e nell'esercito sandista ed ha lasciato il paese, con lo scopo, pare, di unirsi a un movimento di guerriglia. In una lettera inviata al ministro della difesa, Humberto Ortega, egli precisa solo che «spera di ritrovare l'odore della polvere da sparo».

Nella sua decisione, è stato seguito da uno dei suoi compagni di lotta, il comandante Jose Valdivia.

Ad una domanda sui motivi che hanno spinto i due ufficiali a una simile decisione, Ortega ha detto di ritenere che si tratti «di comportamenti personali» e ha paragonato il loro gesto alla decisione di Che Guevara di rinunciare alle sue cariche a Cuba per unirsi alla guerriglia in Bolivia. Si presume che essi intendano unirsi ai guerriglieri di sinistra del Guatemala.

Da registrare intanto una presa di posizione morale sulle crisi nel Salvador. Un processo di democratizzazione dovrà essere messo in atto prima di eventuali libere elezioni è quanto hanno affermato a Strasburgo nel corso di una conferenza stampa i due europarlamentari socialisti (la tedesca Wieczorek-zeul, vicina al presidente della Spd, Willy Brandt, e l'olandese Van Den Heuvel) e i tre democristiani (il tedesco Langes, l'italiano Ligios e il belga Vergeer), membri della delegazione dell'assemblea che ha visitato il Salvador alla fine del mese.

Gli europarlamentari, che hanno visitato alcune prigioni salvadoregne e si sono incontrati con rappresentanti della giunta, dell'opposizione, della conferenza episcopale e del «movimento delle mogli e delle madri degli scomparsi», hanno denunciato la responsabilità dei militari nel ciclo di violenza in atto. «L'85 per cento degli uccisi nel Salvador, ha detto una parlamentare socialista, sono vittime dei militari». Gli europarlamentari hanno affermato, inoltre di aver avuto l'impressione che il Presidente della giunta, Napoleone Duarte, fosse «prigioniero» dei militari.

Alcune divergenze sono apparse in seno alla delegazione sul problema degli aiuti esterni: i due socialisti hanno denunciato gli aiuti militari americani alla giunta, mentre i democristiani hanno criticato piuttosto, le responsabilità dei marxisti sudamericani.

Arafat a Belgrado

BELGRADO — Yasser Arafat è da mercoledì sera in visita ufficiale in Jugoslavia. Con i dirigenti di Belgrado il leader dell'Olp discuterà la situazione in Medio Oriente.

Ad accoglierlo al suo arrivo all'aeroporto, c'erano il primo ministro Djuranovic e il ministro degli esteri Vrohvec.

---

†

«In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: a Voi che ascoltate io dico: Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi maltrattano...».
(dal Vangelo secondo Luca)

La nostra cara mamma e nonna

Francesca Damiani ved. Grieco

è ritornata alla casa del Padre.

Vivrà sempre in noi, esempio di bontà e rettitudine.

La piangono la figlia MARIA, il genero TEODORO NOVAK, la sorella con il marito, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Un riconoscimento particolare alla signora MARIA CARLET per le amorevoli cure prestate.

Un ringraziamento alla Casa di riposo della signora CLELIA CIANI.

I funerali seguiranno oggi 10 corr. alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 luglio 1981

Ciao nonna

Francesca

Ti ricorderemo sempre: LAURA e CLAUDIO.

Trieste, 10 luglio 1981

Partecipano al lutto la cognata BEATRICE con ALMA, GUIDO e famiglia.

Trieste, 10 luglio 1981

Partecipa al lutto GIUSEPPINA NOVAK.

Trieste, 10 luglio 1981

Partecipa la famiglia BERTOLINO.

Trieste, 10 luglio 1981

Partecipa alla dolorosa scomparsa la famiglia ABASCIA'.

Trieste, 10 luglio 1981

---

†

Il giorno 8 luglio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Adele Pedrelli in Rizzitelli

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIUSEPPE, i figli, le nuore, i generi, i nipoti, le sorelle, il fratello e parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. FOGHER, ai medici e personale tutto del Sanatorio Triestino.

I funerali seguiranno domani sabato 11 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 luglio 1981

Prendono parte al lutto di SAVINA e famiglia: GIANNA, FRANCO, FRANCESCA, ROBERTA GROPAIZ.

Trieste, 10 luglio 1981

---

†

Il giorno 8 luglio è venuta a mancare la mia cara mamma

Livia Crismancich ved. Gregori

Ne dà il triste annuncio il figlio ROBERTO unitamente alla fidanzata CINZIA e agli amici tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 11 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 luglio 1981

La ditta A.R.D.E.A. e dipendenti partecipano al dolore di ROBERTO.

Trieste, 10 luglio 1981

---

†

È venuta a mancare la nostra cara

Maria Zudich ved. Tamaro
di anni 98

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la figlia PIA, il genero, il nipote con la famiglia (assente) e parenti tutti.

Trieste, 10 luglio 1981

---

†

Il 9 luglio si è spenta

Carmela Bacci ved. Ulcigrai

Ne danno l'annuncio i figli DOMENICO e MARIA, le sorelle, la nuora, il genero, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 10 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 luglio 1981

Nell'XI anniversario della scomparsa di

Dino Vidusso

la moglie Lo ricorda con immutato affetto.

Grado-Duino, 10 luglio 1981

Il Presidente, i componenti il Comitato di gestione dell'Assemblea dell'Unità sanitaria locale goriziana, dolorosamente colpiti per la prematura scomparsa del consigliere Sig.ra

Rea Nora ved. Di Gianantonio

si associano al lutto dei familiari.

Gorizia, 10 luglio 1981

Il Collegio dei geometri di Trieste partecipa commosso al sentito cordoglio alla scomparsa del collega

GEOM.
Aldo Ferrieri

Trieste, 10 luglio 1981

Nel I anniversario della morte di

Lucia Capecchi

i familiari La ricordano e ringraziano tutti coloro che hanno continuato ad essere vicini.

Trieste, 10 luglio 1981

---

†

Si è spenta serenamente ieri a Grado

Pina Zambonelli nata Grapulin
di anni 81

Ne danno il triste annuncio i figli MARGHERITA e RENZO, il genero WALTER GIACCONI, l'affettuosissimo nipote PIERPAOLO, in unione ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento rivolgono ai medici e al personale dell'Ospedale civile di Grado per l'assistenza prestata alla cara congiunta.

La più viva riconoscenza agli amici PRINCIVALLI che le sono stati vicini sino all'ultimo con le loro affettuose premure.

La salma verrà traslata al cimitero di Sant'Anna di Trieste domani 11 corr. dove alle ore 12 si svolgerà la cerimonia funebre.

Grado-Trieste,
10 luglio 1981

NIRVANA SANGALLI si unisce al dolore di MARGHERITA e RENZO.

Trieste, 10 luglio 1981

MARGHERITA, ROMEO e MARISA PRINCIVALLI partecipano commossi al cordoglio dei familiari per la perdita della cara

Pina

Trieste, 10 luglio 1981

Partecpa al lutto famiglia PINZANI.

Trieste, 10 luglio 1981

Il Consiglio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia annuncia con profondo cordoglio la scomparsa di

Spartaco Zorzenon
Consigliere regionale della seconda, terza e quarta legislatura

Trieste, 10 luglio 1981

Il Presidente del Consiglio regionale MARIO COLLI partecipa con grande dolore al gravissimo lutto della famiglia per la scomparsa del carissimo amico e collega

Spartaco Zorzenon

Trieste, 10 luglio 1981

Il Sindaco, la Giunta municipale e il Consiglio comunale di Monfalcone partecipano al grave lutto che ha colpito l'assessore comunale signora MARIA TOMADIN per la perdita del marito

Spartaco Zorzenon
Consigliere regionale già consigliere comunale

Monfalcone, 10 luglio 1981

Il Gruppo consiliare regionale e la Direzione regionale della Dc partecipano con profondo cordoglio al gravissimo lutto per la scomparsa del consigliere regionale

Spartaco Zorzenon

Trieste, 10 luglio 1981

Il Presidente e gli Assessori della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia partecipano con profondo cordoglio al lutto che ha colpito la famiglia con la scomparsa di

Spartaco Zorzenon

per lunghi anni membro del Consiglio regionale.

Trieste, 10 luglio 1981

Il gruppo del Pci al Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia annuncia con profonda commozione la scomparsa del compagno

Spartaco Zorzenon

Consigliere regionale, Presidente della IV.a Commissione permanente del Consiglio, partigiano combattente e deportato, indimenticabile figura di militante e dirigente comunista.

La sua passione civica e politica, il suo insegnamento di rigore e competenza restano un contributo indimenticabile al prestigio del Consiglio regionale e del suo Partito.

Trieste, 10 luglio 1981

---

†

È mancato ai suoi cari

Giusto Corda

Ne danno l'annuncio la moglie, le figlie, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 11 corrente alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 luglio 1981

---

†

Ermenegildo Lutescher

si è spento addì 8 luglio lasciando nel dolore la moglie LAURA, la figlia, il genero e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 10 corrente alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Bagnoli della Rosandra.

Bagnoli, 10 luglio 1981

---

†

Il giorno 8 corrente è serenamente spirato

Giovanni Zucchini

I fratelli, unitamente a tutti gli altri congiunti, lo accompagneranno all'ultima dimora domani 11 corrente, partendo dall'Ospedale Maggiore, alle ore 10.

Trieste, 10 luglio 1981

---

†

VII - VII - MCMLXXXI

È mancato il

N.H.

DOTT.
Luigi Alberto Spigno

Lo annunciano con tristezza, a tumulazione avvenuta, la moglie SERENA, la sorella MARIA LUISA, i cognati PIERO e VESTA BOSCHIAN e il nipote GIOVANNI.

Trieste, 10 luglio 1981

La Società dei concerti partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.
Luigi A. Spigno

Trieste, 10 luglio 1981

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Alvaro Papucci
anni 71

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, la figlia, il figlio con la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 11 luglio alle 9.30 partendo dalla Cappella di S. Stefano di Buia.

Si ringrazia fin d'ora tutti coloro che vorranno onorarne la memoria.

Buia-Trieste,
10 luglio 1981

Le famiglie GRUDEN e SFARCICH partecipano al dolore della famiglia PAPUCCI.

Aurisina, 10 luglio 1981

Il personale del CAFFÈ TOMMASEO partecipa al lutto.

Trieste, 10 luglio 1981

---

†

Il giorno 9 luglio si è spento serenamente

Enrico Fernandelli

Lo annunciano con profondo dolore il figlio ENRICO, la nuora ELGIZIA, i nipoti UMBERTO e SAMANTHA.

I funerali seguiranno domani sabato 11 corrente alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 10 luglio 1981

La Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università di Trieste partecipa commossa al lutto del prof. PAOLO FUSAROLI, ordinario di anatomia umana normale, per la perdita del padre

DOTT.
Pier Lucio Fusaroli

Trieste, 10 luglio 1981

Il direttore, gli aiuti e gli assistenti dell'Istituto di Anatomia patologica dell'Università di Trieste partecipano al dolore del prof. PAOLO FUSAROLI per la perdita del padre

DOTT.
Pier Lucio Fusaroli

Trieste, 10 luglio 1981

Il gruppo provinciale Dc partecipa al lutto del collega prof. PAOLO FUSAROLI.

Trieste, 10 luglio 1981

Si associano al lutto RODOLFO PERMUTTI e famiglia.

Trieste, 10 luglio 1981

È mancato

Antonio Abram (Tome)

Ne danno il triste annuncio il figlio, la sorella, i fratelli, nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno sabato 11 corr. alle ore 17 a Scherbina.

Trieste - Scherbina,
10 luglio 1981

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Armando Zampino

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Famiglie ZAMPINO, RUSTIA, MARZI

Trieste, 10 luglio 1981

VII ANNIVERSARIO

Albina Martini

Con infinito affetto

I familiari

Trieste, 10 luglio 1981

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 400 per parola

CERCASI prestaservizi due ore mattino possibilmente, referenziata. Tel. 767052. 768 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 150 per parola

RAGIONIERA offresi a piccole ditte, negozi o artigiani per tenuta libri iva, stipendi e contributi a orari da concordare. Telefonare al 52152 dalle 17 alle 19. 27358 C

REFERENZIATA offresi custodia bambini o compagnia anziana. Tel. ore pasti 733866. 8086 C

25 anni pratico porto e dogana buona volontà offresi. Tel. 416761 lunedì mattina. 8099 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 400 per parola

A.A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 2984 CC

A.A. AVVOLGIBILI rolé, tapparelle, tende, veneziane, riparo, vernicio, cambio cinghie. Tel. 744992. 8082 CC

FINESTRE IN ALLUMINIO
Fabbrica veneta posa con personale esperto
DELTA Via Zanetti 1 TRIESTE - Tel. 733373

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci 414244. 7975 CC

IDRAULICO installatore autorizzato impianti sanitari acqua gas riparazioni, tel. 870148. 8101 CC

PARCHETTI raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa spostamento mobili, telefonare Lafont tel. 766644. 7957 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 400 per parola

A.A.A. CERCASI apprendista commessa abbigliamento Minimax via Roma, 4. 8100 D

CERCASI accompagnatore 30-40 anni, per persona anziana. Telefonare (0481) 72820 ore pasti. 637 D

CERCASI ascensorista. Telefonare al n. 68268 ore ufficio. 8012 D

CERCASI cuoco/a per Gorizia. Telefonare ore pasti 0481-85752. 52 D

CERCASI ragioniere pluriennale esperienza, max serietà, per prima nota, contabilità generale, libri paga, e fatturazione per soc. commerciale. Ottima retribuzione commisurata alle reali capacità. Scrivere a Publikompass cassetta nr. 39/V 34100 Trieste. 8116 D

DITTA edile cerca muratori qualificati. Telefonare al n. 64944 ore ufficio. 8013 D

DITTA pulizia ricerca personale pratico presentarsi lunedì 13 dalle 9 alle 10 Largo Papa Giovanni XXIII n. 6 stanza 39. 8106 D

LUCIO acconciature assume apprendista pratica e lavorante. Via Raffineria 1 (piazza Garibaldi) tel. 771465. 8089 D

PERITO termotecnico militesente, volonteroso cercasi per zona Monfalcone telefonare orario ufficio tel. 765472. 8049 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 400 per parola

AFFITTASI stanza a 1-2 persone con comodo bagno. Tel. 774628 ore 13-16. 8030 F

CAMERA centralissima 1-2 letti affitto telefonare 824802. 8079 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 400 per parola

A equo canone affittasi stanza soggiorno servizi Valmaura, offerte a Publikompass cassetta nr. 34/V 34100 Trieste. 8026 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 400 per parola

PRIMARIA società cerca per suo collaboratore trasferito in zona appartamento in affitto composto di 4-5 vani+servizi. Scrivere cassetta Postale n. 615 C.S. Trieste. 7996 L

TRE sottotenenti cercano urgentemente appartamento o camere per nove mesi. Telefonare 0423 566115. 8045 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 400 per parola

A.A. ACQUISTIAMO cianfrusaglie vecchie, corredi antichi, tende, copriletti, libri, cartoline, ottoni, porcellane, bigiotterie e altri oggetti selezionati dal vostro arredamento, telefonare 793972 abitazione 941093. 7874 N

COMMERCIALI
O Lire 400 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 7755 O

PRODUTTORE PUBBLICITARIO
CERCASI SUBITO
A TRIESTE
già ben introdotto presso ditte e negozi importanti, per remunerativo interessante ampliamento attività.
Telefonare subito mattino (0481) 72585.

OREFICERIA LIBERTY ACQUISTA ORO, GIOIELLI ANTICHI, OROLOGI D'EPOCA E ARGENTO. V. MALCANTON 14/B, TEL. 631641. 6782 O

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI MASSIMI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 7886 O

DARWIL acquista oro
anche rottami pagando fino a lire 12.000 al grammo secondo titolo. Massima serietà disimpegno polizze. Trieste, piazza Sant'Antonio Nuovo 4, II piano.

ALIMENTARI
OO Lire 400 per parola

DI.BE.MA. offerte valide sino al 18 luglio, vino Sergio Tombacco 10,5 gradi 570, merlot tocai cabernet 12 gradi 670, acqua minerale naturale Ferrarelle 320, lattine tonica pompelmo limone sceweppes 345, olio vergine d'oliva De Santis 2.750, brendy René Briand 4.400 presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente al vostro domicilio, telefonando ai n. 569602 - 793661 - 418762. 7876 OO

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot DUPLICA viale Ippodromo 2, tel. 763487: Alfa Romeo 1300, Fiat 500, 126, 127, 128 Coupé, 128 familiare, 128, 124, Mini Cooper, Audi 100, Citroen GS, Dyane 6, Ford Taunus, Escort, Fiesta, Peugeot 305, Renault 15, Scirocco, Horizon LS - GLS, Chrysler 1307 S, 1308 GT, 180, Simca 1100 - 1000. 7/7 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 7970 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: Fiat 500 Giardinetta, 850 S, 127, 128, 128 fam., 124 S, 124 Sport coupé, 131 1.6 S, Lancia Beta 2.0, Fulvia coupé, A 112 70 Hp, A 112 E, Mini 120 De Tomaso, Mini Cooper 1.3, Giulia 1.3, Alfasud, GTJ 1.3, Alfetta 1.8, Dyane 6, GS 1015, Triumph Spitfire 1.5, R 15 TL, Ford Fiesta 1.1, Escort, Capri, Taunus 1.3 - 1.6, Consul fam., Ascona 1.2, Peugeot 304, Prinz 1000, Simca 1000 - 1100 - 1301 - 1307 - 1308, Talbot Horizon LS - GLS, Horizon SX automatico, 1510 LS - GLS, Bagheera Trofeo, Ranch Brezza, Rallye 2, Furgone Canguro, 1100 S Break. 7521 Q

A. SENZA acconto, senza cambiali, 1.000.000 senza interessi, presso gli autosaloni Fiat via Fabio Severo 65 al 54089 e via di Prosecco 237 al 61550 Opicina. Qui troverete la vs. autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usati garantiti: 126 Personal 1979, Autobianchi A 112 Abarth 58 Hp 1974, Mini 90 L 1977, Mini 120 SL 1977, Mini De Tomaso 1980, Fiat 128 CL 1977, Fiat 128 coupé 1973, Alfa Giulia Nuova Super 1976, Fiat 131 1.300 Special 1975, Fiat 132 GLS 1600 1976, Volvo 345 GL 1980, 124 Spider 1.6 1972, 124 Abarth Spider 1800 1974, Alfetta 1.8 1972, GT Junior 1973 1.6, Alfa 2000 elettronica 1975, Topolino C 1950, Fiat 132 2500 diesel 1979, Mercedes 300 D 1976. 2986 Q

OFFICINA AUTORIZZATA
SORIDIE/EL
Via Caboto 24 - Tel. 040-828524

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9, tel. 414020. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta GTV 2000 81, GT 1800 75, Alfetta 2000 L 80, Alfetta 2000 79-77 aria condizionata, Alfetta 1800 78-77 impianto gas, Giulietta 1300 78, Alfasud TI 75. FIAT 132 2000 77, 131 Mirafiori 1300 75, 128 Spider X 1/9 Five Speed 1500 80, 128 familiare 78. INNOCENTI Mini 90 77, Mini 850 77. VOLKSWAGEN Scirocco GLI 1600 80. TRIUMPH Spitfire spider 1500 77. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 3007 Q

ALFASUD 1200 super 5 marce 1980 14000 km vende Dino Conti via F. Severo 124, 573173. 5/7 Q

ALFETTA 2000 L 1979 impianto gas perfettissima vende Dino Conti via F. Severo 124, 573173. 5/7 Q

BMW 3.0 CSI occasione vende privato presso Eurauto, tel. 43790. 8110 Q

CONCESSIONARIA Peugeot Ban & Leuz, via Flavia, tel. 810214: Fiat 500 - 850 - 124 - 131, Audi 50 GL - 100 GL, Renault 15 TL - 18 GTS, Lancia Beta, Giulietta 1600, furgone Bedford, Citroen LN - GX F, Dyane 6, Mini MK 2, Peugeot 104 (3 e 5 porte) - 204 - 304 - 305 - 504 la pagherete senza acconto, senza cambiali e senza ipoteca. 7966 Q

DYANE 6 1980 come nuovo vende Dino Conti via F. Severo 124, 573173. 5/7 Q

FIAT 127 C 5 porte 1980 nuovissima vende Dino Conti, via F. Severo 124, 573173. 5/7 Q

FIAT 500, 127, 128 ottime condizioni uniproprietario vendonsi, tel. 793578. 8067 Q

F 12/73 tetto rialzato adottabile camper furgone 900 T, tel. 231193. 5/7 Q

GHIRLANDAIO 5: Peugeot 104 5 porte 79 - 304 73, Fiat 500 73, 132 77, Simca 1100 B 77, Citroen CX 78, Dyane 6 75, Ford Escort 71. 8034 Q

HONDA 900 rossa 5 - 81, tel 567425, ore 19-21. 8037 Q

LANCIA Delta 1980 km 21.000 metallizzata 6.500.000, tel. 773005. 8092 Q

MINI 90 SL 1979 perfetto vende Dino Conti via F. Severo 124, 573173. 5/7 Q

NUOVO punto vendita vetture Peugeot via Maiolica 1, tel. 790059 tutta la gamma in visione, permute e rateazioni fino a 60 mesi. 7966 Q

PEUGEOT 104 ZL 1977 metallizzato uniproprietario vende Dino Conti via F. Severo 124. 5/7 Q

VENDESI Ritmo Targa oro febbraio 80 perfetta, telefonare 825283 dopo le 20. 8053 Q

VENDO Fiat 124 Spider 1970 e 500 72, tel. 826084 ore ufficio. 7/7 Q

125 Special e 124 Coupé 1800 perfette vendo, tel. 793578. 8067 Q

100.000 di risparmio ogni 1000 km con ciclomotori Benelli. Informazioni Concessionaria Baroncelli Trieste moto. 050274 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

AFFITTASI trattoria con cucina superalcolici, zona Muggia collina. Telefonare orario ufficio, 765472. 050 R

CEDO avviatissimo ristorante in Grado centro. Telefonare 943580 - 631291. 7973 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A. AGLI amanti mare, nautica, natura, tranquillità, vendonsi campielli terreno attrezzato su costa navigabile «Ca' Laguna» Aquileia. Occasione prezzi promozionali: moderno villaggio agrituristico, grande vocazione sviluppo. Scrivere Rovere, via Colloredo, Udine - 0432-45434 - 0431-30073. 180 S

A.C. NAVALI BAZZONI prossima consegna vendonsi ultimi appartamenti: monolocali 1-2 stanze, salone, cucina, servizi, autoriscaldamento. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 7892 S

A.C. FORTUNIO Petronio vendosni ultimi appartamenti occupati 1-2 stanze, cucina, bagno, wc, poggioli. Immobiliare Triestina ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI DI TRIESTE. Via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 7892 S

A.C. MAGAZZINO salita Montanelli mq 300 circa vendesi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 7892 S

A.I. VILLETTA SALES con 2000 mq TERRENO RECINTATO, 2 stanze, saloncino, servizi, garage cantinetta rustica. Vendesi LIBERA. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 7892 S

A.I. CASETTA (pressi UNIVERSITA') 3 stanze, cucina, giardino 400 mq vendesi LIBERA 72.000.000. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 7905 S

ACIT. Tel. 68810, vendesi appartamento arredato signorilmente zona BAIAMONTI, soggiorno salotto 2 stanze cucina terrazza e poggiolo. 7888 S

ACIT. ZONA UNIVERSITA' vendesi 2 stanze cucina bagno giardinetto proprio 31.000.000. Tel. 68810. 7888 S

ACIT. Tel. 68810, S. GIACOMO vendesi 3 stanze cucina doccia wc libero. 7888 S

ACIT. Tel. 68810, vendesi casetta 10 km. CONEGLIANO, soggiorno 2 stanze cucina con annessa casetta da ristrutturare. 7888 S

ACIT. S. Lazzaro 3, tel. 68810, aderente collegio mediatori di Trieste. Vende ultime disponibilità SISTIANA, VISOGLIANO, complesso «VILLAGGIO VERDE» ampio soggiorno 3 stanze doppi servizi, taverna garage, giardini propri, finiture extra, mutui approvati, visione progetti-plastico nostri uffici. 7888 S

ACIT. Tel. 68810. BOX macchina CAMPANELLE, VENDESI LIBERO. 7888 S

ACQUISTO contanti appartamento signorile preferibilmente attico o appartamento con mansarda, inintermediari. Telefonare 755059. 14/7 S

AGAVI III lotto in corso di realizzazione il più bel complesso, palazzine a schiera, con appartamenti di ogni tipo e dimensione, rifiniture signorili, boxes, posti macchine, cucine e cucinini arredati con monoblocco, zona verde, campi gioco, mutui agevolati, contributo regionale, facilitazioni max di pagamento, rincari futuri già concordati, zona asservita di autobus, negozi, scuole. Informazioni e prenotazioni vendite dirette esclusivamente a mezzo impresa, ufficio via Carpineto 5, 9.30-11.30, 15-18. Tel. 812219. 8024 S

AGENZIA casa mia vende casa bifamiliare semicentrale panoramicissima recintata grande terreno, ottimo prezzo. XXX Ottobre 3 - 68858. 8105 S

AGENZIA CASA MIA vende Rozzol seminuovo panoramicissimo soggiorno, stanza, stanzetta, cucina, servizi, poggiolo. XXX Ottobre 3, 68858. 8105 S

AGENZIA CASA MIA vende Boccaccio spazioso luminoso 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi separati, perfetta manutenzione, 25.000.000 contanti, 13.000.000, possibilità mutuo. XXX Ottobre 3, 68858. 8105 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende bellissimo appartamento centrale seminuovo cucina soggiorno doppi servizi cantina posto macchina - 41807. 0010 S

AGENZIA PRIMAVERA 574191 vende Soncini seminuovo 2 stanze cucina bagno ripostiglio macchina. 8042 S

AGENZIA PRIMAVERA 574191, vende Baiamonti 2 stanze soggiorno cucinino ripostiglio poggiolo. 8042 S

APPARTAMENTO zona via F. Severo, pronto ingresso cucina, soggiorno, stanza, stanzetta bagno gabinetto, ripostiglio, 2 poggioli, cantina. Privato vende. Telefonare 812219 15.30-18. 8024 S

BOSCHETTO Immobiliare vende locale affari centrale 65 mq adibito drogheria - 55491. 7992 S

BOSCHETTO Immobiliare vende terreno costruibile 660 mq panoramico, Visogliano 35.000.000 - 55491. 7992 S

BOSCHETTO Immobiliare vende 90 mq tutte comodità panoramico, 75.000.000 - 55491. 7992 S

BOSCHETTO Immobiliare vende 120 mq centrale recente signorile, 85.000.000 - 55491. 7992 S

CERCO in acquisto locale d'affari o magazzino o capannone industriale. Pagamento contanti tratto solo con privati. Telefonare 755059. 14/7 S

COMPERO contanti appartamento libero periferico indispensabile box casa recente o ristrutturata. Telefonare 569322 mattino 7.30-8.30. 19/7 S

FUTURA IMMOBILIARE vende GRETTA in costruzione VILLE A GRUPPO POSIZIONE INCANTEVOLE assoluta possibilità di scelta delle sistemazioni interne. COMFORT. Informazioni tel. 62991. 3005 S

GRIMALDI 040/764952 Trieste, via Palestrina 10; 8.30-18.30. Campo S. Giacomo libero soggiorno camera cucina servizi 25.000.000. 1000/7 S

GRIMALDI 040/764952 San Giusto libero soggiorno 2 camere cucina servizi 22.500.000. 1000/7 S

GRIMALDI 040/764952, zona Rossetti panoramico ultimo piano 2 camere cucina servizi 23.000.000. 1000/7 S

GRIMALDI 040/764952 Commerciale miniappartamento 13.700.000. 1000/7 S

GRIMALDI 040/764952 via Giulia libero camera cucina servizi 19.500.000. 1000/7 S

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, 15.000.000. S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 8090 S

IMMOBILIARE CIVICA vende locale d'affari libero zona MADONNINA mq 110 alto 6 metri, 3 fori su strada, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 8090 S

IMMOBILIARE CIVICA, vende appartamento nuovo in palazzina, completamente ammobiliato, soggiorno, stanza, cucina, bagno, cantina, posto macchina, mutuo accordato, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 8090 S

IMMOBILIARE CIVICA vende S. GIOVANNI, recente, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, centralnafta, ascensore, posto macchina, 42.000.000, S. Lazzaro, 10 tel. 61712. 8090 S

IMMOBILIARE «Da.Ma» vende locale interno mq 35 via Udine 41, tel. 727365. 8102 S

MADONNINA magazzino 27 mq vendesi 8.500.000 libero, altro Rigutti affittasi tel. 793090. T.A. 760 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone centralissimo 3 letto, doppi servizi, garage 60.000.000. 676 S

MONFALCONE vendesi casetta da ristrutturare 35.000.000, appartamento in casa bifamiliare 50.000.000, 040/55491. 7992 S

IMPRESA vende appartamento ultimo piano tristanze, saloncino, cucina, biservizi; tutti i conforts, possibilità di mutuo. Telefonare 812219 15.30-18. 8024 S

PRIVATO acquista appartamento soggiorno, 2 stanze, cucina, servizi. Telefonare 630878. 8090 S

PRIVATO vende appartamento seminuovo luminoso libero Muggia viale 25 aprile 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, poggiolo, riscaldamento centrale ascensore. Telefonare dalle 15.30 alle 17.30 65520. 8041 S

PRIVATO vende, attici con mansarda occupati, complesso residenziale recente costruzione. Facilitazioni di pagamento, possibilità di mutui. Telefonare 812219 15.30-18. 8024 S

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ULTIMI APPARTAMENTI PRONTENTRATA. 1-2 stanze, SERVIZI, TERRAZZE GRANDI, CANTINE, OGNI CONFORTS A PARTIRE DA LIRE 52.500.000. MUTUI GIA' CONCESSI 20 ANNI, SENZA PROVVIGIONE. Visite sul posto feriali anche sabato e domenica 10.30-13. INFORMAZIONI ESPERIA BATTISTI, 4 tel. 750777. 7905 S

VENDESI appartamento 60 mq tre stanze atrio bagno due poggioli seminuovo via Cologna prezzo interessante. Scrivere a Casella Postale 1514 G.B. Inintermediari. 767 S

VENDO appartamento in casetta zona Roiano. Tel. 943580-631291. 7973 S

VENDO tristanze cucine servizio zona verde 34.000.000, tel. 943580-631291. 7973 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti liberi Grado Pineta 2 stanze cucina bagno terrazzo vista mare altro 2 stanze cucina bagno terrazzo riscaldamento completamente arredato, via Gallina 4 tel. 730344. 2927 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero Grado città giardino in palazzina 2 stanze, cucina soggiorno bagno ripostiglio cantina riscaldamento autonomo 260 mq di giardino recintato completamente arredato Gallina 4 tel. 730344. 2927 S

VESTA IMMOBILIARE vende villa recente costruzione con giardino in Costiera zona S. Croce per informazioni tel. 730344, Gallina 4. 2927 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Giardino pubblico 3 stanze cucina bagno poggiolo secondo piano adatto ufficio Gallina 4, tel. 730344. 2927 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 500 per parola

AURONZO-Dolomiti, cercate un luogo tranquillo, accogliente per le vacanze in settembre? Albergo Juventus, prezzi convenienti. Interpellateci! Tel. 0435/9221. 8080 T

VILLINO affittasi 16 giorni luglio 500.000 e agosto 800.000 3 camere, cucina 800 mq giardino. Telefonare 631793. 8113 T

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z Lire 400 per parola

A.A.A.A. RAZZI SOS MARE omologati, metallo, date incise, antiustione. Produzione luglio 1981 Pirotecnica Industriale Mugnaioni. Dotazioni entro/oltre tre miglia e da regata. Quote 70/120/360: L. 35.000-40.000-54.000. In occasione riconoscimenti nazionali e internazionali per 36 anni di attività, cessione Polizza gratuita Veneta Assicurazioni per danni risarcibili fino a trenta milioni. Bernardi, Trieste, Roiano, Ermacora, 4 dirimpetto Delegazione Comunale. 7985 Z

A.A. SEMICABINATO Ilver e Ecstasy Day 1976, 2x130 hp, metri 7,20, 3 letti, wc marino, accessori vende privato tel. (040) 62361 ore ufficio. 7982 Z

CAMPER Shango nuovo pronta consegna Camper Trieste strada per Basovizza 6. 8088 Z

CARRELLI tenda nuovi prezzo occasione vendonsi Autocaravan via dell'Istria 155. 7805 Z

CERCO noleggio cabinato vela 6 posti agosto settembre tel. 422213. 8112 Z

DISPONIBILITÀ immediata imbarcazioni Cranchi Holiday fuoribordo ed entrofuoribordo, Amf Crusader metri 7,50 entrofuoribordo, Rio 500 Onda, Rio 580 cabin, disponibilità ottimo usato presso la grande esposizione Off Shore Unimar spa di Lignano Sabbiadoro Viale Europa Telefono 0431/71584 filiale di Udine Viale Trieste 56 telefono 0432/203938. 050299 Z

GOMMONI Callegari e Chigi, Pirelli, Eurovimil, Mirage, Avon presso la grande esposizione di Viale Europa a Lignano Sabbiadoro telefono 0431/71584 e filiale di Udine, viale Trieste 56 telefono 0432/203938 prezzi eccezionali per la settimana del gommone. Off Shore Unimar spa. 050299 Z

GOMMONI Zodiac pronta consegna presso la concessionaria esclusiva per Udine e provincia. Grande esposizione a Lignano Sabbiadoro in Viale Europa telefono 0431/71584 filiale di Udine in viale Trieste 56 telefono 0432/203938 Off Shore Unimar spa. 050299 Z

VENDESI cabinato vela «Contest» 30" TEL. 0481/391143. 525 Z

VENDESI pulmino Wolkswagen '71 omologato Camper 2 posti letto cucina L. 2.900.000 trattabili, tel. 414770. 8087 Z

VENDO fuoribordo British Seagull mai usato. Per informazioni rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Macchiavelli 28. 11/7 Z